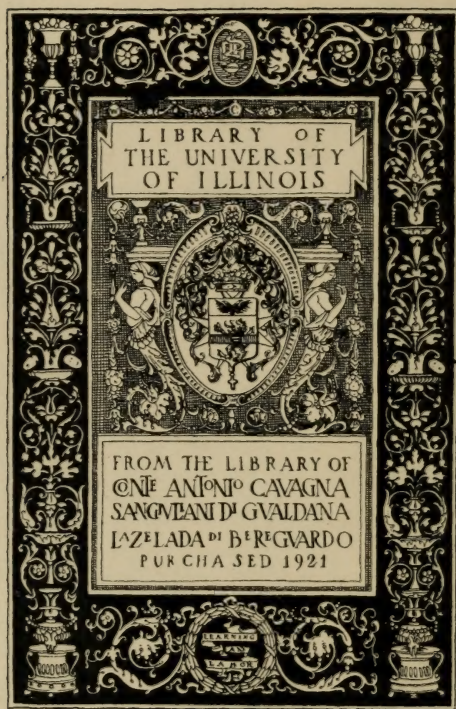
ANGELO VECCHIO
(VIEUX)

il Cane in azione

O LE PROVE SUL TERRENO

CON 90 NUOVISSIME ILLUSTRAZIONI

1899

CASA EDITRICE BALDINI CASTOLDI & C.

MILANO - GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 17-80

A. VECCHIO

(VIEUX)

IL CANE IN AZIONE

O

LE PROVE SUL TERRENO

SECONDA EDIZIONE

1899

CASA EDITRICE BALDINI CASTOLDI & C.

MILANO - GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 17-80

COMPOSTO CON MACCHINA "LINOTYPE"

STAMPATO DALLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA LOMBARDA

LE ZINCOTIPIE FURONO ESEGUITE DAL PREM. STABILIMENTO LEONE GUERINONI - MILANO

FOTOGRAFIE DA ORIGINALI DI A. STRAZZA - GUIGONI & BOSSI, POZZI DI MILANO

DELLO STESSO AUTORE

IL CANE

SPLENDIDO VOLUME DI OLTRE 400 PAGINE CON 150 ILLUSTRAZIONI. TUTTE LE PRINCIPALI RAZZE CANINE DEL MONDO SONO MINUTAMENTE DESCRITTE. - L. 6.50 - H. HOEPLI, EDITORE - MILANO, E PRESSO BALDINI CASTOLDI & C. - MILANO:

INDICE

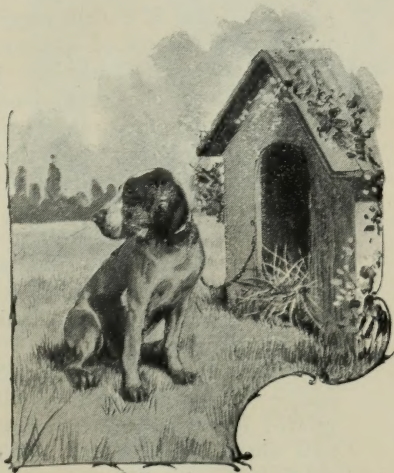
ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE

PER CONCORRERE ALLE PROVE

IL CANE

Il cane, al quale manca solo la ragione per essere perfetto, è interamente disinteressato per tutto ciò che potrebbe giovare a lui medesimo; egli vive, lavora, soffre e muore solo per l'uomo. Si direbbe che incarni nell'esser suo un inesauribile istinto che lo spinge ad essere giovevole all'umanità, e fin dai tempi primitivi seppe accapararsi l'affetto dell'uomo, mostrando di comprenderlo e rendendosene sempre più degno coi modi i più amichevoli. Vi fu persino un uomo di genio il quale sostenne che nel cane sono concentrate tutte le più pregiate qualità che l'uomo cerca e si studia di possedere per conseguire il proprio perfezionamento.

Quante odi, quanti carmi, quanti volumi di gloria, vennero scritti da appassionati, e sommi filosofi in onore del cane!

La divinazione del genio è quasi sempre spontanea, un fenomeno qualunque è per esso lo stimolo di una rivelazione; e noi troviamo appunto che quasi tutti i grandi uomini, con fine intuito, seppero scorgere nel cane un difensore, un essere di gran profitto, un vero amico fedele. Passando le antiche storie

si apprende come *Nemrod*, il potente guerriero che fondò il Regno Babilonese nelle fertili regioni bagnate dal Tigri e l'Eufrate, fu un grande cacciatore e protettore del cane, tradizione che si susseguì nella bella *Semiramide* la quale vuolsi sia stata la prima ad impiegare i cani per l'uso di guerra, quando portò i suoi eserciti nelle Indie.

Un Re Egizio, Cleope, lo stesso che concepì ed attuò la Piramide più colossale, narra la storia che fu un fervente protettore dei cani per uso della pastorizia. Il bellicoso Pirro, re dell'Epiro, dovette le sue strepitose vittorie contro i Romani mercè la sua tattica eccellente coll'uso degli elefanti e di numerose schiere di cani da presa. Anche i nostri grandi Romani, quali Giulio Cesare, Vespasiano, Tito e Marco Aurelio, illustre tanto in guerra che in pace, imposero con leggi la protezione del cane adibito, secondo la razza, ai più svariati usi. E risalendo i tempi, il Weber nella sua storia ci dice come anche il francese re Carlo Magno esportò dall'Italia una razza di cani da lusso, per i quali era deferentissimo.

Lorenzo il Magnifico, che di Firenze ne fece una sede di scienze e di arti, fu il primo protettore del cane da ferma; e alla sua Corte la caccia raggiunse la massima elevatezza. I Visconti e gli Sforza si spinsero sino al parossismo nella protezione del cane, tanto da degenerare in inaudite crudeltà contro coloro che erano sospetti di semplici maltrattamenti. E, sempre divagando nella storia, nella mente m'appare un nome venerato e sfolgorante di gloria, il nome di Vittorio Emanuele di Savoia. Egli a similitudine degli antichi romani, dopo che il suo popolo fu da lui redento, si ridusse alla vita tranquilla del Saggio compiacendosi, finiti i lavori di governo, di dedicarsi alla caccia e relativo allevamento canino. Nelle Reali tenute della Mandria a Racconigi, a S. Rossore, a Pollenzo il Gran Re gioiva e godeva co' suoi cani favoriti tutta la semplicità della vita di cacciatore.

Anche tra gli uomini di scienza e di lettere che provarono affetto e che sempre protessero il cane, quanti se ne potrebbero segnare! Esopo s'ispirò alle doti del cane per trarne elaborate favole morali; Alcibiade, Aristotele sciolsero carmi di gloria al nobile animale; l'Heine, così sarcastico e fiero era tutt'amore e tenerezza co' suoi cani prediletti. L'Alfieri, il Byron, il conte di Buffon in ispecie, ebbe una vera frenesia per i cani da difesa. Il grande Victor Hugo prediligeva i barboni, e così pure Alfredo de Musset, tanto che in rima graziosa volle elogiarne l'intelligenza. L'infelice Cervantes traeva conforto a' suoi dolori

trastullandosi col suo terranova; Ugo Foscolo idolatrava un superbo levriere; schietta e bella è pure una lode che Vincenzo Monti dedicò in poesia al cane da guardia.

L'esimia pittrice *Rosa Bonheur*, che onorò la Francia di un nome illustre, fu la prima che iniziò la rinascenza della pittura cinegetica, dedicandosi esclusivamente allo studio degli animali e del cane in ispecie. Alle sue opere seppe dare un' impronta di vigoria e di verità così viva che chi possiede un suo quadro lo considera come una reliquia. " *Je préfère le chien à touts les animaux, l'homme compris* ,, soleva dire, ed invero questo suo amore seppe, meglio d'ogni perorazione, trasfonderlo ne' suoi lavori. — L'inglese *Landseer* fu pure un grande pittore cinegetico; egli predilegeva la razza *terranova*, tanto che s'accinse a curarne l'allevamento, e dopo molti anni di tenace lavoro ebbe la soddisfazione di vedere i suoi splendidi terranova classificati e distinti col nome di *terranova* di *Landseer*.

Il grande *Ménsonier* italiano spentosi ora a Torino, voglio dire il cav. G. B. Quadrone, fu egli pure conquiso dalla pittura cinegetica. Possedeva l'arte suprema di finire il suo soggetto in modo da strapparne l'ammirazione: e d'analista perfetto sapeva dipingere il cane in tutta l'evidenza della sua struttura dando così alle movenze quel carattere di verità che solo un artista-cinofilo qual'egli era poteva dare. Trovandomi assieme all'ultima esposizione canina torinese, nell'additarmi in un *box* un gruppo di cani, aggiunse " *Le bellezze con le bruttezze paiono più possenti l'una per l'altra*, frase che sintetizza tutto il suo colpo d'occhio.

Anche il prof. *Sperling* fu il primo ad introdurre in Germania, con molto successo, la pittura cinegetica; lui stesso rievocando i primordii della sua carriera ebbe a dire; " quando esposi il mio primo quadro cinegetico, temeva assai che non avesse buon esito, ed invece qual fu la mia gioia ed il mio incoraggiamento quando seppi che l'Imperatore stesso l'aveva acquistato! ,,

E se osserviamo che i *grand'uomini* quali: Bismark, Glastone,

Faure, lo Czar, ecc. ebbero sempre una speciale predilezione per il cane, ci affermeremo sempre più che questo animale è degno non solo di tutto il nostro affetto, ma anche di tutta la nostra protezione.

Noi lo vediamo ausiliario importante al cacciatore, d'aiuto intelligente al pastore e amico devoto ad una quantità d'esseri umani. In alcuni paesi il cane si apprezza molto come animale da soma e da tiro; in altri come animale da macello, si sa infatti che a questo scopo in Cina viene ingrassato, e altrove, come a Costantinopoli, fa l'ufficio di spazzaturaio, cioè è incaricato di far scomparire le immondizie.

In Manciuria il cane è allevato in grandi armenti per la sua pelle, ed il suo pelo; il commercio di questi animali si fa regolarmente come in Australia coi montoni. Il prodotto è tale che una sposa la quale riceve in dote una dozzina di cani può vivere agiatamente, chè costituisce un vero capitale come altrove una mandra di buoi od un armento di pecore.

In Olanda abbiamo il cane del battelliere (lo *schippercke*), e questo nome che porta gli è derivato dal suo principale ufficio che è quello di custodire i battelli. Nel *terrier* abbiamo il cane da carrettiere e da scuderia, egli dappertutto, nei battelli, nelle scuderie, nelle cantine, nei granai dà la caccia ai topi, e fa la stessa guerra anche alle talpe ed alle puzzole. E' un eccellente compagno per la caccia ai conigli, per scovare le volpi ed i tassi; la sua grande intelligenza, la sua prodigiosa memoria rendono poi sovente più grandi servizi che il gran naso e la forza dei cani di grossa taglia.

Lo vediamo impiegato nel contrabbando, e nemmeno si ha idea del grande numero di cani impiegati sulla frontiera franco-belga. I frodatori allo scopo adoperano una razza speciale, e questi loro complici di quattro gambe sono così vigilanti che malgrado l'attiva sorveglianza dei doganieri francesi ed i loro energici sforzi per incettarne il passaggio della frontiera, non arrivano a catturarne l'uno per cento. Essi eseguiscono la loro bisogna colla stessa intelligenza e la stessa passione che tanto distingue i cani da Pastori.

In Germania il *Colly* è adibito al servizio militare ed incorporato regolarmente nell'esercito. La sua utilità si è resa evidente con risultati sorprendenti, nel servizio d'avamposti, nella ricerca dei feriti e nel servizio di munizioni.

In Inghilterra i levrieri sollevano nelle corse un vero fanatismo. Sulle pianure dell'Altacar havvi ogni anno luogo una grande corsa, e per solito vi prendono parte non meno di una

settantina di cani, ed i premi sommano persino i 12 mila franchi. In analogia a queste corse troviamo le Prove sul terreno col cane da ferma, oggi già tanto popolarizzate. E tutto ciò si è dunque saputo e potuto ottenere da questo nobile animale che sì bene si presta a tante svariate applicazioni!

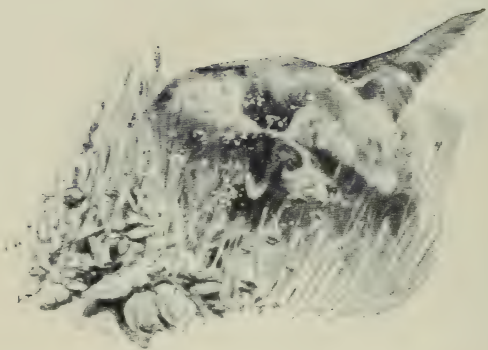
E' propio da augurarsi che quel sentimento d'umanità per le bestie, che in fin dei conti è la più eminente espressione degli animi nobili e generosi, possa prevalere in modo da far sì che i poveri cani non vengano assolutamente più perseguitati e peggio condotti a morte dalla malvagità e dalla ferocia umana. E, come scrive un cinofilo, non parliamo delle città, dove il cane è così sorvegliato che il tenerne uno, sia pure da caccia, è una preoccupazione costante; ma, nelle campagne, la così detta *caccia al cane* è divenuta un passatempo abituale di tutti i ragazzi dei villaggi. Basta che ne vedano passare uno per caso, il più inoffensivo, il più mite ed affabile degli animali, che subito lo pigliano di mira, si appiattano dietro le porte, si armano di sassi e poi *dietro* e *giù!* La povera bestia, che non sa rendersi ragione di quell'inseguimento e che dopo tutto sta bene e non è malato in alcun modo, comincia a fuggire, tanto per sottrarsi ai malanni di cui è minacciato. Alle vicine cascine, dopo un chilometro o due di marcia forzata, esso è già riscaldato, ansante, forse ha sete, e la lingua gli esce dalla bocca. Si comincia a vederlo. "Ah! un cane che fugge; dalli, dalli! ,, Altri ragazzi si appiattano, si armano di sassi, lo minacciano, lo inseguono. All'altro villaggio il cane è già tutto pieno di paura, sospettoso, colle fauci infiammate, coll'occhio torvo; ed allora è finita per lui. Invano l'infelice cerca appiattarsi, nascondendosi in qualche sito. Invano tenta rifugiarsi in una cantina, in una stalla, sopra un fienile. "Dalli al cane rabbioso! ,, Così che lo scherzo dei primi fanciulli si tramuta in una orribile scena.

Il cane è inseguito, scovato, percosso coi sassi, coi rastrelli, coi bastoni, e può chiamarsi fortunato se pure riesce a morire con una palla di moschetto nel cuore. Nè si può fare altrimenti, poichè l'umanità impone allora di ammazzare la bestia senza misericordia, e di ammazzare con lui tutti gli altri cani sui quali pesi un qualunque sospetto.

Son questi fatalmente i sistemi che vigono in molti paesi, senza che alcuno tenti impedire coteste persecuzioni, pensando che l'idrofobia ha per origine *il più delle volte* la crudeltà degli uomini, e tante povere bestie sono spinte dalla disperazione ad addentare qualcuno, tanto per vendicarsi di essere vittime innocenti d'una insensata barbarie.

Ma non si creda che il sentimentalismo ci spinga ad apprezzamenti esagerati. Quando si pensa alle terribili conseguenze dell'idrofobia, si esclama subito. " Meglio morti tutti i cani del mondo, piuttosto che un uomo ,,.

Ma c'è eccesso ed eccesso. E sono parimenti nocive la soverchia crudeltà come la soverchia indulgenza.

Alle persone di cuore, agli animi sensibili, agli intelligenti diremo dunque " Impedite ogni maltrattamento *al cane* e riconoscetelo come il più devoto, il più utile ed il migliore amico ,,.

Belle de Fontaines. L. I. R *setter gordon.*
Primo premio Esposizione Lione 1897, Secondo premio Milano 1897, Secondo premio Torino 1898.
Proprietario Carlo Vaccari, Valenza.

ORIGINI DEI „ FIELD-TRIALS "

« La caccia è un'arte vera e propria, praticata nel più « simpatico degli ambienti, all'aria aperta, alla luce del sole, « fra le nebbie rosate d'autunno, che pure hanno tante at« trattive. »

Agli inglesi dobbiamo il merito d'essere stati i primi ad iniziare queste *gare* con cani vincitori alle esposizioni. Ecco perchè comunemente sono conosciute col nome inglese *Field-trial* (campo-prova) vocaboli che nella nostra bella lingua rispondono assai bene con " *Prova sul terreno* ,,

Il primo Field-trials (e qui premetto che quando si parla di *fields* si riferisce sempre a cani da ferma), risale al 1820. Lord Lymey possedeva un setter inglese di nome Rhoth, di rara bellezza ed altrettanto raro per la sua abilità nella caccia delle *grousses*, così che la sua fama erasi divulgata ed aveva fatto eco nel Yorshire. Sir de Bertry, grande allevatore di pointers, desideroso di conoscere *de visu* le qualità di questo famoso Rhoth, pregò lord Lymey fissargli un appuntamento di caccia nella sua principesca tenuta. L'appuntamento venne infatti stabilito, e colla condizione che sir Bertry conducesse il miglior pointer del suo canile.

Toccato nel suo giusto amor proprio, l'allevatore si presentò con Barton, pointer di grande taglia, dai garetti d'acciaio e vincitore del primo premio all'ultima esposizione. La giornata fu assai favorevole, le *grouses* vennero egregiamente lavorate da entrambi i cani, e sotto l'impressione delle molteplici puntate dei rispettivi campioni, i signori proprietari s'accesero a disputa volendo ciascuno sostenere la superiorità del proprio. Venne allora stabilito di nominare un *giudice*, il quale, dopo date ore di caccia, dovevasi pronunciarsi sul merito di ciascun cane, colla posta di 50 sterline. La tenzone informata a speciali norme ed assistita da un buon numero di cinofili ed allevatori ebbe scrupolosamente luogo: l'esito fu completo, e tutto in favore di *Barton*.

Simile idea trovò ben presto imitatori, e si generalizzò tanto che sorsero *Club* ed Associazioni le quali indissero in Inghilterra delle Prove con tutta quella serietà e tenacia propria ai figli d'Albione e tanto necessaria in ogni iniziativa per potere non solo lottare, ma vincere.

SCOPO DELLE PROVE SUL TERRENO

Conoscere le qualità venatorie di un cane per poterne poi dare il giusto apprezzamento, ecco lo scopo principale delle Prove sul terreno; precisamente come l'esposizione canina ha quello di abolire gli incroci per sostituirli con tipi di razza ben fissata e riconosciuta.

Come dice Laverach alle prove si possono giudicare: l'andatura, l'ammaestramento, la ferma, la sicurezza dell'odorato e dello stile, cioè il modo di trovare la selvaggina. Il grande vantaggio di queste gare è dunque chiaro; ed ammesso che in esse non si possa misurare che in modo relativo la resistenza di un cane, danno però campo di giudicare apertamente ed in modo indiscusso le sue principali qualità, vale a dire l'*olfato* e la *ferma*, vere qualità naturali e che debbono subito manifestarsi e primeggiare se il cane è di sangue puro e generoso.

Questo lo scopo delle Prove, le quali tornano di grande aiuto e vantaggio per gli allevatori quasi sempre imbarazzati e titubanti nella scelta di un buon stallone. Le loro speranze saranno ben fondate, anzi verranno realizzate nella prossima riprodu-

zione, se nello stallone scelto avranno *de visu* constatata l'esistenza della fibra e dell'olfato.

Nei grandi field-trials internazionali l'*azione*, l'*olfato*, la *ferma* sono esenzialmente ponderate; basterebbe che un cane fosse deficiente di una sola di queste qualità per essere senz'altro eliminato. Ed è giusto, giacchè un buon ausiliario per essere tale deve prima di tutto possedere le doti naturali; l'azione, come tutto il rimanente riguarda molto al *dresseur*, può quindi venire al cane impartita o modificata o migliorata secondo la razza alla quale appartiene e l'istruzione ricevuta coi diversi sistemi d'ammaestramento. Queste gare di *puri sangue*, ovvero di *field-triallers*, si possono paragonare alle corse dei cavalli *p. s.* i cui vincitori dopo un dato numero di clamorose vittorie sono ritirati dalle glorie del *turf* per venire adibiti come stalloni. E precisamente così succede in Inghilterra, nel Belgio, nella Francia dei cani vincitori nelle gare dei puri sangue, e così si è pure incominciato a fare anche dai nostri migliori allevatori. Ai proprietari poi di simili gloriosi stalloni si moltiplicano le ricerche per le monte; ed è in tal modo che il sangue generoso di un *Bang* e di un *Been of Maffe* di un *Roi di Monferrato*, si rinnova nei numerosi prodotti, i quali se presentati a futuri *field* sapranno manifestare gli eroismi e guadagnarsi l'alloro dei padri; se trenati invece a più modeste esigenze riusciranno sempre ottimi cani di servizio.

Col succedersi però delle prove sul terreno, per le varie esigenze regionali e per altri intendimenti, si iniziarono dei *Field-trials* a caccia pratica ed informati a speciali norme; ma di questi e del loro scopo ne riparleremo più avanti.

LE PROVE SUL TERRENO IN ITALIA

GLI echi clamorosi del continuo succedersi dei *fields* in ogni parte del Continente giunse sensibile anche a noi, così che sin dall'oggi le prove sul terreno ci danno l'affidamento che avranno anche esse in Italia un glorioso avvenire. Dalle prime, avvenute a Genova nel 1892 ad oggi segnarono una vera scala ascendente e progressiva. Se le consideriamo dunque come un mezzo efficace per dare impulso al miglioramento della razza canina, come vivificatrici del commercio relativo e come una diramazione dello *sport* che va sempre più eccentuandosi, non potremo a meno che convincerci della loro sicura e buona riuscita.

Ad un *Field* l'interesse è sempre vivo, ed i nostri fidi compagni colle loro intelligenti movenze, colle loro ferme magistrali sono più eloquenti di noi con tutte le nostre perorazioni in pro' della caccia. Non è raro constatare come in simili gare uno *sportman* se non diventa cacciatore, diventa cinofilo e molte volte acquista un cane vincitore, l'accoglie con tutta benevolenza e con lui divide le gioie e le immancabili disillusioni dei prossimi *Fields*. E' uno *sport* che non ammette compatimento, anzi se pensiamo alle tante diramazioni del medesimo, al grande sviluppo preso

in poco tempo pur interessando da vicino una sola data classe di persone, ne converremo che sempre tornerà di giovamento al commercio e alle industrie della nostra patria. Il voler poi oggi negare o non riconoscere il cane *fieltrialler* è semplicemente assurdo, chè una eletta schiera di campioni vincitori di numerosi e cospiqui premi ci sta davanti. A voler a questa apporre un cane qualunque da caccia sarebbe come pretendere di vincere il Gran Prix a Lonschamp con un cavallo da nolo. E se questa nuova fase, diremo così, del cane da ferma fa

urlare qualche vecchio cacciatore giustamente spaventato per l'andatura spesso ottenuta artificialmente ad uno sfrenato galoppo, ha però ammaliato la massa dei seguaci di St. Uberto, dei cinofili progressisti, i quali hanno visto nella creazione del cane *fieltrialler* un vero e primo miglioramento della razza canina. L'abbondanza della selvaggina fece tre secoli fa il cane da ferma; la diminuzione di questa porterebbe quindi nel nostro fedele collaboratore la degenerazione, e l'assopimento di tutte le sue facoltà tanto preziosi, se i *fields* non ci venissero in aiuto, dando campo ai nostri cani di mantenere deste ed attive le loro belle facoltà, e di non generare razze meno perfette in causa del loro vigore perduto dopo tanti anni di delusioni.

La popolarità dei *fields* crebbe tanto che attualmente abbiamo due prove annue quasi fisse: le *primaverili* e le *autunnali*. Questo è molto, e ancor di più si sarebbe potuto fare nel *campo classico* di queste prove, se i cinofili italiani volessero un poco inspirarsi a quello spirito di collettivismo, senza del quale sempre ci si trova in perenne disparità d'idee, e se al sorgere di una buona iniziativa sapessero appoggiarla e coltivarla con quella tenacia che è dote emerita dei figli del Nord. Nonostante però tutte le vicende, gli antagonismi sorti e combattentesi, le prove si succedettero con un certo entusiasmo e sempre in meglio; ma come i pareri e le idee per la legge *unica sulla caccia* son tanti e pur desiderandola tutti *unica* ognuno la vorrebbe informata a modo suo, o propizia a quella regione nella quale egli compie le sue gesta venatorie, così per i *field-trials*; pure inneggiando tutti ad unico regolamento ad un' unica seria organizzazione, ogni promotore di una data idea propugna la propria. Ed ecco perchè in questi sei anni abbiamo avuto una vera fioritura di prove, tutte informate ad un fine lodevole, ma organizzate con criteri diversi e spesso anche in aperta contraddizione tra loro, ciò che portò come conseguenza la titubanza e la diffidenza da parte di molti allevatori di cimentarsi coi propri cani.

Se questo *caos* poteva forse per l'addietro venir giustificato anche dal fatto che l'unica istituzione che avrebbe potuto imporre una radicale riforma, voglio dire il Kennel Club, non funzionava con tutta quella rigorosità necessaria, non così oggi. Essa s'è fatta un'istituzione seria, ed i cinofili appoggiano con intera fiducia le loro buone speranze per i futuri *fields*. Ne abbiamo una prova nella generale simpatia dalla quale è oggi circondata, nelle numerose iscrizioni, e nel fatto che gli organizzatori delle ultime prove prescrissero di non ammettere alle gare quei cani che non fossero iscritti nel libro delle origini.

Prove tutte ben riuscite, e che con piacere vi si ritorna col pensiero e si ammira lo slancio col quale la fu Società F. T. I. indisse quelle di Busto Arsizio; si rammenta l'ardita deliberazione presa poco dopo dalla stessa Società di bandire le prove sul terreno di Roma col lodevole intento di propagarle e popolarizzarle sempre più. Di grande incoraggiamento e grande caparra per l'avvenire ci è pure il ricordo della simpatica riunione di Gallarate, dove la meraviglia della posizione, l'elemento saturo d'elettricità cooperarono a segnare quel

Sir Balff — L. O. P. S. C. 92
(Prop. Cav. Dott. Stefano Tirotti — Torino)

successo che conquistò e vinse i più ribelli in materia di *field*. La magna riunione di Torino, quella recentissima d'Intra-Pallanza hanno pure manifestato quanta vitalità esista oggi anche nel nostro mondo cinegetico, e come noi pure prendiamo in materia la scala ascendente.

ELENCO DEI FIELD-TRIALS AVVENUTI IN ITALIA.

1	1892	5	Giugno a Genova — Unione cacciatori Liguri.
2	1892	25	Settem. a Cremona — Comitato Cremonese.
3	1893	6	Giugno a Genova — Comitato Genovese.
4	1894	10-11	Maggio a Milano — Comitato speciale esposizione.
5	1894	14	Giugno a Genova — Unione Cacciatori Liguri.
6	1895	2-3	Giugno a Busto A. — Società Field-trial ital.
7	1895	9	Giugno a Roma — Comitato locale.
8	1895	6	Ottobre a Busto A. — Soc. Field-trials Ital.
9	1896	25	Maggio a Busto A. — » » »
10	1897	7-8	Giugno a Roma — » » »

11 1897 — Settem. a Pagnacco — Comitato locale.
12 1897 3 Ottobre a Gallarate — Giorn. Caccia e Tiri, Milano.
13 1898 5-6-7 Giugno a Torino — Pointer-Setter Club, Milano.
14 1898 4-5 Settem. a Intra-Pallanza — Unione Cinofili, Milano

Per la verità diremo qui che la città d'Italia dove più fortemente si sente lo spirito d'associazione è ancora Milano. A migliaia si contano le Società, i circoli, i clubs, ed in queste simpatiche riunioni si agita, si svolge e si manifesta una bella e caratteristica pagina dell'attività milanese. Per attenerci a quelle riunioni che più strettamente ci riguardano citeremo qui:

Società Kennel Club Italiano.
Società Bracofila Italiana.
Pointer-Setter Club.
Unione Allevatori Cinofili.
Unione Cacciatori Lombardi.
Unione Milanese per il Tiro a volo.
Società Tiro al Piccione.
Società Milanese del Tiro al Passero.
Società Mandamentale di tiro a segno.

Tutte riunioni ben dirette e piene di vitalità, che ci tornano di grande onore e d'incoraggiamento, mentre sempre ci dimostrano quanto bisogno abbiamo di spalleggiarci a vicenda per potere andare sempre avanti, fare sempre più e raggiungere la meta col crescente miglioramento.

COME AVVENGONO I FIELD-TRIALS IN INGHILTERRA

Coi dati alla mano ci è facile comprendere come anche in materia di *prove sul terreno* gli Inglesi ci siano maestri e come ne abbiano ben previsti tutti i casi e studiata ogni possibile combinazione. Per meglio persuadercene basterebbe tradurre qui le regole del Kennel Club inglese; ma ritengo si andrebbe troppo per le lunghe, senza interessare che una minima parte dei lettori; mi limiterò quindi ad alcuni cenni, mentre del come avvengono le prove sul terreno inglese mi varrò di una descrizione fatta da *Gin* nel fu Sport Illustrato. (1)

" In alcuni di detti *Field-trials* i setters ed i pointers devono

(1) Gin. Spor Illustrato 1885, N 154-155.

battersi separatamente tra loro, in altri invece si battono senza alcuna distinzione. L'allevatore che desidera concorrere ad un field-trial col proprio cane, deve notificarlo qualche tempo prima, dandone i più minuti particolari di colore, di discendenza, ecc., ecc. Se i particolari non fossero conformi al vero (cosa che da noi succederebbe subito e facilmente) il cane è escluso e squalificato. Facendo questa prima notifica si paga una lira sterlina (L. 25). Alla vigilia del *field-trial*, se il proprietario, per un motivo qualunque ritira il cane, perde la lira sterlina di prima posta, se mantiene l'iscrizione paga altre *sei* lire sterline (L. 150) per potere far correre il cane il giorno dopo. Queste poste servono in parte per pagare le spese e in parte per i premi.

I giudici sono nominati dai componenti il Comitato esecutivo del Kennel Club, ed i loro nomi debbono essere noti ai concorrenti, prima della chiusura delle iscrizioni.

Chiusa l'iscrizione, i giudici procedono al riconoscimento dei cani iscritti ed al loro sorteggio per coppie, di modo che ogni proprietario sappia alla vigilia delle prove: 1. Con quale altro setter o pointer il suo setter o pointer prediletto deve misurarsi; 2. quando verrà la sua volta di scender in lizza; 3. in qual punto della riserva presso a poco egli deve trovarsi.

I componenti del Comitato esecutivo del Kennel Club hanno *ampii poteri* di escludere qualsiasi animale che non credino opportuno ammettere alle prove, e di escludere anche *quelle persone* che a loro sembra non debbano prender parte a tali prove a motivo di qualche loro, benchè minimo, precedente scorretto riferentesi a *sport*. — Da noi, Dio sa quante recriminazioni si avrebbero già a questo punto della prova!!??

Incominciano le prove. — E' in facoltà del proprietario d'un cane di dirigere il proprio setter o pointer sul terreno, oppure di farlo dirigere, guidare o condurre dalla persona che ha ammaestrato l'animale; in tal caso, se il padrone interviene con atti, parole o segni durante le prove, il suo cane viene ritirato dal campo e considerato come battuto, imperocchè *una sola* deve essere la persona che dirige il cane sul terreno. Nel condurre il cane, il gesto della mano ed il fischio sono concessi; qualsiasi altro segnale od eccitamento o rumore è interdetto.

I due signori od ammaestratori devono stare ad una ragionevole distanza l'uno dall'altro, come se cacciassero da buoni amici su terreno libero, mentre davanti a loro vola la rapidissima coppia di setters o pointers che si sta provando.

Per lo passato le classificazioni erano fissate mediante numeri; si stabiliva, per esempio, che una bella ferma istantanea,

siccome ferma, valeva 10, epperciò cinque belle ferme facevan già 50 punti e bisognava cercare di avvicinarsi alla cifra 100, che era la miglior classificazione. — Rispettare bene la ferma del cane avversario, valeva cinque punti, così pure il non fare un passo dietro il lepre che se ne fuggiva, e così via. Ma oggi tanto all'estero come da noi per le gare a cerchia estesa si è riconosciuta poco pratica tale classificazione, e preferito che il giudice emetta sommariamente il suo giudizio.

I due cani, che dalla sorte vennero destinati a concorrere assieme, sono vicini ai loro rispettivi padroni od ammaestratori; i giudici sono con questi ultimi; l'ordine d'incominciare la prova è dato, ed ognuno dei due cacciatori (chiamiamoli

così pel momento) lo eseguisce lasciando libero il proprio cane. La coppia parte come un dardo scoccato. Qui quei cacciatori italiani che ci leggeranno, se ci leggeranno, basando il loro giudizio soltanto sulla esperienza che fanno in Italia, troveranno da ridere su questa partenza dei giovani allievi, partenza che paragoniamo allo scoccar d'un dardo, e questo perchè da noi si ignora che, *se gli inglesi vogliono il cane eccezionalmente veloce, gli è perchè lo hanno reso, con un ammaestramento del quale non abbiamo idea in Italia, eccezionalmente ubbidiente.* — Oh! meraviglia! I giovani animali, che si sono staccati dal cacciatore, abbandonandosi a corsa veloce, ecco che, giunti ad una distanza di 100 a 200 metri, si dispongono senz' altro segnale a percorrere il terreno di fronte ed in linea parallela a quella tenuta dai cacciatori e giudici. Grazioso spettacolo! I due cani, che, perchè abbiano a diportarsi così alle prove, furono ammaestrati a lavorare sempre in coppia, battono il terreno, galoppando sempre, ma sempre a ragionevole distanza, andando e venendo, mantenendo una regolare curva incrociata a zig-zag.

I giudici devono tener gran calcolo di questo primo modo di diportarsi dei giovani esaminandi e dare una prima buona annotazione a quello dei due cani che durante il tempo del-

l'esame avrà mantenuto *the best killing range*, cioè *la miglior distanza utile per uccidere*, a seconda che si lavora in terreno aperto, o coperto e boschivo. — I cani galoppano da pochi minuti: eccone uno in ferma l'altro deve *back hin*, cioè assecondarlo fermando di consenso e puntando a sua volta.

Se il cane che ha puntato pel primo, mantiene una bella ferma sicura e l'avversario non lo disturba, il padrone del cane in ferma si avanza, dietro comando dei giudici, e tira alla pernice od alle pernici, *non allo scopo di uccidere*, ma solo per provare che il giovane cane non è *gun shy*, cioè non ha paura del colpo del fucile. — Al colpo dell'arma, i due cani, testè in ferma, devono cadere al suolo come fulminati; guai se i cani fanno un passo, dopo che si è sparato. In Inghilterra, il cane da ferma non *deve* riportare; per questo servizio c'è il *retriever* (cane esclusivamente ammaestrato a riportare), epperciò non abbia mandato il *retriever* a riportare il capo di selvaggina ucciso. — Alle prove, non si uccide, almeno nei *field-trials* di primavera, ma il cane da ferma deve diportarsi come se si cacciasse davvero. Da noi, misericordia! chi non ha visto come perdono la testa i migliori cani, dopo il colpo del fucile? Per mezz'ora non sono più frenabili; corrono, si sbandano, cercano, è vero, ma senza risultato alcuno, perchè questo affannarsi non permette loro di trovare il capo di selvaggina, se a terra e tanto meno se il colpo avrà fallito; questo sbandarsi dei cani, dopo che il cacciatore ha sparato, ha tutt'al più per risultato di far fuggire l'altra selvaggina, che per caso si trovasse a poca distanza di là. Ammesso che, come succede in America, in Francia e da noi, oltre al pretendere dal cane che punti, si pretenda anche che riporti, l'espediente di costringere il cane a mettersi a terra, è egualmente pratico, inquantochè l'animale tenuto al riposo nel momento appunto in cui è più facile per lui perder la calma, è così dal riposo più facilmente condotto e guidato adagio adagio nella direzione del capo di selvaggina caduto e quindi più facilmente trovato, Ma noi abbiamo immaginato che i due cani che stiamo esaminando, si siano diportati bene e cioè secondo le lezioni che vennero loro date durante l'ammaestramento. Succede naturalmente però anche il contrario e non rare volte, allora, sia che un cane abbia fatte levare le pernici senza puntarle, sia che vedendole puntate dall'altro non abbia rispettato la ferma, sia che avendole puntate lui per invidia le abbia fatte levare, i giudici fanno le loro annotazioni più o meno favorevoli sul conto di quello dei due competitori che si è diportato bene o male. La prova continua fino a che i giudici non stimino di essersi formato un criterio

esatto sui meriti d'un cane. Se al primo momento essi si accorgono che la coppia che si esamina od uno dei due competitori è tanto senza meriti da non valer la pena che si provi più a lungo, i giudici ordinano che la coppia sia ritirata e passano ad un'altra ; se invece, uno solo dei due è inferiore al punto di dover essere ritirato, il suo competitore resta vincitore per quel turno, ma siccome, provate tutte le coppie, bisogna ancora che tutti i vincitori si battano con altri vincitori, così un cane che abbia vinto con un cane medriocre, dovendo ancora misurarsi con uno o più altri cani, ha tutto il tempo a sua volta di mostrare se realmente ha delle buone qualità o se ha vinto pel fatto solo dell'inferiorità dell'avversario.

Supponiamo per maggior chiarezza che quaranta sia il numero totale dei cani *pointers* o *setters* iscritti definitivamente per la prova. Questi 40 cani formano 20 coppie, ammesso che nessun cane e nessuna coppia sia stata scartata per troppa palese inferiorità, rimarranno dopo la prova delle venti coppie, venti vincitori. Questi formano altre dieci coppie di cani che devono misurarsi di nuovo ciascun di loro con uno dei dieci avversari, estratto a sorte. Compiuta anche questa seconda prova, rimangono cinque vincitori sul campo e questi debbono ancora ritornare sul terreno per rimanere, a loro volta, vincitori o vinti dall'avversario. — Questi cinque cani sono evidentemente i migliori dei quaranta provati. Ora l'interesse, l'emozione dei proprietari degli allevatori è al colmo. *Si parva licet componere magnis*, questa è la lotta dei giganti. V'immaginate, o lettori, come debba battere in quel momento il cuore di quell'allevatore che da lunghi anni concentra sforzi ed intelligenza per ottenere una discendenza di cani da ferma veramente buona, e che quando crede essere sicuro dell'eccellenza dei prodotti del suo canile, ammaestra due o tre cani per poi iscriverli per una prova ove sa che converranno gli allievi dei migliori canili del mondo? — Vi immaginate come debba essere soddisfatto quell'allevatore, che giunto al punto delle prove, ove la gara per il primo premio deve decidere, vede che non si è ingannato ne' suoi calcoli e che volendo ottenere prodotti eccezionali, vi è riescito? Chi non è nè allevatore nè cacciatore non capirà queste gioie, e non è quindi per lui tutto ciò che scriviamo.

Finalmente i giudici hanno finito il loro compito.

Dei quaranta cani provati, uno ha superato tutte le difficoltà, ha battuto il campo con instancabile ardore, senza dimenticare nulla del suo perfetto ammaestramento; ha puntato la selvaggina quasi sempre prima dei suoi avversari, coi quali ha

dovuto successivamente misurarsi e sempre in modo ammirabile, *col miglior stile*, come si dice al di là della Manica, è rimasto in ferma a piacimento dei giudici, non s'è lasciato vincere dalla tentazione di far volare le pernici, fu impassibile di fianco al suo competitore, che varie volte si spinse avanti invece di rispettare la ferma, non tralasciò mai di mettersi a terra, sia che le pernici volassero senza che si sparasse, sia dopo la ferma.

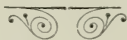
Il primo premio è stato attribuito adunque al miglior cane: ora scendono in lizza per l'ultima volta i due cani che sono in gara pel secondo e terzo premio. La prova non è meno interessante, imperrochè non di rado accade che i due animali esclusi dal primo premio non lo siano stati che per piccolissime mancanze o per la straordinaria superiorità del vincitore del primo premio. Non per questo i due cani che si competono il secondo e terzo premio sono animali poco pregevoli; tutt'altro. Finalmente anche gli altri due premi sono stati assegnati. Tutto è finito, si direbbe: no. Prima di continuare però dobbiamo rispondere ad una obiezione che ci sentiamo fare da un cortese lettore e, l'obiezione essendo assennata, rispondiamo volontieri. Ci si dice: ma badate che molte volte un cane eccellente, per indisposizione o per un motivo qualunque, non si diporta in un giorno così bene come un altro e che però potrebbe in una simile prova essere battuto da un cane inferiore o pari di merito. L'osservazione è seria, ripetiamo, e rispondiamo che di simili prove in una stagione non se ne fa una

sola, ma si ripetono in varie contee diverse e che però il cane vincitore oggi può, se non è veramente *una perla nera*, essere battuto fra una quindicina di giorni. Siamo d'accordo? Proseguiamo. Tutto non è finito sul terreno delle prove, abbiamo detto, e infatti perchè non andremmo anche noi ad ammirare i cani vincitori e sopratutto il vincitore del primo premio, che è fatto segno di mille carezze e di mille ovazioni dai testimoni delle sue prodezze? Dei presenti, taluni si congratulano coll'al-

Paul Lobstein di *Strasburgo* (noto *dresseur* dilettante)
e **Jannette** *of Strasbourg* vincitrice di 14 primi premi in *Field-trials.*

levatore e coll'ammaestratore dei vincitori, altri li guardano con occhi d'invidia e finalmente qualche devoto cultore dell'arte sapete che cosa fa? Chiede al proprietario del cane vincitore quale sia il prezzo che egli ne domanda, e conosciutolo, acquista l'animale per quanto elevata, enorme, stravagante sia la somma richiesta. E se noi immaginiamo di aver assistito non alla prima prova della stagione, ma all'ultima, ove il cane

vincitore in principio di stagione si mostrò, durante tutte le altre prove fino a quella, il miglior cane da ferma, è facile capire qual valore abbia realmente un simile animale. — In questo modo hanno certi signori popolato il proprio canile dei più celebri setters, si può dire, del mondo intero.

Ed oggi, grazie a questi esperimenti, è provato col fatto che i migliori cani che si hanno in Inghilterra sono i discendenti di quelli i cui nomi stanno iscritti nei registri del Kennel Club inglese come vincitori di field-trials, a gloria perenne della loro discendenza. Trattando così, l'esercizio della caccia si solleva all'altezza dell'arte, e le arti *tutte* sono proprietà, non dei paesi barbari, ma dei civili, e più un popolo è incivilito, maggiore è la squisita raffinatezza di tutte le sue opere come de'suoi passatempi. Sul terreno dei *field-trials* siamo in pieno campo dell'arte. — Non sorridete lettori: è facile sorridere, difficile il provare il contrario. E più si farà sentire la mancanza di selvaggina, maggiore sarà il bisogno di trovare un compenso allo scarso numero dei capi uccisi, *nel modo* col quale li uccideremo. Ciò è tanto vero, che spesse volte noi sentiamo da alcuni cacciatori manifestare il loro gusto *istintivo per il bello*, confessando di essersi molto divertiti in un dato giorno di caccia, non per il numero delle pernici uccise, ma per il *bel modo* col quale furono uccise. Quante volte non si dice che si è più soddisfatti d'aver ucciso, con tutte le regole dell'arte, sei beccaccini in un giorno, grazie alla perfetta collaborazione d'un eccellente cane, che d'aver fatto un ricco carniere, sia in battuta, sia per l'effetto solo dell'abbondanza di selvaggina? Non sapremo mai ripetere abbastanza, che meno abbonda la selvaggina maggiore è il bisogno di un cane bene ammaestrato, e perchè un cacciatore si prenda la cura di ammaestrar bene un cane *prima di condurlo a caccia*, egli è mestieri che il cacciatore sappia se il suo allievo è d'una discendenza che non si smentirà e se non renderà infruttuose le fatiche del maestro „.

SUDDIVISIONE DELLE CLASSI

In Francia, allorchè si bandirono i primi *field-trials* sorsero molte difficoltà, prima di seguire le traccie inglesi, e molte questioni quasi tutte tendenti allo scopo di proteggere cani nazionali educati ed allevati con sistemi diversi da quelli inglesi; e si manifestarono così gravi da farne persino dubitare dell'avvenire delle Prove stesse. Poi le varie opinioni si divisero, si formarono gruppi di cinofili prediligendo ciascuno una data razza ed ebbero così origine altrettanti Clubs: il *Pointer*, il *Setter*, lo *Spinone* club, e di conseguenza tre generi speciali di prove *Grande quête*, (prove a grande cerca), svolgentesi conforme alle regole dei *field-trials* inglesi e riservata ai *pointers* ed ai *Setters*. *Classe riservée* e riservata ai cani di razza continentale (esclusi gli incroci) e cioè bracchi, griffoni e spinoni. *Classe pratique*, libera a qualunque cane da ferma, ma di origine riconosciuta almeno da una delle Società create per il miglioramento delle razze canine.

Con simile suddivisione si riuscì a soddisfare tutti i cinofili in genere e dare anche un grande impulso alle prove sotto qualsiasi forma avessero luogo. La classe a *grande cerca* interessava gli amatori puristi intransigenti delle razze inglesi; la classe *riservata* appagava l'amor proprio degli allevatori nazionali; e la classe *omnium* o a cerca media, quietava le grida della numerosa falange dei veri cacciatori, i quali possedendo cani di buona origine, ma allevati solo in caccia pratica, non potevano cimentarsi alle grandi andature, e si vedevano quindi preclusa la via del *Field*.

Questa suddivisione di classe che già funzionava in Francia, Germania e nel Belgio con ottimi risultati, occorsero parecchi anni prima che venisse introdotta in Italia, durante i quali sorsero varie lotte, coi rispettivi puntigli per l'*ego* d'ognuno il quale voleva imposta la propria opinione a seconda delle attitudini del cane che possedeva. Nelle ultime riunioni si finì però per venire ad un razionale concludendo, ed il concetto d'un equa suddivisione di classe s'impose così chiaramente che coi fatti si superò ogni aspettativa, date le nostre speciali condizioni e conseguenti difficoltà. All'estero, per esempio il rapido propagarsi dei *Fields* va in gran parte attribuito alla facilità colla quale

si trova il terreno pronto ed addatto per organizzarli; numerose sono le riserve, ricche di starne, lepri, fagiani, le quali, ad ogni occorrenza, vengono con entusiasmo dai proprietarii offerte agli organizzatori di prove sul terreno. Con questo non intendo dire che da noi non vi siano riserve e che sia impossibile imitarne tale esempio; di bandite, specie nell'Italia Settentrionale, ve ne sono e forse più del bisogno, ma è chiaro come per oggi sarebbe follia sperare e peggio contare su di esse per indire un *Field.* Si è dovuto di necessità addottare il sistema della selvaggina improvvisata con starne e quaglie, sistema abbastanza pratico e che ha il solo vantaggio di pareggiare i concorrenti davanti un'unica selvaggina, eliminando tanti *casi fortuiti*, come si ebbe campo di verificare in prove avvenute nelle bandite. Una razionale suddivisioni di classi, per le nostre grandi riu-

Allievi di *F. Trebbi.*

nioni, e che eliminerebbe anche le continue controversie, sarebbe la seguente:

1. Derby bracchi e spinoni
2. Derby setters e pointers
3. Bracchi e spinoni d'ogni età
4. Setters e pointers a gran cerca
5. Classe libera ai cani di cerca media di origine pura e "riconosciuta ,, dal Kennel Club.

Per quanto ci sembri larga, pure non è ancora sufficiente alle esigenze imposte dal continuo progresso dei *fields* anzi, molti cinofili sono propensi a favorire la formazione di altre classi riservate e cioè *classe spinoni*, *classe bracchi*, *classe gordon setters.* E giacchè abbiamo potuto praticamente constatare l'utilità di simile suddivisione alle prove di Gallarate e Intra-Pallanza, non dubitiamo venga per l'avvenire senz'altro adottata.

IL DERBY — GARA PER I CUCCIOLI

Gli inglesi a suo tempo ben compresero come l'esposizione fosse una cosa incompleta e come fosse necessario, perchè si raccomandasse una discendenza piuttosto che un'altra, che si constatassero le buone qualità d'uno stallone anche sugli stessi suoi prodotti; ecco perchè istituirono il *Derby*. Esso è una gara riservata ai cuccioloni, di solito, non oltre ai 17 mesi d'età, sebbene da noi si sia veduto correre dei cuccioloni di 18, 20 mesi e più.

Il *Derby*, considerato come guida pratica per giudicare i progressi dell' allevamento, è necessario sia regolato da criteri seri e decisi circa l'età dei concorrenti, che venga annunciato un anno per l'altro per guida degli allevatori, giacchè è precisamente una gara stabilita e riconosciuta per loro. Per conseguire poi un risultato buono sotto ogni rapporto, bisognerebbe che tutte le Società organizzatrici di *Fields*, facessero capo al *Kennel Club*, provvisoriamente con queste speciali norme, cioè:

1. Potranno correre nella classe cuccioloni soltanto quei cani inscritti nel libro delle origini almeno 4 mesi prima delle *prove*, ed esser parimenti inscritti i loro genitori

2. Nelle prove primaverili i concorrenti dovranno esser nati dopo il 1 Gennaio dell'anno precedente, avere cioè un massimo di 16 mesi; nelle prove autunnali dopo il 1 Giugno dell'anno precedente

3. La chiusura delle inscrizioni dovrà esser effettuata 15 giorni prima, dell'epoca fissata per le prove, e sottoposta al Kennel Club il quale si pronuncerà in modo inappellabile sull'ammissione o meno degli inscritti

4. I reclami che potessero pervenire dopo avvenuta la gara non avranno azione retroattiva, essendo inappellabile il giudizio emesso dal Kennel Club sulle inscrizioni presentate.

In seguito potranno esser applicate le disposizioni del Regolamento del *Kennel Club* per le Prove e cioè l'art. 18 che riproduciamo testualmente:

Art. 18. *Iscrizione pel Derby:* Per correre nel Derby i cani devono essere iscritti entro il primo mese della nascita. »

Per tale iscrizione occorre presentare il certificato di monta dei genitori firmato dai singoli proprietari di essi.

Nella denuncia di nascita l'allevatore dovrà specificare il numero dei maschi e delle femmine e verserà al Club la somma di L. 5 mediante la quale tutti i componenti la cucciolata si ritireranno inscritti in blocco per il Derby dell'anno successivo, alla condizione però che appena raggiunta dal cucciolo l'età di 8 mesi, l'allevatore o proprietario completi l'inscrizione pel Derby col denunciarne il nome, sesso, manto, ecc., e li inscriva nel Libro Origini del Club.

S'intende che l'allevatore o proprietario, in questo lasso di tempo, avrà avuto campo di fare una sufficiente selezione fra i cuccioli e che non sarà tenuto ad iscrivere che quelli che crederà opportuno di far correre. Una volta inscritti anche nel Libro Origini i cani saranno, senz'ulteriori tasse, ammessi a correre nel Derby. Saranno anche esentuati da eventuale *forfait*.

La conferma però del concorso di un cane deve essere fatta al Club entro il termine fissato dall'apposito programma.

La classe cuccioloni è stata fin'ora la più soggetta a radicali miglioramenti forse perchè si comprese a priori l'importanza della medesima e la sua pratica utilità.

Nelle ultime Prove avvenute a Gallarate e ad Intra-Pallanza, la classe cuccioloni si distinse molto bene, e diede i più lusinghieri risultati senza suscitare il minimo inconveniente. Le iscrizioni vennero tutte controllate dal Kennel Club, e il " buon sangue non mentì ,,. Ed è naturale che il prodotto di genitori premiati, presentato nell'apposita classe, ben di rado sfaterà la fibra, o l'olfato dei padri; anzi come corollario essendo i cuccioli ammaestrati correttamente renderanno palese anche la loro ottima indole, giacchè si sà che l'ammaestramento di un cucciolo è frutto d'un difficile lavoro, di complicate lezioni e d'un ammortimento così forte, che pochi cani ne sopporterebbero le fatiche fisiche e morali se non avessero ereditato da genitori *fieltriallers* un temperamento assai docile, così da spiegarsi davanti alle esigenze contro loro natura.

GARA SETTERS E POINTERS FIELD-TRIALLERS

(cerca estesa, grande quête)

DEL come funziona questa gara all'estero già risulta in precedenza a questo, mi limiterò quindi a qualche altro cenno. Esse avvengono sempre in ricche bandite ed a questa gara non sono ammessi che cani di puro sangue inglesi e tali da rispondere perfettamente al rispettivo regolamento inglese. Da noi invece esse avvengono in un recinto segnato, vale a dire in una bella prateria o meglio in una brughera dove si liberano delle quaglie o delle starne, e a questa gara non sono ammessi che i cani riconosciuti secondo il *regolamento* del nostro Pointer e Setter Club. L'assistere a queste gare di *fieldtriallers* è sempre emozionante, e costituiscono uno *sport* che ha la sua grandezza ed il suo lato appassionato.

Come scrisse un cinofilo nel fu *Sport Illustrato.* (1)

" Bisognerebbe avere scaricato dal bagaglio ereditario fin l'ultima particella di quell'amore istintivo per tutte le cose di caccia e di selvaggina che i nostri barbari avi ci hanno trasmesso come un'indelebile impronta, per assistere con indifferenza a questo combattimento singolare, a questa lotta fra l'istinto e l'ammaestramento, di cui l'intelligenza dei concorrenti, la solidità de' loro garretti, la finezza del loro odorato stanno per fornire tutti gli episodi. Come per lottatori in campo chiuso, il giudice dell'arena ha dato il segnale; i due cani simultaneamente liberati si slanciano nella pianura; il loro mantello che l'allevatore ha generalmente voluto bianco con punteggiature nere perchè spiccasse sui fondi più scuri dei verdi o dei gialli, segna i grani e le praterie artificiali d'un seguito di punti brillanti la cui riunione forma una serie di linee spezzate, tagliate tutte pressapoco sullo stesso angolo. D'un tratto l'andatura

(1) Cinofilo Sport Ill. 1889-352.

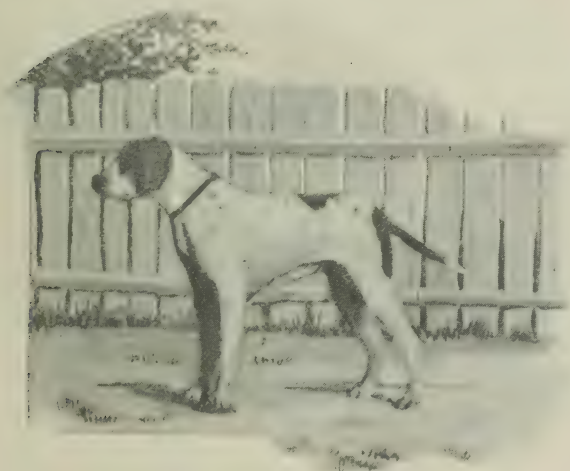
d'uno dei concorrenti si modifica, il suo galoppo perde la rapidità, la sua testa portata in alto sulla stessa linea del dorso e della coda oscilla da destra a sinistra come in una muta interrogazione; le narici si dilatano, gli occhi sfavillano. L'animale si trova sopra una pista e, come si dice, segna; la pista è buona, il selvatico è là, a venti passi, ristretto in un gruppo, immobile dietro un cespuglio. E' l'influenza di impercettibili emanazioni, di fluidi così sottili che sfuggono ai nostri sensi quanto ai nostri

Grace of Strasbourg. — (L. O. P. S C. 28 — L. O. S. H. 3627 — K. H. S. B. 264 — D. H. S. B. 7491 — K. C, S. B. Vol. XXIV.
Prop.: Canile Iria (Sigg. Ing. L. Morosetti, A. R. Panseri) — Voghera
Vincitrice di numerosi premii in Field-Trials e Esposizioni

più sensibili istrumenti; la loro azione su questo cervello di cane è abbastanza potente per trasformarlo, per sospendere, per così dire, la sua vita ed i suoi movimenti, per farlo cadere in catalessi come sotto l'azione magnetica d'un ipnotizzatore.

Nel momento istesso il suo concorrente, che continua a battere il terreno a cento metri di distanza, assai lungi dal selvatico ed assolutamente fuori dai circoli concentrici prodotti dalle emanazioni, ha visto l'attitudine catalettica del suo rivale,

ed a sua volta si arresta di botto, tende i muscoli e disegna una ferma di consenso.

E questa ferma di consenso, che dai candidati si esige, molti ne possiedono l'istinto naturalmente e non hanno bisogno di alcuna lezione per impararne i secreti. E' un'eredità venuta da generazioni anteriori, pazientemente ammaestrate a questo modo d'agire? Da parte mia vi vedo anche un po' di suggestione, un po' di questa azione d'un cervello sopra un altro, all'influenza della quale un cervello di bestia non deve sfuggire indubbiamente come non vi sfugge un cervello umano.

Kissing-Krust — K. C. S. B. 36108 — L. O. S. H. 3192 *pointer* f. Da *Naso of Strasbourg* (K. C. S. B.) 31061 e *Kiss* (K. C. S. B. 31109) — Prop. Canile Iria (Ing. Morosetti e A. R. Panseri) — Voghera.

Se in tutto questo l'istinto ha una gran parte, ecco dell'educazione un miracolo: *frrr!!* Il selvatico prende lo slancio, la pernice s'invola, la lepre fugge a tutta corsa. Oh, prodigio d'ammaestramento! Il cane, questa bestia da preda, fatta per balzare su tutto ciò che corre, questo cane assalitore per natura, in luogo di slanciarsi sulle traccie della selvaggina che gli sfugge, si corica docilmente, si accuccia, contentandosi di seguire col suo occhio di bestia ingannata, ma fedele, la preda che gli sfugge. Perchè non siamo ancora nei tempi in cui le bestie parlavano!

Quante interessanti confidenze vi sarebbero da raccogliere da un campione di *field trial!* Quale drammatico racconto delle tempeste sollevate sotto il cranio, quando lo si è obbligato, per la prima volta, a rompere i suoi più cari istinti, ad urtarsi con la sua natura stessa. Una *interview* con l'ammaestratore che ha condotto un animale ad un grado di rinunciamento alle proprie inclina-

Buch of Gailack. — L. O. P. S. C. 3. — K. C. S. B.Vol. 24 — pointer m. bianco arancio da *Rocket R.* e *Gipsy Girl.* Vincitore dei numerosi premi a *Field-Trials* ed Esposizioni. — Ceduto dal Canile Iria al Conte G. Tornielli — Novara.

zioni che ricorda un po' la vittoria dei santi sulla natura, non mancherebbe d'attrattive, ma molto più interessanti sarebbero le confidenze dell'ammaestramento „.

GARA BRACCHI E SPINONI
FIELD-TRIALLERS

Eccoci alla gara classica italiana che fa *pendant* a quella inglese per *setters* e *pointers*, siamo dunque in casa nostra.

Questa gara riservata ai soli bracchi e spinoni italiani è quella che, patriotticamente parlando, c'interessa di più e che con piacere ci permette di constatare come dai primordi della sua

Lafleur — L. I. R. 386 bracco bianco m. Vincitore di 4 premi ai *Field-trials* e della Gara d'onore (Premio di S. A. R. il Principe di Napoli) alle Prove di Pallanza 1898. Prop. Felix Bourillon, Milano.

organizzazione ad oggi, essa funziona ora se non in modo perfetto, certo lodevole.

Aperta e riservata solamente per i bracchi e spinoni, ammessi dal Kennel Club Italiano nel suo libro dei *riconosciuti* o *p. s.*, restò così per sempre tolto l'inconveniente verificatosi a San

Siro nel 1894 di veder correre dei bei bracchi di origine immacolata con incroci d'ogni sorta e paese. La fermezza del Kennel Club, coadiuvata dall'appoggio degli organizzatori delle ultime prove di far ad esso capo per le iscrizioni, diede il grande risultato di veder bandita la zavorra del bastardume da questa classica nostra gara. Il ganglio massimo però, il *modo cioé di condurre e giudicare questa gara* non venne ancora risolto in maniera soddisfacente. E, pare impossibile che trattandosi di una questione relativa a fatti così vivi e che tanto si prestano all'esame sperimentale, ancora perduri lo strano fenomeno della discordanza d'opinioni e dei differenti modi d'opposizione della questione stessa mentre basterebbe studiarla sul terreno positivo della pratica per trovare la soluzione del problema. E' d'assoluta necessità convincerci che nei programma fa duopo chiaramente esporre le norme sulle quali la gara dovrà funzionare, come pure il regolamento che ad essa verrà applicato. E giacchè l'esperienza pratica ha dimostrato che le norme premesse sul programma delle recenti prove di Intra-Pallanza e ben accette da tutti i concorrenti, diedero un risultato assai lodevole, qui le trascriviamo, augurandoci che vengano nelle future riunioni, applicate a questa classe dei *field-triallers italiani:*

" I cani lavoreranno in coppie previamente sorteggiate, il tempo massimo di lavoro per ogni coppia è fissato in 10 minuti per il primo turno, a piacere della Giurìa per la riprova e per la gara definitiva. La Giurìa dovrà provare tutti i cani due volte e cioè finito il *primo turno* di prova, formerà di nuovo ed a suo criterio le coppie per una *controprova generale.* In conformità al risultato della prova e controprova la Giurìa chiamerà *in gara* tutti quei cani meritevoli di premio confrontandoli successivamente e dal risultato di questa gara, pur tenendo calcolo dei precedenti punti, sarà pronunciata la premiazione definitiva.

L'immobilità del cane al frullar della quaglia è equiparata al *down.* Il riporto è obbligatorio. L'abuso del fischio per parte del conduttore, sia per richiamare continuamente il cane, sia per metterlo al *terra* provocherà una nota di sfavore più o meno grave, perchè tal fatto potrebbe nuocere al lavoro del concorrente. ,,

La tabella dei punti, alla quale la Giurìa potrebbe attenersi per la classificazione, sarebbe la seguente:

Olfato	Azione e cerca	Ferma	Riporto	Educazione	TOTALE
Punti 30	Punti 25	Punti 20	Punti 15	Punti 10	Punti 100

Dora IV di Tregolo — bracca bianco arancio. (Prop. Luigi Beretta di Milano — Canile *Tregolo*).

Ma, in quasi tutte le norme non è fatto cenno dei criteri coi quali la Giurìa dovrà pronunciarsi sull'azione dei nostri bracchi e spinoni, epperciò gli allevatori si trovano quasi sempre davanti a due correnti le quali si possono compendiare in una sola domanda: Il bracco italiano deve cacciare al trotto od al galoppo? — La risposta immediata di questa domanda è in diretta relazione colla struttura del nostro bracco ed in ispecie del lombardo. Come il cavallo trottatore, il nostro bracco ha la conformazione della spalla esclusivamente indicata per spiegare quella resistenza che è una delle sue caratteristiche doti, allorchè caccia col suo trotto rapido, nervoso ed elegante. Dalla velocità del trotto si potrà arguire la fibra e la resistenza. Un

Bleu — L. I. R. 365 bracco bianco m. Vincitore di 5 premi ai *Field-Trials* (Prop. Ferdinando Trebbi, Milano).

bracco ricco di sangue generoso spiegherà una azione vigorosa, slanciata, rapida pur rompendo in qualche tempo di mezzo galoppo, naso al vento e sicuro del suo olfato. Non è dunque l'ideale desiderato dai nostri cinofili?

Alcuni, ma fortunatamente pochi, che si atteggiano a *precursori* propenderebbero di applicare il galoppo *sfrenato* al nostro bracco e, forse ancora sotto l'incubo di una manìa anglofoba, vorrebbero equiparare l'azione del cane inglese *pointer*, a quella

Aurora — L. I. R. 363 — bracca bianco arancio. (Prop. Luigi Beretta, Milano — Canile *Tregolo*).

del nostro bracco da caccia. Opinione davvero troppo disparata e che non propuniamo. Ci sembra invece ragionevole che i possessori dei bei bracchi di fibra non abbiano da distruggere il bel tipo che oggi posseggono per crearne uno, diremo così, *fin de siècle;* ma all' opposto curarlo con crescente amore, perfezionando sempre più le caratteristiche sue doti e tipiche forme senza perdere il concetto che il nostro bracco è una razza ben fissata e volendo renderlo *inglese* bisognerebbe prima modificarne la struttura, perdendo però l'ottimo risultato di lunghe e pazienti selezioni per andare a finire..... in un *caos* canino. Una *giurìa bracofila* dovrà dunque encomiare il bracco dall' incedere maestoso, a testa alta, ben incrociando il terreno con un trotto rapido, serrato pur alternato da qualche momento di galoppo, di quel simpatico galoppo che constatiamo ogni giorno cacciando coi nostri cani indigeni nelle praterie o nelle brughiere lombarde. E la maggioranza dei cinofili che divide la nostra opinione non intende per certo, come vorrebbero ed asseriscono alcuni, che la cerca rapida ad un trotto serrato del nostro bracco equivalga a *chercher dans les culottes.* Tutt'altro: ed è chiara la differenza che passa tra l'azione propria dei nostri cani, al galoppo sfrenato col quale taluni lanciano i cani, in un'azione *a fondo*, in *evoluzione* larga ed a grandi distanze. Lo stesso sig. Delor, dopo le prove d'Intra-Pallanza scrisse in proposito: (1) " *Thiers* a Intra-Pallanza, sebbene attempatello, ha giustificato l'ostinazione di Boschis nel proclamarlo cane di grandi mezzi ed eccellente stallone. Quelle sue folate *al trotto rapido* non furono raggiunte da nessun altro cane, solo *Lafleur* potè uguagliarlo. *Quella è l'andatura tipica* cui devonsi inspirare gli allevatori di bracchi e di spinoni ,,.

Concludendo in merito all'*azione* dei nostri cani, i futuri organizzatori dovrebbero avere una sola preoccupazione; nominare per questa classe una Giurìa veramente braccofila.

Il criterio col quale questa formerà il suo verdetto sarà indubbiamente secondo quanto sostengono i *braccofili.*

In merito poi alla poca importanza colla quale si quotano le qualità acquisite del concorrente vale a dire l'educazione, riporto qui una lettera del barone Alberto De-Gingins, Presidente del Griffon Club belga, pubblicata sin dal 1894 sulla Chasse Illustré di Parigi:

Giudichi il lettore:

. . . .

(1) Rivista Cineg. Caccia e Tiri 1898-38.

“ I principii fondamentali del “Griffon Club„ sono di tenere calcolo, nella più larga misura, delle *qualità innate*. Fra queste egli mette in prima linea l'iniziativa del cane nel lavoro. Contrariamente ai regolamenti francesi che limitano la cerca a distanza matematica, egli lascia da quel lato ampia libertà ai concorrenti, stimando che tocca al cane, non al cacciatore di cercare e trovare la selvaggina e che, purchè la solidità della puntata permetta al cacciatore di giungere a tempo, è perfettamente indifferente che la distanza fra i due sia di cinquanta

Blitz — L. I. R. 333 — bracco b. m. Vincitore di sette premi a *Field-Trials* (Prop. Gerardo Maino, Milano).

piuttosto che di centocinquanta metri. Di più, il nostro regolamento impone ai giurati di prendere in considerazione, subito dopo la finezza d'olfato — pietra di paragone del cane da ferma — la cerca intelligente, ampia ed attiva.

Non è che dopo avere constatato la presenza di queste qualità *innate preziosissime*, perchè si fissano e si trasmettono coll'eredità, che la giurìa mette sulla bilancia le *qualità di ammae-*

stramento: immobilità alla partenza della selvaggina ed allo sparo del fucile, riporto, obbedienza, ecc.

Capiterà qualche volta di vedere alle nostre prove un cane che, dopo avere lavorato con grande stile e fatta qualche splendida puntata, si slancerà — horribile dictu — abbaiando dietro ad una lepre, dimenticando ciò che deve alla sua educazione di *field-trialer*, e non ricordando in quell'istante che le allegre scorrazzate durante l'inverno, che gli valsero meritate carezze quando ritornava da lungi, riportando la selvaggina ferita che sarebbe stata irremissibilmente perduta senza il suo ardire e la sua perseveranza. A rischio di passare per rivoluzionario, il nostro regolamento non squalifica punto, per questo, il concorrente: esso prescrive alla giurìa di dare la preferenza ad un

Duca — L. I. R. 760. Grande bracco bianco arancio.
(Prop. Rag. G. Ferrari, Pavia).

candidato più corretto e meglio ammaestrato quando, nel complesso del suo lavoro, ha dimostrato le stesse qualità positive ed innate „.

Lasciare infatti la Giurìa interamente arbitra di quotare l'educazione nella misura che essa crede è un errore, e pur troppo nelle scorse riunioni, abbiamo visto delle Giurìe ammaliate davanti all'educazione del cane, e dare a questa maggior peso che non alle preziose *qualità innate, vere doti di un buon cane.* — Per prevenire questi guai son quindi necessarie delle norme chiare anche per i giudici, seguite dalla rispettiva tabella dei punti;

e questo non perchè i Giurati proclamino i vincitori secondo il risultato sommario della quotazione numerica, ma semplicemente per potere al caso procedere ad una nuova prova coi cani che ottennero i massimi punti, e coi confronti giungere alla giusta ed inapellabile affermazione. La Giurìa darà così all'ammaestramento l'importanza relativa, mentre avranno campo di trionfare i soggetti di olfato e d'azione, vale a dire i veri cani da caccia.

Una miglioria importantissima e che meriterebbe d'essere sempre addottata venne inaugurata alle prove d'Intra-Pallanza,

Treno — L. I. R. 477 — spinone roano marrone, premiato all'Esposizione nazionale Torino 1898. Quattro premi *Field-Trials* Intra-Pallanza 1898 fra i quali 2° Pr. gara d'onore e premio speciale per bellezza. (Propr. Cesare Spagliardi, Torino).

quella cioè di conferire un premio speciale al più bello tra i cani premiati in ogni singola razza. Fatto che oltre tornare di grande onore e vanto per quegli allevatori che coi loro prodotti meritano simile assegno, serve a menomare la diceria che soltanto le *brutte bestie trionfano* ai *fields*.

Certamente il cacciatore moderno che, come scrive un cinofilo, possiede un bel bracco in cui egli ha educato con tanto amore le attitudini che la pratica della caccia gli

Thiers — L. I. R. 278 — spinone roano. Vincitore di 7 premi ai *Field-Trials* e 8 premi a Esposizioni. Ceduto dal sig. Giuseppe Boschis di Milano al *Canile Ossolano,* Ornavasso.

insegnò ad apprezzare, non si sente per nulla invogliato a far correre a' suoi cani il pallio per la bellezza, bensì anela gli onori del *field;* chè il suo cane riunisce tutti i requisiti necessari per essere un eccellente cane da caccia; instancabile appassionato, avventatore a grandi distanze, di ferma solidissima, perfetto riportatore. Che importa a lui se l'orecchio non raggiunge una certa lunghezza, se non ha un cranio di purissimo stile gotico, se non ha l'avantreno ed il treno posteriore formato su un disegno elegantissimo? Il suo è un cane *da caccia* e diverrà poi anche un *fieltrialler*, e per lui cacciatore, ciò è sufficiente. Tutto questo sta bene, ma non si può disconoscere la somma importanza che hanno i pregevoli requisiti esteriori, dal punto di vista della riproduzione. E non bisogna disconoscerla perchè non basta aver oggi un *buon cane*, bisogna averlo anche bello. Siccome poi fu più volte constatato che i requisiti esteriori possono sfacciatamente mentire, e siccome le attitudini hanno, quanto le forme, potenza di trasmissione, ne risulta la necessità di condurre parallelamente l'*esame delle forme* e la *prova delle attitudini*.

GARA A CERCA MEDIA - OMNIUM

(quête restreinte)

Questa gara, battezzata con molti titoli, è quella che più interessa i cacciatori. In Italia, come già all'estero, è stata effettuata da tutti gli organizzatori di prove e sotto diverse denominazioni ha sempre figurato nei programmi. Alle prove di S. Siro nel 1894 fu bandita sotto il nome di *cerca ristretta*; a

Rapp — Diario 581 — bracco pointer. Vincitore di sette premi in *Field-Trials*. (Prop. Giov. Grassi, Milano)

Busto Arsizio venne chiamata *classe media* e *classe omnium;* poi nel 1898 a Torino la vediamo apertamente chiamata *classe cacciatori* nome che esprime, se si vuole, qualche cosa di più popolare. Ma, se questa classe risultò incompatibile in un programma come quello di S. Siro nel 1894 dove i bracchi erano costretti a

correre con bracchi-pointer e pointer-setter (!), diventa al contrario estremamente necessaria quando si considera che ormai i bracchi e spinoni da una parte, i setter e pointers dall'altra, hanno tutti la loro classe riservata. Una classe dunque che permettesse di raccogliere un po' di alloro anche a quei cani che, pur essendo purissimi, iscritti e riconosciuti dal Kennel Club, ma non ammaestrati, ne allenati e senza quella *chanche* per potersi cimentare coi vecchi allievi dei *dresseurs* rotti a ogni malizia, ci voleva assolutamente.

Quanti setters e pointers, quanti bei bracchi dal trotto rapido e risoluto, vanto di cacciatori di cartello, tenterebbero il giudizio del *field* se questa classe in luogo di essere tanto osteggiata venisse alla fine un po' meglio appoggiata! ? Per dare al lettore

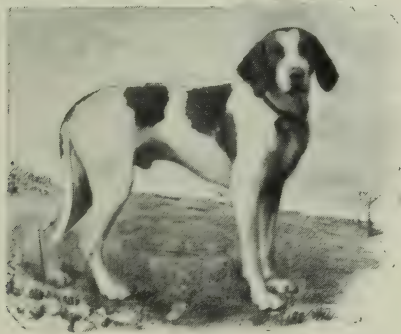
Bring. — Setter inglese b. a.
(Proprietario Cav. Giovanni Contratti)

un esempio vitale di quanto questa classe cacciatori sia essa pure necessaria, citerò qui la bella descrizione che fa il sig. A. L. D. di un suo amico, un cacciatore di cartello, e del suo fido compagno *Lord* un pointers famoso alle starne, al beccaccino e inscritto nel S. B. S. H. (1).

" Portando un fucile vero inglese calibro 12, egli cammina d'un passo lento e sicuro, con gli occhi intenti nel cane che il naso al vento, sempre al galoppo, cerca incrociando a duecento passi dal padrone, ma si ferma e si accuccia quando questi alza

(1) L. A. D. *Sport Ill.* 1897, 427

il braccio per rialzarsi ad un nuovo cenno e riprendere la sua rapida andatura. In questo modo di comportarsi, a quest'educazione, riconoscete tosto un pointer di cartello. In cinque minuti esso ha battuto una prateria di dieci ettari senza moderare la sua corsa ed il suo ardore. Il cacciatore segue sempre con occhio calmo e passo tranquillo questa cerca lontana. A parecchie riprese, selvatici mossi da altri cacciatori sono passati a sua portata, egli non ha nemmeno alzato il fucile — quel selvatico non è stato alzato dal suo cane, ch'egli non deve distrarre dal lavoro che sta facendo.....

" Ad un quarto di lega di distanza, in quel campo d'erba medica, ecco un punto bianco immobile.... è il pointer in ferma; si può credere che se la folgore gli avesse a cadere ai piedi non

Niel — D.° 563 *pointer*, bianco arancio. (Prop. Decio Foligno, Milano).

lo farebbe muovere d'un dito.... Il suo padrone lo sa, cosichè non si affanna a correre e giunge col suo solito passo dietro il cane che freme impercettibilmente al suo avvicinarsi.

Le pernici si alzano, — per fortuna. Tutti e due sarebbero stati fermi insieme fino a sera! Il cane si accuccia istantaneamente, il cacciatore imbraccia l'arme e mira, il movimento è rapido e d'una precisione automatica; i due colpi spaziati, formidabili e fulminanti, fanno cadere due pernici.

— *Lord!* Porta!

Lord, che ha seguìto con lo sguardo le vittime e notato il punto ove sono cadute, si alza, si slancia e, successivamente va a cercarle al comando del padrone e, nei debiti modi, viene ad accucciarsi ai piedi di questi che prende con indifferenza le vittime,

Max — D.° 355 — pointer bianco arancio. (Prop. Marchese Idelfonso Stanga di Crotta d'Adda).

ed il cui viso calmo e freddo non tradisce nè piacere nè emozione. Cacciatore e cane ripartono con la stessa andatura e ricominciano con gli stessi successi... Tuttavia una lepre non è stata colpita in pieno... *Lord* la guarda fuggire senza inseguirla — *Lord* non è un cane da seguito ed il suo padrone non caccia per la cucina. Una pernice ha un'ala spezzata... *Lord* non andrà a prenderla da lontano, questa scorettezza non gli è permessa, tanto peggio! Il tiratore deve uccidere netto; questi due colpi non contano, tirerà meglio un'altra volta.

Infatti egli tira tanto bene, il padrone del focoso pointer, che bruciando metà cartuccie dei compagni, sarà lui che alla fine della giornata avrà ottenuto i risultati migliori. Ma anche questo gli è indifferente, egli non caccia per raccogliere ammirazioni, senza sprezzare i vostri complimenti, senza credere sopratutto che siano al disotto dei suoi meriti, egli rimarrà insensibile e freddo come lo fu mentre uccideva i selvatici di cui gli si fanno le lodi. La caccia e tutto ciò che ha relazione con essa non gli offrono più alcuna emozione, salvo quella che egli prova seguendo la sua regola di condotta: " la correzione suprema, senza dimenticanze nè debolezze, domandata al suo cane, al suo tiro ed a sè stesso.

Questo tipo di cacciatore è un ideale che può essere realizzabile; in ogni caso può essere un modello a cui devono cercare di avvicinarsi il più che sia possibile coloro che amano veramente di caccia. ,,

E perchè dunque questo *Lord*, non avrà una classe ove possa venire iscritto e così rendere pubbliche in un *field* le tante e belle sue doti?! — Ammessa dunque la necessità di questa classe *omnium* a priore si vide come in essa trovano degno posto tutti quei cani che, non potendo cimentarsi alla *gara* a *gran cerca* perchè mancanti di quell'andatura che è essenziale per essere *fieltrialler*, hanno però doti venatorie di primo ordine, e per di più l'origine parimenti purissima.

Una condizione poi assoluta per la buona riuscita di questa gara è di prescrivere che tutti i concorrenti sappiano spiegare una cerca moderata, vale a dire quella che noi costatiamo in *caccia pratica*. E così tutti i rispettivi proprietari che nei loro cani di caccia pratica posseggono un ottimo elemento e tale da formare una gara, non se ne staranno più come semplici spettatori, ma concorrendo confronteranno e valuteranno i loro cani cogli altri, accrescendo nello stesso tempo l'interesse e la gaiezza della riunione.

DEI PROGRAMMI E DELLA GIURIA

Un buon programma lanciato a tempo *c'est la source du succès!* Ma se è facile criticare un programma allorchè lo si ha tra le mani già stampato, altrettanto è arduo compilarlo uniformandolo anche alle singole esigenze dei vari concorrenti. All'estero i programmi si pubblicano sempre un anno per l'altro, da noi il più delle volte al termine minimo di *due* mesi, mentre sarebbe veramente opportuno avvisare gl'interessati almeno 6

La Giuria decide.

mesi prima per dar loro tempo di convenientemente presentarsi.

Un buon programma deve poi comprendere con chiara esposizione oltre l'indicazione circa i premi, le tasse d'iscrizione, la località ecc......, anche le *norme* sulle quali la Giuria procederà all'esame dei concorrenti, ed il regolamento sul quale funzioneranno le prove stesse. Già dissi come dalla scelta della Giurìa dipende il più delle volte l'esito o l'insucesso d'una riunione. E' prima di tutto necessario che fungano da Giudici solo coloro che hanno pratica delle Prove, che ne conoscono lo svolgimento, anche perchè meglio sapranno considerare ed

al caso sventare quelle *malizie* che spesso un conduttore accorto tenta esperire col suo cane. Il ben giudicare poi le qualità venatorie dei singoli concorrenti non è cosa tanto facile, come a priori sembrerebbe, così da poter venire effettuata da qualunque cacciatore. In un *field* il Giudice deve giudicare solo quanto vede svolgersi davanti, e spogliarsi da qualsiasi preconcetto *piú o meno interessato* e *più* o *meno favorevole* all'esaminando. Dovrà tener calcolo esenziale delle qualità naturali del cane, segnare lo svolgersi dell'azione della coppia, equiparare lo stile e la cerca dei due concorrenti, dare il suo giusto valore al modo col quale vengono presentati, alla sicurezza delle avventate, alla continuità delle filate, non lasciare insomma sfuggire occasione per conseguire un vero concetto esatto e completo sulle qualità del concorrente. Allorchè un cane punta è necessario rendersi conto della distanza della selvaggina, giudicando se la puntata è fatta a testa alta, se il cane incalza, se mantiene solida la ferma, se riporta, mentre l'occhio attento ed avveduto non dovrà mai trascurare di seguire e segnare il lavoro dell'altro. Una bella filata in grande stile rinfrancata da una classica ferma, vale per sè stessa più di dieci ferme fatte da un cane che cerca meticolosamente a testa bassa a cinque dita dal naso. Non sarà dunque la quantità delle ferme, ma la qualità delle medesime che servirà di base a formare il criterio del Giudice in merito alle qualità olfatorie dei cani che sta esaminando. In tutto questo svolgersi d'azioni il Giudice sarà bene ed utile che prenda piccole, ma continue noti le quali gli faciliteranno assai il compito a prova finita. — A tutt'oggi le nostre prove sul terreno si susseguirono lasciando sempre la Giurìa (spesso composta di membri diametralmente opposti nelle vedute) senza le sue *norme* preventive, anzi perfettamente libera di giudicare; ciò che cooperò a non portare quel serio e pratico risultato che avrebbe dovuto rappresentare il precipuo scopo, perchè il più delle volte si concludeva con un giudizio di *transazione*. Si trovavano di conseguenza i concorrenti spesso indecisi sul modo di prepararsi e presentarsi, appunto perchè le prove erano indette senza guida per i Giudici, senza metodo pei concorrenti, e il risultato riusciva sovente una sorpresa più o meno favorevole; precisamente come si è verificato in varie Esposizioni, dove in una si premiava il grande bracco dalle forme imponenti, maestose, nell'altra si inneggiava alle forme snelle, alleggerite, provocando una incoerenza di criteri da scoraggire il più paziente allevatore.

Convinti dunque della necessità che le Prove sul terreno si

devono basare su un programma *dettagliato* e *chiaro* bisognerà sempre plaudire a simili programmi saggiamente dettati, essendo in tal modo assicurato anche il successo primo, perchè i giudici saranno in grado di ben giudicare e i concorrenti di ben concorrere, chè a tutti palesi *doveri* e *diritti*.

In un numero dell'*Acclimatation* di Parigi trovo un elaborato articolo del noto cinofilo F. Masson il quale a proposito dei *Fields* promossi dall'*International Pointer and Setter Society* nella primavera 1898 ed in ispecie per la gara di coppia, lamenta come mai sia stato pubblicato il programma senza un accenno alle norme indispensabili sia per i concorrenti che per la Giurìa.

La voce di Masson viene in aiuto alla mia tesi ed aggiunge: " ,,,,, *du moments qu'il s'agit d'un concours public, on ne saurait admette que la connaissance du reglement soit une sorte de privilège car le chances cesseraient allor d'être égales* ,,.

Così si chiama parlar chiaro; sarebbe proprio *un privilegio* come, in mancanza delle tanto invocate norme preventive *chiare* ed *esplicite*, abbiamo dovuto constatarlo a parecchi *fields* d' Italia!

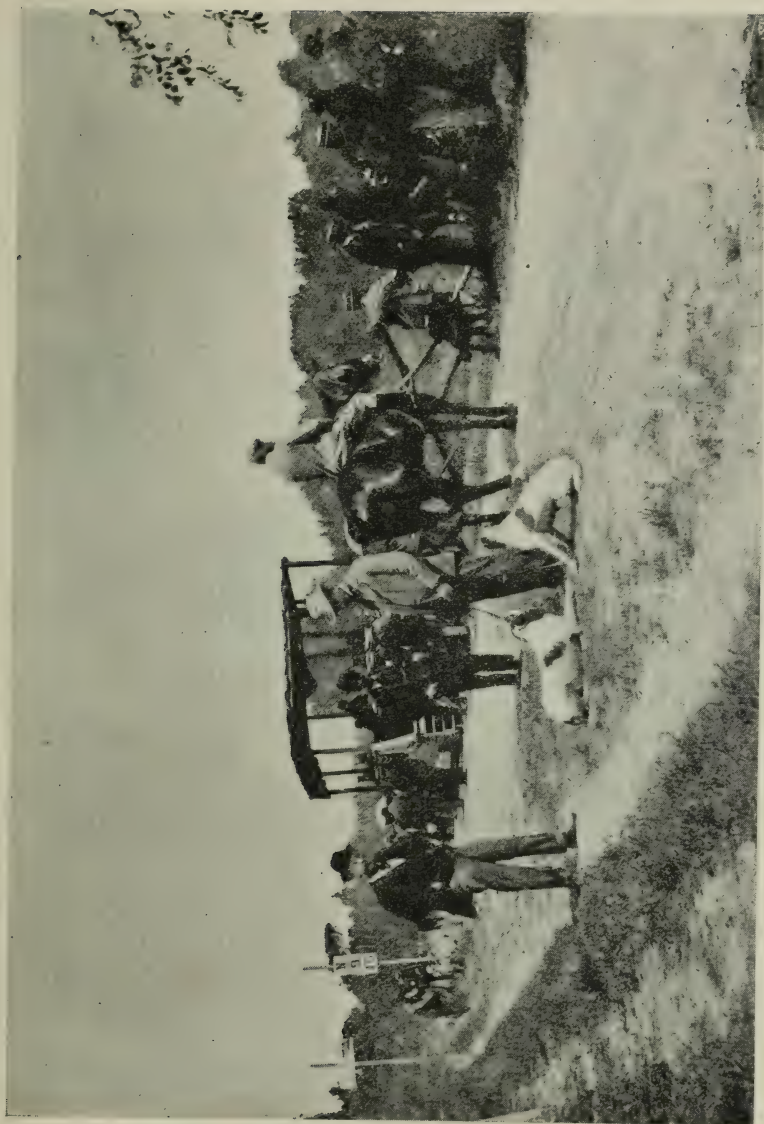
E, quasi in appoggio alle nostre convinzioni sulla praticità delle prove, il Masson sostiene che bisogna cessare di prendere in eccessiva considerazione l' ammaestramento, che potrebbe anche intontire d'ammirazione qualche giurato, giacchè oggigiorno il colto pubblico vuole un risultato *pratico* e per ottenerlo è incondizionatamente neccessario dedurlo dalle qualità naturali del cane e cioè: *olfato*, *ferma*, *azione*, *riporto*, pur non trascurando l'educazione.

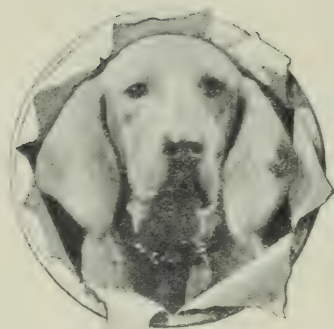
" L'*International Pointer and Setter Society* accorde une grande prepondérance à la question du dressage et je rappelle aux intéressés que la puissance du nez, le style de la quête et la fermeté de l'arrêt n'entrent en ligne de compte qu'autant que le chien qui possède ces qualités arrête à patron et est assez dans la main pour ne pas faire, ne fût-ce que quelques pas, à la suite du liévre, car pour pouvoir prétendre aux récompenses, il faut absolument que les concurrents remplissent ces deux qualitès ,,.

Così scrive il Masson, e noi riportiamo queste sue convinzioni augurandoci che anche in Italia in fatto di Prove sul terreno, si segua pure l'evoluzione voluta dal buon senso, dall'equità e dal progresso e che si facciano dei programmi *chiari* col rispettivo compito specificato; allora le iscrizioni si triplicheranno, e *tutti* sentiranno di poter e saper presentare dei cani.

Pluton of Plessiel e **Zilla de Roosbeeck** — coppia di spinoni *Korthals* di illustre *pedigree*. Premiata all'Esposizione di Torino 1898. (Prop. Conte Gazzele di Rossana, Torino).

PROVE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Una riunione *internazionale* in Italia la ritengo al giorno d'oggi ancora prematura, anzi inopportuna. Prendiamo prima di tutto a considerare l'ambiente in cui vivono i nostri confratelli all'estero, i loro vantaggi in rapporto alla selvaggina e di conseguenza l'educazione generica dei loro cani. E' indiscutibile che all'estero in simili gare, o per meglio dire in materia di *Fields*, ci sono maestri; le loro frequentii riunioni, che avvengono sempre in principesche bandite, sotto l' egida di forti entusiasmi, si sono generalizzate così da rendere i loro campioni praticamente e perfettamente ammaestrati ad ogni sorta di selvatico. La selvaggina sedentaria, in ispecie starne e lepri, è abbondantissima, e chiunque possiede un cane sul quale possa fondare speranze se non di vittoria, almeno di buona riuscita, può non solo assai bene allenarlo anche in aperta campagna, ma quel che più, con molta facilità può ottenere un permesso per questa ò quella bandita ! ? Sorpassando però alle difficoltà materiali che potremmo incontrare ed ammesso che per una *Riunione Internazionale* venga anche a noi accordata una splendida bandita ben fornita di fagiani, lepri e starne, il *Field internazionale* lo potremo con onore dare? Credo di non essere in errore affermando che se si effettuerà, ad opera compiuta dovremo constatare che sarà riuscita semplicemente una *gara d'onore per l'estero*, chè difficilmente i nostri cani si sentiranno in grado di concorrere con quella naturalezza e facilità, propria per ogni genere di selvaggina dei confratelli stranieri, i quali attratti dal nostro bel programma e relativi premi scenderanno in massa a far parte del leone. Abbandonando per tali ed altre considerazioni di indire una riunione in *bandita* e, facendo di necessità virtù attuandola come si è sempre fatto sin qui, la gara allora d'*internazionale* diverrà semplicemente anzi indubbiamente *nazionale*, perchè nessuno dei concorrenti esteri vorrà *degnarsi* di venire coi propri campioni a giocare con delle misere quagliette, *loro* trenati ed abituati in caccia aperta con ben altro fior fiore di selvaggina. Prima dunque di buttare sul tappeto questa rispettabilissima idea sarà bene studiarla, generalizzarla alla scuola dell'esperienza, essendo indispensabile che il benefico elemento *fieldtrialler* metta prima maggiori e più salde radici in mezzo a noi, così che facendo

Alle Prove sul terreno di Roma — Giugno 1897 (a Villa Borghese).

a suo tempo una *gara internazionale* non rimarremo del tutto secondi, e nemmeno provocheremo il ridicolo di chi in materia, ne sa qualche cosa di più. Procuriamo dunque di far ancora per qualche tempo le cose bene in casa nostra, lasciando che il tempo ci segni un pochino anche la strada e sopratutto incoraggiamo i nostri allevatori siano essi di bracchi, di spinoni, di setters o pointers; gli sforzi ed i sacrifici che questi volonterosi continuamente fanno devono non solo strappare la nostra lode, ma anche tutto il nostro appoggio con un effettivo e valido aiuto.

NORME
PER L'ORGANIZZAZIONE DI UN FIELD

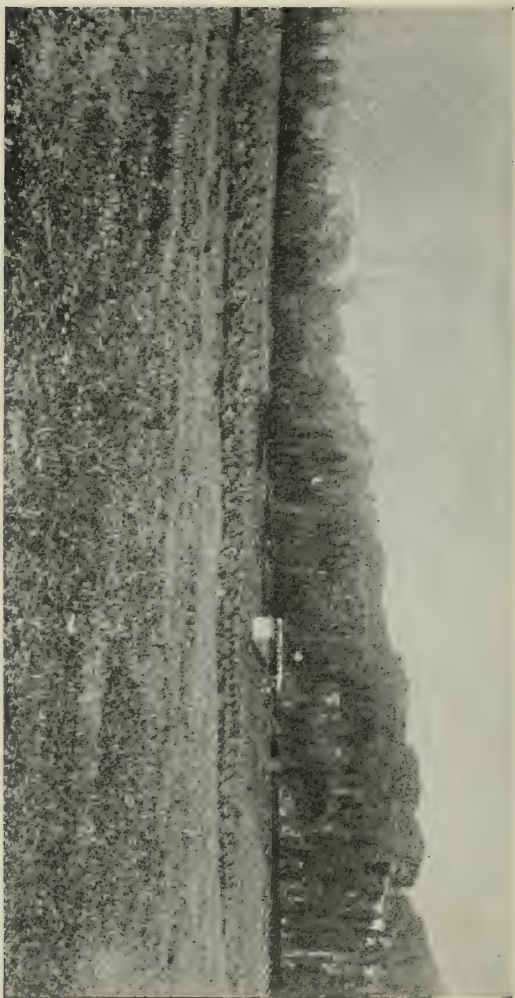
Dei programmi — Direzione — preventivo — scelta dei Giudici — del terreno — dell' inscrizione — della selvaggina — dei premi - patrocinio del Kennel Club — Come avvengono le gare -- fornitori per le prove.

Il precipuo scopo che ci spinse a formare e raccogliere queste nozioni fu l'idea di poter riuscire d'incentivo alle Prove sul terreno in Italiu, divulgandole così da riuscire a convincere che anche qui il *fine giustifica i mezzi* e che qualunque Società di Cacciatori, tante numerose in Italia, può benissimo indire un *field*.

E, se si considera che una simile riunione ben organizzata riesce gradito spettacolo non solo per i cacciatori, ma anche per il pubblico meno interessato, reputo che se una Società di Cacciatori (residenti in regioni ove non furono ancora indette delle Prove) formasse un programma vario anche su basi modeste, gli organizzatori ne troverebbero un esito lusinghiero, qualora non dimentichino d'interessare avanti tutto l'elemento proprio regionale e che nello stesso tempo cerchino di attirare il *fieltraller.*

Un programma p. es. che riuscirebbe di facile attuazione ad una Società di Cacciatori sarebbe il seguente:

1. Gara riservata a qualunque cane d'ogni razza ed età, purchè sia iscritto nel libro origini (*Diario)* del Kennel Club Italiano.
2. Gara riservata a bracchi e spinoni fieldtrialler.
3. Gara riservata a *setters* e *pointers* fieldtrialler.

In una giornata queste gare si ponno dare facilmente. Nella prima faranno l'*entrée* i cani dei rispettivi cacciatori regionali ove risiede il Circolo omonimo, destando subito l' interesse locale, e nelle altre due gare, se i promotori avranno saputo fare le cose bene, i cani *fieltriallers* (auguriamoli numerosi) italiani ed esteri appositivamente venuti per far mostra della loro valentìa.

Il campo delle Prove a Villa Borghese, Roma 1898.

Sarà bene non dimenticare che una precauzione essenziale perchè la riunione riesca è quella di sapere trovare a tempo una persona addatta così da poterla investire della Direzione; vale a dire bisogna scegliere tra i promotori il *deus ex machina* che raccolga tutte le buone qualità necessarie per ben disimpegnare la sua mansione; che sia cioè attivo, intraprendente, avveduto, compito e che abbia le necessarie relazioni nel mondo cinegetico. Quando si è trovato questo *interprete funzionante*, allora si cominciano i preparativi per il programma finanziario, trovandosi gl'interessati presenti alle riunioni stabilite per potere esporre ognuno le proprie ragioni, basate su l'esempio di Prove già avvenute.

Per quanto un preventivo venga fatto con tutta prevveggenza, pure è sempre un preventivo... bisognerà quindi prevenire anche il caso, ahi doloroso! d'una chiusura passiva; passività che verrà poscia divisa tra i promotori, e del deliberato finale il segretario della Società ne conserverà atto. Simile iniziativa pubblicata interesserà tutti i cinofili e allevatori, ansiosi di conoscerne il relativo programma; ed il programma ben studiato, fatto e levigato verrà lanciato ai quattro venti. Qui oltre a quello che già dissi in merito, aggiungerò che nei programma è di assoluta importanza indicare il nome dei singoli Giurati di ciascuna classe, nonchè quello dei Supplenti. La buona scelta di questi influirà assai sulle iscrizioni più o meno numerose dei concorrenti, perchè i rispettivi proprietari sapranno il *valore* del *giudizio* di chi dovrà giudicare il suo cane. — A questo punto le ultime difficoltà dovrebbero essere tutte vinte, rimarebbe solo l'indecisione di fissare questa piuttosto che quella località. In qualunque Regione, potendolo, sarà bene non derogare dalla brughiera la quale si presta veramente bene per le prove; vale a dire un campo piano, colla vegetazione rara di media altezza alternata da piccoli cespi; la quaglia vi sta, pedina molto e può nascondersi a tutto suo agio; di più le eccessive pioggie come le più prolungate canicole lasciano la vegetazione della brughiera pressochè indifferente, e tanto il pubblico come i cani non arrecano alcun danno alla campagna.

Nelle Regioni ove non esista brughiera di necessità bisognerà ricorrere al prato. In questo caso la scelta dovrà posarsi su una prateria scevra di trifolio, vale a dire di rara vegetazione e che non oltrepassi i 15 cm. d'altezza. Il campo dovrebbe essere vasto, rettangolare, piano senza piante e assolutamente privo di rigagnoli o fossati, chè anche se asciutti sarebbero la disperazione dei cani ed il *rifugium* della selvaggina. In certi

terreni magri, quasi sabbiosi, non irriqui, di vegetazione rare, mista la quaglia vi si trova benissimo, anzi ha tutta la comodità di pedinare pur rimanendo celata, e le prove riescono ottimamente. Le praterie irrigue, grasse, che danno un bel prodotto alto un metro vera ricchezza dell'agricoltore, non sono invece addatte:

1. perchè difficilmente si riesce a presumere l'altezza dell'erba per il giorno delle prove e s'arrischia d'avere una vegetazione o troppa folta e alta o troppa rasa;
2. costerebbe assai l'indenizzo al proprietario;
3. esposte alle forti rugiade riuscirebbe d'impari condizioni ai concorrenti del primo con quelli dell'ultimo turno.

Sarà dunque bene i campi ubertosi e fioriti, che tanto allietano il nostro sguardo in primavera, lasciarli alla falce dell'agricoltore, e per le nostre prove fissare un'estensione poco rigogliosa, ove i cani possono con tutta libertà spiegare la loro azione e l'eleganza delle loro puntate.

Trovatolo e del nostro meglio, s'incomincierà una propaganda attiva rendendo pubblico il più possibile l'avvenimento delle Prove, e affine le iscrizioni pervengano più numerose si faranno pervenire a tutti i cinofili conosciuti delle apposite schede per le iscrizioni. Diamo qui sotto un modello di scheda.

PROVE SUL TERRENO

SCHEDA D'INSCRIZIONE

Nome del cane ....

Inscritto al K. C. I. N. .... *L. O. S. P. C.* ....

Razza ....

Sesso ....

Età ....

Manto ....

Inscritto nelle classi ....

Se vendibile ....

Il cane sarà presentato da ....

FIRMA

....

IMPORTANTE. — Le inscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno .... alle ore .... e dovranno essere indirizzate al Segretario del Comitato sig. ....

L'elenco delle inscrizioni sarà presentato alla Commissione del *Kennel Club Italiano* per il debito controllo.

PER OGNI INSCRIZIONE ALLEGARE LA RISPETTIVA TASSA

Fac-simile di un diploma per *Field-Trials*.

Contemporaneamente al lavoro di propaganda si dovrà definire il contratto col fornitore delle quaglie od altra selvaggina occorrente, badando che il servizio non riesca incompleto o difettoso. Per ciò evitare sarà bene rivolgersi sempre alle primarie Ditte, così da potere fare affidamento che le quaglie fornite siano di prima scelta con ala intatta e come tali garantite. Il numero sarà in relazione all'esigenza del programma stesso; a priori si può calcolare che una gara di 20 iscritti richiederà circa 100 quaglie. La selvaggina dovrà pervenire almeno cinque giorni prima delle prove, anche perchè se si riscontra difettosa si possa in tempo provvedere a sostituirla. Alcuni combattono questo sistema della selvaggina improvvisata, menomando l'importanza del field; ma se è vero che il selvatico appena uscito dalla sua prigione non può emanare l'odore che lascia la selvaggina vera, è pur vero che davanti all'impossibilità di fare diversamente bisogna rassegnarsi, e tanto più che la condizione è uguale per tutti. Alle prove di Boulleame (Francia) un proprietario ha rifiutato di far marciare il suo cane sopra selvaggina d'allevamento lasciata libera allora. Per questo dovette abbandonare il concorso, dando però anche prova di riconoscere l'inferiorità del suo cane in confronto dei concorrenti.

Infatti, la selvaggina proveniente da allevamento domestico, per esempio le quaglie che hanno passato qualche tempo in gabbia, hanno meno *fumet* della selvaggina realmente selvatica, ma è innegabile che l'odore non l'hanno tutto perduto e ne possono espandere ancora. Avendone meno, rendono al cane più difficile la ricerca, esigendo una qualità superiore, cioè una potenza d'olfato *extra*.

I premi dovrebbero essere distribuiti il giorno stesso delle prove in un ai rispettivi diplomi, e per questi si potrà adottare la dicitura come dal fac-simile qui riprodotto.

Una volta stabilito il giorno della chiusura *iscrizioni* sarà quello, e per nessun motivo si dovrà derogare; di tutte le iscrizioni riunite se ne formerà copia, e la si spedirà al Consiglio del Kennel Club Italiano (sede Milano Piazza SS. Pietro e Lino, 1) perchè ne faccia il relativo controllo e vi apponga il visto. Alla sua adesione si dovrà attenersi, riconoscendola inappellabile. Come già dissi, questo atto verso il Kennel Club è necessario anche perchè la riunione rivesta un carattere più serio ed ufficiale; e poi anche per non incorrere in maggiori responsabilità ed altre noie da parte dei promotori. I concorrenti troveranno in questa misura di regolarità una eguaglianza di

trattamento, eliminando la possibilità di veder correre i loro cani con cuccioli di età non accertata o con bracchi e spinoni indegni di portare un tal nome. Dopo il parere ed il responso del Kennel Club, l'elenco dei cani iscritti verrà pubblicato.

Per il giorno delle prove, se le finanze della Società lo permetteranno, si provvederà per far erigere un padiglione onde riparare il pubblico dal sole o dalla pioggia (che S. Uberto tenga lontana!) Sotto il padiglione sarà bene vi sia una modesta *bouvette*, di modo che i convenuti possano trovare il necessario conforto, se poi si potrà far concorrere il proprietario della *bouvette*, nelle spese per l'erezione del padiglione, tanto di guadagnato.

Eccoci al giorno delle prove.

Se nel preventivo sarà stabilito una tassa d'ingresso, si collocheranno presso i pali lungo il recinto segnato, una ventina d'uomini, diretti dalle guardie campestri, onde proibire il passaggio; in caso contrario per il semplice servizio d'ordine saranno sufficienti due guardie o Reali carabinieri. Trattandosi d'uno spettacolo pubblico bisognerà ottenere il *nulla osta* dalla locale Prefettura e che verrà subito rilasciato dietro relativa istanza. All'ingresso sarà bene che un veterinario visiti tutti i cani man mano che arrivano, scartando tanto quelli affetti da malattie contagiose, come le cagne in calore. — Fatta la chiama, si comincierà il sorteggio delle coppie, e contemporaneamente si disporrà per la prima distribuzione della selvaggina. Per tale ufficio occorre un uomo pratico e di giudizio che sappia lievemente stordire la quaglia rotando il braccio, e dopo aver accomodato la testina sotto l'ala, posarla tra l'erba nei cespi più folti e ritirarsi lestamente, badando che la distanza tra una e l'altra non sia maggiore di 15 metri, e di procedere sempre a zig-zag. Nella prima distribuzione bisognerà essere alquanto abbondanti affine tutto il campo delle prove sia ben fornito; durante poi il succedersi delle prove questo incaricato provvederà a sempre sostituire le quaglie alzate od uccise, in modo che il numero delle emesse risulti sempre uguale per tutti. Niente di più irritante per il conduttore costatare che il suo cane batte un terreno privo di selvaggina, e ne avrebbe tutto il diritto di reclamare. La giurìa, seguita dal tiratore scelto ed unico per tutte le gare, inizierà il suo lavoro colla prima coppia sguinzagliata al comando. Mentre questa funziona, verrà disposta la seconda la quale raggiungerà la Giurìa al segnale del corno che indicherà finito l'esame della prima; e così di seguito colla terza, quarta, ecc.

Specie quando le iscrizioni sono numerose è necessario far tesoro del tempo, per cui sarebbe bene addottare il seguente orario:

Primavera — Dalle 7 alle 11 e dalle 14 a sera; *Autunno* — Dalle 8 alle 12 e dalle 13 a sera.

A completare queste nozioni trovo utile aggiungere il nome di alcuni fornitori raccomandabili in occasione di Prove sul Terreno.

Fornitori per le Prove

Quaglie.

Romeo Boari e C., Bologna. — Forniture di quaglie, ala intatta, garantite di prima scelta, poste franco in qualunque stazione del Regno.

Gaetano Esposito Cesariello, Messina. — Forniture di quaglie per tiro a volo e *Field-trials* da Aprile a tutto Luglio.

Fratelli Gondrand, Milano — Simonetta, Trabattoni e C., Milano.

Selvaggina diversa.

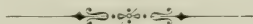
Carl. Gudera, Vienna. — Fagiani, starne, lepri allevate nelle grandi bandite dell'Ungheria.

P. Gallichet. — Faisanderie de Meriel, Parigi, Rue Taihhout, 80.

Premi artistici, *medaglie*, ecc.

A. Gerosa e C., Via Ratti, 2, Milano.
Ernesto Fiori, Galleria Vitt. Eman. 11, Milano.
Stefano Johnson, Milano.

Diplomi - Stampati.

Società Tipografica Lombarda, Via Vinc. Monti, 30. Milano.
Enrico Rubini, Via Stella, 11, Milano.

SCELTA DEL CANE PER LE PROVE

Dei cucciuoli — Della genealogia, dei riproduttori, degli accoppiamenti, dell'atavismo — Unioni consanguinee — Il libro Origini del K. C. I. — Dei pointers, dei setters, i bracchi italiani, gli spinoni italiani.

« Se non giungi ad ottenere ciò che
« splende da lungi, persevera: la virtù
« sta nella lotta, non già nel premio. »

R. M. Milnes.

a scelta del cane da ferma dipende da condizioni così complesse e variate che riesce impossibile dire qualche cosa di assoluto sull'impiego di una razza a preferenza di un'altra, ed ancora meno su ciò che bisogna insegnare al cane. Tutto dipende e varia secondo i paesi, secondo i gusti e le abitudini del cacciatore.

Ciò che tuttavia si può affermare in linea generale, senza negare che vi sia qualche rara eccezione, si è che le razze francesi e le italiani sono inferiori alle razze inglesi come naso, come vigore e come bellezza, sebbene superiori come salute e praticità. Ammesso questo aggiungerò che un cane per divenir *fieltrialler* oltre alla potenza d'olfato straordinaria, deve avere una indole assai docile ereditata dagli avi per poter sottostare all'ammaestramento. — Se un allevatore deve fare la sua scelta su dei cuccioli, è molto pratico sebbene relativo il sistema di mettere un pezzo di carne quasi putrefatta in un prato, e dopo condurvi i cagnolini, ponendoli ad una certa distanza sotto vento. I primi che sentono la carne e ne prendano prontamente la direzione sono i preferiti. Taluni fanno molto affidamento nella scelta del cane su l'accoppiamento d'un bravo e bello stallone con una femmina di pari doti. Ma è chiaro come ciò non basta, perchè data la legge naturale di eredità, bisogna rimontare più che sia possibile lungo l'ascendenza per

Cuccioli bracchi bianco arancio, di tre mesi. Da **Tom Lodi** e **Dora IV** (Prop. Canile *Tregolo* — Luigi Beretta, Milano).

vedere se, ed in qual grado la purezza di razza venne mantenuta, e quali erano i pregi degli antenati. E come scrive un facondo cinofilo (1) “ pregi di razza buona mantenuta allo stato puro, si riscontreranno immancabilmente nei prodotti. Mentre sconosciuti accoppiamenti o difetti di antenati possono con tutta probabilità manifestarsi nei prodotti, con impronte di razze eterogenee, con difetti di forma e di qualità, anche se i fattori uniti apparentemente si presentano irreprensibili; e questo per effetto di atavismo.

Ecco reso evidente la capitale importanza che assume per l'allevatore il *pedigree*, ossia l'albero genealogico tanto dello stallone come della fattrice. Esso deve essere studiato colla massima attenzione. L'ideale, lo si capisce subito, è di accoppiare

due fattori che riuniscano nella loro genealogia gli ascendenti più illustri. Le genealogie stesse devono essere raffrontate, affinchè si veda qual sangue meglio si combini, onde evitare la troppo stretta consanguineità.

A fianco della questione fondamentale della genealogia, ne stanno altre che per l'allevatore di cani da caccia e da *fields* sono pure di massima importanza; voglio dire la salute, e le qualità di caccia dei riproduttori. Uno stallone può benissimo trionfare alle esposizioni, senza saper segnare una ferma in campagna; se invece la naturale inclinazione venatoria è sviluppata e trasformata in passione dall'educazione e dall'esercizio, le attitudini dei prodotti ne risultano accentuate; mentre nei fattori ove non saranno state coltivate le qualità di caccia, esse si troveranno più o meno ottuse nei prodotti; se poi mancano nei riproduttori, non si può certo sperare che nei prodotti si manifestino.

(1) *Ignoto* « Sport Illustrato » 1887 - *N.* 264.

Le buone e le cattive proprietà dei genitori si trasmettono non soltanto nella discendenza immediata, ma in tutte le generazioni future. La trasmissione non ha però sempre ed invariabilmente luogo in modo regolare. Qualche volta si trovano in una portata dei cuccioli che presentano caratteri diversi da quelli dei genitori. Allora bisogna ascendere ai nonni e su su fino agli avi più lontani, per trovare la spiegazione del temperamento, delle diatesi, ed anche del colore del pelo dei prodotti osservati. La cosa non è sempre delle più facili, perchè poche sono le razze che posseggono una lunga genealogia. E quando non si può consultare lo *stud-boock*, bisogna contentarsi delle induzioni.

In questi casi si vorrebbe portare anche, come spiegazione, l'influenza di cui sarebbe ancora impregnata la cagna dopo le precedenti sue portate. Alcuni non la ammettono; ma qualche fisiologo non la escluderebbe, e Claudio Bernard tentava di spiegar la cosa dicendo come certi ovuli potessero ricevere dai precedenti accoppiamenti una fecondazione incompleta, insufficiente per procreare, ma sufficiente per lasciare un'impronta suscettibile di essere più tardi sviluppata da una posteriore fecondazione completa.

Quando una cagna è stata coperta da diversi maschi, anche se le monte furono separate da lunghi intervalli, si verificano dei fatti che verrebbero in appoggio a quest'ipotesi. Vale a dire, che si possono avere dei cuccioli rassomiglianti ai diversi padri ,,.

Anche I. Fréchon scrive a questo proposito nell'*Eleveur :*

" Non è raro il caso d'un amatore imprudente, che abbia lasciato vagabondare la sua cagna nel momento psicologico o non abbia saputo efficacemente proteggerla contro spiacevoli compromissioni. La mia cagna di sangue purissimo, pensa con inquietudine il disgraziato proprietario, è stata accidentalmente coperta da un cagnaccio qualunque. E' una generazione perduta e di questo m'è d'uopo consolarmene: ma le altre? E' vero, come molti pretendono, ch'esse porteranno il marchio indelebile di questa prima degradante alleanza, e che i cuccioli di razza pura ch'ero in diritto d'attendermi da una femmina di così buona discendenza, saranno necessariamente improntati da qualche po' di bastardaggine?

Le risposte di tale quistione differiscono secondo le opinioni correnti nell'ambiente che le trasmette; gli uni dicono di sì, gli altri dicono di no, benchè in generale domini l'affermativa. In realtà, la quistione non è sperimentalmente decisa e resterà forse ancora per molto nel dominio della controversia.

Esistono tuttavia fatti assolutamente precisi, autenticamente

registrati, che stabiliscono in modo indubbio la realtà dell'influenza d'una prima concezione sulle concezioni ulteriori. Il fatto più conosciuto è il seguente, che è diventato classico in Inghilterra:

Lord Moreton, un allevatore di cavalli da corsa, fece un giorno coprire una fattrice di puro sangue, da un zebro. Il prodotto fu naturalmente un ibrido che portava il mantello listato del padre. L'anno seguente la giumenta fu data ad uno stallone della sua razza. Con grande sorpresa di tutti gli addetti alla scuderia, il puledro che nacque da questa seconda unione era ancora assai distintamente listato come il primo padre; unita di nuovo ad uno stallone di puro sangue, la giumenta produsse ancora un puledro sul quale erano ancora perfettamente visibili, quantunque d'una tinta più debole, le liste alternate. Non fu che alla terza generazione che scomparve ogni traccia apparente della prima unione. I due puledri listati furono disegnati con cura, ed i loro ritratti sono ancora visibili alla scuola di chirurgia di Londra.

Gli stessi fatti furono frequentemente osservati nelle razze canine nelle quali si constatano talvolta variazioni di tipo che si attribuiscono all'atavismo, e che in realtà non hanno altra causa. Contestare queste bizzarrie della natura è assai facile; spiegarle diventa un'impresa ardua, tanto più che gli scienziati non sono ancor sicuri di nulla e non sanno concepire altro che ipotesi più o meno verosimili.

Per molto tempo si spiegò l'influenza del primo maschio con l'azione nervosa della madre sul feto. L'immaginazione per una causa qualunque era stata colpita, il ricordo del primo congiunto era rimasto vivente, la madre trasmetteva moralmente qualche cosa di esso ad un prodotto nuovo di cui esso non era più il padre „.

E per questo che il possessore di una cagna pregevole, deve osservarne attentamente l'andata in calore e custodirla gelosamente. Nulla è più frequente degli accoppiamenti di cani liberi ed appartenenti alle razze le più eterogenee.

Si è notato che non c'è regola fissa nelle ripartizione dei caratteri dei genitori. Una parte dei prodotti, in generale, rassomiglia esattamente al padre, un' altra alla madre; e l'altra parte è composta da cuccioli che rappresentano una mescolanza, in proporzioni variabilissime dei caratteri fisici ed anche morali degli ascendenti. E' allora che l'allevatore deve conoscere il valore del padre e quello della madre per avere un criterio

di scelta nella portata. Per i cacciatori non basta che le belle forme si trasmettano; è necessario che si trasmettano ed aumentino di potenza sopratutto le qualità di caccia. Ecco perchè i premii delle esposizioni non saranno una guida eccellente per l'allevamento, se non quando le esposizioni saranno completate dalle *prove sul terreno* destinate a dare, accanto al valore di sangue e di bellezza d'un cane, quello delle sue qualità

Tom XIV di Monferrato — Bracco maschio bianco arancio (Prop. il Canile Monferrato Casale).

di caccia. E fortunatamente per gli allevatori le prove sul terreno vanno anche da noi sempre più rafforzandosi, e dai premiati delle medesime essi potranno scegliere dei cuccioli, quali futuri *fieltriallers*.

Sempre in proposito ai criteri direttivi dell'accoppiamento, richiamo l'attenzione del lettore su quanto scrisse, sin dal 1887 in un giornale Cinegetico, un facondo, per quanto ignoto scrittore.

" (1) Tutti sanno come sia col scegliere gli esemplari più pre-

(1) *Ignoto* « Sport Ill. » 1887 - 263.

gevoli d'una data famiglia d'animali, che si ottengono le belle razze; ma non tutti sono d'accordo sul modo di far questa scelta.

La maggior parte dei dotti del principio del secolo, in capo ai quali sta Buffon, vuole che gli stalloni siano ricercati in sorgente lontana più che sia possibile da quella della fattrice. Essi asseriscono che la degenerazione è il frutto quasi immediato degli accoppiamenti fra animali allevati sul medesimo suolo. E con maggior ragione, condannano tutte le unioni consanguinee, quelle che gli inglesi chiamano *in and in.*

Di fronte a queste teorie, non si può a meno di far propria l'osservazione contenuta in un bello studio sull'allevamento canino, di P. Megnin. Il sistema basato sul principio accennato, fu quello al quale per lungo tempo si informarono gli allevatori di animali e specialmente di cavalli, non soltanto in Francia, ma in quasi tutta l'Europa. Tuttavia i risultati ottenuti dagli Inglesi allorchè, cogli accoppiamenti consanguinei, si crearono delle magnifiche razze di bestiame scossero l'edificio di cieche convinzioni innalzatosi sulla vecchia dottrina.

E infatti, basta un po' di osservazione e di raziocinio, per rendersi conto della debolezza delle sue fondamenta.

L'unione consanguinea di due riproduttori *perfetti* non può fruttare che un prodotto perfetto, e si potrebbe dire doppiamente perfetto se per stare, come lo siamo ora, nel campo teorico non si dovesse ricordare come la somma di due perfezioni sia la perfezione stessa che, nel suo vero significato, è assoluta.

Al contrario, l'unione sanguinea di due riproduttori *imperfetti*, avrà per risultato un prodotto che riunirà in sè le imperfezioni del padre e quelle della madre.

La gran questione della consanguineità sta tutta qui. E ne risulta che non già il sangue ha la facoltà di degenerare se in sè stesso si aggira: ma è la troppo frequente difficoltà di trovare nel sangue d'una stessa famiglia i riproduttori perfetti; ecco perchè si rende necessario ricorrere ad altre famiglie per trovare gli elementi correttivi i quali o sommando o sottraendo, adducano per risultato il tipo più vicino alla perfezione.

Ma non basta dunque unire un maschio ad una femmina di sangue lontano per accoppiare con criterio; bisogna studiare i difetti di un riproduttore e quelli dell' altro. Vi sono difetti di eccedenza che combinati con difetti di deficienza, possono compensarsi. Ma se le stesse imperfezioni si danno nell'uno e nell'altro riproduttore, la lontananza di sangue non varrà certo a correggere nella trasmissione le imperfezioni stesse.

E' già da settantasei anni che Delabère-Blaine dimostrava

come nessun risultato cattivo potesse conseguire dalla consanguineità in sè stessa e che i difetti vengono trasmessi ai prodotti dai loro ascendenti, sieno essi o non sieno parenti. Ne risulta dunque che il principio più sano al quale ci si possa attenere per conservare una razza, è quello di scegliere nella razza stessa gli individui *adulti* più belli, ossia i migliori tanto dal lato della conformazione come da quello della costituzione, avendo cura di controbilanciare i difetti degli uni, quando ve ne sieno, coi pregi degli altri.

Disgraziatamente, se le stesse qualità e le stesse attitudini si trovano in generale in tutti i membri d'una stessa famiglia, gli stessi difetti e gli stessi vizi di costituzione vi si riscontreranno. E siccome è ben raro, fra i nostri animali domestici e specialmente fra i cani, di trovare individui esenti da ogni difetto e da ogni malsana disposizione, così i prodotti presentano gli stessi requisiti negativi raddoppiati. Ecco perchè occorre sì spesso di vedere i discendenti di genitori consanguinei, e sopratutto di fratello e sorella, essere affetti da disposizione alle malattie costituzionali, specialmente al rachitismo, all'erpetismo, al reumatismo e ad altre infermità congenite. Ed è questa l'origine dell'idea tanto diffusa e tanto radicata, che la consanguineità sia sempre un male. Idea che ha grandi fondamenta di verità, quando si tratti o dell' uomo, o di razze di animali di antichissima domesticità, come lo è la razza canina, nelle quali la costituzione primitiva venne profondamente modificata dal corso dei secoli.

Certo che se si risale per un momento alle origini, la consanguineità si presenta come una assoluta necessità di moltiplicazione; ma bisogna appunto notare che la natura avea tutto disposto per il lavoro di selezione. Così la lotta per la vita, quando ogni civilizzazione fosse esclusa o come si constata negli animali selvaggi, adduce la scomparsa del debole. In natura il cibo e l'amore si devono conquistare. Gli esseri deboli, vale a dire di forze non in relazione ai caratteri della loro razza, o soccombono prima degli altri nella lotta di difesa contro i predatori, o muoiono prima degli altri per insufficienza di alimentazione, o non procreano. Se procreano, i loro prodotti sono colpiti anch'essi dall'inesorabile legge della selezione naturale e ben presto eliminati dalla famiglia.

Nella vita domestica invece, in un ambiente tutto artificiale, l'elemento di degenerazione può con tutta facilità e sicurezza estendersi e rovinare razze intere, se l'uomo colla sua intelligenza non si studia di supplire la natura nell'opera di selezione.

Quando si deve ricorrere alle unioni consanguinee, bisogna sempre scegliere i parenti possibilmente più lontani. Se i giovani prodotti di certe razze aristocratiche, come quelle della vera razza *Gordon*, diventano di allevamento sì difficile e vanno soggetti a malattie di sviluppo sì gravi, gli è perchè si è di soverchio abusato, per conservarli puri, delle unioni consanguinee troppo prossime. Devesi sopratutto condannare l'unione di fratello con sorella; l'unione di madre con figlio o di padre con figlia presenta minori inconvenienti. Solamente bisogna aver cura di distruggere i prodotti della prima portata d'una giovane cagna coperta dal padre, o d'una cagna adulta coperta dal figlio, conservando solo quelle posteriori, ed esaminandone col massimo rigore i cuccioli, per eliminare senz'altro quelli che presentassero il minimo accenno alla degenerazione „.

Fortunatamente troviamo oggi anche in Italia un grande aiuto, come base d' incroci, nei *pedigrées;* la necessità d'una *bussola* per allevamento s' impose e sta per divenire un fatto compiuto mediante l'opera attiva del nostro *Kennel Club Italiano*, il quale nel corrente anno pubblicherà un volume delle origini con oltre 600 cani inscritti. Gli allevatori troveranno in quei registri degli ottimi bracchi e spinoni che vantano il *pedigrèe* di parecchie generazioni: a questi prodotti encomiati sul terreno dell'onore potranno volgere le loro speranze gli amatori dei cani *fieltriallers.*

Se la scelta del cane *fieltrialler* è sopra un adulto, la base che ci deve guidare dev'essere l'*azione* del soggetto scelto, sempre in relazione alla razza alla quale appartiene. Se lo si esige di grandi mezzi sarà bene non staccarsi dal *pointer;* razza che conta il maggior numero di laureati nelle grandi riu-

nioni. Il *pointer* è un cane ch'essendo per natura energico e secondo alcuni poco socievole e non così intelligente come il *setter*, richiede assai fatica nell'ammaestramento; ma una volta vinte le difficoltà dell'istruzione i nostri sforzi verranno assai bene ricompensati da grandi e continue soddisfazioni. Un noto cinofilo inglese volle chiedere il parere del sig. Luigi Clement, direttore dello *Shooting Times* in merito al perchè della minor intelligenza del *pointer* in confronto di quella del *setter;* e il sig. Clement, nel suo giornale, rispose:

" Tolta qualche eccezione i pointers sono macchine per la ricerca delle *grouses* e delle pernici; essi non sono nè socievoli nè intelligenti; taluni sono veri bruti allorchè si domanda loro qualche cosa all'infuori della cerca e della ferma della selvaggina. Se il pointer ha perduto ogni intelligenza gli è perchè nel corso di molte generazioni noi non gli abbiamo domandato che due sole cose: la cerca rapida e la ferma; se per caso uno di essi mostra qualche iniziativa, fiuta un uccello morto, il frustino non tarda a correggerlo!

La conseguenza di ciò si è che, all'infuori della caccia, il pointer è diventato un essere inutile e profondamente insocievole. I setters, è vero, furono sottomessi allo stesso regime, ma il loro istinto naturale li rende amorosi e socievoli, istinto che non ha il pointer il quale non verrà mai spontaneamente con la coda fremente di piacere ad accarezzare il padrone. Quando uscite di casa se non vi affrettate ad arrestarlo con un *down!* ben sentito, esso prenderà correndo l'avanguardia e se ne andrà a fare una girata per suo conto personale per soddisfare la sua curiosità, senza nullamente inquietarsi di voi come se non esisteste. Tutti i pointers non sono assolutamente di tal tempra, ma ve ne sono benissimo sei o sette sopra dieci ,,.

Commentando nell'*Eleveur* quest'articoletto, il signor Emilio Frechon, un brillante ed erudito scrittore cinegetico, scrive:

" Quantunque buttato giù con una mano un po' pesante questo quadro ha del vero e pochi cacciatori, tra quelli che hanno frequentato davvicino il pointer, protesteranno contro la pesantezza delle ombre.

Quest'incrocio, dice lo scrittore, ha fatto del vecchio bracco, che era intelligente ed affettuoso, un *minus habens* tagliato sullo stampo del *fox-hound*, che sa galoppare ed aventare la selvaggina, ma che non ha ormai nessun'altro posto fuorchè il canile.

Questa degradazione dell'intelligenza e della sensibilità è stata inevitabile, ma è certo che si sarebbe potuto attenuarne gli effetti, restituendo a poco a poco al pointer certune delle

qualità che l'infusione del sangue *fox-hound* gli toglievano. E' penoso constatare che gli inglesi, malgrado la loro intelligenza nelle quistioni d'allevamento, non siano mai entrati in questa via; allorchè il pointer è stato dotato del galoppo e divenne un *fox-hound* arricchito dalla facoltà di fermare, gli allevatori inglesi decisero che era completo, che la perfezione della macchina sfidava ogni miglioramento e si affrettarono a fissare questo cane, così mal messo al morale, in un codice di punti che fa legge e da cui è oramai proibito uscire ,,.

E più avanti continua:

" Questo cane risponde assolutamente ai bisogni del cacciatore brittanico, ecco perchè esso esiste e piace com'è. Quando esso ha cacciato una mezza dozzine di volte, ha allungato il suo galoppo sulle brughiere del Yorkshire, poi sui campi di cavoli di Lapponia, del Kent, ha fermato un numero considerevole di *braies*, che furono portate al padrone dal *retriever*, senza ch'esso abbia avuto il mezzo di fiutarne davvicino una sola, esso è trattato come il suo alleato il *fox-hound* ed invitato a riguadagnare il suo canile fino alla prossima campagna. Egli vi vivrà lungi dal suo padrone, privato da questo contatto umano che ogni giorno avvicina all'uomo l'animale che ne è poco onorato ,,.

Rispettando quanto sopra, i fatti generalmente ci mostrano come i *pointers* alle prove sul terreno sanno molto bene battere i *setters*, affermandosi di una superiorità indiscussa se non per correttezza, certo per olfato ed azione; ed un pointer *fieltrialler* quando avrà saputo ottenere il campionato, non vi sarà denaro che lo paghi e ancor più crescerà il suo valore se l'educazione gli venne impartita saldamente e con giusto metodo. Per la sua esuberanza di azione e olfato esso vien dagli *sportman* preferito ai setters, fatto che costatiamo noi pure in Italia.

Iriae-Lark — L. O. P. S. C. 99 — pointer f. Da *Master of Meirelbeke* (L. O. P. S. C., 13) e *Kissing-Crust* (L. O. P. S. C., 29). — III Premio (Classe libera) III Pr. (Classe di novizi). III Pr. Classe di allevamento) Esposiz. d. Milano 1897. — (Prop. dott. Giuliano Giulietti, Casteggio).

Roac of Clastidium — (L. O. P. S. C. Vol. III) — pointer f. Da *Spes* (L. O S. H., 1891) e *Iriae Lark* (L. O. P. S. C., 99). — I Premio *Derby* ai *Field-Trials* di Torino 1898 e Diploma I grado nella gara d'onore idem. (Prop dott. Gi ano Giulietti, Casteggio).

Il setter conquide l'ammirazione persino del profano per la eleganza della sua struttura e la nobiltà del suo manto, specie nella varietà *gordon*, ove l'intelligenza e la socievolezza coll'uomo è assai accentuata. Gli *irisch* si riscontrono generalmente troppo caparbi ed ardenti e per queste loro qualità poco si prestano per i *fields* a gran cerca.

I *laverachs*, per quanto in ribasso oggidì, tengono ancora una buona *chance* alle prove nel Belgio ed in Inghilterra, ma non si prestano ad una lunga carriera di *fieltrialler* per la loro fibra, attualmente molto lontana dal rievocare l'energia e l'ardenza di

Il setter **Gordon.**

un tempo. Il *gordon* che, anche per la stessa sua struttura non può sviluppare l'azione d'un *pointer*, all'estero corre in gare separate; fatto che cooperò assai a salvare quest'esimia razza, la quale per la sua praticità tanto s'accosta alle nostre razze indigene.

È come scrive F. Delor (1). Vennero i field-trials e con questi la mania delle " grandes allures ,, delle corse pazze e sfrenate. Si accettò

(1) Rivista Cinegetica, *Caccia e Tiri* 48, 1898.

come assioma che un cane da ferma non corre mai abbastanza veloce e la velocità da treno lampo venne considerata come qualità prima in un field trialler. Il povero Gordon non è cane da corsa e dovette dopo varie sconfitte, essere ritirato dalle " Prove ,, ove figurano, oramai, quasi esclusivamente i pointers, i Laveracks, e qualche raro irish-setter. Non potendo concorrere fra i cani di razze continentali, le porte dei fields gli sono dunque ermeticamente chiuse e quello splendido animale, tanto pregiato un dì, è caduto nel dimenticatoio, malgrado gli sforzi fatti da alcuni allevatori per farlo diventare, come i suoi fratelli inglesi, cane da field-trials alleggerendolo, incrociandolo coll'irlandese e.... distruggendone la tipicità delle forme in uno alle altre doti che ne avevano fatto sinora un cane da caccia eccelso sotto ogni aspetto.

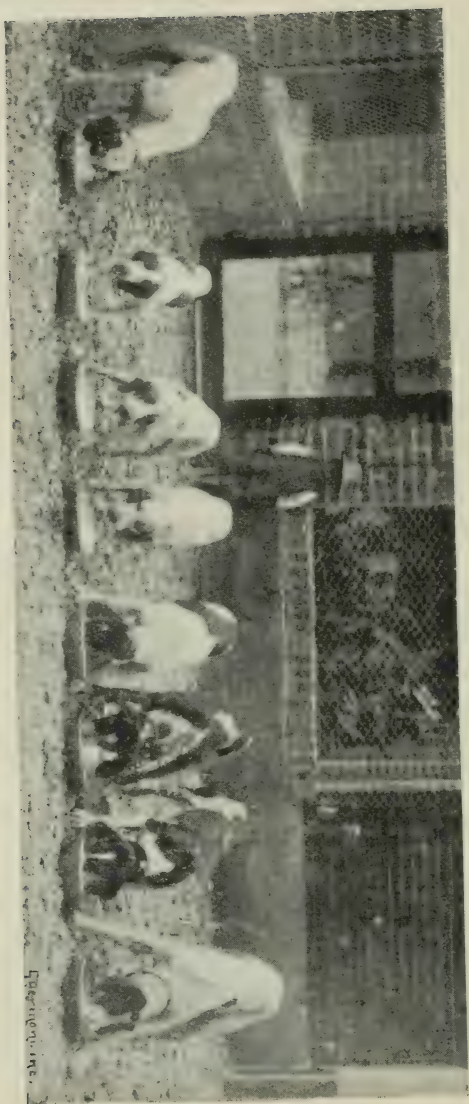
Il Gordon è il più pratico fra tutti i cani da ferma inglesi e, malgrado la sua origine insulare, lo si direbbe creato a bella posta per noi, cacciatori continentali; si adatta a tutti i terreni: pianura, montagna, macchia o palude. I suoi piedi forti, serrati, elastici, guarniti internamente di pelo, resistono impunemente a tutti i terreni, duri, sassosi o pantanosi. La robusta sua conformazione, inoltre parlo del vero Gordon, non degli esemplari ridotti *ad usum delphini*), ne dinota la forza e la resistenza. Hugh Dalziel, il più stimato fra i cinofili inglesi, scrive: « Ho conosciuti cani di questa razza che cacciavano costantemente in terreni rocciosi senza lasciar scorgere la benchè minima traccia di stanchezza; la loro forte ossatura, i potenti muscoli li rendono più adatti per le caccie faticose del setter leggero creato da M. Laverack ».

« Intelligente, focoso, ma docile e facile ad ammaestrare, atto a cacciare qualsiasi selvaggina su qualsiasi terreno; obbediente, appassionato, affettuoso in casa e col padrone, il Gordon è il cane che più si avvicina al nostro bracco, mentre a tutte queste doti aggiunge la somma eleganza delle forme e del manto. »

Quanto feci precedere, coll'aggiunta d'argomentazioni di vari ed eminente cinofili in merito ai *pedigrees*, agli *accoppiamenti* ed ai mezzi più acconci per avere *prodotti d'energia e di fibra*, si dovrebbe pure applicare alla nostra razza bracca. Cogli sforzi e un po' di buona volontà si è riusciti a fissare una dozzina di ottimi *tipi*, veramente tali nel senso esatto della parola che, se ben distribuiti nei vari canili basterebbero a rafforzare la fibra assicurando un solido avvenire alla specie. Ma tutto ciò sempre se gli allevatori sapranno mettersi d'accordo nello scambio degli stalloni e rispettivi prodotti, e procedere compatti nella cura del tipo ben ideato e fissato secondo i *punti* della *Società Braccofila Italiana;* sebbene è da premettere che questi punti dovranno in molte parti essere radicalmente modificati, non rispondendo oggi per intero alle caratteristiche del nostro grande bracco e del bracco leggiero anche per essere stati formulati senza il parere dei nostri principali allevatori.

Al bracco leggiero è oggi aperto il miglior successo alle prove: i pochi soggetti, riconosciuti per grandi bracchi, molte volte non accoppiati a dovere procrearono una quantità di tipi da rappresentare qualche cosa tra il bracco leggiero e un mezzo *Saint-Germain*, e siccome nell'assieme manifestano tutte le parvenze del bracco leggiero così passarono come tali.

Presentati alle prove hanno poi due vantaggi, la relativa leggierezza delle forme e un olfato di primo ordine indubbiamente ereditato da qualche bisavolo. Sono i tipi che meglio presentano la probalità di un successo, appunto per l'azione loro *rapidissima* confrontata con quella dei nostri pochi bracconi destinati a presentarsi con loro in lizza, rendendo palese, se si vuole l'assurdo che, il braccone maestro ai beccaccini ha ceduto il posto all'allievo civettuolo e vivace qual'è il *bracco moderno.* Ed è inutile nasconderlo, qual più qual meno nei bracchi *fieltriallers* d'oggi, havvi un po' di seme del *pointer;* l' elasticità delle movenze, le ferme di scatto e l'assenza della *filata*, tradiscono il sangue inglese che corre nelle loro vene.

Richiesto ad un noto *dresseur* l'impressione che gli aveva fatto un bracco italiano, e come tale ammesso nel *L. I. R.* del *Kennel Club*, vincitore di parecchi premii ai *fields*, mi rispose: "Come *pointer* ce ne sono dei migliori, come *bracco* non ha rivali! ?,, E' ciò viene in conferma alla piaga del nostro allevamento braccofilo sopra accennata; nè saprei pronunciarmi se sia d'augurarsi che si rimargini presto o che s'incancrenisca divulgando i suoi microbi. Ai lettori sciogliere il problema come meglio gli aggrada.

Il pasto al Canile Ossolano.

Davanti alla tendenza per l'acquisto di uno spinone, cucciolo o adulto che sia, trovo giusto accennare qui che è ormai tempo di sfatare, anzi di distruggere la solita frase " *Gli spinoni non hanno naso!* ,, chè gli sforzi dell'attivo e coraggioso sig. Boschis, il

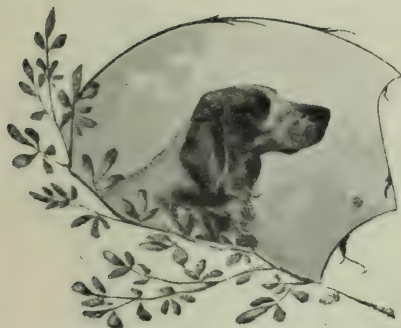
Spill — di G. Boschis.

noto allevatore di spinoni italiani, coronati dai successi delle prove sul terreno, ebbero a Gallarate il loro battesimo d'onore.

Gli spinoni, fra due correnti opposte e framezzo ai confratelli d'ogni età e specie, spiegarono le loro pregievoli innati attitudini e chi più chi meno si palesarono per *spinoni* nel vero senso della parola, così che un'era nuova e assai promettente si dischiuse davanti a questa vecchia e gloriosa famiglia.

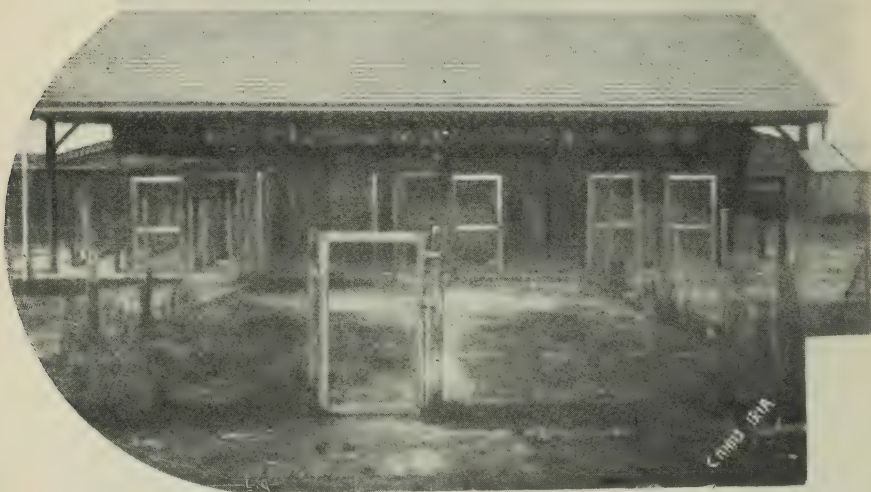
Oggi giorno lo spinone a manto roano va man mano perdendosi, di modo che pochissimi sono quelli che meritano encomio, per lasciare il posto agli spinoni bianchi assai pregiati e ricercati. E' questo un cane degno d'ammirazione per le sue proporzioni slanciate, per l'eleganza del suo candido manto, per l'intelligenza del suo sguardo e per l'effusione colla quale risponde alle nostre carezze; per di più è nella caccia di una resistenza a tutta prova, per l'assieme delle sue doti si rivela un vero cane generico e per il suo olfato non c'è da temere classificandolo eccezionale, come lo provano i suoi esemplari quali: *Gioia d'Alba*, *Spill*, *Blanche*, *Chasseur Pel. Jack*, *Tom Ossolano* ecc. ecc.

Miss XI. k. c. i. 127 Bracca roana puro sangue (Canile Diana Milano).

GLI ALLEVATORI ITALIANI

Chi possiede una fattrice e ne alleva i prodotti è *allevatore* e chi alleva i prodotti di più fattrici può definire il suo allevamento col nome di *Canile* che, se in termine generico indica il luogo che dà ricovero al cane, cinegeticamente parlando è sinonimo di *grande allevamento*.

Premessa questa distinzione diremo che dei primi ve ne sono moltissimi i quali ottengono spesso dei risultati degni di lode; mentre dei secondi, anche in causa delle difficoltà di poter creare un *tipo* e di saperlo poi mantenere, ne abbiamo relativamente pochi. E accenno solo a questo fatto lasciando al lettore di vagare nell'altro vasto campo delle difficoltà causate dalla moda, per non dire dalle incoerenze che giornalmente si verificano nei sapienti dell'Olimpo. A Milano p. es. si premia il bracco X, e a Genova nemmeno lo si vede figurare nelle menzioni; una Giuria quota le razze a peso, l'altra secondo l'altezza. E tutti questi spropositi confermati in adunanza fiacche o precipitate stancano, snervano, per non dir di peggio, molti intelligenti e volonterosi allevatori, che alla fin fine, dopo aver *giudicato* si tirano da una parte dando il suo giusto peso ad uomini e cose.

Con tutto questo chi ci perde è però sempre il nostro allevamento che, specie nella razza indigena, non ha nulla d'invidiare all'estero. E qui, quasi a complemento di quanto già scrissi nel mio precedente libro *Il Cane*, mi occuperò con una rapida rivista di quei soli e pochi allevatori che, non ostante le contrarietà e le delusioni, perseverarono nel loro nobile intento così da meritarsi il generale encomio.

CANILE IRIA - Voghera. - Tra i *Canili* Italiani spetta certamente il primo posto al *Canile Iria* di Voghera, fondato da esimi cinofili sotto la direzione di una vera competenza cinegetica l'Ing. Luigi Morosetti. Gentiluomo perfetto, possiede

Il Canile *Iria* di Voghera.

quel colpo d'occhio che subito gli permette d'analizzare un cane dalla testa alla coda; per di più conosce a fondo l'arte di ben ammaestrare, e con simile valido appoggio il *Canile Iria* debuttò sempre con onore tanto alle Prove che alle Esposizioni. Fondato nel 1895 collo scopo di allevare le razze inglesi *setters* e *pointers*, per quanto avesse conseguito i massimi premii, abbandonò l'allevamento del *laverack* per dedicarsi esclusivamente al pointer. Ma sarebbe un menomare l'importanza del *Canile* spendere qui una parola di raccomandazione mentre l'elenco dei premi ottenuti in Italia e all'Estero, l'elenco dei campioni posseduti e che possiede e quello dei cani venduti, più che una persuasione lasciano una profonda convinzione dell'importanza e dello sviluppo che questo Canile ha saputo dare alla cinofilia italiana.

La celebre pointer *Grace of Strasbourg*, il bellissimo *Buck of Gailac* e la splendida *Kissing Krust*, di cui riproduciamo i ri-

tratti, da soli apportarono al *Canile* quella larga messe di allori e soddisfazioni che un allevatore può desiderare.

Royal-Gem — L. O. P. S. C. 114. (Prop.: Canile Iria (Sigg. Ing. L. Morosett e A. R. Panseri) — Voghera, nato maggio 1895, da *Spes* (L. O. S. H. 189 — e *Pearl of Strasbourg* (L. O. P. S. C., 38).

III Premio (Classe libera). I Pr. e Pr. speciale (Classe di Novizi). I Pr. (Classe di allevamento). M. T. H. e Pr. speciale (in copia). I Pr. e Pr. d'onore in gruppo Esposiz. di Milano 1897.

Gli stalloni *Buck*, *Roket of Merbes* e lo stupendo *Haether Royal* per la loro grande fibra e l'eccezionale importanza dei loro *pedigrées*, vennero richiesti per la monta ad una ventina di fattrici accrescendo sempre più il nome e l'aurevola invidiabile di questo *Canile*.

Canile Iria

Premi vinti dal Canile dalla sua fondazione. Anno 1895.

FIELD-TRIALS ESTERI.

Premio	Field-trial	Località	Nazione	Anno	Cane
1° Premio	San Hubert	Bruxelles	(Belgio)	1896	Grace of Strasbourg
2° »		Colonia	(Germania)	»	» »
2° »		Nimrod	(Olanda)	»	» »
M. T. H.		Beaullaume	(Francia)	»	» »
»		Woburn	(Inghilterra)	»	» »
»		Srewsburg	(Inghilterra)	»	» »
1° Premio		Breslavia	(Germania)	»	» »

ESPOSIZIONI ESTERE.

Premio	Esposizione	Luogo	Anno	Classe	Cane
2° Premio	Esposizione	di Breslavia	1896		Grace of Strasbourg
3° »	»	Bruxelles	1896		Buch of Gailac
1° »	»	di Lione	1897	Classe libera femmina)	Kissing Crust
Premio d'onore	»	»	»	» » »	» »
» speciale	»	»	»	» » »	» »
1° Premio	»	»	»	(Classe Field-Trialers femmine)	» »
1° »	»	»	»	» » maschi	Rochet of Merbes
2° »	»	»	»	(Classe libera maschi pesanti)	» »
2° »	»	»	»	» » » leggeri)	Iriae Coch
1° »	»	»	»	(Coppia)	Kissing-Crust e Roches of Merbes
1° »	»	»	»	(Gruppo)	

FIELD-TRIALS IN ITALIA.

2° Premio	—	Busto Arsizio	(Primavera)	Derby	SARAH PEDRO	1895
2° »	—	» »	»	Adnlti	BUCH OF GAILAC	»
4° »	—	» »	»	»	IACH OF SALOP	»
1° »	—	» »	(Autunno)	»	GRACE OF STRASBOURG	»
1° »	—	» »	(Primavera)	»	BUCH OF GAILAC	1896
3° »	—	» »	»	»	KISSING-CRUST	»
2° »	—	Mandria Torino	»	Derby	IRIAE WASP	1898
3° »	—	» »	»	»	IRIAE FLÒ	»
4° »	—	» »	»	Adulti	IRIAE WASP	»
4° »	—	» »	»	Gara d'Onore	IRIAE WASP	»

ESPOSIZIONI IN ITALIA.

1° Premio	—	Esposizione di Torino	1895	(Pointers maschi)	BUCH OF GAILAC
Premio d'Onore	—	»	»	(Cani inglesi)	»
1° Premio	—	»	»	(Setters femmine)	BARCAY'S TING
3° »	—	»	»	(» maschi)	JACH OF SALOP
1° »	—	»	»	(Setters coppia)	
Premio d'Onore	—	»	1896	(pointers	KISSING-CRUST
1° Premio	—	»	»	»	»
Diploma speciale	—	»	»	»	BUCH OF GAILAC
» »	—	»	»	»	ROCHET OF MERBES
2° Premio	—	»	»	»	IRIAE COCH
2° »	—	»	»	»	IRIAE ILY
3° »	—	»	»	»	SARAH PEDRO
1° »	—	»	»	» Gruppo)	

1° Premio	— Espos. di Milano 1897	(Pointers femmine)	Kissing-Crust
Pr. d'Onore N. 4	— » »	»	»
» » 6	— » »	»	»
Pr. speciale » 4	— » »	»	»
» » 23	— » »	»	»
1° Premio	— » »	» (Field-Trialers)	»
1° »	— » »	(Pointers maschi pesanti)	Rochet of Merbes
2° »	— » »	» » Field-Trialers)	»
1° »	— » »	» femmine	Royal Gem
1° »	— » »	» »	»
3° »	— » »	» »	»
Pr. speciale N. 5	— » »	» »	»
2° Premio	— » »	(Pointers maschi	Iriae Coch
1° »	— » »	»	»
Pr. speciale N. 1	— » »	»	»
1° Premio	— » »	(Coppia)	Kissing-Crust e Rochet of Merbes
4° »	— » »	»	Iriae Coch e Royal Gem
Pr. speciale N. 21	— » »	»	Kissing Crust e Rochet of Merbes
» » 11	— » »	»	Iriae Coch e Royal Gem
1° Premio	— » »	(Gruppo)	Crust - Rochet - Coch - Gem
Pr. d'Onore N. 7	— » »	»	» » » »
» » 2	— » »	»	» » » »
3° Premio	— » »	(Setters Gordon)	Seine de Bordes
1° »	— Espos. di Torino 1898	(Pointers femmine pesanti)	Kissing-Crust
2° »	— » »	» »	Royal Gem
3° »	— » »	(Pointers maschi pesanti)	Heater Royal
1° »	— » »	(Coppia Pointers pesanti)	Kissing - Crust e Heate Royal
1° »	— » »	(Pointers femmine leggere)	Iriae Flò
1° »	— » »	(» maschi leggeri)	Iriae Coch
1° »	— » »	(Coppia Pointers leggeri)	Iriae Flò - Iriae Coch

Premio d'Onore	— Espos. di Torino 1898	(Gruppo di Pointers	
1° Premio	— » »	(Spinoni Korthals	ZILLA OF ROOSBECH
M. T. H.	— » »	» »	PLUTON OF PLESSIEL
1° Premio	— » »	(Coppia Spinoni Korthals	ZILLA e PLUTON

Cani venduti dal „Canile Iria" dalla sua fondazione - Anno 1894.

Al sig.	Comm. Quadrone - Torino	Setter	M	- da IACK OF SALOP	e BARCAY'S TING
»	Dottor Mansueto Centannin - Padova	»	F	- » » »	» » »
»	» » » »	»	F	- » » »	» BLUE-ROSE
»	» » » »	»	F	- » EARL OF MOIRA	» »
»	» » » »	Pointer	M	- » MASTER OF MEIRELBEKE	» KISSING-CRUST
»	Delogu - Aristano	»	F	- » » »	» »
»	Berti Luigi - Voghera	»	M	- » » »	» »
»	» » »	»	M	- » ROCKET OF MERBES	» »
»	Dottor Toccalli - Sondrio	»	M	- » MASTER OF MEIRELBEKE	» »
»	» Giulietti - Casteggio	»	F	- » » »	» »
»	Cav. Arturo Romagnoli - Asso Como	»	F	- » » »	» »
»	August Payen-S. Paul de Varax Francia	»	M	- » » »	» »
»	Notajo Deschamps - Mons (Belgio)	»	F	- » » »	» »
»	Eugenio Miccoprio - Voghera	»	F	- » BUCK OF GAILAC	» »
»	» » »	*Setter*	F	- » EARL OF MOIRA	» WILD BESS
»	» » »	*Pointer*	F	- » BUCK OF GAILAC	» SARAH PEDRO
»	Marchese Cornaggia - Voghera	»	F	- » » »	» » »
»	Vittorio Guaita - Voghera	»	F	- » HEATHER ROYAL	» IRIAE HIL
	» » »	*Setter*	M	- » IACK OF SALOP	» BARCAY'S TING

Al Sig.	Comi Luigi - Milano . . .	*Setter*	M -	da Iach of Salop	e Blue-Rose
»	Alessandro Agazzi - Bergamo. .	»	F -	» »	» »
»	Maggiore Valle - Voghera . .	»	F -	» »	» »
»	Abele Piella - Casteggio . .	»	F -	» Earl of Moira	» »
»	» » . .	»	F -	» »	» »
»	Avv. Arnaldo Volpi - Mortara .	»	M -	» »	» »
»	» » » .	»	F -	» »	» »
»	Ing. Magnani - Torino . . .	»	M -	» »	» »
»	Carlo Minoprio - Voghera . .	»	F -	» »	» »
»	Rag. Accornero - Casale M. .	»	M -	» »	» »
»	Giorgio Gianolio - Torino . .	*Pointer*	M -	» Buck of Gailac	» Sarah Pedro
»	Dottor Costantini - Vittorio Veneto	»	F -	» Rocket of Merbes	» »
»	Leo Gianzini - Chignolo Pò	»	M -	» » »	» »
»	Marc. O. De-Piccollessis - Firenze.	»	M -	» » »	» »
»	Ercole Ticozzi - Milano . .	»	M -	» » »	» »
»	Avv. Gaspare Voli - Torino . .	»	F -	» » »	» »
»	» » » . .	»	M -	» Buck of Gailac	» Kissing-Crust
»	Ing. Giovanni Scaglia - Voghera .	»	F -	» Rocket of Merbes	» Sarah Pedro
»	Biondi Santi - Montalcino . .	»	F -	» » »	» » »
»	Eugenio Besio - Mondovì . .	»	F -	» » »	» » »
»	Dottor Monari - Bologna . .	*Setter*	M -	» Iack of Salop	
»	Omero Magagnini - Yesi . .	»	F -	»	» Blue-Rose
»	Giorgio Gianolio - Torino . .	*Pointer*	M -	» Buck of Gailac	» Kissing-Crust
»	Dottor Eugenio Berta - Torino .	*Pointer*	M -	» Buck of Gailac	» Kissing-Crust
»	Emanuele Ferrea - Nervi . .	»	M -	» » »	» »
»	» » » . .	»	M -	» Rocket of Merbes	» »
»	Marc. Negrone Princ. di Soragna	»	F -	» Buck of Gailac	» »
»	L. Mowinckel - Nervi . .	»	F -	» Iriae-Cock	» Royal-Gem
»	Gius ppe Grattognini - Galliavola	»	F -	» »	» »
»	Eugenio Besio - Mondovì .	»	M -	» »	» »

Al Sig.	Emilio Bossi - Sannazzaro .	*Pointer*	M -	da	Iriae Coc ;	e	Royal Gem
»	Marc. G. Malenchini - Llvorno .	»	M -	»	»	»	»
»	Flli. Ferrari - Milano . .	»	M -	»	»	»	»
»	A. Piccaluga - Genova . .	»	M -	»	»	»	»
»	Tenente Spadaro - Fano . .	»	F -	»	Rocket of Merbes	»	Gràce of Strasbourg
»	Avv. Gespare Voli - Torino. .	»	M -	»	» »	»	Pearl of Strasbourg
»	Mar.[a] Thaon Revel di S. Andrè - Torino	»	F -	»	Heather Royal	»	Kissing-Cruts
»	Cav. Arturo Romagnoli - Asso Como,	»	F -	»	» »	»	»
»	Conte Appiani - Novara . .	»	M -	»	» »	»	»
»	Abele Piella - Casteggio . .	»	F -	»	» »	»	»
»	Capitano Fassio - Udine : .	»	M -	»	Rocket of Merbes	»	Miss del sig. Baruffaldi,
»	Zanetti Gaudenzio - Acqui . .	»	M -	»	» »	»	» »
»	Conte Tornielli - Novara . .	»	M -	»	Buck of Gailac	»	
»	Iacquenniout - Liege (Belgio .	»	M -	»	Rocket of Merbes	»	
»	Dottor Rosasco - Genova ,	»	F -	»		»	Iriae Lemon Fly
»	Domenico Curti - Vicenza .	»	M -	»	Heather Royal	»	
»	Dott. Benedetti - Monteleone Spoleto)	»	M -	»	Spes	»	
»	Carlo Accornero - Casale N. .	»	F -	»	Heather Royal	»	Iriae Stook
»	Vittorio Guaita - Voghera .	»	F -	»	» »	»	Iriae Fly
»	Cav. Gullino - Torino . .	*Setter*	F -	»		»	Seine des Bordes

Monte fatte dagli stalloni del Canile a cagne estranee al Canile.

Buck of Gailac	a Pearl of Strasbourg	del Sig. Grattognini	di Gallaviola
» »	» Miss	» Maragliano	» Voghera
Rochet of Merbes	» Polly Pedro	» Barone Massola	» Genova
» »	» Miss of Cavanera	» Soma	» Cavanera
» »	» Grace of Gailac	» Dottor Toccalli	» Sondrio
» »	» Miss di san Gaudenzio	» Cav. Radice	» San Gaudenzio
» »	» Clara of Strasbourg	» Canile Milano	» Milano
» »	» Iriae Lark	» G. Giulietti	» Casteggio
» »	» miss	» Cav. Rosocco	» Torino
» »	» Pearl of Strasbourg	» G. Grattognini	» Galliavola
Heahter Royal	» Iriae Iane	» Avv. Voli	» Torino
» »	» Iriae Belle	» Cav. Romagnoli	» Asso Como
Heather Royal	» Iriae Stoor	» E. Miccoprio	» Voghera
» »	» Iriae Larh	» G. Giulietti	» Casteggio
» «	» Pearl of Strasbourg	» G. Grattognini	» Galliavola
Iriae coch	» Dora of Galliavola	» Vittadini	» Pavia
Prior of Bromfield	» Star di san gaudenzio	» Cav. Radice	» San Gaudenzio
» »	» Pearl of Strasbourg	» G. Grattagnini	» Galliavola
» »	» Queen of Genova	» E. Vignoli	» Passignano
» »	» Iriae-mite	» Biondi Santi	» Montalcino
» »	» Mia di S. Gaudenzio	» Cav. Radice	» S. Gaudenzio
» »	» Dora di Galliavola	» Vittadini	» Pavia
» »	» Cara di Galliavola	» »	» »

Riproduttori del Canile Iria, dalla fondazione del Canile 1895.

		Razza	Sesso	Premi vinti. Espos.	F. T.	
Iach of Salop	K. C. S. B. 38.376	Setter Laverak	M.	2	4	Venduto
Barcay's Ting	L. O. P. S. C. 56	»	F.	2	3	Morta
Blue-Rose	L. O. S. H. 2.729	»	F.	1	—	Venduta
Seine des Bordes	L. O. P. S. C. 70	Setter Gordon	F.	2	—	Venduto
Buch of Gailac	K. C. S. B. Vol. 24	Pointer	M.	5	4	Venduto
Kissing-Crust	K. C. S. B. 36-108	»	F.	35	7	
Grace of Strasbourg	L. O. S. H. 3.627	»	F.	2	22	Morta
Sarah Pfdro	K. C. S. B. 40.425	»	F.	2	2	
Rochet of Merbes	K. C. S. B. 36.076	»	M.	8	4	Venduto
Iriae Coch	L. O. P. S. C. N. 8	»	M.	8	—	
Iriae Fly	L. O. P. S. C. N. 32	»	F.	1	—	Venduta
Royal Gem	L. O. P. S. C. N. 114	»	F.	6	—	
Heather Royal	K. C. S. B. 28.768	»	M.	30	—	Venduto
Iriae Flò	L. O. P. S. C. N. 973	»	F.	2	1	
Iriae Wasp	L. O. P. S. C. N. 10	»	F.	—	3	
Prior of Bromfield	K. C. S. B. 38.309	»	M.	5	5	
Iriae-Sam						

Prior of Bromfield (K. C. S. B. 58,309) stallone pointer bianco e marrone, nato il 6 marzo 1893, da *Prior of Upton* (K. C. S. B. 26629) e da *Queen of Bromfield, Queen of Bromfield* da *Earl Croxteth* (K. C. S. B. 15737) e da *Bromfield Dolly* — *Bromfield* vincitore di 5 Premi in Esposizioni e 5 Premi in Field-trials in Inghilterra. — Prop. Canile Iria. Voghera.

CANILE MONFERRATO. - Tra i grandi allevatori di razze parallelo al *Canile Iria* nel *Canile Monferrato* fondato nel indigene troviamo, per quanto su basi più modeste, un degno 1896 da due ferventi cinofili: l'avv. Aliora ed Eugenio Maino, entrambi di Casalmonferrato. Dal 1 Novembre 1898 detto Canile divenne esclusiva proprietà dei signori avv. G. Aliora e Goffredo Calvi. Scopo del *Canile Monferrato* fu sempre quello di riuscire a perfezionare mediante selezioni e prevveggenti scelte, le caratteristiche del bracco nobile piemontese a manto bianco arancio, del quale ne possedeva e ne possiede elementi di primo ordine.

I cani del *Canile Monferrato* si distinguono tra cent'altri per la loro tipicità ed omogeneità; sono dei bei bracchi dal tronco costruito sulle proporzioni di un cavallo da corsa, ventre asciutto, reni corte, torace profondo, avambraccio ben sviluppato, appiombi solidi, dita forti lunghe. Caratteristica della specie era d'aver il piede di cinque dita, ma oltre essere ammesso lo sprone

semplice non è considerato diffetto l'assenza di detta appendice, dirò anzi che da alcuni è ritenuta una mostruosità quando la verificano. Il manto è bianco arancio molto carico, con preponderanza al bianco; la coda non è troppo fina, ma sempre portata con molta distinzione. Oltre all'azione slanciata ed ardente il

bracco del *Canile Monferrato* si distingue per il derma sottile, con finezza e brillantezza di pelo, e nell'assieme per un complesso di eleganza e di distinzione da ricordarne molto bene la razza Aschieri.

Roi di Monferrato fu il primo prodotto che rese egregiamente palese con un primo premio vinto alle prove sul terreno di Roma 1897, l'eccezionale *olfato* dei singoli prodotti di questo *Canile*. In appresso poi a Gallarate, a Torino, a Intra-Pallanza cani come *Lear*, *Madame-Chasse*, *Shaft*, *Tom XIII*, dimostrarono tutti di possedere grandi doti nel campo pratico d'azione, sangue veramente generoso e *olfato* e resistenza a tutta prova.

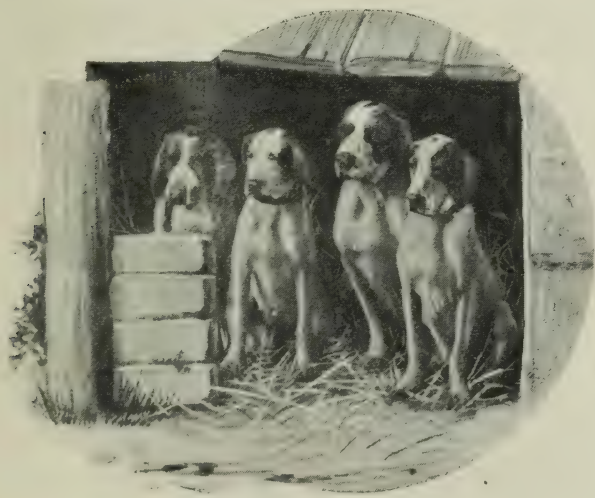
Roi di Monferrato. — *L. I. R.*, 356 — Bracco bianco arancio. Vincitore di 5 premi ai *Field-Trials*. (Proprietario Avv. Marcellino Racca, Torino). (Allevatore il *Canile Monferrato*, Casale.

Se i moderni prodotti del *Canile Monferrato* presentano ancora qualche piccolo neo, ciò non toglie che gl'intelligenti proprietarii l'hanno già notato, e si studiano d'eliminarlo guidati dalla loro pratica esperienza, davvero gran buon coeffi-

Veiss — L. I. R. 297. — Grande bracco b. a. — I. Pr. e Pr. speciale Esposizione Torino 1896. I Pr. e due Pr. speciali, Eposizione Milano 1897. (Proprietario *Canile Monferrato,* Casalmonferrato.

ciente. Come complemento presentiamo al lettore un prospetto dei premi vinti dal Canile Monferrato, dei fattori di cui è composto, e come lusinghiero attestato del suo progresso e della stima e fiducia che seppe meritarsi, l'elenco dei cani venduti nel solo biennio 1897-1898.

Tom XIII di Monferrato. — L. I. R., 420 — Bracco bianco arancio. (Proprietario *Canile Monferrato*. Casalmonferrato.

Cleo di Monferrato — Bracco (femmina) bianco-arancio. (Prop.ª il *Canile Monferrato*, Casale).

Cuccioli del *Canile Monferrato*.

Stalloni e Fattrici del CANILE MONFERRATO

TOM XIII	di Monferrato	*Bracco*	maschio
WEISS	»	»	»
TOM XIV	»	»	»
MARQUIS	»	»	»
BRIDE	»	»	femmina
CLEO	»	»	»
BIANCA	»	»	»
MARQUISE	»	»	»
MOUSMË	»	»	»
GIPSJ	»	»	»

Premi a Esposizioni e alle Prove sul terreno.

(cani di proprietà o provenienti dal Canile)

Gran diploma al miglior allevatore di bracchi italiani – Esposizione di Torino 1896.

Premio speciale pel miglior complesso bracchi italiani — Esposizione di Torino 1896.

Diploma 1°. grado d' allevamento per razze italiane – Esposizione di Torino 1898.

Medaglia speciale del Kennel Club Italiano - Esp. di Torino 1898.

ROI DI MONFERRATO	7	premi	DEAR II.	2	premi
MADAME CHASSE	1	»	DAMA DI MONFERRATO	1	»
LEAR	2	»	FLORA	2	»
SAFTH	1	»	WEISS	8	»
DORA V.	1	»	TOM VIII	6	»
LEDA	1	»	BRIDE	1	»
TOM XIV	1	»			

Cani venduti dal „ CANILE MONFERRATO " nel biennio 1897 - 1898.

1	al Sig.	Davide Ghiò fu G. B.	Chiavari
1	»	Bartolomeo Bellagamba	»
3	»	Margara avv. Tullio	Occimiano
1	»	Barrusso G. B.	Pietra Ligure
2	»	Enrico Garbagnati	Arona
2	»	Angelo Vecchio	Milano
1	»	Ferdinando Delor	Agnadello
1	»	Ing. Duilio Missagli	Firenze
1	»	Avv. Giovanni Lanara	Casalmonferrato
1	»	Gaetano Del Vaso	Roma
1	»	Marchese De-Mari	Genova
1	»	Avv Vittorio Amedeo Barberis	Casale
1	»	Sante Occhini	Arezzo
1	»	Pasquale Sollima	Reggio Calabria
1	»	Avv. Ettore Onetto	Casale
1	»	Niccolino Durante	Genova
1	»	Ferdinando Delor	Milano
1	»	Angelo Ellena	Casale

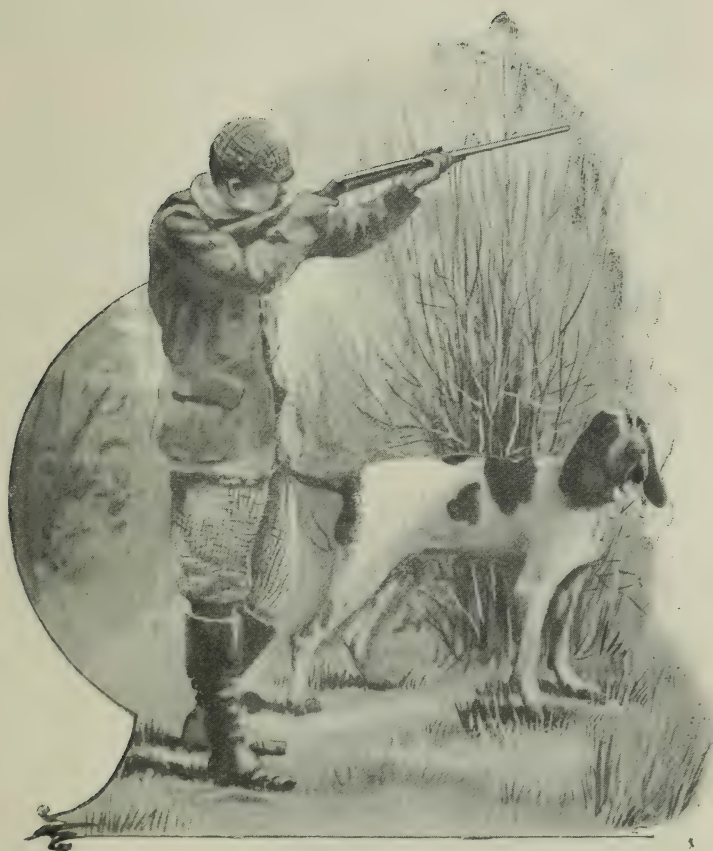
CANILE DI REGONA - Pizzighettone. - Il cav. F. Silva è il proprietario di questo allevamento sorto parecchi anni or sono quando il parlare di un bel grande bracco era molto meno difficile dell'oggi. Fedele alla sua convinzione della grande praticità della razza bracca in relazione alle nostre esigenze di caccia, ne curò con crescente amore l'allevamento, specie del tipo a

Ellena — L. I. R. 384 — bracca bianco m. Vincitrice di 6 premii ai *Field-Trials.* (Prop. Cav. Francesco Silva, Pizzighettone).

manto roano, e nei bracchi di questo Canile troviamo il linfaticismo completamente eliminato per lasciare il campo alla così detta *stoffa.* Mercè le tipiche fattrici che esso possiede i rispettivi prodotti rispecchiano sempre le caratteristiche doti del grande-bracco lombardo, riconosciuto dall'alpe al mare come il cane più addatto per la caccia generica; bello, imponente nella

sua forte struttura, ammirevole nelle sue lunghe avventate, simpatico e pratico nel suo maestoso incedere al trotto rapido.
A tutte le Esposizioni, alle quali si presentò col suo

numeroso e ben armonizzante gruppo, il *Canile di Regona* si ebbe continue ammirazioni e numerosi premii. Il cav. Silva poi, quasi a meglio provare le eccelse doti olfatorie de' suoi cani, prese sempre parte con vero slancio a tutte le Prove sul terreno, ed a Gallarate e a Torino il bel bracco lombardo ebbe dei felici rappresentanti in *Coeur*, *Faust*, *Leo* e nella valorosa *Ellena*, un bel tipo di bracco alleggerito tutt'ardore e vita. E, siccome la moda dell'oggi tende a propugnare la correzione del grande bracco per foggiarlo sullo stampo del piemontese più spigliato ed asciutto, così anche il cav. Silva, come gli altri intelligenti allevatori, si accinse, senza abbandonare il grande bracco italiano di antica e buona memoria, a creare un altro tipo, diremo dunque, più moderno e civettuolo, in quel *tipo allegerito* del quale già accennai in altra parte di questo volume.

CANILE DIANA - Milano — (Via Meda 34). Franco e sicuro di sè Alfredo Lazzati, il proprietario di questo Canile sempre propugnò per il bracco roano, il tipo prettamente lombardo. Chi non ricorda alle ultime Esposizioni di Milano e Torino l'omogeneità dei suoi cani presentati? Le splendide coppie *Raul* e *Diana*, *Tell* e *Miss* sì armoniosamente uniformi nella struttura, nella classicità e finezza del loro manto? — Dove poi quest'esimia razza esplica in modo perfetto la potenza dei suoi mezzi pratici è alla caccia del beccaccino; in palude, in risaia, nelle marcite, spesso infide a laureati *fieltriallers*, il bracco di questo Canile emerge e si distingue in modo sublime. Qui appunto presentiamo l'effige di *Tell*, in attitudine d'avventare i beccaccini: immobile, tesi i nervi, il muso al vento, dilatate le nari... egli punta. — Anche ai *Fields* i prodotti di questo allevamento si distinsero sempre e indubbiamente nuove soddisfazioni apporteranno all'allevatore, nelle future Prove, i prodotti della tipica *Miss* puro sangue bracca (K. C. I. 127), e i quali attualmente si trovano in ammaestramento presso il *dresseur* Donesana.

Tell del *Canile Diana* — Milano.

CANILE di OSPEDALETTO LODIGIANO - (Propriet. Gioele Pedrazzini). — Da poco si è ritirato dal cimento dei *Fields*, ma a tutte le Esposizioni nelle quali si presentò co' suoi prodotti, raccolse quegli onori che ben si merita chi con rara costanza seppe mantenere il *tipo fissato*. Il bracco bianco arancio di questo Canile rispecchia le forme classiche, l'olfato e l'azione dei bracchi d'antica origine, di più ne rappresenta anche le forme, da taluni giudicate troppo massiccie; ma in realtà non dispiace constatare come in questo tipo sia sempre mantenuta la primordiale caratteristica.

CANILE CASTIDIUM - Voghera - Il dott. G. Giulietti, un ardente ed intelligente cultore della razza *pointer*, ne è il proprietario. Emerse la prima volta nel 1897 all'Esposizione di Milano ottenendo con la splendida fattrice *Iriae-Lark* tre premi, e colla sua tipica sventrata vinse il primo premio e il premio speciale come la miglior famiglia di cani inglesi da ferma. Alle Prove sul terreno di Torino 1898, il dott. Giulietti si rivelò pure per un chiaro *dresseur dilettante;* e nel *Derby*, colla sua cucciolona pointer *Roac of Castidium*, di soli 8 mesi, vinse il primo premio. La maestria di questa simpatica cucciola, ed il modo classico con cui si comportò nella contesa gara con fortissimi competitori, riscosse il plauso e l'ammirazione di tutti gl'intelligenti; passando dalle Prove all'Esposizione di Torino 1898, nella classe cuccioli il *Canile Castidium* ebbe un altro primo premio con la tipica *Fly*. — Lo stallone *Bang of Castidium* degno fratello di *Roac* e ottimo prodotto da *Spes* e *Iriae Larck*, oltre possedere una struttura perfetta si distingue per la bella tipicità della sua testa. Questi sono gli elementi coi quali debuttò detto Canile che non indietreggiò al duplice cimento delle esposizioni e prove, e l'esito fu così lusinghiero da lasciarci per l'avvenire l'intero affidamento in nuovi successi e in una crescente grandezza. Ben volentieri riproduciamo qui le belle effigi di *Bang*, *Boac*, *Lark* tolte da istantanee forniteci dal proprietario. Il grande entusiasmo, buon volere e perseveranza del dott. Giulietti verso il suo allevamento non mancherà di trovare seguaci in chi, come lui, possiede mezzi e buoni elementi.

CANILE SANT'UBERTO, Milano (Proprietario Giuseppe Martinenghi). — Questo Canile, forse unico in Italia, si è dedicato con intendimenti serii all'esclusivo allevamento del *setter* nero fuocato *(Gordon)* con elementi di primo ordine importati dall'estero. L'egregio allevatore ha scielto questa razza, come quella che meglio s'accosta per la sua praticità alla no-

Bang of Clastidium — L.O.P.S.C. Vol. III — pointer m. Da *Spes* (L.O.S.H 1891) e *Iriae Lark* (L.P.S.C.99) (Prop. Dott. Giuliano Giulietti, Casteggio).

Pollux *di S. Uberto* — K.C.I. 75 — vincitore di numerosi premi in Esposizion e *Field trials*, del signor C. M. Martinenghi, Milano (Canile *S. Uberto*).

stra indigena così da rispondere alle bisogna delle nostre caccie. Da qualche anno gli elementi di questo Canile figurarono con lusinghieri successi tanto alle Esposizioni che ai *Fields*, ed il bravo *Pollux*, oltre essere l'onore e vanto del Canile, è davvero anche un degno allievo del *dresseur* Trebbi, il quale ha *potuto* e *saputo* dare a questo cane un ammaestramento diremo quasi ideale. Alle Prove di Torino e di Pallanza *Pollux*, del quale riproduciamo il ritratto, conquise il pubblico, ed in entrambe le riunioni a suo mal agio relegato nella Classe *omnium*, riuscì sempre il primo dando risalto fra un gran numero di concorrenti

Dora — L. I. R. 284 — br cca b. m. (Prop. *Canile Ossolano*, Ornavasso).

a tutte le sue prerogative e a tutti gli ottimi mezzi dei quali dispone, così da strappare quell'applauso che solo un cane *superiore* può provocare. I *Gordon-setters* che questo canile possiede sono i seguenti:

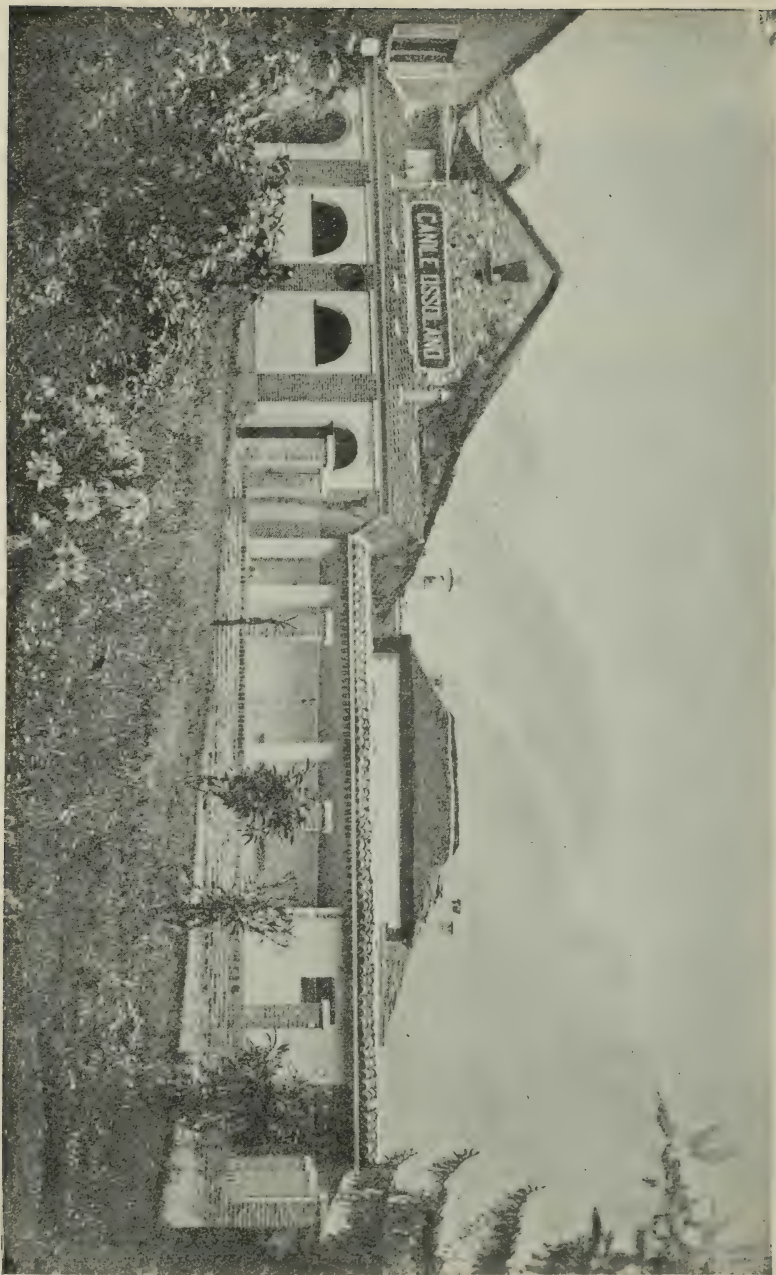
Pollux di S. Uberto L. O. P. S. C. 126.
Bella di S. Uberto L. O. P. S. C. 128.
Fanny di S. Uberto L. O. P. S. C. 129.
Rock II di S. Uberto importato dall'Inghilterra.
Rose di S. Uberto »

CANILE OSSOLANO, Ornavasso. (Proprietario Edgardo Bianchetti). — La fotografia che più avanti riproduciamo rappresenta abbastanza bene il fabbricato del Canile situato in pieno meriggio, con davanti il Motterone che sembra lo domini, mentre le sue auree riescono vificatrici e purificatrici per i fortunati inquilini. Due finestroni semicircolari spandono a profusione aria e luce e dal lato opposto un'altra finestra stabilisce all'occorenza il passaggio dell'aria.

Fanny d'Alba — L. I. R. 147 — bracca leggera b. a. Premiata ai *Field-Trials* di Pallanza 1898. (Prop. *Canile Ossolano*, Ornavasso).

Il pavimento è in cemento, leggermente in pendenza, solcato da canaletti che mettono in apposito scolatoio così da mantener una facile e scrupolosa pulizia; le pareti per un'altezza di oltre un metro sono esse pure rivestite di cemento.

Tutti i *box* sono assai pratici e smontabili, la paglia vien cambiata ogni due giorni con scrupolosa esattezza ed alla notte, per evitare disordini, tutti i cani sono tenuti alla catena.

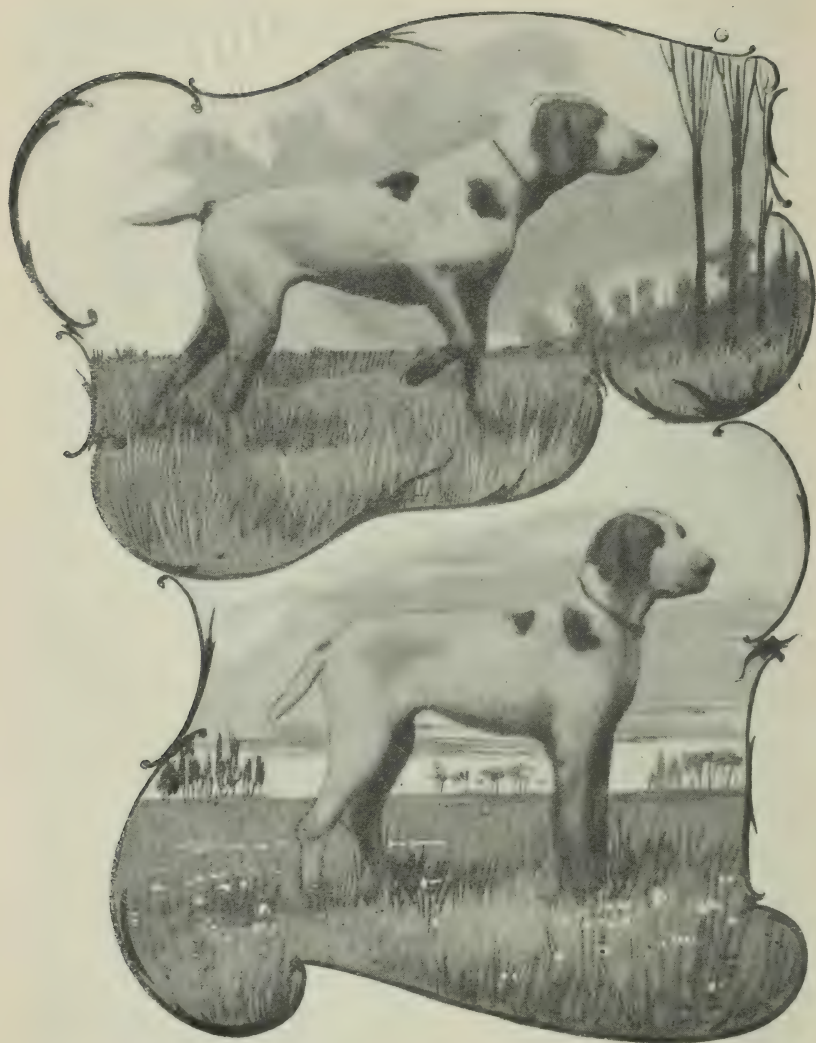
Per le cagne in calore havvi un locale separato. In un altro lato del giardino sorge un elegante *châlet* in muratura che serve all'occorrenza per infermeria. Da questi cenni è facile compren-

Il *Canile Ossolano* Ornavasso

dere come è degno d'ammirazione questo asilo canino, credo anzi di non essere in errore affermando che in Italia non esiste l'uguale.

In questo allevamento merita speciale considerazione il gruppo dei bracchi leggieri. — *Tell VI*, *Miss Alma*, *Lina IV*, *Fanny d'Alba*, *Dotte Fairy* e *Gemma d'Ossola* ci presentano una bella uniformità di tipo, una costruzione slanciata, una fibra fortissima e quel chè più son tutti cani dotati d'azione brillante e di ottimo olfato, come si potè constatare in *Fanny* alle ultime Prove d'Intra-Pallanza.

Nell' allevamento di bracchi leggieri il signor Bianchetti procurò sempre di attenersi ai tipi veramente *leggieri* per *forma* e *azione*, rigorosamente proporzionati riguardo alle prime, assai resistenti nella seconda. Il suo bracco leggiero si distingue per la tipicità del manto bianco arancio, esso si manifesta un tipo selezionato e non un prodotto immediato di incrocio bracco-pointer, come pur troppo se ne vedono tanti.

In questi ultimi tempi il Canile Ossolano ha allargato la cerchia delle sue mire, dedicandosi anche all'allevamento degli spinoni; infatti possiede *Thiers*, *Tomino*, *Lea*, *Donna-Lina*, acquistati dal noto allevatore G. Boschis, e in più *Tom Ossolano*, un bel spinone bianco dalle forme irreprensibili. Il gruppo di spinoni bianchi è senza dubbio tipico e caratterizza molto bene la razza; simili acquisti non potranno che accrescere la grandezza, l'onore e la gloria del già ben noto Canile Ossolano.

CANILE TREGOLO di Milano. - Un appassionato *sportman* il sig. Luigi Beretta, dedicatosi all'allevamento del bracco bianco arancio e del *setter Laverak*, ne è il proprietario. Del primo possiede *Aurora*, *Dora IV*, *Dora V* e *Tom Lodi* elementi dalle forme assai distinte e già laureati, specie i due ultimi, alle Esposizioni. Con *Aurora* e *Virgola* (recentemente defunta) il Canile Tregolo debuttò ai *Fields*, ed i prodotti di queste sapranno certo acquistarsi quegli onori che vantano i loro ascendenti. Per dare un' idea dell' importanza che questo allevamento braccofilo va sempre più acquistando diremo che a Tregolo, nell' amena Brianza, l' egregio Cinofilo fece costruire in un recinto chiuso dei *box* in muratura eseguiti su un modello ove la praticità, l'igiene e l'eleganza si fondano assieme. — Nell'ammirare i ritratti delle tre sunnominate fattrici ed i tipici gruppi di cuccioloni il lettore converrà che il sig. L. Beretta oltre essere stato felice nelle sue scelte, è assai lodevole per il suo principio di sempre ricorrere agli stalloni più reputati per la

Dora V. — Bracco bianco arancio. — Primo Premio Esposizione di Torino —
(Proprietario *Canile Tregolo.* Luigi Beretta, Milano.

monta delle sue fattrici, così che nei prodotti non potranno a meno che riscontrarsi quelle forme e quelle doti ch'egli vuole e sa mantenere nei tipi del suo allevamento.

CANILE DI LEVANTO, Genova — Il bar. cav. G. Massola di Genova, appassionato quanto intelligente cinofilo, ne è il proprietario e dedicatosi all'allevamento del *pointer* ottenne in Italia i massimi allori. *Been of Maffe*, che a Busto nel 1894 ed a Torino 1898 vinse replicatamente il *gran premio di S. M. il Re*, questo *pointer* straordinario dall'azione vertiginosa, dalla ferma fulminea mi ha spinto a rettificare quell'apprezzamento che emisi nel mio precedente il libro " *Il Cane* ,, circa la difficoltà di saper sempre mantenere, quale pointer ammaestrato in Inghilterra ed importato in Italia, tutta la sua energia e correttezza. Fatto invece che con piacere constatai a Torino, nonostante i quattro anni che *Been of Maffe* si trovava in Italia; ed una lode ben si merita il cav. Massola che davvero si rivelò anche per un valente *dresseur* dilettante. Come scrisse un cinofilo: (1)

" Il plebiscito di ammirazione tributato a questo campione quando nella vertiginosa sua cerca cadeva ogni tratto in ferme scultoree; quando gattonava a testa alta qualche quaglia birbona, l'occhio fiammeggiante e in preda al lieve tremito nervoso proprio dei cani di gran sangue; l'applauso spontaneo del pubblico appassionato e intelligente, dispensano dal ripetere elogi di *Been* come field-trialler. Del resto, il cane capace di superare concorrenti come i *Buck* e gli altri eccellenti competitori presentati da allevatori e cinofili meritamente godenti di fama ormai ottimi anche fuori d'Italia, deve possedere doti eccezionali.

" Quello però che in *Been* fa stupire si è quella superiorità d'intelligenza che lo fa piegare alle esigenze del terreno e quindi, unita ad un'obbedienza passiva, lo rende anche un eccellente cane da caccia, dove sa anche, a momento opportuno, frenare nell'interesse del suo padrone la passione e l'ardire straordinario che tutti ammirammo ,,.

Il Canile di Levanto possiede inoltre una fattrice di primo ordine in *Polly Pedro*, che ai *field-trials* di Busto nel 95 divise il 1. premio colla celebre *Grace of Strasbourg*, nonchè *Flucke I. of Levanto*, *Jeannette*, *Belle*, ed altri numerosi prodotti riusciti eccellenti.

(1) Rivista Cinegetica N. 31 — 1898.

Been of Maffe — L. O. S. H., 3585 — N. H. S. B., 259. — Proprietario il sig. barone cav. Giuseppe Massola, Genova

II. Pr. (Derby) Field-trials St.-Hubert (Belgio) 1894 — III. Pr. (Derby) Field-trials Nimrod (Olanda) 1894 — I, Pr. (All-aged) Field-Trials Busto Arsizio (oc. It. primavera 1895. — Pr. d'Onore di S. M. il Re, id. id. id. id. — Pr. speciale società F. T. I., id. id. id. id. — I. Pr. (All-aged) Field-trials tenuta Mandria. (P. S. C.) primavera 1898. — Pr. d'onore di S M. il Re, id. id. id — Medaglia speciale della società P. S. C., id. id. id.

Pedigrée di Been of Maffe:

Polly Pedro — (K. C. S. B. 40421) — (Prop. bar. cav. Giuseppe Massola, Genova).

CANILE THIERS, Milano. Via Vincenzo Monti, 9. — Il sig. Giuseppe Boschis, per quanto abbia rinunciato al grande allevamento che possedeva, continua tutt'ora a dedicare le sue cure allo spinone bianco, pel quale è trascinato da una vera passione e da un grande entusiasmo. A Castiglion Falletto presso Alba ha riunito un' intera sventrata da *Spill* (1. premio Esposizione Milano 97) e dalla bellissima *Blanche*, e tra questi cuccioli l'occhio preveggente del sig. Boschis ha già scorto dei futuri campioni. Quanto è ammirevole la costanza di questo Korthals italiano nel perseverare in un proposito tanto lodevole e difficile, quello cioè di rievocare lo spinone italiano! E se i risultati non coronarono in appieno le sue immani fatiche per la razza roana, sebbene ottenne dal valoroso *Thiers* prodotti di una tipicità esemplare quali *Tomino* ceduto al sig. E. Bianchetti, *Miss* e *Iolk* ceduti al sig. Borghetti di Brescia, conseguì però un intero successo ridonandoci nelle perfette sue caratteristiche antiche e in tutto lo splendore della sua struttura elegante e fiera, in tutta la potenza del suo olfato e della forte sua fibra lo *spinone bianco*. Per questo tributo di lode è certo che alla mia voce si unirà quella di tutti gli intelligenti che sanno apprezzare di quanta efficacia e di quanto incentivo è riuscita alla cinofilia italiana l'opera di Giuseppe Boschis.

Gioia d'Alba— L. I. R. 345 — spinona bianca vincitrice di 8 premii ai *Fields* e del Premio di S. M. il Re a Gallarate. (Prop. Giuseppe Boschis, Milano).

CANILE ALBA - Il sig. E. Dell'Era possiede in Alba un reputato per quanto modesto allevamento di spinoni bianchi, fra i quali *Jolk*, *Brama* che riuscirono premiati alle Prove; all'Esposizione di Torino 1898 l'armonioso gruppo di questo Canile ottenne pure parecchi premi.

L'AMMAESTRAMENTO

« La pazienza è la più e degna parte
« della fortezza, e la più rara ancora...
« Essa mena al conseguimento di ogni
« sorta di piacere e di potenza.
« G. RUSKIN. »

Un bravo scrittore di cose cinegetiche, il sig. Paul Geruzez, si è espresso in modo così assennato in merito all'ammaestramento all'inglese dei cani da ferma, che noi non possiamo esimerci dal riportare qualche porzione d'un suo articolo.

La questione della cerca ristretta e della cerca distesa è ancora discussa; ma è forse alla vigilia d'essere definitivamente risolta nel senso indicato già molto tempo fa dal sig. Caillard. Nelle grandi pianure scoperte occorre il cane a cerca distesa; nei paesi coperti da cespugli, giunchi, boscaglie, siepaglie, ecc. occorre il cane a cerca ristretta; in ambi i casi è necessario che il cane sia buono; le prove in campagna ed i field-trials dimostreranno quali sieno le razze dotate di miglior naso e quale sia quella alla quale il cacciatore debba domandare il proprio cane. Già da oggi però un fatto è accertato nel modo più indiscutibile, fatto oramai vulgarizzato dai field-trials stessi e che sino a poco fa non era conosciuto che da qualche raro privilegiato, ed è che il sistema di ammaestramento usato da secoli in Francia — e noi possiamo aggiungere in Italia — è assolutamente inferiore a quello degli inglesi. La differenza essenziale fra i due sistemi sta in ciò, che gli inglesi chiamano il *down* — *l'a terra!* che a prima vista sembra una fantasia priva di utilità, ma che invece è condizione indispensabile per il buon ammaestramento

del cane da ferma. Sia esso a cerca ristretta oppure a cerca distesa, sia esso buono o cattivo, fermi bene o male, qualunque sia la sua razza, esso potrà rendere dei servizi sempre più grandi qando il cane sarà abituato a mettersi pancia a terra al primo segnale, e rimanere in questa posizione per quel tempo che vorrete voi, ed a non rialzarsi se non al vostro comando.

Resta ben inteso che l'ammaestramento deve essere perfetto, vale a dire che in qualsiasi circostanza, qualunque sia l'attrazione esercitata sul cane dall'azione che sta compiendo, esso la dovrà interrompere immediatamente allorchè vedrà il vostro braccio alzato o udrà il vostro ordine di *down!*..... e che dovrà restare all'*a terra* indefinitamente, insino a che non abbia ricevuto l'ordine di riprendere la caccia.

Questo sistema deve applicarsi tanto ai cani che riportano come a quelli che non riportano; a quelli che fermano ed a quelli che non fermano come i *cokers.* Se il cane possiede completamente questa educazione datagli al canile od in casa, è facilissimo insegnargli a mettersi a terra quando il selvatico gli parte davanti. Con questo sistema anche un cane mediocre può rendere dei grandi servizi. L'uso delle sue qualità non si trova per nulla disturbato ed i difetti restano quasi assolutamente neutralizzati.

Il cane che non ubbidisce alla chiamata, che si lascia trascinare dal suo ardore, che prende *l'aire* appena *sente*, che tiene poco la ferma e che forza il selvatico ad alzarsi prima che si giunga a portata ci impedisce di tirare, di più ci impaccia per anni interi, prima d'aver acquistato l'esperienza, la calma e la docilità necessarie per comprendere ed eseguire le molteplici e tanto contradditori azioni di caccia che domandiamo ai nostri cani da ferma. Un cane invece ben ammaestrato all'*a terra*, il primo giorno che lo condurremo a caccia ci sarà utile quasi quanto il nostro più vecchio cane. Noi lo lasceremo cercare secondo il suo naturale istinto, avendo già supposto ch'esso è ardente, vigoroso, che ha la cerca distesa, che resiste alle chiamate e che è assai poco stabile nella ferma.

Eccoci in pianura: esso parte come una freccia, voi trovate che si è allontanato troppo; in luogo dei fischi e delle grida che in tal caso sarebbero senza effetto e che bisognerebbe replicare senza posa, levate il braccio ed il cane si mette a terra e rimane immobile; ma allorchè gli siete giunto vicino e gli fate segno d'alzarsi egli spicca un salto e riprende la sua vertiginosa corsa; d'un tratto rallenta la sua andatura, tende il collo, cammina a passi precipitati con la coda tesa e rigida; esso abbassa

il naso verso terra, si sferza i fianchi con la coda e segue al galoppo un solco.

L'animale andrà infallibilmente a far alzare delle pernici all'estremità del campo prima che voi abbiate potuto raggiungerlo; allora alzate il braccio ed esso si corica nuovamente sul ventre mentre voi lo raggiungete con la massima tranquillità; giunto vicino lo fate rialzare col gesto e l'animale parte a spron battuto, poi di colpo si ferma, con la testa volta da una parte, le reni diritte, la coda rigida, esso ha le pernici sotto il naso, ma impaziente il vostro allievo agita impercettibilmente l'estremità della coda, avanza d'un centimetro una zampa, esso sta per forzare la ferma, è cosa evidente. Per la terza volta alzate il braccio ed esso si mette a terra, voi lo raggiungerete senza fretta con l'arme in pronti; s'alza un volo di pernici e ne uccidete una; al comando il cane si alza e va a prendervela.

Tutti i cani si ammaestrano e si abituano all'*a terra* abbastanza rapidamente, è un'azione semplice che il cane comprende ed eseguisce con facilità; e non come l'azione complessa del richiamo durante la cerca, col quale si domanda al cane di andare avanti cercando ed anche di tornare indietro. Ognuno sa quanta pazienza, quanto tempo occorre prima che un cane abbia compreso che in un dato caso la chiamata non significa di tornare indietro verso il padrone, ma semplicemente di moderare l'andatura; esso teme che l'obbedienza alla chiamata lo privi del piacere vivissimo che prova seguendo la pista trovata, quindi resiste e fa il sordo. Il comando d'*a terra* non potrebbe dargli tale inquietudine. L'inseguimento è interrotto, ma il cane rimane sulla pista e non ha luogo a supporre che da questa lo si voglia distogliere; esso non può tardare a comprendere che si tratta semplicemente d'una interruzione della sua azione e che la riprenderà tra qualche istante, quindi ubbidisce subito e senza mostrare velleità di resistenza.

Il cane che trovasi a terra resiste più facilmente al desiderio d'inseguire il selvatico che s'innalza sotto la sua ferma di quello ch'è rimasto in piedi e nel quale l'impulso di andare avanti è già preparato; accucciato, bisognerebbe prima che si alzasse, e questo movimento preparatorio dà il tempo alla ragione di precedere l'istinto, ed il cane, rimasto a terra, eseguisce l'azione imparata in luogo di cedere all'impulso naturale. Con questo sistema il cane che tiene poco la ferma ci può rendere altrettanti servigi come il più solido *pointer* del mondo, giacchè una volta messosi a terra esso vi rimane indefinitivamente tanto se s'innalza o meno il selvatico.

E giacchè siamo in argomento faccio quì seguire una gustosa

novella, dovuta al sig. P. S. e pubblicatasi sul *Caccia e Tiri*, nella quale lo scrittore con fine umoristico trova modo di applicare la praticità del *down* anche alla caccia.... di contrabbando!

" Soffiava un vento indiavolato, quella mattina. Nulla di più regolare, nell'ordine naturale delle cose, perchè la era una mattina del mese di marzo. Ma nulla di più infamemente seccante.

Era un vento impetuoso, non a folate intermittenti che permettessero di tirare il fiato fra l'una e l'altra! ma un vento continuo, insistente, a volte furibondo come l'uragano, quasi sempre invece forte e deciso come quello mattutino del lago.

Io ero partito col *tram* quando ancora era notte. Una notte calma, serena, chiara, che mi faceva sperare in una eccelente giornata alle beccaccine. Appena mi trovai in campagna, un alito freddo cominciò ad agitare i rami secchi e le ulitme foglie morte. Poi l'alito s'era fatto vento, e fischiava nelle canne del mio fucile, fischiava nel padiglione delle mie orecchie, mi stordiva, mi gelava, mi ficcava de corpuscoli negli occhi, mi inaridiva e screpolava le labbra, insomma, un inferno.

Si sa che il vento è uno dei peggiori nemici del cacciatore. Nessuno si meraviglierà dunque se io, da fedele cronista, dirò che quella mattina si chiuse con un cappotto solenne.

La mia cagna..... Un momento: la mia *Belle* è una setter gordon stupenda, dal pelame nero e brillante, dalle zampe e dal muso rosso fuocato, dalla coda ricca e setosa portata con una distinzione rara. L'acquistai col frutto del mio lavoro ed ho trovato nella sua intelligenza delle risorse insperate; nelle sue attitudini per la caccia e nella sua affezione, larghissimo compenso alle mie fatiche, che, devo confessarlo, alle volte furon veri *tours de force* di pazienza. L'allevai attenendomi rigorosamente al sistema inglese, ritenuto da me il migliore sino a convincente prova contraria. E me ne trovo benissimo, tanto che il precedente proprietario di *Belle*, ogni volta che mi trova mi rinnova la preghiera di ridargli la cagna, e aumenta la sua offerta di 100 lire. La somma oggi sarebbe favolosa. Ma io non vendo *Belle*.

La mia cagna, dunque, superava sè stessa. Pareva che il vento non la riguardasse minimamente, perchè surreccitata dal sentore dei beccaccini, galoppava nella marcita, e mi segnava nel suo classico stile delle ferme magnifiche. Avevo avuto cura di pormi controvento. Ma se il supplizio di aver sempre in faccia l'implacabile nemico, serviva egregiamente alla mia cagna per avvertire gli effluvi delle beccacine che da lungi arrivavano sino al suo naso, per me non aveva nessun compenso, poichè pareva che le beccaccine mi vedessero a mezzo chilometro di distanza

attraverso l'aria trasparentissima, ed aspettassero avessi preso quella grottesca posizione che si prende in generale quando, fattisi piccini, piccini, si vuole avvicinare un selvatico colla massima circospezione, per — frrrr *gneech gneech* — battersela a cinquanta o sessanta metri, lasciandovi con tanto di naso rivolto verso l'azzurrino cielo, in atto di protesta e di imprecazione.

Sparai tre o quattro volte, ma il mio *Choke* non riuscì a ficcare un solo pallino nell'ala d'una delle indemoniate fuggitive. E la marcita era tanto bella! E i beccaccini dovevano essere tanto numerosi! Verso le undici andai a cercar un po' di consolazione all'insegna della *Foglia d'oro*. La mia cagna, punto impressionata dall'esito della nostra caccia mattutina, dava i segni del più formidabile appetito. Io avevo le fauci arse, le mucose nasali aride, la gola irritata! mi lagrimavano gli occhi, sternutavo, e tossivo di quella tossettina di laringe che precede a volte i forti raffreddori. Non importa. Quando il vino è buono, e l'ostessa è simpatica, un buon cacciatore deve essere superiore e certe miserie. E lo fui — orrore! lo fui infatti sino alla bottiglia e mezza.

Escii verso l'una, con delle idee più liete: il vento soffiava sempre ed io, coll'intenzione di raggiungere la stazione del tram per via diversa, più che con quella di cacciare, presi il bosco ove per non offendere le abitudini, misi in cerca la mia *Belle*. Proprio mentre pensavo a tutt'altro, e non avvertivo neppure che il campanello della mia cagna aveva cessato di tintinnare, vidi un animale sbucar da un cespuglio e infilare a salti di corsa il sentiero dinnanzi a me.

La bottiglia e mezza mi impedì di mantenere freddo il mio sangue: in quell'animale non vidi che la preda, non vidi che la salvezza da cappotto; e dimenticando la legge di protezione che avrebbe dovuto rendermelo sacro ed inviolabile, portai d'impeto il fucile alla spalla e tirai.

La lepre — perchè si trattava proprio d'una lepre — fece un balzo; ma, non fulminata sparì in un altro cespuglio laterale al sentiero.

Senza affrettarmi, riposi il mio fucile in ispalla, e con un debole fischio avvertii *Belle* ch'essa poteva mettersi alla ricerca del ferito. Avevo però subito compreso la gravità del mio delitto e fra me e me già me lo rimproveravo aspramente. D'altronde, cosa fatta, capo ha — riflettevo. Tutto sta ora nel sapersela cavare senza *fare marrone*...

Un certo rumore di rami smossi si fece udire dietro di me. Mi volsi, e vidi apparire ad una discreta distanza il berretto ed il fucile d'un guardiacaccia.

Il mio primo pensiero fu per il lepre che *Belle* mi avrebbe entro pochi istanti deposto ai piedi. Nel frangente, un'idea sublime balenò alla mia mente; una di quelle idee che danno le bottiglie e mezze, e che meriterebbero ad un uomo almeno l'immortalità. Gridai: *down, down!* ed attesi tranquillamente la guardia.

Il quasi impercettibile tintinnio del campanello di *Belle*, cessò immediatamente. Io ero certo che il mio comando l'avrebbe statuificata, e che nessun cataclisma l'avrebbe smossa dalla posizione in cui io, cogli occhi dell'immaginazione già lo vedevo frammezzo al folto del roveto — accucciata a terra, colla testa tesa, colle orecchie nervosamente sull'attenti, e probabilmente colla lepre fra le zampe.

La guardia si avvicinò ed io la salutai con tutta la deferenza dovuta all'angelo custode della nostra selvaggina. — Se fosse un po' più custode, alle volte!...

Essa mi rese il saluto e mi rivolse la parola:

— Il signore caccia ?...

— Eh, mio Dio, si vorrebbe...

— Ed ha senza dubbio la sua licenza?

In altri tempi ed in altre condizioni di coscienza, non so se avrei sottoposto alla guardia il mio permesso, senza fare un po' di scenettina. Il pensiero della lepre, però, mi rese premurosissimo, ed io mi affrettai a levar di tasca il documento, ed a pretendere che la guardia lo leggesse da capo a fondo, e ne constatasse la perfetta regolarità.

— Sta bene; ma lei che cosa caccia?

— Perdio! gli uccelli di passata.

— Ma poco fa non avrebbe per combinazione tirato a qualche cosa non proprio di passata?

E la guardia mi fissava con due occhietti grigi, maliziosi.

— Oh che! ma neppur per sogno! Sapete cos'è stata? Una maledettissima beccaccia, che s'è levata a trenta passi, e, che il diavolo se la porti, ho bollettato là fra quei due fusti di quercie.

— Davvero? Lei ha trovato qui dentro la *gallinazza?*

— Se vi dico! una bolletta che non mi può andar giù. Come si fa! oggi non sono in vena. Stamattina ai beccaccini...

— Ah, il signore è stato in marcita?

— Oh! maledetto il vento, ecco qui quello che ho preso...

E tasteggiando la carniera vuota, proruppi in un formidabile sternuto che più a proposito non poteva arrivare.

— E il suo cane, non si può vedere! — riprese la guardia dopo il *saluto!* di prammatica.

— Come? ma che cane d'Egitto, io non ne ho...

— Diavolo, e lei va in marcita senza cane?

— Naturale!... Costa troppo il cane in città e del resto ho tanto poco tempo per andare a caccia!

— Questa è nuova; ma non è a me che si dà a bevere. Faccia piacere... io il suo cane lo conosco e so persino come si chiama.

Ahi! pensai fra me e me. Ma assunsi l'aria del trasognato.

— Aspetti — proseguì la guardia — aspetti; vuol vedere che glielo faccio io saltar fuori?

E alzando la testa, gridò al bosco volgendola intorno:

—*Daun, daun!*

Io non potei trattenermi dal ridere; ma comprendendo tutto il bellissimo e tutto il buonissimo della situazione, mi posi anch'io a gridare a squarciagola:

— *Daun! daun!*

Io non so che cosa avrà pensato la mia *Belle* appiattata nel roveto.

La guardia ed io continuammo a gridare, quasi si garreggiasse a chi facesse più forte.

Finalmente parve che il bravo funzionario s'arrendesse all'evidenza della prova da me fornitagli, quantunque lasciasse trasparire la mancanza della perfetta persuasione.

— Eppure — ripeteva — eppure lei ha chiamato un cane che ha nome *daun!*

— Ma se vi dico che sbagliate!

— Eppure...

Ci lasciammo; offersi alla guardia un paio di sigari, e, senza far troppo parere, mi affrettai a penetrare nel folto dei cespugli.

— Vado a vedere se posso trovare quella maledetta beccaccia... dissi forte abbastanza perchè la guardia mi udisse. Vidi ch'essa rimase per un momento a guardarmi, poi voltò le spalle e lentamente si allontanò.

Emisi un debole fischio, e la mia *Belle* mi fu ai piedi scodinzolando freneticamente, e porgendomi con aria superba un magnifico lepre, mentre i suoi occhi sembrava chiedessero una spiegazione dell'enigma.

L'accarezzai in silenzio e ritornai dopo un lungo giro pel bosco, a casa „.

Il metodo d'educazione inglese, studiato sotto ogni punto di vista ci porta sempre alla deduzione che esso, basato come mezzo di azione sulla dolcezza e la pazienza, dà risultati assai migliori del metodo, sgraziatamente tanto in uso da *certuni*, basato su l'asprezza e la crudeltà; così che questi invece di essere i mae-

stri dei nostri cani, si debbano riconoscere per i loro carnefici, essendo la pazienza e la dolcezza virtù di là da venire nel loro campo d'ammaestramento. Trovo qui utile presentare al lettore un metodo pratico d'ammaestramento col sistema inglese, già ideato dal sig. Emilio Masson noto cinofilo francese, e alle quali norme ho ritenuto giusto ed opportuno attenermi strettamente

Caccia in palude.

Tom Lodi — Bracco bianco arancio del sig. Luigi Beretta Milano.

METODO PRATICO
DI AMMAESTRAMENTO

« Drésser un chien selon le
» methôde bassée sur l'observa-
» tion et le développement gra-
» duel de toutes les facultés,
» c'est *une art.* »

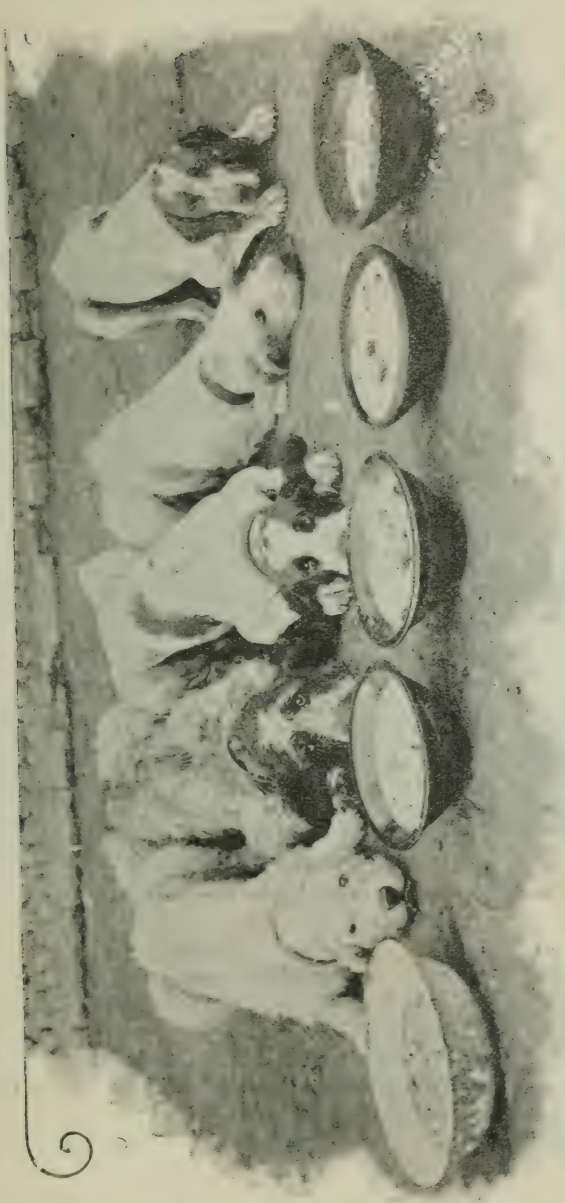
P. CAILLARD.

QUESTO metodo breve e pratico che esponiamo è diviso in cinque parti, le quali però possono venire modificate secondo le maggiori o minori attitudini del cucciolo. In ogni modo è condizione necessaria il non passare da una lezione all'altra senza avere ottenuto dal cane la perfetta e rigorosa esecuzione di tutti gli esercizi contemplati nella precedente, ed essere ben convinti che le nostre esigenze e le nostre domande debbono sempre essere proporzionate all'intelligenza del soggetto che stiamo per ammaestrare. Non dobbiamo mai lasciarci trasportare dall'ammirazione e dall'eccessivo entusiasmo per i *cuccioli-fenomeni*, vale a dire di precoce intelligenza che a *6* mesi già lavorano quasi come un cane vecchio, e ciò per il fatto che questi soggetti rivelano come le qualità innate ebbero il sopravvento sulle acquisite, e volendo applicare queste si arrischierebbe di affievolire quelle e la forzata repressione delle qualità istintive (azione e ferma) spesse volte riesce fatale.

Una buona massima è quella di conseguire prima di tutto nel cucciolo un perfetto ammaestramento in casa, evitando sempre di mettere l'allievo in campagna a contatto con la selvaggina fissa o libera, se non si è prima ben certi d'aver ottenuto la completa ubbidienza passiva a tutti i nostri comandi impartiti.

Primo periodo (da 3 a 5 mesi)

Prima di accingerci ad ottenere l'esecuzione degli ordini, dobbiamo studiare accuratamente l'indole del cucciolo che ci prepariamo ad ammaestrare, cattivandocene l'affezione, ed aver sempre presente la massima che solo colla pazienza e colla dolcezza si possono ottenere dei risultati soddisfacenti, sebbene non si debba escludere di far uso della fermezza e del rigore, per quanto in via generale i mezzi estremi raramente si renderanno necessari.

In questa età dai tre ai sei mesi non havvi gran che da insegnare al cucciolo; tutti sanno come si abitui facilmente a conoscere il suo nome, a correre presso di noi, ed a seguirci. Durante le passeggiate bisognerà riprenderlo, in omaggio al principio di non lasciare attecchire nel nostro cucciolo delle cattive abitudini, quando rincorrere uccelletti, gatti, topi, ecc. E' folle, e riprovevole l'usanza invalsi in alcuni cacciatori di lasciar vagare il cucciolo lungo i fossati per metterlo alla prova se *sente* i topi, e poi decidere del suo olfato inspirandosi al motto: " *Can ratin, can fin* ,,. — Allorchè il cucciolo si allontana di troppo, è necessario obbligarlo con decisi e chiari richiami a ritornare vicino al suo padrone. Le passeggiate quotidiane hanno una grande importanza, perchè oltre a facilitare di conoscere l' indole dell'allievo, ne sviluppano i suoi muscoli. E' bene, per chi lo può, di accompagnare il cucciolo con un cane adulto; il buon esempio sarà sempre di grande aiuto e darà ottimi risultati. Perchè il cucciolo si abitui a vincere la naturale tendenza di strappare la mano allorchè è al guinzaglio, bisogna accompagnarlo con un adulto, si correggerà presto da questa cattiva abitudine tanto difficile da togliere quando il cane è già fatto. L'efficacia delle nostre lezioni dipenderà molto dalla loro regolarità; esse debbono essere impartite ogni giorno ed in luoghi diversi per meglio persuadere il cucciolo che i comandi si debbono eseguire in qualunque luogo. Per insegnare queste prime nozioni non occorrerà certo molto tempo, ma in ogni modo sarà bene non passare ad altre lezioni se prima il cucciolo non avrà raggiunto i 5 mesi.

Terra! davanti alla zuppa.

Fenò–Falletto - Thiers - Roi di Monferrato - Gioia d'Alba - Max

(Allievi del *dresseur* U. Donesana).

Secondo periodo (da 5 a 8 mesi).

A cinque mesi è tempo d'insegnare il cucciolo che non è stato messo al mondo unicamente per scorazzare, e passando al *terra* bisognerà reprimere tutte le disubbedienze con maggiore severità. Prima d'indicare i mezzi meglio addatti per far accucciare il cane, faremo una piccola degressione a proposito di questo esercizio.

L'accucciamento al comando, il *dowm*, (1) il *giù* o *l'a terra*, che dir si voglia, non è una novità giacchè un *dresseur* inglese *William Eloyd* lo preconizzò in un trattato pubblicato a Londra sin dal 1895, e in Italia venne conosciuto nel 1890; ma nel 1892 allorchè i *field-trials* fecero la loro apparizione, questa novità impressionò tanto che ben presto degenerò in moda.

Detto lusso di educazione per i nostri cani indigeni, la di cui azione non è certo impetuosa, ebbe per risultato di far considerare al cacciatore *il terra*, come un piccolo prodigio di società; ma il *giochetto*, come dapprima lo definirono alcuni, finì a poco a poco per conquidere anche i più testardi sulla sua efficacia nel ridurre mansueto un cane di qualsivoglia indole egli fosse.

Per ritornare in argomento, si farà dunque accucciare l'allievo forzandolo colla mano destra sulle reni, mentre colla mano sinistra si comprimerà leggermente il collo e la testa. Se il cane si ribella bisognerà agire colla massima dolcezza perchè possa persuadersi che coll'accucciarlo non si intende punirlo; si insiste invece con maggior energia se trattasi di una reazione per pigrizia o timidezza o vivacità. Tanto in un caso come nell'altro, durante le prime lezioni è assolutamente necessario che l'esercizio venga eseguito e finito, e non si lascia il cane senza prima avere ottenuto non solamente che si accucci, ma che altresì rimanga qualche istante immobile in detta posizione, mentre ciò avviene si ripeterà forte e chiaro la parola *terra* quale segno di comando.

Ripetendo frequentemente la prova, si finisce in generale coll'ottenere dopo poche lezioni il *terra* e a pochi passi da noi; co-

(1) Si pronuncia *daun* in tono secco.

munque se il cane si ostinasse a rialzarsi quando più non sente la mano sulle reni si deve, qualunque sia il carattere del cane, ripetere il comando *terra* in tono energico ed accompagnare la parola con qualche leggiero colpo di bacchetta sul dorso ed insistere fino a tanto che il cane si sarà messo nella posizione comandata.

Le prime lezioni del *terra* si debbono impartire di fronte all'animale ed in luoghi ove non possa avere distrazioni. Allor-

chè il nostro allievo si accuccia bene al comando si deve alzare nello stesso tempo un braccio e a preferenza il destro come quello che generalmente si ha più libero in caccia. Quando il cane avrà ben compreso il segnale del braccio alzato, lo si alternerà coll'ordine a voce; è pure conveniente farlo accucciare un momento avanti al suo pasto prima di permettergli di toccarlo, e così pure prima di lasciargli prendere il leccume che gli si pre-

senta con la mano, ma ciò va sempre fatto una volta e alla sfuggita. Il cucciolo non deve mai mangiare la sua zuppa prima d'essersi accucciato davanti la scodella, e nemmeno toccarla prima d'averne ricevuto l'ordine.

" Io sono si ben convinto, scrive Bellecroix, che il *down!* è la pietra angolare su cui riposa quest'interessante edificio che

Terra! al fischio.

chiamasi l'ammaestramento del cane da ferma, che non avrei bisogno di sollecitazioni troppo vive per farmi ripetere tutto quanto ho scritto in proposito ...

Quando l'allievo eseguirà perfettamente il *terra* a questi comandi alternati, si condurrà in un cortile abbastanza spazioso, ma chiuso per poterlo con facilità richiamare se tentasse sottrarsi con una fuga al lavoro richiesto.

Dopo averlo messo al *terra* si cominci ad allontanarsi di un passo o due, poi di quattro, tenendo sempre il braccio

alzato e ripetendo il comando *terra* pronunciato sommessamente Se le cose vanno bene, si ripeta parecchie volte la lezione senza allontanarsi dal cane oltre i quattro passi; se al contrario il cane si alza per raggiungervi o per fuggire lo si prenda per il collare e lo si rimetta al medesimo posto e nell'identica posizione del *terra* come si trovava prima.

Conseguito un buon risultato, ci allontaneremo dal cane gradatamente fino a tanto che il cucciolo rimarrà immobile al *terra* lontano 30 metri.

Di rado si riscontrano soggetti assolutamente ribelli a questo esercizio; ma può succedere che un cucciolo, già docilissimo sia preso da una subitanea smania di non accucciarsi, e corretto per fargli riprendere la posizione comandata tenti di darsi alla fuga quando lo si avvicina. Dopo aver ripreso il fuggitivo con tutta la pazienza, senza nè sgridarlo, nè alzare la voce o gestire troppo, si ripeta subito la lezione, e se riesce si termini quel giorno l'istruzione, purchè il cane abbia compreso che dovette cedere alla vostra volontà. Se invece l'allievo commettesse una seconda insuburdinazione bisognerà ricorrere alla corda di ritegno, ed ecco come servirsene.

Si lega un'estremità della corda al collare del cane, indi si passa la corda in un anello fisso al suolo, ciò fatto si trattenga saldamente nella mano sinistra l'altra estremità. Si metta il cane al *terra* e sempre trattenendo la corda flessibile si provi ad allontanarsi pian piano dal cane; allorchè questo si rialza o sta per fuggire si tiri la corda avvicinando il cane con uno strappo più forte. La corda passata nell'anello obbligherà il cane al *terra*, senza che voi l'abbiate toccato; si ripeta l'esperimento procurando di conservare sempre la massima calma.

Quando l'animale avrà compreso che volere o no deve accucciarsi, si metterà al *terra* prima che voi diate lo strappo; allora accarezzatelo e queste carezze lo persuaderanno di quanto esigiavate da lui. — Se le prime lezioni del *terra* saranno state impartite a dovere ben difficilmente si dovrà ricorrere alla corda di ritegno, perchè con questo mezzo si potrebbe anche produrre nel cane un folle sentimento di ribellione, difficilissimo a togliere poi. Del resto nell'ammaestramento è sempre difficile avere delle regole fisse, chè alle volte un mezzo eccellente per ridurre un cane, non serve per un altro, e l'abilità prima del *dresseur* sta nel saper distinguere ed addottare i processi ed i metodi che si devono impiegare a seconda dell'indole dell'allievo.

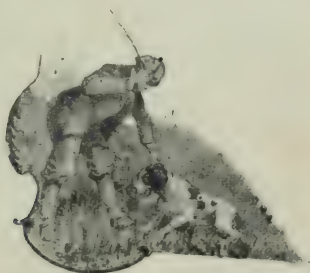
Durante questo secondo periodo si approffitti di lunghe passeggiate quotidiane per perfezionare il cane ad un'immediata

ubbedienza al comando, per obbligarlo a camminare dietro i nostri passi, per farlo accucciare a brevi distanze, ommettendo però di comandare l'a terra allorchè il cane non può vedere l'alzata della mano, esercizio che si otterrà più avanti.

Terzo periodo (da 8 a 10 mesi).

A questa età è necessario accelerare l'educazione finita nell'*a terra* a tutte le distanze si trovi il cane davanti o dietro di voi, esercizio che si otterrà a perfezione conducendo l'allievo in vaste praterie. A questo punto il vecchio cane ammaestrato che, come accennammo più sopra, sarà stato sin qui compagno al cucciolo diverrà un ausiliario assai prezioso. E' provato che allorquando un cucciolo si mostra indeciso ad eseguire i comandi riassuntivi delle lezioni precedenti e che già eseguiva perfettamente, l'esempio del cane adulto influisce sulla sua inerzia così che imitando l'ubbedienza passiva del compagno si arrenderà immediatamente ai nostri voleri.

Durante le prime passeggiate si comandi l'*a terra* allorchè il cucciolo ci è discosto solo qualche passo e che senza vederci ci sente vicini, gli si vincerà l'irresistibile volontà di voltarsi. Aumentate man mano la distanza, avendo cura di comandare l'*a terra* quando cucciolo e adulto procedono vicini nella stessa direzione. Allorchè il cucciolo eseguirà l'*a terra* in modo perfetto e a qualunque distanza dietro comando vocale o alzata della mano, lo si abituerà ad eseguirlo ugualmente anche al fischio, che in caccia ha il vantaggio di permetterci di richiamare l'attenzione del cane quando od in causa della lontananza o per non potere vedere il *dresseur* più non servirebe il comando a braccio alzato. Appena il cane avrà compreso che il fischio breve e secco equivale al comando dell'*a terra* lo si adopererà costantemente. E' pure esenziale usare del fischio, ma modificato così da prolungarne il suono, per richiamare il cane; dopo un doppio fischio si deve ottenere che esso ci venga vicino e quando

sta per raggiuncerci sarà bene stendere il braccio, p. es. il destro, eccitando il cane a camminare a destra, poi spiegando un *retro-front* in modo che ci veda, farlo galoppare a sinistra segnandogli sempre col braccio la direzione voluta. Anche in questi esercizii si dovrà attenersi alla prima raccomandazione di non passare cioè dall'uno all'altro senz'avere ottenuto la perfezione nell'esercizio precedente. Una lezione, come complemento a quelle eseguite e molto utile per vincere la gelosia nei cani, è quella di mettere i due cani al *terra* e poi allontanarsi sempre gradatamente; al comando il chiamato verrà a raggiungervi, mentre l'altro dovrà starsene fermo; se avranno ben compreso e meglio eseguito l'ordine, come ricompensa si invertiranno le parti. La perfezione in questo esercizio ha il vantaggio di facilitare la ferma di consenso quando uno dei cani già non la rispettasse per istinto.

Tutte le lezioni dell'*a terra* vanno ripetute varie volte in ogni passeggiata; ma, massimo con cani d'indole caparbia, sarà bene non abusare per non correre il rischio di diminuirne l'iniziativa e l'azione che è sempre meglio averle da reprimere che da stimolare. Durante le passeggiate si ha molte volte occasione di far sentire al nostro allievo qualche colpo di fucile dei soliti cacciatori d'uccelletti; allora procurate d'accostarvi un poco al cacciatore in modo che il cane veda e si persuada da che parte venne la detonazione, sebbene per famigliarizzarlo al colpo del fucile sia necessario attendere almeno i 10 mesi d'età. Non è un buon sistema quello di surrogare per le prime volte alla carica normale quello di capsule, nella tema di spaventare il cane in causa della forte detonazione, chè il colpo secco e leggero della capsula è quasi eguale allo scoccar del frustino e può produrre nel cane un cattivo effetto; molto meglio sarà invece il far uso di cariche medie o di semplice polvere. Il più delle volte alla prima detonazione il cucciolo si ferma meravigliato drizzando le orecchie, ma poi passata la prima fuggevole impressione torna

Terra! allo sparo.

ancora ad occuparsi di ciò che l'interessava prima. Però può anche accadere che il cucciolo si impressioni per il colpo, tanto da spaventarsi e darsi alla fuga. Allora conservando la massima calma continuerete a camminare nella direzione presa senza curarvene del cucciolo, il quale alla fine si fermerà e se ne starà immobile ad un centinaio di passi da voi guardandovi quasi cercando scrutare i vostri movimenti, e quando vedrà che voi continuate indifferente il cammino, egli pian piano vi seguirà. Lasciate che vi segua e poi sparate ancora; il cane essendo un po' in distanza non si muoverà, e così continuate fin a tanto che il cucciolo vi avrà raggiunto e rimarrà indifferente ai vostri spari. Per iniziare l'allievo al riporto è bene attendere almeno sino ai 10 mesi, ed i risultati saranno sempre migliori di quelli che si possono ottenere cominciando sin dalla prima età e come usano alcuni, dando le prime lezioni sotto forma di gioco. Per meglio abituarlo si può impiegare un rotolo di panno o un batuffolo rivestito di pelle di coniglio, o un finto uccello, servendosi successivamente in questo ordine, sebbene non vi siano sistemi propri e speciali per insegnare e conseguire il riporto. Ci limiteremo al caso in cui il cane non riporta che per qualche passo, o che si rifiuta del tutto di prendere da terra l'oggetto quando trovasi un poco lontano dal suo padrone.

Con questi cani piuttosto testardi sarà utile ritornare all'anello attaccato al suolo del cortile, che già ci servì per l'*a terra*, e agire così: Si leghi al collare del cane una lunga corda che si farà passare poi due volte attorno all'anello fisso, di modo che pur facendo resistenza, quando voi terrete la corda tesa questa possa rallentare e cedere a vostro piacere; lanciate ai piedi del cane l'oggetto che volete fargli riportare ed eccitatelo colla parola *porta* a venirvi vicino. Se il cane ubbidisce, abbocca e riporta l'oggetto, lasciate la corda; se al contrario si rifiuta aumentate l'eccitamento e le esortazioni tirando sempre più la corda sin che obbligherete il cane a toccare col muso l'oggetto; e così insistendo, a poco a poco finirà per comprendere la vostra volontà. Appena abboccherà l'oggetto lasciate completamente libera la corda, accarezzate e premiate subito l'animale di modo che comprenda che ha eseguito quanto esigiavate da lui. L'abituare un cane al riporto non è che questione di pazienza, ed anche il sistema di rigore quì accennato, in generale si applica a cani già adulti, la di cui ostinatezza non può esser vinta che colla pazienza. Quando il cane riporta perfettamente al comando lo si mantenga in esercizio, facendolo portare alternativamente con un altro cane.

Quarto periodo (da 10 mesi ad 1 anno).

Giunti a questa età bisogna riflettere e considerare che il nostro allievo non è ancora educato riguardo la selvaggina, epperò siccome già abbiamo avuto campo di constatare la sua buona indole sottomettendolo colle prime lezioni ai nostri voleri, così ne avremo tutto l'affidamento che anche in avvenire si comporterà e risponderà bene, essendo venuto il momento di occuparsi delle sue qualità naturali, per perfezionare quelle che meglio si prestano e che sono più suscettibili, quali la *cerca e la ferma.*

Quello che noi comunemente chiamiamo *lavoro* dei cani,

per essi un piacere, e la missione di noi cacciatori sta appunto nel coltivare questo piacere a nostro profitto, disciplinando le loro attitudini, chè si sa che il cane abbandonato a' suoi istinti naturali, anche il più felicemente dotato, non farà nulla che valga e non riuscirà d'alcuna utilità. L'utilità d'una buona cerca, la confermano tutti gli autori di trattati d'ammaestramento, è una cerca incrociata ad angoli acuti, abbastanza facile da ottenere in campi chiusi, ma che difficilmente si ottiene in quelli aperti, Si vedono dei cani bravissimi e premiati a *Fields*, si è più volte cacciato in compagnia di *dresseur* professionisti a giusta ra-

gione chiamati maestri di cani assolutamente buoni, ma rare volte si è potuto constatare e vedere un animale mantenere, non fosse che per mezz'ora, questa cerca incrociata ad angoli acuti, che, come dice Bellecroix si descrive tanto bene nei libri, ma non si ammira mai in caccia pratica.

Nell'interesse del risultato che trattasi di raggiungere, cioè per insegnare al cane a ben incrociare la sua cerca, dobbiamo credere che valga meglio farlo debuttare in recinti di una certa estensione. Il mezzo da adoperare è alquanto semplice: dopo averlo fatto cucciare ai nostri piedi, nel mezzo del recinto d'en-

trata, gli faremo segno di partire a sinistra per esempio, e noi stessi segneremo la manovra che egli deve compiere, prendendo il nostro cammino verso la sinistra; quando è arrivato alla siepe che limita il campo da questo lato, se manifesta di seguirla allontanandosi, l'arresteremo con un colpo di fischietto, facendolo accucciare di nuovo, poi con un segno del braccio destro lo faremo partire sulla destra, camminando noi pure in quella direzione. Quando è arrivato alla siepe di destra, gli faremo eseguire la stessa manovra in senso contrario, e così fino all'estremità del campo.

Ripetendo questa lezione tutti i giorni si arriverà molto prontamente ad ottenere il risultato desiderato, sia nei campi chiusi come in quelli delle prove sul terreno, senza però poter affermare che ogni allievo, per quanto ben dotato ed intelligente, si condurrà con la stessa regolarità nella pianura scoperta.

L'essenziale si è che il terreno sia *ben battuto*, e l'esperienza

sola dirà in quale misura si deve esigere dal nostro collaboratore ch'esso incroci il suo lavoro. Se dotato d'una gran finezza d'olfato, gli si imporrà una fatica inutile obbligandolo a quel movimento di spola che invece e con ragione si deve esigere da un animale di poco naso.

E' utile e preferibile abituare sin da principio il cane con la vera selvaggina, eliminando se possibile quella di gabbia; le prime settimane d'apertura di caccia sono assai buone e favorevoli a perfezionare l'educazione del nostro allievo, trovando più abbondanti le coppie di quaglie, e in generale tutta la selvaggina più calma perchè da tempo indisturbata.

La ferma di consenso.

Per le prime volte che si condurrà il cucciolo in libera campagna sarà molto utile, se si potrà, accompagnarlo con un cane adulto ben ammaestrato; e si lasci pure che scorazzi per qualche poco a suo bell'agio per poter dar sfogo al suo piacere. Cominciando la caccia, terrete i due cani dietro di voi, e se sospettate che vi sia della selvaggina comandate il *terra*; indi rimetteteli in cerca. Il cucciolo già abituato ad eseguire questo comando si rialzerà per correre ad aizzare con mille versi il cane adulto, ma

Terra! alla partenza della selvaggina.

si guadagnerà anche qualche morso ed allora o si allontanerà gironzando per suo conto o raggiungerà il cacciatore. Nel primo caso lo si lasci cercare per suo conto in attesa di qualche avvenimento; nel secondo lo si metta al *terra* indi lo si ecciti di nuovo alla cerca come il compagno. L'allievo che durante le passeggiate avrà cominciato a cercare ed a fare delle puntate alle allodole od altri uccelli se di buona razza, per la prima volta davanti alla selvaggina vera, fermerà senz'altro. Ogni volta che il cane adulto fermerà, si esiga dal cucciolo il *terra*, indi si aproffitti dell'occasione per farlo fermare anche lui conducendolo adagio adagio vicino al compagno; ma non si abusi di questo esercizio onde evitare che l'allievo contragga il difetto d'incalzare la ferma paralizzando la ferma di consenso che, se già non la possiede innata gliela si insegnerà in appresso. Se invece il cucciolo instintivamente fermerà di consenso allora si approfitterà di questa eccellente disposizione per rinfrancarlo. Alcune volte, fortunatamente rare, si constata in alcuni soggetti, anche d'origine purissima, l'assoluta mancanza dell'istinto di caccia, la quale non si sviluppa che assai tardi. E' da augurarsi di non trovarsi davanti a simili fatti, comunque non c'è da disperare, perchè la passione si può sempre fomentare ed eccitare, anzi molte volte un cane tardivo diventa un prodigio. Con questi soggetti si usano tutti quei mezzi atti a destare e provocare la passione della caccia facendo sottostare l'allievo a frequenti e lunghe cacciate. Se si possiede un sol cane è senza dubbio poco divertente andare a caccia con un animale che non lavora, ma come dissi, non c'è da preoccuparsi chè, forse quando meno lo si aspetta il testardo si deciderà ad interessarsi della selvaggina; molte volte una circostanza fortuita ci viene in aiuto, fatto che non ci si presenterà se lasciamo riposare il cane nella sua cuccia, anzi quasi tutti i cacciatori hanno un caso proprio da raccontare che riuscì d'incentivo al loro cane. Fin a quando non si sarà ben sicuri della solidità della ferma dell'allievo è prudenza astenersi dall'uccidere la selvaggina, come è ben fatto impedire che il cane ne segua l'orma o peggio l'incalzi.

Ritornando alla ferma di consenso, alla quale si avrà già preparato l'animale coll'impedirgli fin dalle prime sortite in campagna di correre sotto la puntata del compagno, ecco come si deve procedere quando, in luogo di aver solo da perfezionare la ferma di consenso naturale, si è obbligati a ricorrere all'ammaestramento per conseguirla. Non appena il cane adulto cade in ferma, si metta al *terra* il cucciolo, indi accostandosi a lui con tutta calma si animi a rialzarsi mantenendolo nell'immobilità accarezzandolo e susurrandogli la parola *piano*.

Allorchè il cane resta immobile e tranquillo, si provi ad allontanarsi da lui passo passo con tutta circospezione, dirigendosi presso l'altro cane in ferma per suo conto, avendo cura di non perdere di vista il cane, per comandargli il *terra* se dasse segno

Piano!

di avanzarsi, e sopra tutto di non tirare alla selvaggina se si vuole avere il vantaggio di correggere prontamente il cane al primo tentativo d'inseguimento.

Se invece il vostro allievo, come dice Bellecroix, mostra sul terreno troppa indipendenza, gli applicherete il sistema del guinzaglio e gli lascerete prendere più o meno spazio, secondo se si mostra o meno sottomesso ai vostri ordini. Nel corso di

tutte queste lezioni, ciò che non bisogna omettere sono le felicitazioni e le ricompense, come i rabbuffi ad alta voce, le correzioni piccole e severe; il tutto distribuito a proposito e con misura, chè fa duopo saper punire e ricompensare a dovere.

E' indispensabile che le punizioni sieno proporzionate al fallo commesso; ma quel che più, qualunque sia l'errore di cui il cane si è reso colpevole, l'ammaestratore non deve mai lasciarsi trasportare dalla collera; per essere profittevole anche il menomo castigo dev'essere applicato a sangue freddo.

Ho conosciuto un cacciatore, così dice Masson, fanatico per un eccellente ammaestramento, ma nello stesso tempo molto facile a lasciarsi vincere dalla prospettiva di fare un buon tiro. Egli porteva con sè ad ogni uscita solamente uno scudiscio e ciò fino a tanto che l'ammaestramento dei suoi due giovani cani non fosse sufficientemente avanzato.

Egli diffidava di sè stesso, e per essere sicuro di non cedere alla tentazione di tirare sopra un selvatico alzantesi a buona portata per un fallo commesso dal suo allievo, lasciava il fucile a casa. E quanti cani, sarebbero infatti divenuti eccellenti se il loro padrone avesse saputo resistere al desiderio di tirare alle starne, che dopo una bella ferma *l'animale aveva alzato prima del comando!?* Questo però è un sacrificio che ben pochi cacciatori sono capaci d'imporsi: l'uccello si presenta così bene a tiro del fucile.... l'occasione è tanto propizia!... *Paf*, eccolo abbattuto.

Quanto al cane che ha commesso l'errore di far alzare il selvatico, sarà corretto un'altra volta.

Quando il vostro allievo cadrà in ferma per la prima volta per suo conto e saprà mantenerla solidamente, moltiplicate gl'incoraggiamenti e le carrezze parlandogli a bassa voce, passandogli le mani sulle reni e prodigandogli molte lodi; indi dopo averlo fatto accucciare con tutta calma, cercate di scoprirne in terra l'uccello rannicchiato e con una pedata costringetelo al volo. dominando il cane con la mano alzata e pronunciando il sacramentale *terra* al frullo della quaglia. In questo luogo testimonio del primo prodigio del vostro cane ritornate dopo qualche ora, c'è da scommettere che la quaglia sarà ritornata e che il cane saprà puntarla meglio di prima; allora sparate un colpo in aria. Col ripetere scrupolosamente queste lezioni il cane comprenderà il suo dovere di puntare in distanza, di non rincorrere e di accucciarsi alla partenza del selvatico.

Quinto Periodo (da 1 anno a 18 mesi).

A questa età l'allievo, all'infuori di riportare la selvaggina e di cacciare in bello stile, non ha più nulla d'imparare. Se avrà bene appreso a riportare il battuffolo, la pelle di coniglio, ecc., di rado sarà renitente a riportare la selvaggina, la quale, secondo la teoria di alcuni *dresseurs* il cane deve riportarla solo al comando, e secondo altri al colpo del fucile slanciarsi senz'altro a cercar il caduto. Comunque un cane ammaestrato alla buona scuola deve accucciarsi allo sparo e non riportare che al comando, teoria che, come l'altra, ha il suo lato buono e cattivo. Si comandi dunque il *terra*, e dopo aver fatto rialzare il cane per eccitarlo al riporto lo si guidi, mettendolo possibilmente in cerca col vento in favore nel luogo dove è caduta la selvaggina, non appena avrà puntato incitatelo, colla parola *porta* scostandosi rapidamente: allorchè vi porterà la selvaggina, vincendo così anche l'impressione prima del selvatico ancora caldo, come al solito accarezzatelo e festeggiatelo levandogliela con tutta gentilezza dalla bocca e facendogliela poi ben fiutare. Prima però di comandare al cane di riportare la selvaggina caduta sarà bene lasciarlo qualche minuto al terra, di modo che al colpo del fucile voi che meglio conoscete il luogo preciso ove il selvatico è caduto, per la ragione che il vostro occhio spazia sul terreno da maggiore altezza, potete condurlo direttamente; di più quei pochi istanti che sono passati dalla caduta dell'animale al momento in cui cominciate la ricerca, avranno portato un po' di calma nel cervello riscaldato dell'allievo, che per il suo naturale ardore potrebbe compromettere tutto. Arrivato sul posto il cane si fermerà di colpo per seguire l'uccello nella sua fuga se ferito, segnando una serie di ferme. Questo è d'augurarsi, e la starna o la quaglia vi sarà riportata a fior di labbra.

Solo quando riscontrerete che l'allievo è perfettamente calmo davanti agli uccelli fulminati sul colpo, si potrà iniziarlo alla *cerca* ed al *riporto* della selvaggina caduta ferita,

Terra! allo schizzar del lepre.

perchè solo allora il cane oltre essersi rinvigorito alla buona scuola del *terra*, avrà acquistato quella malizia e quella pratica indispensabile per rintracciare la starna ferita, la quale dà spesso del filo da torcere anche ai cani i più bravi ed astuti.

E' necessario ripetere che chi si assume l'ammaestramento di un cane giovane deve rinunciare quasi interamente alla selvaggina; e, come nella lezione precedente non si sparò alle prime quaglie o starne puntate, così ora si dovrà risparmiare il lepre che schizzerà tra le erbe, sotto la ferma dell'allievo. Si dovrà sempre comandare al cane d'accucciarsi e imporgli di rimanere immobile sia davanti al lepre che fugge, come davanti a quello che farete capitombolare sotto il colpo di fucile. E' evidente che per ridurre un cane a questo stato di perfezione occorre tempo e pazienza; ma che c'importa quando potremo dire d'essere interamente soddisfatti dell'opera nostra? Se l'olfato poi del cane ce ne darà l'affidamento potremo con orgoglio, anzi con sicure e ben fondate speranze presentarlo a tutte le prove sul terreno e come in caccia pratica, le nostre fatiche troveranno anche qui il loro largo compenso.

ALLENAMENTO

OME si esprime *Cinofilo* (1) " La rapidità è il requisito oggi voluto dalla moderna condizione delle cose, e così anche nel campo cinegetico. Ben inteso che l'efficacia di questa rapidità essendo subordinata alla completa utilizzazione della facoltà olfatoria, il cane di grande azione deve presentare due altri solidi requisiti: il naso e la ferma.

Chi ha veduto lavorare un cane di grande azione, di qualità buone e bene ammaestrato, dovrebbe abbandonare ogni preconcetto e... innamorarsene; ma innamorarsi, non già per l'effetto artistico del quadro, effetto apprezzabile ma in campo ben differente, sibbene per la praticità del sistema che vede svolgersi davanti agli occhi, e per i vantaggi che subito ne risultano evidentissimi. — Ecco il nostro cane che, a testa alta, si getta in un campo, lo esplora a larghi zig zag, correndo rapido e circospetto; le sensibilissime mucose delle sue narici hanno raccolto una tenue emanazione di selvaggina: punta. Con movenze e con artificio felino, si dirige verso il punto da cui l'emanazione è partita. Ma, non c'è nulla; egli riprende allora il suo lavoro di cerca e giunto all'estremo confine del campo volge la testa quasi domandando ordini al padrone. E il padrone, che non ha avuto altro disturbo all'infuori di quello di soffermarsi all'entrata del campo per sorvegliare l'azione del suo cane, gli fa cenno e passa nel campo vicino; sempre sottinteso che se il cane fermasse, egli avrebbe tutto il tempo di avvicinarglisi e di preparasi a tirare con tutto il sangue freddo necessario.

E' in questo modo che si esplorano tanti terreni, che si trova la selvaggina che vi abita e nello stesso tempo che si *allena* un cane.

Interpellato il *dresseur* Trebbi in merito al miglior sistema di trenare un cane bracco per un *field*, rispose:

(1) *Cinofilo* « Sport Illustrato », VIII-354.

" Il primo, principalissimo allenamento consiste..... nella scelta del soggetto. Per un cane ben dotato di sangue la *trenatura* razionale di caccia vera è più che sufficiente per ottenere lo sviluppo di tutte le sue doti alla massima potenza, compresa l'azione. Con la caccia tali doti si sviluppano di pari passo ed in armonia tra loro, specie l'olfato che con una tenzione continua ha tanta necessità di mantenersi all'altezza della velocità. ,,
Il cavallo e la bicicletta non aumenteranno mai la velocità di un cane se fin dall'origine mancò di sangue e di slancio: cooperano invece a sviluppare le doti innate sempre però se il soggetto è buono. E' quindi inutile ritenere che per presentare un cane ben trenato ad un *field*, sia necessario farlo stancare facendolo trottare per delle ore sulle strade maestre dietro la carrozza o la bicicletta; ciò può solo essere tollerato come un mezzo per dimagrarlo se pingue, facendogli sviluppare tutta la sua energia. Con tale sistema bisogna però essere molto giudiziosi, ed evitare di attuarlo nelle ore meridiane; secondariamente appena il cane sarà giunto in casa bisognerà fargli un buon massaggio e non metterlo in caccia se non dopo un sufficiente riposo.

L'allenamento del cane inglese va sempre condotto con maggior energia di quella che si pratica coi nostri bracchi e spinoni. La caccia pratica va esercitata in estese praterie, senza tanti ostacoli affine il *setter* o il *pointer* possa spiegare una vasta e rapida azione il più possibile, badando di sempre iniziare il lavoro d'allenamento con una bella partenza di scatto. (*pull-up*).

E' necessario far uso di molte quaglie, sempre preventivamente liberate contrassegnando con un ramoscello conficato nel terreno la località ove trovasi la selvaggina. Ogni giorno bisognerà cambiare a questa la posizione, altrimenti il cane finirà per conoscere il giuochetto ed allora non caccierà più col naso, ma agirà di sospetto, filando e cercando la quaglia a vista. Le ali dovranno essere intatte per non pregiudicare la ferma del cane, che incalzerebbe il volatile nella sicurezza di poterlo afferrare in bocca.

Col allievo bisognerà usare maniere affabili onde ispirargli sempre maggior confidenza, ma nello stesso tempo mantenersi severi, e non sorpassare mai nè a mancanza nè a disubbidienza per quanto minime esse siano.

DEGLI AMMAESTRATORI DILETTANTI E PROFESSIONISTI
(drésseurs)

« Dalle difficoltá nascono
« i miracoli ».

La Bruyère.

oll' inizio dei *fields* vennero di necessità in campo anche i *dresseurs* o, per meglio dire gli ammaestratori, la di cui missione non è tanto facile come a priori sembrerebbe.

Rendere passiva alla volontà dell'uomo un essere irragionevole, per quanto intelligente, è un'arte vera e propria la quale richiede studio teorico, finezza d'intuizione, prevvegenza, accutezza d'osservazione, doti tutte che non vogliono essere disgiunte dalla calma e da una gran tenacia di volere. Chi s'accinge all'ammaestramento di un soggetto, e nel nostro caso del cane, deve saperne intuire l'indole per poterlo a tempo e luogo *prevenire* o *reprimere* o *destare* per poi svilupparne e coltivarne tutte quelle buone disposizioni che vi si riscontrano.

E' necessario che l'ammaestratore conosca i vari metodi del *drèssage*, dovuti agli studi psicologici di eminente cinofili, per poterli equiparare colla propria pratica personale così da dedurne dei metodi pratici e relativi alle esigenze dei vari soggetti; vale a dire di poter classicamente riuscire, mediante l'intera esplicazione dell' arte ammaestrativa a vincere sui propri allievi negli uni l'indole ribelle, mordace, inflessibile, indifferente alle punizioni, negli altri tutte quelle scorrettezze che non permettono a dei buoni cani di cacciare con quello *stile* oggidì richiesto. E' precisamente nel sapere *intuire l'indole* del cane che sta l'abilità prima dell'ammaestratore, l'istruzione vien poi. Colla pazienza e col tempo si renderà l'animale ad obliare tutte le cattive abitudini ed a uniformarsi a quel regime passivo che la tenacia del d*resseur* gl'imporrà.

Mercè i numerosi trattati d'ammaestramento anche quest'arte si è in questi ultimi tempi così divulgata da diventare possibile e quasi famigliare anche in mezzo a semplici cacciatori; e non è raro trovare oggidì degli *amateurs* che con tutta lena e volontà s'accingono ad istruire il proprio cane e ridurlo in modo da rispondere alle proprie e moderne esigenze. Che gl'importa se occorre costanza, pazienza ed intelligenza? Se il soggetto è buono e di grande azione le sue cure e le sue fatiche non indifferenti, avranno una ricompensa stragrande e duratura sia dal lato mo-

Metropole of Overveen Blue e *Jack of Overveen* e il loro dresseur Gierlichs che a 14 anni vinse con *Blue Jack* il Grand Prix di 2000 fs. ai *Field-trials* di Cuts·

rale che materiale. — Alle ultime Prove sul Terreno questi ammaestratori dilettanti si ebbero i più confortanti esempi, (scusando le involontarie omissioni) nei signori: ing. L. Morosetti, Silvio Barbieri, G. Paccotto, Espatero Vignoli, B. Magni, Giorgio Mina, Edgardo Bianchetti, Ernesto Branca, dott. Giuliani Giulietti, e tanti altri. Tutti manifestarono come l'arte di ammaestrare, coadiuvata da un po' di *metodo* e di tenacia, dà i suoi buoni risultati col solo intento e coll'unico fine della passione e dell'amore.

Nel resoconto delle ultime Prove (Intra-Pallanza) F. Delor in merito ai *dresseurs* dilettanti, così si esprime:

“ (1) A queste Prove, finalmente, i *dresseurs*, professionisti, mi

(1) « Rivista Cinegetica » e « Caccia e Tiri », 1898.

sembrarono inferiori ai *dresseurs* dilettanti; e credo trovare la spiegazione del fatto anormale, nella ragione che il dilettante dedica tutte le sue cure, tutta la sua passione, tutta la sua intelligenza all'ammaestramento di uno o due soli cani; cani suoi ai quali è particolarmente affezionato e che lo ricambiano di pari affetto; per cui esiste maggiore affiatamento, maggiore corrente di simpatia fra l'uomo e il cane che non col *dresseur* di professione, costretto ad ammaestrare contemporaneamente dieci, quindici animali, ai quali non lo lega nessun vincolo di simpatia; cani di varia indole, che non ebbe spesse volte il tempo di studiare, come alcuni si meriterebbero, per cui si vede costretto trattarli tutti a una stregua, ottenendo in certi casi dei risultati diametralmente opposti „.

Ma, nonostante tutti questi lusinghieri incoraggiamenti la maggior parte dei cinofili sia perchè non ama fungere da inquistore sul proprio cane, sia perchè non ha il tempo necessario, preferisce esigere dagli altri l'educazione finita e perfetta, rassegnando volentieri ad un chiaro *dresseur* professionista il grave compito. Prima però di decidersi ad affidare a mani mercenarie il proprio cane è necessario far procedere un po' d'esame e un po' d'osservazione sulla scelta del *maestro del nostro cane* se non si vuole incorrere nel rischio di trovare per fatto compiuto di avere speso del denaro per possedere un cane..... diffidente e rovinato per sempre.

Ferdinando Trebbi. Il decano degli ammaestratori italiani è ancor oggi il chiarissimo *maestro-Trebbi.* Modestissimo nelle abitudini, misurato nel dire, personifica quella finezza d'osservazione e quella calma che sono doti tanto necessarie nell'arte sua. Rotto a una lunga pratica di cacciatore, edotto d'ogni teoria e dei vari metodi d'ammaestramento, si dedicò alla difficile sua arte con vera passione e vocazione così da non ammettere rivali. La bella collana de' suoi allievi: *Menelick*, *Brilla*, *Rapp*, *Blue*, *Bluette*, *Blitz*, *Balo*, *Pampa*, *Virgola di Tregolo*, *Pollux di S. Uberto*, ridotti *perfetti* colla sua scuola, ne giustificano ed avvalorano gli allori che si ebbe sempre in scala ascendente a tutte le Prove sul terreno. Si direbbe che in lui si son trasfuse le qualità classiche del *dresseur* ideale. Fu il primo che propugnò la teoria del *terra* in Italia, e nell'arte sua è un vero precursore dei tempi. Sempre attento e pronto ad arrichirsi di nuove cognizioni, ad approfondirsi in tutti gli antichi e moderni trattati all'opera sua, guidata dall'amore, vi si dedicò e vi si dedica corpo ed anima pronto ad ogni innovazione e sacrificio per tutto ciò

che suona *sviluppo* e *progresso* nel campo cinegetico. Attualmente tiene in educazione moltissimi cani, così che alle prossime prove egli saprà presentarci nuove rivelazioni della sua scuola conseguendo ed aggiungendo ai successi nuovi allori, come ben si merita e come con me ogni intelligente ed appassionato cinofilo ben gli augura.

Il *dresseur* **Ferdinando Trebbi.**
fotografia Guigoni e Bossi, Milano).

Ha residenza quasi sempre fissa a Milano (Passerella, 10) o a Castelnovetto presso Mortara; ma con tutto lo slancio e naturalezza strappa le sue tende per piantarle ove meglio risponde alle bisogne per bene ammaestrare i suoi allievi.

Giovanni Martini, residente a Milano Piazza Risorgimento 8, possiede tutte quelle doti che caratterizzano un buon *dresseur*. Egli merita davvero una lode speciale per la sua abilità e costanza nel togliere con successo dei difetti capitali a soggetti molte volte ritenuti da altri incoreggibili. Il suo metodo è basato sulla dolcezza che unita alla sua pratica lo mettono in grado di ottenere ottimi risultati. *Niel*, *Floc V.*, *Galop II*, *Lisa*, *Polly of Teramo* e *Treno* sono suoi allievi.

Ulisse Donesana, residente a Pizzighettone, se non può dirsi emulo di F. Trebbi, per il *metodo* e la *scuola*, è però fra i *dresseurs professionisti*, quello che ha ottenuto alle Prove dei premi in quantità con: *Barabba*, *Gioia d'Alba*, *Roi di Monferrato*, *Thiers*, *Miss IX*, *Jolk*, *Iriae-Mite*, *Iriae-Pelk*. *Blanche of Levanto*, allievi che gli fanno certamente molto onore, e che lasciano presumere un avvenire assai lusinghiero per lui nella carriera da pochi anni abbracciata. Si distingue, più che per la *classicità* della sua scuola, per la grande facilità colla quale (da provetto cacciatore) sa prendere il sopravento immediato sul cane così da renderlo passivo ai suoi voleri.

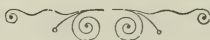
Sironi Achille, Milano, Via Rosolino Pilo, 10. Da poco si è dedicato al *dressage*, e già seppe dimostrare buona attitudine coi suoi due allievi *Aldom-Tam* e *Dea* entrambi educati a buona scuola e premiati alle prove di Pallanza.

Vigliotti Savio *(detto Nigno)* Cornaletto (Cremona). La prima scuola l'ebbe presso il *drésseurs* Donesana; dimostrò spiccata attitudine di ben riuscire nella difficile arte così da venire assunto dal sig. Boschis per tutto il 1899. Attualmente trovasi a Castiglione Falletto occupato al *dressage* degli spinoni bianchi di questo Canile.

Edmondo Spreafico, residente a Vigevano, più che un *dresseur* è un cacciatore di professione; istruito e facondo, riunisce tutti i requisiti per poter ammaestrare un cane alla scuola moderna, coadiuvato dal costante esercizio della caccia nelle valli del Ticino tanto ricche di selvaggina.

Giuseppe Beretta residente a Mortara, da poco si è dedicato all'ammaestramento, ed il suo canile tenuto con proprietà è già ben fornito di buoni cani affidategli da vari cinofili; segue la scuola *trebbiana* e permette di fondare su lui buone speranze; nelle ampie risaie della provincia allena assai bene i cani al becaccino.

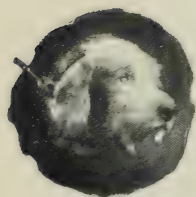
Ecco alcuni nomi fra i più reputati *dresseurs* esteri:

Camille Guillemare à Melamare par Lillebonne (Francia).
M. Beausard à Sanvic (Havre) Francia.
Leon Verrier à Preaux (Seine Inferieure) Francia.
M. Benoist à Saint-Benoist Rambouillet - (Seine et Oise) Francia.
M. Thibaut, à Demuin (Somme) Francia.
A. Roosens chèz Mons. A. Morren. Rue du Commerce, 35, Bruxelles.
Pierre Urbès ches Mons. A. Richard, Arlon (Belgio).
Georges Lambert, Anversa (Belgio).
C. Wattss, chez Mons. Baron, Deville-les-Rouen (Francia).
A. Guerin à Lione (Francia).
Maxime Deboos è Martot (Eure) Francia.
M. Ridet à Toranville S. O. (Francia).
M. Richard à Grand-Queviliy (Francia).
A. Sèry à Doudeville (Francia).
Pierre Rougeole à Doudeville (Francia).
Thomas Lauder, Manchester (Inghilterra).
H. Hedderick, à Nierstein-s-Rhin (Germania).
R. Winkles, à Amsterdam (Olanda).
J. Cerfon, Elbeuf (Francia).
Auguste Payen, chez Mons. J. Côte, Rue Morand 19, Lione-(Francia).
P. Gierlicks chez Mons. Gérard Van der Vliet. Chateau Duin, zicht à Overveen (Olanda).

COME SI PRESENTA UN CANE ALLE PROVE

> « Ciascun riceve due educa-
> « zioni: una da altrui, l'altra ben
> « più importante da sè mede-
> « simi ».
>
> *Gibbon.*

Chi ha allevato, istruilo ed allenato un cane per le Prove, sa quanto è grande la commozione che l'avvolge alla vigilia delle medesime! Fidenti però nell'opera nostra e consci di quanto saprà fare il nostro allievo, la giornata avanti le Prove sarà utile dedicarla ad un assoluto riposo. La mattina seguente si somministra per tempo al cane una buona razione di carne bollita e sminuzzata, seguita da un quinto di caffè leggermente corretto con latte, così da scuotere le membra del cane ed eccitagli un poco il sistema nervoso. In simili riunioni è poi conveniente scortarsi di una gran calma, e farla venire in aiuto qualora la sorte abbia deciso che il nostro allievo venga accoppiato ad un temuto rivale. Al segnale che la Prova incomincia si toglierà il guinzaglio al cane per vigilare attentamente il suo lavoro, ed impedirgli che nella cerca avvicini di troppo il concorrente da contendersi il terreno; in caso che ciò avvenisse un fischio servirà a richiamarlo. — Osserviamo ora per un momento il nostro cane. Ecco egli segna una puntata....., è in ferma......, ad un nostro lieve cenno (se necessario) la Giurìa ne avrà segnata l'zione; la quaglia frulla ed il nostro allievo s'accuccia; lo si rimette senza indugio in azione e così via. Se potremo dedurre che il cane ha ben lavorato e che la Giurìa lo ha già giudicato, senza curarsi di quello che continua a fare l'altro concorrente, metteremo il nostro cane al guinzaglio, avendo cura di ristorarlo subito e metterlo possibilmente al riposo in luogo appartato, onde evitare che si stor-

disca per il continuo chiaccherio del pubblico, latrati dei cani, sparo delle fucilate, così da mettere in orgasmo e commettere nella prima ricomparsa qualche bizzaria o scorrettezza. L'urbanità poi, se è il primo requisito d'un gentiluomo, dovrà necessariamente esternarsi anche nel cinofilo sia riguardo agli altri concorrenti come verso la Giurìa, riflettendo per di più che questa presta l'opera sua *ab onorem* e per il vantaggio comune. Il giudizio di questa dovrà ritenersi inappellabile, perchè non solo basato su l'impressione ricevuta, ma altresì sulla *fine* osservazione dei fatti stessi svolgentesi davanti a lei. Trattandosi di un serio reclamo, si dovrà presentarlo alla Direzione delle Prove, uniformandosi a tutte le prescrizioni del relativo regolamento.

VALORE DI UN CANE PREMIATO

Un cane che abbia ottenuto il primato di un *Field*, viene sempre elevato al di sopra di tutti gli altri suoi confratelli, e per conseguenza si eleva anche il suo valore. E qui, senza incorrere in esagerazioni ed eliminando i prezzi d'affezione, per un bracco o spinone *fieltrialler* perfettamente ammaestrato che abbia conseguito almeno un primo premio il suo prezzo può variare dalle 500 alle 1000 lire. In merito al valore dei cani, si legge sulla *Chasse-Illustrée* che i Colleys e i san Bernardo sono, attualmente, i cani che raggiungono i massimi prezzi: *Sir Bevidere* è stato venduto 32.500 fr. e *Plinlimmon* 25.000 fr.

Anche i bull-dogs sono diventati alla moda e se ne cita uno venduto 6250 fr. mentre molti si vendono regolarmente a 2000 e 3000 fr.

Ora, confrontando questi prezzi favolosi con quelli ottenuti dai cani da caccia — assai più utili — ci si sente invasi da un senso di legittima meraviglia. Il più alto prezzo raggiunto in questi ultimi anni fu quello di un setter inglese, *Monk of Furness*, venduto 5750 fr. Un altro cane della stessa razza è stato pagato recentemente 5000 fr.; ma sono prezzi eccezionali, inferiori assai a quelli di pochi anni or sono in cui M. Purcell Lleweling rifiutava 30,000 fr. di *Count Wind'em* e 25,000 fr. di una coppia di femmine: *Countess Rose* e *Novel*. Sono questi prezzi fantastici

e, oggi, il prezzo di un esimio setter inglese, irlandese o gordon, varia dai 1250 a 2500 fr.

Altrettanto si può dire dei pointers che sono ben lungi da raggiungere prezzi equivalenti ai loro meriti. Così *Devonshire Dash*

Premio offerto da S. A. R. il Principe di Napoli per le prove di Intra-Pallanza.

stimato in Inghilterra come uno dei migliori della sua razza, è stato pagato recentemente 2500 fr.

Quando un cane da field trial o da esposizione lo si vende 50 sterline (1250 fr.) lo si dice venduto bene; e spesse volte dei pointers nel fiore dell'età e in buonissime condizioni vengono ceduti per metà di tal prezzo.

Si potrebbe citare il gruppo di nove pointers del celebre canile di M. Pilkington, venduto per 11,077 fr., prezzo di un solo san Bernardo, *Lord Matherton*, venduto 11,750 fr. nel 1895.

Barba — L. I. R. 381 — spinone (Prop. cav. G. Contratti, Milano).

Resoconti dei principali Field-Trials italiani a tutto 1898.

LE GRANDI PROVE SUL TERRENO DI MILANO

San Siro - Maggio 1894

(Sport Illustrato, 1891-235):

L'importante riunione cinegetica, durata due giorni, può offrir campo a molte considerazioni che ora nè il tempo nè lo spazio ci consentirebbero di fare.

Ci limiteremo dunque per adesso a dare in quattro parole la cronaca dei due giorni, in accompagnamento d' un dettagliato resoconto delle prove.

E per cominciare, dobbiam fare una critica sul modo con cui questa riunione fu organizzata. Fu un grave errore il voler fare di questi *field-trials* uno spettacolo appartenente al programma delle feste per le Esposizioni Riunite, poichè ben dovevasi prevedere che non avrebbero potuto interessare se non una sola categoria di persone, i cultori dell'arte cinegetica. Eppoi, mentre il vasto ippodromo di San Siro tutto cintato da mura, si prestava ottimamente allo scopo, la disposizione delle tribune in cui si voleva che il pubblico stesse raccolto era assolutamente contraria a questa misura. Così si ebbe il non piccolo inconveniente di vivacissime proteste, di lamenti, di accuse di cui si è fatta eco la stampa cittadina, gettando in tal modo un' ombra poco simpatica sull' inizio di un nuovo genere di sport interessantissimo e di somma utilità pei cacciatori. A parte tutto questo, le prove seguirono egregiamente, malgrado il tempo incostante di entrambe le giornate. Nella prima cominciarono alle 10 e finirono verso le diciotto e mezza circa, interrotte due volte, la prima a mezzogiorno, la seconda verso le sedici, ora in cui si rovesciò un furioso acquazzone che costrinse tutti, pubblico, giurati, stampa e... concorrenti a ripararsi al più presto; cessata l' acqua, le prove furono riprese coraggiosamente.

Nel secondo giorno, le prove cominciarono alle dieci e continuarono senza interruzione sino alle quindici e mezza.

La selvaggina era abbondante; nel primo giorno furono sprigionate nel recinto circa 200 quaglie e 30 starne e nel secondo il rimanente sino a 500 quaglie e 50 starne circa.

Le condizioni del terreno erano più o meno favorevoli a seconda degli apprezzamenti; in certi punti erano propriamente ottime, in altri addirittura pessime; ai cani esaminati però si è sempre cercato, per pareggiare a tutti le condizioni, di farli lavorare sul buono e sul cattivo.

La giuria, instancabile, premurosa, che ha compiuto indefessamente un lavoro di non piccolo peso, merita il più alto encomio per la correttezza e rapidità delle sue decisioni. Essa era composta dai signori:

Cav. G. B. Quadrone di Torino — Dott. Cav. A. De Vincenti di Milano — P. Gaggino di Genova.

Fungeva da giurato supplente il signor avvocato L. Stradivari di Cremona.

Prima giornata 10 — maggio 1894.

CONCORSO A CERCA ESTESA.

CANI INSCRITTI:

1. *Tom*, setter Gordon m. 5 a. nero-fuocato — Alessandro Carnevale, Alessandria.
2. *Paris*, setter Gordon m. 5 a. nero-fuocato — Alessandro Agazzi, Bergamo.
3. *Flock*, setter irlandese m. 5 a. rosso-acajou — ing. nob. G. B. Mozzoni, Milano.
4. *Nora*, setter Gordon f. 5 a. nero-fuocato — Angelo Piva, Cremona.
5. *Rapp*, pointer m. 3 a. bianco-arancio — Giorgio Mina, Cremona.
6. *Tim*, pointer m. 4 a. nero — ing. Umberto Quadrio, Sondrio.
7. *Tell*, bracco m. 4 a. bianco-arancio — Carlo Comolli, Milano.
8. *Joli*, bracco-pointer m. 4 a. bianco-arancio — Marcello Ghersi, Milano.
9. *Tell*, bracco-pointer m. 4 a. bianco-melato — Tito Colombi, Milano.
10. *Ras*, bracco m. 4 o. roano-marrons — Francesco Chiapponi, Castelsangiovanni.
11. *Tell* pointer m. 3 a. bianco-marrone — cap. Francesco Camicia, Cremona.
12. *Duke*, setter Laverack m. 4 a. bianco-arancio — cap. Francesco Camicio, Cremona.
13. *Galopp II*, pointer m. 4 a. bianco-marrone — Giacomo Maine, Genova.
14. *Pearl of Strasbourg*, pointer f. 2 a. bianco-marrone — Giacomo Maine, Genova.
15. *Spes*, pointer m. 4 a. bianco-marrone — Giacomo Maine, Genova.
16. *Moska*, setter irlandese f. 4 o. Rosso-acajou — Ernesto Branca, Milano.
17. *Joke of Iria*, pointer, m. 2 a. bianco-marrone G. G. Pacotto, Voghera.
18. *King*, bracco m. 4 a. bianco-arancio — Alfredo Amadasi, Colorno-Parmense.
19. *Zebra*, bracca, f. 2. a. bianco-arancio — Achille Puccio, Parma.
20. *Frack*, bracco-pointer m. 2 a. bianco-arancio — marchese Idelfonso Stanga, Milano.
21. *Stock*, bracco-pointer m. 5 a. roano-marrone — Emanuele Rosales, Milano.
22. *Bell*, setter Laverack f. 5 a. bianco-arancio — Casissa Angelo, Bolzaneto.
23. *Paris*, setter irlandese m. 5 a. Rosso-acajou — avv. Cornelio Car peneti, Genova.
24. *Danton*, pointer m. 7 a. bianco-morrone — Félix Bourrillon, Milano.
25. *Paccio*, bracco m. 6 a. bianco-marrone — Vittorio Grassi, Milano.
26. *Cock*, Saint-Germain m. 4 a. bianco-arancio — Cesare Ciboldi, Cremona.

Pearl of Strasbourg, non presentata.

Primo turno.

Si estraggono a sorte le coppie.

Prima coppia: **Ras** (10) e **Rapp** (5).

Alzano una quaglia senza sentirla.

Ras non ha azione e non trova nulla.

Rapp alza una quaglia senza sentirla, poi ne incontra due e le ferma; dimostra d'avere un buon olfato e buona azione.

Seconda coppia: **Joke of Iria** (17) e **Teil** (9).

Joke è stupendamente ammaestrato, ha una buona *allure*, ma sia per sfortuna o pel terreno sfavorevole, non può esplicare tutti i suoi mezzi. Tell non si distanzia più di quindici passi dal suo ammaestratore, rincorre una quaglia e ferma di consenso ad una puntata di Joke.

Terza coppia: **Galopp II** (13) e **Joly** (8).

Galopp entusiasma quasi la giurìa, la quale vede in esso un vero galoppare che incrocia in bello stile; ferma bene una quaglia e fa una ferma di consenso ad una falsa puntata di Joly.

Questo prende la rincorsa all' alzarsi d' una quaglia e dimostra d'esser poco *nella mano* del conduttore.

Quarta coppia: **Cock** (26) e **Stock** (21).

L' uno e l'altro di questi cani vengono presto squalificati, non trovandosi in essi le qualità richieste per concorrere in una prova a cerca estesa.

Quinta coppia: **Zebra** (19) e **Danton** (24).

Zebra alza una quaglia e la rincorre, ferma un'altra e fa lo stesso: ha buona azione e discreto olfatto ma mostra di avere una educazione incompleta. Danton è un po' meglio ammaestrato ma le altre qualità lasciano molto a desiderare.

Sesta coppia: **Paris** (23) e **Moska** (16).

Due cani d'azione ben diversa: Paris troppo pacato, Moska troppo focosa. Entrambi fanno una bella ferma, ciascuno per conto proprio; cercano poi per un pezzo senza sentir nulla. Moska alfine cade in ferma; servita dal cacciatore, prende la rincorsa al colpo di fucile.

Settima coppia: **Paris** (2) e **Flock** (3).

Paris è un cane da cerca ristretta, più che da grande azione, il che del resto sarebbe giustificato dalla sua stessa razza. Flock mostra di non possedere molto olfatto; esso alza, senza fermarle, cinque quaglie l' una dopo l'altra. Paris fa una bella ferma e poco dopo Flock cade in ferma a sua volta sopra una quaglia benissimo condotta; al colpo di fucile prende la rincorsa.

Ottava coppia: **Tom** (1) e **King** (18).

Tom esplica una bella azione e si lascia guidare magnificamente, ma ha un povero olfatto: alza due starne e parecchie quaglie senza fermarle. King sembra non senta nulla; esso par che vada a spasso per suo conto. Tom alza una terza starna, si spara ed entrambi i cani prendono la rincorsa. Tom riporta alla mano.

Nona coppia: **Frack** (2) e **Nora** (4).

Nora segna una falsa ferma; Frack ne segna una buona e la compagna *patronne* a distanza Al colpo di fucile non si muovono. Poco dopo cadono entrambi in ferma sopra una quaglia e la loro attitudine si disegna stupendamente. Frack, troppo impaziente, rompe la ferma. E' un peccataccio di gioventù!

Questa coppia esplica un ottima azione.

Decima coppia: **Paccio** (25) e **Bell** (22).

Ancora una coppia male assortita; Paccio è un pacificone che fruga tra l'erba col naso; Bell invece ha un' azione estesa, benchè forse un po' spensierata. Paccio alza due quaglie senza fermarle; poi, a testa bassa, cade finalmente in ferma. Bell ferma benissimo di consenso. Si spara; Paccio fa due o tre balzi. Bell invece non si muove. In seguito Paccio alza ancora parecchie quaglie senza fermarle.

Undicesima coppia: **Tell** (7) e **Duke** (12).

Duke alza una quaglia e la rincorre; Tell ferma una quaglia; si spara ed al colpo di fucile entrambi si slanciano verso il selvatico caduto Duke fa a sua volta una buona ferma, mentre Tell passa sopra una starna senza sentirla.,,

Si serve Duke, che al colpo si slancia ad una pazza corsa; il povero cane è forse un po' sbalordito dal suo conduttore che grida come un ossesso.

Dodicesima coppia: **Spes** (15) e **Tim** (6).

Questa coppia offre per la prima volta lo spettacolo di una corsa veramente estesa. Spes è ammaestrato alla perfezione ma alza parecchie quaglie senza averle avvertite, mentre Tim lavora con bello stile, fa una falsa ferma, poi incontra sul serio. Spes ferma di consenso, al colpo di fucile Tim prende la rincorsa, mentre Spes obbedisce al *down;* il primo fa orecchie da mercante ai richiami del conduttore.

Rimane da esaminarsi Rapp (n. 5) già esaminato.

Tredicesima coppia: **Rapp** (5) e **Tell** (11).

Questi due cani incrociano molto bene il campo davanti ai loro conduttori. Ma Rapp alza una starna senza averla fermata. Tell incontra e ferma egregiamente, Rapp lo imita a breve distanza. Poco dopo la scena si ripete. Tell in ferma sopra una quaglia, fa il *down,* mentre il compagno se ne stà immobile. Il pubblico applaude, e davvero a ragione, poichè la coppia si presenta in una forma veramente artistica.

Con questi due cani è finito il primo turno, pel successivo rimangono in gara: Rapp (15), Joke (17), Galopp II (13), Zebro (19), Moska (16), Paris (2), Tom (1), Nora (4), Frack (20), Bell (22), Duke (12), Spes (15), Tim (6), Tell (11).

Le coppie vengono estratte a sorte.

Secondo turno.

Prima coppia: **Spes** (15) e **Nora** (4).

Questi due cani hanno entrambi ottime ma ben diverse doti: nell'uno primeggia l'ammaestramento che è portato ad un grado superlativo, nell' altra hanno il sopravvento facoltà naturali di primo ordine. Spes

cade in ferma, si spara, ed al segnale si accuccia, mentre Nora che fermava di consenso, prende la rincorsa al colpo di fucile, ma si ferma uccisa. Poco dopo entrambi cadono in ferma, Spes, di suo moto proal richiamo del conduttore; comandata, riporta benissimo la quaglia prio, si accuccia; rimessi in cerca fermano di nuovo contemporaneamente, si alzano due quaglie, ed entrambi fanno il *down.*

Seconda coppia: **Zebra** (19) e **Rapp** (5).

Rapp cade subito in ferma, Zebra non *patronne*; essa dimostra poco olfatto ed in seguito dà evidentemente noia a Rapp, che però, da cortese cavaliere, non se ne risente, continuando con correttezza nella sua cerca; in tal modo incontra una starna che ferma egregiamente. L'uccello è ucciso e Zebra, senza comando alcuno, si slancia a raccoglierlo, poi lo depone e Rapp lo riporta al conduttore.

Terza coppia: **Tim** (6) e **Duke** (12).

Duke ferma una quaglia ch'è già partita, mentre Tim cade in ferma per suo conto. Rilevato, Duke *patronne* Tim, il quale alza prima del tempo due quaglie e prende la rincorsa al colpo di fucile. Duke alza poi una quaglia senza averla sentita.

Quarta coppia: **Frak** (20) e **Joke of Iria** (17).

Joke segna due false ferme, e Frak alza due quaglie senza averle avvertite; il suo conduttore non riesce a frenarlo nella sua fuga giovanile. E' un cane che, reso più docile da un severo ammaestramento, riescirà veramente superiore. Joke esplica una buona azione e rivela una perfetta educazione, ma non dimostra di possedere un grande olfatto.

Quinta coppia: **Tom** (1) e **Bell** (22).

Il caso ha messo in confronto due cani di mezzi affatto sproporzionati, il che fa viemmeglio risaltare l'inferiorità dell'uno e la superiorità dell'altra. Tom alza due quaglie senza averle fermate; la seconda gli parte proprio di tra le zampe. Indi alza una starna senza ovvertirla. Bell cade in ferma sopra un'altra starna, Tom *patronne*, poi fa alzare l'uccello fermato dal concorrente e lo rincorre, mentre Bell, si accuccia al segnale. Quindi Tom cade in ferma e Bell *patronne*. Tom alza in seguito una quaglia, mentre Bell rimane correttissima; è fin d'ora indicata quale probabile vincitrice d'un premio.

Sesta coppia: **Tell** (11) e **Paris** (2).

Fermano entrambi due quaglie, ma non lavorano troppo correttamente, e partono al colpo di fucile. Non si ritengono idonei pel turno susseguente.

Settima coppia: **Moska** (16) e **Galopp II** (13).

Moska ferma una quaglia, ma non sa trattenersi di avvicinarla e la alza prima del tempo. Galopp II, obbedientissimo, è evidentemente più preoccupato dagli ordini che riceve che dal lavoro che deve compiere, e non trova nulla.

In vista del mediocre valore delle prove offerte dai cani che hanno partecipato al secondo turno, i giudici credono utile di fare un'ottava coppia coi due meno peggiori tra quelli che si erano esclusi dal medesimo.

Ottava coppia: **Paris** (23) e **Tell** (7).

Prima d'essere staccato dal guinzaglio, Paris cade in ferma, condotto via e staccato, torna al posto di prima, richiamato, non ubbidisce ed in seguito non trova più nulla. Bell non dà miglior prova di sè. Mentre Paris è ripreso al guinzaglio, cade ancora in ferma, ma la giurìa è già lontana.

Con questa prova è finito il secondo turno. Pel terzo rimangono in gara: Spes (15), Nora (4), Rapp (5), Bell (22), Moska (16), Duke (12).

Terzo turno.

Prima coppia: **Spes** (15) e **Moska** (16).

Fermano parecchie volte, ciascuno per proprio conto, ma non presentano nulla che valga a portarli di colpo in prima linea tra i pochi rimasti. Moska mostra ancora, come nella prima e seconda prova, di avere buon naso, ma di non essere corretta come sarebbe a desiderarsi e Spes, sempre ammirabile nel suo *dressage*, non dimostra ancora qualità di naso veramente apprezzabili, il che è davvero un peccato per un cane di sì bella struttura e di così ottimo sangue.

Seconda coppia: **Duke** (12) e **Rapp** (5).

Fanno qualche bella ferma e l'un per l'altro fermano di consenso: alzatasi sotto la ferma di Duke una starna, al colpo di fucile entrambi prendono la rincorsa.

Terza coppia: **Nora** (4) e **Bell** (22).

Sono le due concorrenti che al loro attivo hanno i migliori punti, nè in quest'ultimo prova si mostrano inferiori a sè stesse. Nora cade in ferma e Bell ferma di consenso. La cosa si ripete poco dopo. Si spara, Bell rimane immobile e Nora fa un balzo ma si ferma al comando. Nora esplica una bella azione, Bell è un po' più lenta; il conduttore però dichiara ch'essa non è in perfetto stato di salute, il che è facilmente constatabile.

Con questa prova, la giurìa dichiara terminato il concorso a cerca distesa e si ritira per stabilire l'ordine della premiazione, che riesce come segue:

Nessuno dei concorrenti è ritenuto degno del primo premio di L. 500.

A *Bell* del signor Angelo Casissa di Bolzaneto, presentata dall'ingegnere Luigi Morosetti di Voghera, e a *Nora* del sig. Angelo Piva di Cremona, presentata dal suo cacciatore, viene assegnato a parità di merito un secondo premio di L. 250 ciascuno.

A *Duke* del sig. cap. Francesco Camicia, di Cremona presentata dal Proprietario, il terzo premio di L. 150.

A *Spes* del sig. Giacomo Maine di Genova, presentato dal Proprietario, il quarto premio di L. 100.

Moska è riservata per il premio di un quadro ad olio dal titolo " In Baita, ,, dono del pittore ing. A. Vanotti, da destinarsi al cane che nei due concorsi sarà giudicato il più meritevole dopo i quattro premiati.

Rapp è il solo dei cani ammessi al secondo turno, giudicato degno del diploma d'onore.

Seconda giornata — 11 maggio 1894

CONCORSO A CERCA RISTRETTA.

CANI INSCRITTI:

1. *Stella,* bracca f. 10 a. bianco-arancio — Dott. Giuseppe Scalini, Como.
2. *Gemma,* bracca f. 5 a. roano-marrone — Antonio Villa, Monza.
3. *Don,* setter Laverack m. 2 a. bianco e nero — Angelo Casissa, Bolzoneto.
4. *Lady,* setter Laverack f. 2 a. bianco e nero — Angelo Casissa, Bolzaneto.
5. *Alì,* bracco m. 2 a. bianco-marrone — Leopoldo Cova, Milano.
6. *Ex,* bracco-pointer m. 9 a. bianco-arancio — avv. Cornelio Carpeneti, Genova.
7. *Brill,* bracco-pointer m. 5 a. roano-marrone — Giacomo Giacomini, Milano.
8. *Track,* bracco m. 2 a. roano-marrone — Paolo Roveda, Cimiano.
9. *Flock,* spinone m. 3 a. nocciuola — Paolo Roveda, Cimiano.
10. *Eddin,* bracco m. 3 a. bianco-marrone — Porrini e Cusatelli, Milano.
11. *Nina,* bracca f. 3 a. a bianco-arancio — Gioele Pedrazzini, Ospedaletto Lodigiano.
12. *Fido,* bracco m. 4 a. bianco-marrone — Gioele Petrazzini, Ospedaletto Lodigiano.
13. *Bianca,* bracca f. 2 a. bianco-arancio — Gioele Pedrazzini, Ospedaletto Lodigiano.
14. *Lilla,* setter-Laverack f. 4 a. bianco-nero — ing. Maffo Maffi, Cremona.
15. *Molk,* bracco-pointer m. 1 a. nero e bianco — nob. Rodolfo Fainardi, Parma.
16. *Boorick,* pointer m. 4 a. bianco-arancio — Ferdinando Delor, Milano.
17. *Tell,* bracco m. 3 a. roano-marrone — cavalier Francesco Silva, Pizzighettone.
18. *Lea,* bracca f. 5 o. bianco-arancio — cavalier Francesco Silva, Pizzighettone.
19. *Febo,* bracco m. 2 a. bianco-arancio — Francesco Stampa, Abbiategrasso.
20. *Alì,* bracco m. 5 a. bianco-marrone — Carlo Barabino, Genova.
21. *Febo,* bracco m. 6 a. bianco-marrone — dott. Annibale Grasselli, Cremona.
22. *Mack,* bracco-pointer m. 4 a. grigio e nero Niccolò Franchelli, Genova.
23. *Lea,* bracco-pointer f. 4 a. roano-marrone — Luigi Negri, Milano.
24. *Brilla,* bracca f. 3 a. bianco-arancio — Ferdinando Trebbi, Milano.

Don (3), Lady (4), Bianco (13), Lilla (14), non presentati.
Si estraggono a sorte le coppie.

Primo turno.

Prima coppia: **Brill** (7) e **Fido** (n. 12).

Brill, appena staccato dal guinzaglio alza una quaglia e la rincorre senza badare alla chiamata del conduttore, poscia punta una starna e

la rincorre tanto finchè la abbocca, per questo viene squalificato. Fido dimostra subito di essere un cane superiore; bene ammaestrato, sta ottimamente sottomano del conduttore. Ferma due quaglie che riporta alla mano, ha una discreta azione e buon olfatto.

Seconda coppia: **Flok** (9) e **Febo** (19).

Flock è scorretto e dimostra poco olfatto e poca azione. Febo, invidioso, e sempre sotto il naso del compagno, appena questo lo abbassa o terra; è poco bene ammaestrato. Entrambi rincorrono le quaglie alzate. Febo poi alza una starna, la rincorre, la prende e la uccide.

Terza coppia: **Nina** (11) e **Lea** (23).

Nina è in uno stato... interessantissimo (e perciò poco presentabile ad una prova, non potendo addimostrare le qualità volute. Leo alza una starna e la rincorre; esso ha una buona azione ma poco ammaestramento; riporta male e dimostra di non aver molto naso.

Quarta coppia: **Stella** (1) e **Tell** (17).

Stella alza una quaglia e la rincorre, essa ha non troppo olfatto, ha piccola azione e discreto ammaestramento; riporta mediocremente. Tell dapprima alza una quaglia e la rincorre, poi ne alza un' altra senza sentirla; dà in seguito prova di buon olfatto fermando altre due quaglie ed una starna; è ammaestrato egregiamente e riporta benino.

Quinta coppia: **Mack** (22) e **Lea** (18).

Mack ferma daprima una quaglia, poi ne alza due senza sentirle. Non riporta. Lea rincorre una quaglia; riporta benissimo; ha una discreta azione.

Sesta coppia: **Boorik** (16) e **Eddin** (10).

Il proprietario di Eddin dichiara che il suo cane è affetto da grave catarro intestinale e mostra all'uopo il certificato veterinario; egli presenta il cane solo per dimostrare con esso come venga intesa da noi la rigenerazione del bracco. Boorick si rivela subito come un cane di grandi mezzi, ferma in bello stile e si mostra obbedientissimo. Eddin si accuccia al comando, ma non ferma nè per suo conto nè di consenso. Boorik ferma uno quaglia appena posata e la prende viva.

Settima coppia: **Molk** (15) e **Alì** (20).

Molk ferma una quaglia, parte prima del colpo e riporta bene. Alì punta bene una starna. Molk gliela fa alzare; si spara, ed il cane insegue l'uccello che se ne va incumule, poi imbizzarito, corre pazzamente pel campo senza udire i richiami del conduttore; esso fa partire così diverse quaglie e persino... un gufo che si trovava, chissà come, nascosto in un cespuglio. Alì ferma una quaglia che gli vien presa a mano sotto il naso; un momento dopo ferma un'altra quaglia. Si spara, esso prende la rincorsa, raggiunge l' uccello ucciso ma non lo riporta.

Ottava coppia: **Gemma** (2) e **Febo** (21).

Gemma esplica poca azione, Febo è un po' più attivo, in compenso la prima si mostra meglio educata. Febo segna una bella ferma, si spara, e Gemma riporta l' uccello ucciso; in seguito essa alza una quaglia senza sentirla. Entrambi segnano poi una ferma ciascuno per proprio conto ed al colpo prende la rincorsa la sola Gemma.

Nona coppia: **Trak** (8) e **Alì** (5).

Alì ferma due quaglie assieme e le alza prima del tempo. Trak è pur esso un po' scorretto in ferma. Alì ferma poi una starna, prende la rincorsa al colpo di fucile, riporta bene. Nel complesso esplica una discreta azione; Trak mostra d' aver discreto olfatto.

Decima coppia: **Lilla** (14) ed **Ex** (6)

Ex cade subito in ferma e fila una starna che cammina. Lilla ferma un po' più lontano per suo conto ed abbocca una starna ferita. Lilla risponde poco alla guidata del conduttore e non dà troppo buone prove del suo olfatto. Ex, ha un olfatto buono, ma ha un'azione poco equilibrata. Ad una fucilata che si spara contro una quaglia fermata da esso, fa un balzo ma è subito rattenuto.

Il primo turno è finito, pel secondo sono chiamati solamente: Fido (12), Lea (23), Stella (1), Tell (17), Alì (20), Mock (22), Lea (18), Boorik (16), Ex (6), Gemma (2), Febo (21), e Alì (5).

Secondo turno.

Prima coppia: **Gemma** (2) e **Alì** (20).

Gemma dimostra discreto olfatto, poca azione e buon ammaestramento, riporta egregiamennte, Alì ha buon olfatto poichè disegna parecchie splendide forme; malato ad una gamba non può sviluppare tutta la sua azione. Non riporta bene.

Seconda coppia: **Mack** (22) ed **Ex** (2).

Non hanno la fortuna di essere sopra un terreno ben seminato di selvaggina, Mack con la sua piccola statura sparisce coperto dalle erbe. Ex sarà un buon cane da caccia ma quale *field-trialer* non potrà mai aver successi.

Terza coppia: **Boorick** (16) e **Febo** (19).

Entrambi segnano ciascuno per roprio conto una stupenda ferma; si spara alle quaglie fermate e tutti e due prendono la rincorsa al colpo. Boorick si mostra un pochino meno disciplinato che non nella prima prova, ma convincie sempre più la giurìa delle sue ottime qualità.

Quarta coppia: **Alì** (20) e **Stella** (1)

Mentre Alì esplica una bellissima azione, Stella non lo imita affatto; essa alza una quaglia e la rincorre, poi cade in ferma: servita dal cacciatore, riporta male la quaglia uccisa. Alì, a sua volta, cade nel grave peccato di alzare una quaglia e rincorrerla, ma poi ferma benissimo una quaglia ferita, la abbocca e la riporta a dovere.

Quinta coppia: **Lea** (18) e **Lea** (23).

Di queste due omonime, la bracca pointer (23), ferma una starna, al colpo prende la rincorsa, raccoglie il selvatico e lo riporta a dovere. Entrambe alzano poi una quaglia senza averla fermata; avendola il cacciatore uccisa, la bracca (18) la riporta correttamente. In seguito, lavorando ciascuna per proprio conto, fermano una quaglia quasi con temporaneamente, che il cacciatore sbaglia. *Va sans dire* che bracca e bracca-pointer non possono resistere alla tentazione di rincorrere per un tratto gli uccelli involatisi.

Sesta coppia: **Tell** (17) e **Febo** (21).

Febo alza una quaglia e la rincorre. Tell cade in ferma di consenso: il primo abbocca una starna e la riporta via. Febo ferma una quaglia mentre Tell punta uno starna che pedina e la segue con ottima guidata finchè è alzata; uccisa, la riporta correttamente. Si uccide una quaglia sotto Tell, esso la rincorre, poi la riporta.

Il secondo turno è finito, pel terzo non rimangono eliminati che i soli cani seguenti: Fido (12), Boorick (16), Alì (20), Tell (17), Febo (21).

Terzo turno.

Prima coppia: **Tell** (17) e **Boorick** (16).

Fermano subito tutti e due una quaglia, si muovono al colpo; Tell riporta il selvatico alla mano. Ad una ferma di Boorick, Tell *patronne*, indi ferma a sua volta, e benissimo, due quaglie. Boorick, in seguito, si ferma a lungo sopra una quaglia che finisce coll'abboccare. Tell ferma di *filata* una starna ed offre di sè un bellissimo spettacolo; il pubblico applaude. Il selvatico è alzato, si spara, ed il cane lo riporta egregiamente.

Seconda coppia: **Alì** (5) e **Fido** (12).

Fido ferma subito una starna che è uccisa e riportata da Alì. Questo cane ferma in seguito una starna per suo conto, ma la alza prima di tempo e la insegue per un lungo tratto, non badando ai richiami del padrone. Fido ferma una quaglia, che viene sbagliata dal cacciatore, mentre Alì alza due quaglie e ne ferma un'altra che viene uccisa e che esso va a raccogliere; nel tornare al padrone con la quaglia in bocca, cade in ferma sopra una starna che aspetta venga alzata ed uccisa dal cacciatore.

Terza coppia: **Febo** (21) e **Fido** (12)

Fido segna una falsa ferma. Febo punta una quaglia, si spara in aria per vedere se prende la rincorsa: esso fa parecchi balzi, ma obbedisce tosto al richamo. Fido delinea una stupenda ferma, e finisce con l'abboccare una quaglia e riportarla alla mano. Entrambi fermano poi parecchie quaglie che uccise riportano a dovere.

Alì (5) ritenuto degno del primo posto dopo i quattro cui sarà conferito un premio, si decide dalla giurìa di fargli disputare con Moska, riservato allo scopo il giorno prima, il premio Vanotti.

Coppia extra: *Moska* (16, cerca estesa) e *Alì* (20, cerca ristretta). La gara dovrebbe essere interessante, essendo in concorso due rappresentanti di sistemi e razze ben diverse, ma è subito definita in favore di Moska che si comporta egregiamente fermando una quaglia e rimanendo immobile al colpo, mentre Alì ferma esso pure una quaglia ma la fa alzare correndovi sopra.

I premii sono così conferiti:

Boorick del signor F. Delor di Milano, presentato dal signor Magni, primo premio L. 500.

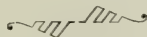
Fido del signor Gioele Pedrazzini di Ospedaletto Lodigiano, presentato dal Proprietario, secondo premio L. 250.

Tell del signor cav. Silva di Pizzighettone, presentato dal Proprietario, terzo premio L. 150.

Febo del signor dott. Annibale Grasselli di Cremona, presentato dal Proprietario, quarto premio L. 100.

A *Lea* del signor Luigi Negri di Milano, *Stella* del dott. Giuseppe Scalini di Como, *Alì* del signor Carlo Barabino di Genova, *Mack* del signor Nicolò Franchelli di Genova, *Lea* del cav. Francesco Silva di Pizzighettone, *Ex* dell'avv. Cornelio Carpeni di Genova, *Gemma* del signor Antonio Villa di Monza, *Alì* del signor Leopoldo Cova di Milano, viene conferito il diploma d'onore, come ammessi al secondo turno.

A *Gemma* viene poi assegnato il premio (oggetto d'arte) del Kennel Club Italiano, come alla più bella femmina presentata di razza italiana.

A *Moska* del signor Ernesto Branca di Milano, presentata dal cacciatore Battaglia, è donato il premio offerto dal signor Vanotti (oggetto d'arte).

RESOCONTO
DEI FIELD-TRIALS DI BUSTO ARSIZIO

3 Giugno 1895

(F. Trebbi - *Caccia e Tiri*):

Ottantaquattro cani inscritti sull'elenco a stampa, più qualche altro arrivato in ritardo e la folla alla stazione ferroviaria alla mattina dei Field sono lo squarcio migliore di eloquenza, che provi come anche da noi si senta il bisogno, la necessità delle prove sul terreno, senza di che gli animali da esposizione resteranno sempre bestie da parata e nulla più.

Mentre solo un paio di mesi fa si dubitava di poter metter insieme quattro soldi per le spese, ed i Field sembravano uccisi quasi prima di nascere dall'apatia generale, oggi invece, a pochi giorni di distanza, si invoca, si sente da tutti il desiderio del *bis generale* per questo autunno. Sissignori, è un coro generale per domandare se anche questo settembre si farà una nuova prova sul terreno.

E se questo non conferma che i Field avvenuti furono immuni da difetti, prova, ed è il più interessante, che la loro vita, per grazia di Sant'Uberto, è assicurata in Italia, e se non saranno, il sole, che d'un subito dissipa le nebbie, saranno però certamente quelli che relativamente presto ci aiuteranno a sollevarci da questo stato pessimo e di confusione in cui siamo caduti in Italia in fatto di allevamento canino.

E l'apostolato che alcuni volonterosi e con la parola e con l'esempio vanno da qualche tempo facendo in pro della razza canina e della loro educazione, non è restato propriamente senza frutto, poichè si sono visti dei cuccioloni in grado di poter battersi onorevolmente con gli stessi adulti, ed in generale, quantunque in fatto di educazione ci sia qualche cosa ancora a desiderare, pure i cuccioloni presi nell'insieme hanno provato un certo risveglio molto lodevole e confortante, se si confronta con l'abbandono cui sono stati fatti segno la maggior parte degli adulti nostri, specie in fatto di ammaestramento.

E qui, a questi Field, avrei voluto quei parrucconi del cinquecento che hanno fatto quella bella trovata, che l'istruzione inglese *paralizza*

la generosa iniziativa del cane; frase che poi stereotipata, venne in seguito pappagallescamente raccolta e ripetuta da tanti altri, che di educazione inglese non avevano capito nè lo spirito nè l'essenza; qui, a questi Field, li avrei voluti, ripeto, dove i cani educati alla scuola del down furono *tutti* premiati, e sopra quattro primi premi ne portarono via tre, e sbalordirono addirittura non solo per l'olfato e per la ferma, ma anche e precisamente per quella iniziativa che invano la scuola inglese (secondo i detti parrucconi) *ha tentato di paralizzare*.

Non uno intanto, io credo, che testimone di queste prove non abbia intimamente compreso quanto sia necessaria ed eminentemente, assolutamente superiore la scuola inglese alla nostra; essa anzichè *paralizzare* mette il cane giovanissimo in grado di adoperare tutte le sue doti, specie l'iniziativa, a tutto profitto del padrone. E questa convinzione, che va facendosi larga strada, porterà un immenso vantaggio, un immenso incremento al miglioramento delle razze, poichè questa educazione costante *o danaro, o cure speciali e pazienza*, niuno vorrà spendere l'uno o prodigare le altre per una brutta bestia senza valore di razza, ed ecco un nuovo potente coefficiente a questo miglioramento, che forse alla più parte era sfuggito, ed in prova di questo asserto potrei citarvi molti nomi di provetti cacciatori che ora cercano *un cane di razza* per poterlo educare secondo il *per noi*, nuovo sistema.

Di tutti gli altri vantaggi che i Field porteranno al miglioramento canino non parlo, perchè essi sono *tanto evidenti* che saltano all'occhio da loro stessi: tanto che noi non esitiamo ad esclamare che, stabilito l'avvenire dei Field, sarà stabilito senz'altro il miglioramento delle razze canine in Italia, di quelle razze che saranno credute più opportune da noi.

Di questo prodigioso risveglio va data incondizionata lode al " Caccia e Tiri ,, che, solo, ebbe il coraggio di mettersi alla testa del movimento, e sorretto da alcuni suoi volonterosi amici, riescì a creare la *Società Fiel-trials italiani*.

Intanto crediamo passare a qualche cenno sui principali cani intervenuti alle gare.

Primo Giorno — Cuccioloni.

1. Premio. — *Rapp*, mesi 13, del sig. Grassi, educato e condotto dal sig. Trebbi. L'unico difetto di questo cane è quello di essere incrociato; non mi dilungo intorno ai suoi meriti; ma siccome di sbercio ed allungando il collo ho potuto fare l'indiscreto sul *carnet* dei tre giurati compreso il supplente, così vi darò le loro classificazioni: 98/100 per due giurati, 100/100 per l'altro.

2. Premio. — *Medor*, dell'amico Natalino Ferrari, presentato dal medesimo. Questo bellissimo cucciolone bracco, nel mese di agosto dell'anno scorso fermava già le prime quaglie. Ferma bene, buon naso, buonissima azione. Allungando il solito collo sopra uno dei soliti *carnet* ho visto punti 89/100.

3. Premio. — *Brill*, del signor Daniele Crespi, condotto mi pare dal cacciatore Boccalari (detto il *Mucc* perchè monco del braccio sinistro).

Buonissimo cane, buon naso, ferma durissima, e ferma a *patron*. Punti 88 sul solito *carnet*.

Menzione Onorevole. — *Smith*, ferma solida e buona azione, difetta troppo di educazione, quindi mi pare di vedere la matita X che marca punti 85.

Menzione Onorevole. — *Febo*, bel bracco di mesi 6, troppo giovane per essere portato ad una prova e per essere confrontato con cani di 16 e 17 mesi. Come possono le Giurìe farsene un giusto concetto. Il cane accenna ad una buona ferma, promette molto; speriamo ed auguriamo che mantenga.

Adulti.

1. Premio. — *Lina*, del signor Ernesto Ceriana. Bellissima bracca a cui nuoce non poco l'essere in avanzata gravidanza: Ferma distintissima, naso buono, educazione abbastanza corretta.

Fino dal suo primo muoversi acquista le simpatie di tutti. Mi arrabbio perchè non posso vedere bene i *carnet* troppo lontani; metto provvisoriamente un occhio in cima di un bastone e l'avvicino; mi pare di vedere un 95 ed un 96 (non li giuocate al lotto).

2. Premio. — *Fido*, del signor Pedrazzini, presentato dal medesimo.

La taglia di questo cane ci fa subito presentire il cane da beccaccini più che da quaglie.

Esso è troppo conosciuto essendo stato visto e premiato anche lo scorso anno a S. Siro, perchè se ne dica d'avvantaggio.

3. Premio. — *Dilk*, del sig. G. Osculati. Sembra in un momento infelice poichè stentando a slanciarsi in cerca e trattenuto da ferme di sospetto, perde molti punti sul solito *carnet*, (che sempre sbircio) in fatto di azione.

Ci pare aver capito che qualche giurato lo proponeva per il secondo premio in luogo di *Fido*.

Menzione Onorevole. — *Brilla*, del sig. dott. Scalini. Questa bracca, di molti mezzi e di un'azione straordinaria, ci sembra preoccupata ed in un quarto dei più infelici; se non la conoscessimo l'avremmo presa per una qualunque mediocrità.

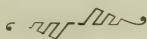
Lisa, del sig. Macchi. Anche questa cagna è capace di molto più di ciò che ha fatto, essa pure sembrava preoccupata. Sul solito *carnet* sbircio una specie di 90/100 ma ripeto questa cagna è stata disgraziata.

Blitz, del sig. avv. R. Osculati bello e bravo bracco di molti mezzi è capitato anch'esso in un momento disgraziato e non va a premio quantunque con un po' di fortuna avrebbe potuto meritarlo.

Brill, del sig. Prina, quantunque basso di taglia si presenta come un cane di razza molto distinta. Anche questo lascia scorgere mezzi eccellenti forse superiori a tanti altri suoi competitori, ma per la solita sfortuna non riesce ad afferrare alcuna medaglia. Ha ferma abbastanza solida, buon naso, discreta azione, educazione come il comune, cioè un poco deficiente.

Di *Alì*, del sig. Contratti sul quale si facevano i più lieti pronostici, perchè notorio come dotato di naso eccezionale e di azione brillantissima, non possiamo dire altro che crediamo che al momento critico sia stato assalito da dolori di pancia, perchè non ha fatto la centesima parte di ciò che è capace di fare: che peccato!

Degli altri cani inutile parlare; o non avevano o non poterono dimostrare le loro qualità quindi zero per zero, ecc.

Solo *Bice*, cagna del sig. Roveda, che per disgrazia non ha nessuna distinzione di razza, e punto di educazione, dimostra un naso veramente potente e superiore a tutti quelli della propria categoria.

PROVE SUL TERRENO A BUSTO ARSIZIO

6 Ottobre 1895

(A. Vecchio - *Caccia e Tiri*):

La seconda riunione della Società *Field-trials italiani* indetta per domenica 6 ottobre, non poteva riuscire migliore; si effettuò con buon concorso di pubblico e di dilettanti e fu favorita dal bel tempo. Le inscrizioni sommarono a 47 e tenuto esenzialmente calcolo che furono quasi tutte a pagamento si può essere confortati da questo risultato.

L'organizzazione delle prove riuscì superiore ad ogni encomio; il vastissimo campo d'azione era segnato con pali messi a ogni 50 metri sul confine, colla scritta a stampa del divieto di caccia e di passeggio d'ordine governativo, numerosi carabinieri, guardie forestali e vigili di Busto erano di piantone su tutta l'estensione del confine. Così non si ebbero a lamentare inconvenienti.

Il punto di ritrovo per la colazione venne eretto proprio prospicente il campo d'azione e le mense imbandite furono molte e a consolazione dell'imprenditore furono prese d'assalto a tutte le ore.

La Direzione pensò con molto buon senso di usare la massima larghezza agli spettatori nel lasciar loro seguire una stradicciola che appunto divide il campo in due parti e così coll'avanzarsi dei giudici si avanzava anche il pubblico che si mostrava molto interessato e potè gustare le fasi emozionanti della gara.

I diplomi e le medaglie vennero consegnate in luogo mercè la sollecitudine del segretario sig. Braghini.

Si lamentò un inconveniente gravissimo e cioè che la massima parte delle quaglie avevano le ali rotte per cui, sotto la ferma dei cani, non potevano volare e venivano continuamente abboccate.

Comunque in generale si ebbe un buon concorso di pubblico, molto ordine, si riscontrò un miglioramento sulle prove precedenti, frutto della pratica, e quel che più consta, le aggiudicazioni delle giurie furono bene accolte.

Le giurìe erano così composte:

Per le classi A. e B. i signori: conte Vittorio Melzi, Luraghi Vittorio, Vecchio Angelo. Per le classi C. e D.: Maino Gerardo, Porrini Ferdinando, Romagnoli A.

Classe A — *I Categoria.*

Cuccioloni, Bracchi e Spinoni.

Inscritti e presentati 3.

Schmidt e *Bleu*. In *Schmidt*, il bel bracco bianco orange già del signor Arcagni, premiato precedentemente, era di rigore un dressage finito, si riscontrò invece molto male allenato. Spiega buona azione, ferma bene, ma messo al *down* al comando, non ubbidisce. Si permette qualche altra scorrettezza.

Bleu spiega un'azione un po' lenta come grande bracco con sangue inglese, ma ha cerca alta, ha dello *sgneppatore* a prima vista; al comando fa il *down*, non rincorre e ha discreta ferma.

Bleuette e *Schmidt*. *Schmidt* spiega una buona azione, ma *Bleuette* prende un treno migliore e si mette in un'azione vivace e ben incrociata, ferma dopo una lunga filata, la quaglia pedina e allora incalza con cautela. La quaglia parte, allo sparo resta immobile e cade al *down*.

La giurìa passa alla seguente premiazione:

1. Premio non conferito; 2. Premio *Bleuette*, sig. F. Trebbi; 3. Premio *Schmidt*, sig. Demartini; Diploma d'onore a *Bleu* di F. Trebbi.

Premio speciale di L. 100, offerte dal sig. G. Mina al sig. Trebbi F. per i suoi allievi *Bleuette* e *Bleu* che presentano buonissimi dati estetici e buone qualità venatorie.

Classe A — *II Categoria*. — **Adulti: Bracchi e Spinoni.**

Inscritti 12, presentati 11.

Medor. Delinea subito una bella cerca e stupenda ferma, ma si permette alcune scorrettezze che tornano purtroppo fatali con concorrenti formidabili. Fa parecchie buone ferme e si mantiene sempre in bellissimo stile.

Lisa e *Brilla* sono due belle cagne: *Lisa*, bianco marrone, *Brilla* bianco arancio. Entrambe si mettono in azione con un bel treno, cercano distintamente a testa alta; l'azione è superiore in *Brilla* essendo *Lisa* un po' spedata *Brilla* dimostra un'ardenza equamente dominata, fila una quaglia e si mette al *down*. Allo sparo sta ferma, al comando riporta a fior di labbra. *Lisa* ferma essa pure una quaglia che vien presa a mano. *Brilla* si mantiene sempre correttissima; *Lisa* ferma di consenso e al comando si mette al *down*. Parte una quaglia ed entrambe si accucciano. E' veramente una coppia invidiabile.

Zor IV e *Bella*. La cagna dimostra una azione superba e un buonissimo naso, ma è scorretta; *Zor IV* procede pacatamente, incerto, dimostra discreto naso, fa alcune ferme, è ben presentato, ma gli nuoce l'azione ardente di *Bella*.

Weiss e *Brill*. *Weiss* è un bellissimo tipo di bracco nobile, dalle forme poderose ma slanciate; *Brill* è il notissimo roano premiato nelle precedenti prove primaverili. *Brill* spiega subito una lunga filata e ferma in forma scultoria. *Weiss* fa bene il *down*, ma è di poca azione; ferma una quaglia e al comando s'accuccia. *Brill* continua con splendide filate e ferme a dimostrare una straordinaria potenza di naso; è un vero peccato che questo cane sia stato trascurato nell'educazione. Vengono entrambi provati lungamente. *Brill* ferma ben nove o dieci quaglie consecutivamente e sempre a testa alta; allo sparo rincorre un po' e non riporta perfettamente.

Jess e *Lola*. *Jess* è altro bracco bianco-arancio; ferma subito e a testa alta, riporta perfettamente ma rincorre un po'. — *Lola* ferma benissimo di consenso, ma rincorre essa pure. *Jess* ferma ancora in bellissimo stile e la quaglia (solita disgrazia), vien presa a mano. *Lola* fa una lunga filata a testa alta, contemporaneamente *Jess* cade in una splendida ferma. Parte una quaglia e allo sparo entrambi rincorrono benchè richiamati.

Gemma e *Diana X*. *Diana* è una bella bracca pesante, di azione maestosa ma un po' incerta, ferma; allo sparo corre per riportare seguita da *Gemma*. Questa spiega un'azione discreta, ma spesso si perde nella pastura; fa una buona ferma mentre *Diana* punta per conto proprio. Meglio educate queste due cagne si sarebbero fatto onore davvero.

Vengono richiamati per il turno di gara:

Brilla, Lisa, Zor IV, Brill, Jess, Medor e *Bella* e dopo un lungo e scrupoloso esame e replicati confronti i giurati espongono le seguenti aggiudicazioni:

1. Premio, medaglia d'oro, *Brilla* del sig. D. G. Scalini; 2. Premio, medaglia d'argento, *Brill*, sig. Luigi Prina; 3. Premio, medaglia di bronzo, *Lisa*, sig. G. Macchi; Menzione 1. grado, *Medor*, sig. Ferrari N.; Idem 1. grado, *Bella*, sig. Ceriana E

Classe B — *I Categoria*. — Cuccioloni. Incrociati diversi.

Inscritti 3, presentati 3.

Vento, bracco-pointer di forme discrete, dimostra subito bella azione. Non essendo in coppia viene provato con *Medor* della categoria precedente. Il confronte non gli nuoce. Ferma di scatto ma si permette scorrettezze; delinea diverse buone guidate e ferma parecchie quaglie che rincorre.

Rack e *Sì*. *Rack* cade subito in ferma a testa alta, abbocca la quaglia e la riporta perfettamente viva; si slancia con una bella azione, al cenno cade al *down*. *Sì*, ha pure buona cerca, ferma due quaglie e al fischio e si mette al *down*. *Rack* ferma altre 4 o 5 quaglie consecutivamente guidando lunghe filate col naso al vento. *Sì* ferma di consenso. Emerge lo straordinario naso di *Rack*.

Il verdetto della giurìa è il seguente:

1. Premio, medaglia d'oro a *Rack*, del sig. U. Donesana; 2. Premio, *Sì* e *Vento*, a pari merito.

Classe B — *II Categoria*. — Adulti Incrociati diversi.

Inscritti 9, presentati 9.

Diana e *Stella*. *Stella* è una gentile cagnina bianco e arancio con molto sangue pointer. *Diana* è parimenti graziosa a manto roano marrone. E' subito evidente l'azione ampia ed incrociata di *Stella* che si mette in ferma in bella posa sotto gli occhi del pubblico ammirato. *Diana* ferma essa pure discretamente anche di consenso, ma l'azione e le ferme di *Stella* la compromettono, peccato!

Febo e *Lina*. La cagna si mette a un galoppo a giusto tempo, delineando una bellissima filata susseguita da una ferma ben tenuta.

Febo ferma esso pure procedendo in grande stile. Fa consecutivamente 4 ferme buone sempre allungandosi col naso al vento; se presentati con un'istruzione più rigorosa questi due ottimi soggetti avrebbero certo trionfato.

Rapp e *Lea*. *Rapp* è un bel cane già noto alla precedente giurìa: *Lea* è la bella cagna premiata a Milano l'anno scorso. E' una coppia che dà un po' da discutere ai giudici che ricorrono a tutte le astuzie.

Rapp spiega subito un'azione superiore a quella di *Lea*, sulla ferma si accuccia al comando, non rincorre. *Lea* ha essa pure, buonissima azione, ma non dimostra perfetta sicurezza di ferma rispetto a *Rapp;* al comando abbandona la ferma, fa il *down*, riporta bene.

Si portano entrambi su di una sola quaglia, si spara alla partenza dell'uccello; *Rapp* s'accuccia, *Lea* resta immobile. Il pubblico poco discosto applaude seguendo poi questa accanita tenzone con vivo interessamento.

Si ripete la prova coll'identico risultato.

Fajer e *Tell III*. Sono entrambi due bei bracco pointer, cercano con buona azione ma non fanno niente di distinto. *Tell* ferma una quaglia che rincorre.

Si è saputo dopo che mancavano quaglie dove batterono questi cani.

Sono richiamati *Fajer* e *Tell III;* altra bell'azione senza alcuna ferma! Peccato.

Baldo e *Stella*. *Baldo* cerca e ferma discretamente, mentre *Stella* fa consecutivamente 5 o 6 ferme precedute da splendide filate sotto gli occhi del pubblico ammirato.

* * *

I giudici rendono poco dopo pubblico il seguente verdetto:
1. Premio, medaglia d'oro, *Rapp*, sig. G. Grassi, presentato da F. Trebbi; 2. Premio, medaglia d'argento, *Stella*, del sig. Marchese di Soragna; 3. Premio, medaglia di bronzo, *Lea*, del sig. E. Negri; Diploma d'onore, *Febo*, del dott. A. Grasselli.
Il tempo molto ristretto non mi permette di dare un particolareggiato resoconto delle gare a cerchia media e veloce pei setters e pointers; faccio seguire semplicemente il risultato delle premiazioni:

Classe C — *I Categoria.*

Setters e Pointers a cerca media. Cuccioloni.

Inscritti 5, presentati 5.
1. Premio, *Menelick*, sig. F. Trebbi; 2. Premio, *Zoe*, sig. S. Boero; 3. Premio, *Nom*, E. Ticozzi; 4. Premio, *Tiel*, D. Foligno pari merito.

Classe C — *II Categoria.*

Setters e Pointers a cerca media. Adulti.

1. Premio, *Sir Bealf*, sig. Enrico Pezzoli; 2. Premio, *Menelick*, sig. F. Trebbi; 3. Premio, *Joke of Iria*, sig. G. G. Pacotto.

Classe D — *I Categoria.*

Setters e Pointers a cerca veloce. Cuccioloni.

Premio unico (Concorrente unico) — *Rochet II*, del " Ligur Kennel ,,.

Classe D — *II Categoria.*

Setters e Pointers a cerca veloce. Adulti.

Graca of Strasbourg (del canile Iria) e *Poly* (del " Ligur Kennel ,,), a pari merito con due medaglie d'oro eguali, 1. e 2. premio diviso; 3. Premio, *Rock of Strabourg*, del sig. Silvio Barbieri; *Galop II* e *Blanche of B.*, medaglia di bronzo.

Premii d'Ammaestramento.

1. Premio a *Joke of Iria*, presentato dal sig. G. G. Pacotto; 2. *Brilla*, addestrata dal sig. F. Trebbi; 3. *Galop II*, addestrato dal sig. G. Martini.

Faccio seguire questi appunti al dettaglio delle prove delle categorie A e B per informare vieppiù l'amico lettore che non avesse potuto presenziale, onde egli possa formarsi un concetto preciso del loro svolgersi.
L'inconveniente di dover distribuire sul terreno quaglie con rotte le

ali, epperciò inette al volo e propense a pedinare, fu certamente un ostacolo per i cani e una difficoltà seria ed impreveduta per la Giurìa.

Si rimediò per quanto in tempo col procedere a una pronta scelta delle quaglie aventi ancora le ali intatte, ma di queste, sgraziatamente, ben poche poterono servire per le categorie A e B, e furono riservate alle susseguenti.

Venne inoltre constatato che alla parte lesa dell'ala era evidente l'infiammazione rivelata da enfiagione pronunciatissima; questa osservazione provocò in molti il dubbio che le ali fossero state recentissimamente rotte e questa supposizione può avere una conferma nel fatto che parecchie quaglie incalzate dal cane facevano qualche voletto e poi di colpo cadevano al suolo, impotenti a volare.

Le supposizioni furono molte, comunque è doveroso l'esternare che la direzione non poteva prevedere un simile inconveniente, e conosciutolo, fece del suo meglio per rimediarvi, ordinando una pronta scernita.

E' sperabile che si venga prontamente al fatto di una verità in proposito.

Notato il fatto che non venne inscritto nessun cane spinone mentre si ammirarono bei tipi di bracchi rinsanguati in entrambe le categorie. *Bleu* e *Bleuette* splendidamente resi passivi dal signor Trebbi, sono esemplari encomiabilissimi. In *Brilla* si vede l'ardenza dei mezzi d'azione frenata da una sapientissima educazione che fece molto onore all'istruttore Trebbi e che diede occasione al pubblico di ammirare un cane veramente finito.

Il bracco nobile era rappresentato da molti esemplari quali *Weiss*, *Medor*, *Bella*, *Jess*, *Brilla*.

Il trionfo che meritatamente il sig. Trebbi si meritò presentando numerosi allievi degni di tutto encomio, quali *Brilla*, *Rapp*, *Bleuette*, *Bleu*, si è la maggior soddisfazione che può desiderare. Peccato non vi sieno stati premi per gli ammaestratori.

Se nel conferire il premio d'ammaestramento fosse prevalsa l'idea di assegnarlo all'istruttore e non al cane, il primo premio sarebbe indiscutibilmente spettato al sig. Trebbi. Gli offerenti ebbero questa volta il concetto, esternato preventivamente, di conferire i premi d'ammaestramento a quei cani che fossero risultati più educati.

Premesso questo concetto, e considerata la disparità e la difficoltà di rendere passivo un cane inglese o uno continentale, il primo premio venne assegnato a *Joke of Iria*, il secondo a *Brilla*, il terzo a *Galopp II*.

Nelle prossime prove primaverili però, vi saranno premi per gli ammaestratori, ed è da augurarsi che siano composti di gloria e di sostanza, e così si avrà un assieme che tornerà sieppiù gradito.

Molti furono i cani presentati senza allenamento, e perciò si constatarono scorrettezze in soggetti che avrebbero senza dubbio potuto emergere se i loro proprietari avessero fatto il tenue sacrificio di qualche ora giornaliera di buon comando.

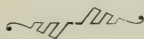
In *Schmidt* si doveva vedere un decisivo miglioramento per l'educazione; un così buon soggetto esigeva un regime rigoroso preventivamente. Era evidente che il signor Demartini non aveva il possesso del suo novello acquisto.

Pure in *Fella*, in *Medor* e *Jess*, cani che posseggono un'azione veramente invidiabile accompagnata da buon naso, venne trovato deficiente l'obbedienza passiva; ai loro egregi proprietari non era nuova l'importanza e l'effetto di una buona educazione, in un'altra gara si premuniscano e allora il trionfo non potrà mancare.

Brill ad esempio deve essere molto obbligato a quelle benedettissime quaglie impotenti a volare, perchè esse gli risparmiarono probabili scorrettezze che potevano perderlo; la sua celebrità la deve unicamente al suo strapotente naso, sul quale però sarà bene faccia in altra gara un assegnamento relativo. Se lo ricordi il sig. Prina!

Con *Galopp II* il sig. Giovanni Martini ha dimostrato esso pure come egli sappia prendere energicamente un soggetto ritenuto affatto impreparato, e in pochi giorni ridurlo all'ubbidienza e a una bella azione che francamente gli fece molto onore. *Lisa*, la bella roana, essa pure da lui presentata non tradì la buona istruzione avuta, ma coi piedi piegati non potè spiegarsi maggiormente.

Il vero clou delle gare può concentrarsi nella coppia *Rapp* e *Lea*, coppia che presentò assolutamente qualche cosa di veramente finito e che più volte emozionò il pubblico.

Ed ora che si è parlato di tutti e di tutto, amici miei, vedete di non lapidarmi, chè benchè vecchio mi preme assai un po' di pace, e credetemi che certe volte le verità dette anche sotto voce appaiono al cacciatore sempre grosse bugie.

RESOCONTO DELLE PROVE SUL TERRENO A BUSTO ARSIZIO

Giugno 1896

(A. Vecchio - *Caccia e Tiri*):

Favorite da un tempo splendido benchè un po' ventoso, con un terreno confacentissimo, reso perfetto dalle pioggie assai abbondanti di questi ultimi giorni, ebbero luogo domenica le annunciate prove sul terreno indette dalla Società Field Trials Italiani.

Molto pubblico, in maggioranza cinofili e molto interessamento, e ciò prova che queste gare vanno sempre più prese in seria considerazione. — Sotto a un imbandierato padiglione vennero disposte numerose le mense imbandite, che vennero poi letteralmente prese d'assalto con grande soddisfazione del trattore. Le prove riuscirono ordinatissime e non si ebbe a lamentare il più lieve incidente. Il Consiglio direttivo era al completo e provvide a tutto con ogni cura.

Diamo subito il dettaglio delle diverse gare.

Classe A. — Cuccioloni, Bracchi e spinoni.

Ritirato *Alì*. — Solo *Brill* e *Flock* presentati dal dresseur signor Porro scendono in lizza. *Flock* fa alzare subito una quaglia senza avvertirla e la rincorre a tutta forza, tornando alla voce del conduttore solo dopo aver liberamente scorazzato per la brughiera. *Brill* è presso a poco della stessa forza, e benchè riprovato dopo da solo viene spontaneamente ritirato dal dresseur.

Tutti i premi sono riservati, come lo sono i nostri commenti.

Classe A. — Bracchi e spinoni adulti.

Sono ritirati *Lina*, *Fraj*, *Diana*, *Zenit*. — *Tom* presentato da F. Trebbi spiegò gran potenza di naso, bella e forte azione ed era reso passivo da

un dressage molto ben riuscito. Lavorò sempre a vento, facendo lunghe filate, ma non dimostrò ancora una ferma pietrificante, perchè sotto la medesima muove sempre la coda. Questione di età, il cane ha soli 20 mesi.

Eddin. Bel bracco dalle forme anche troppo massiccie, spiegò discreto naso, azione abbastanza buona, ebbe un dressage perfetto e ne approfittò saggiamente. Nelle sue prime azioni levò quaglie senza avvertirle mentre nelle susseguenti migliorò sempre il suo stile e fece buone ferme.

Bleuette di F. Trebbi fece davvero onore all'arte *Trebbiana*. Questa bella bracca leggera benchè in istato pessimo di salute, seppe affermarsi subito spiegando un'azione e una sicurezza di ferma unita ad una finitissima educazione che venne pronosticata e dal pubblico e dalla giurìa come un probabile primo premio.

Infatti *Bleuette*, messa a confronto cogli altri concorrenti, seppe mantenersi sempre nella stessa azione, sicurezza di naso e di educazione non incorrendo nel più lieve errore.

Thiers. Il glorioso vincitore di tante medaglie all'esposizione di Torino dello scorso anno, era oggetto della generale ammirazione per le forme imponenti. Peccato che questo bel spinone si trovasse in salute sfavorevole, coi piedi enfiati al punto che non potè sviluppare la grande sua azione. Fece comunque del suo meglio, rilevando una grande potenza di naso. Anche questo cane era presentato con un dressage perfetto.

Blitz. Si mostrò molto inferiore ai propri concorrenti e non venne richiamato in gara.

Dora è una bellissima e simpatica bracca che dimostrò discreto naso, ma ha una ferma molto indecisa. Mentre tutti gli altri cani riportarono sempre perfettamente, essa al comando abbocca una quaglia uccisa che avrebbe certo perfettamente ingoiata se il dresseur sig. Porro, cacciandogli una mano in gola, non gliel'avesse tolta a pezzi. Peccato.

La Giurìa, dopo aver provato lungamente le diverse coppie, alternandole, si pronuncia come segue:

1. Premio: *Bleuette*, bracca leggera di Ferdinando Trebbi, Milano;
2. Premio: *Tom*, bracco del conte F. Scheibler, presentato da F. Trebbi;
3. Premio, pari merito: *Thiers*, spinone, Canile Boschis, Milano; *Eddin*, bracco, F. Porrini, Milano: entrambi presentati dal dresseur F. Trebbi.

Tutti i cani di questa categoria furono dunque presentati dal bravo signor Trebbi che meritatamente venne fatto segno a sincere congratulazioni pel modo esemplare che seppe rappresentare i propri allievi.

Classe C. — Setters e Pointers, cuccioloni.

Corrono due soli cani, di proprietà del canile Milano e si presentano veramente in condizione splendida.

Juno of Gaillac ha una sicurezza tale di ferma e un dressage così bene appreso che magnetizza il pubblico; ferma un'infinità di quaglie in grande stile mettendosi sempre al down alla partenza e mantenendosi correttissimo. La *Stella*, per quanto abbia fatto bene, è inferiore al maschio forse perchè alquanto timida.

1. Premio: *Juno of Gaillac*; 2. Premio: *Stella of Gaillac*, Canile Milano.

Classe B. — Setters e Pointers adulti.

Ritirati *Tom* e *Printz.*

Buck of Gaillac spiega una forte e ben sostenuta azione, ferma solidissima e dimostra buon naso, è abbatanza corretto. Come cerca è indubbiamente superiore ai concorrenti. E' un cane di grandi mezzi e dotato di forte fibra che lo fa resistentissimo.

Kissing Crust non si è rilevata quale l'aspettativa. Dimostrò buon naso

facendo lunghe filate, ma ebbe rare ferme di scatto, decise e solide. Azione molto inferiore ai concorrenti. E' una splendidissima cagna.

Juno of Gaillac, a vox populi, doveva essere considerato meglio, anzi molto meglio. — Come azione era certamente superiore alla *Kissing* e come naso si rivelò assolutamente buon rivale a *Buck* e *Merbes*, per quanto ad essi inferiori d'azione. Considerando la sua giovane età di 16 mesi e dovendo lottare con cani di 2 e 4 anni, fece veramente strabiliare e certamente è un bel trionfo di essersi messo al 4. premio, per quanto meritasse un posto migliore. E' un cane di grande avvenire.

Merbes, una bella pointer nera del Ligur Kennel, si mostrò cagna di grande energia e di molto naso. e sue ferme di scatto furono ammiratissime. Spiegò sempre un'azione ampia e slanciata e seppe restare ben sottomessa alla buona educazione avuta.

1. Premio: *Buck of Gaillac*, Canile Iria di Voghera; 2. Premio: *Merbes Black Pearl*, Ligur Kennel Genova; 3. Premio: *Kissing Crust*, Canile Iria Voghera. Menzione: *Juno of Gaillac*, Canile Milano.

Classe C. — Omnium.

La Giurìa, all'ultimo momento, venne assunta dai signori T. Strazza, dott. G. Scalini, F. Porrini.

Nei cuccioloni vengono presentati *Cock* e *Azzor*. *Cock* bracco pointer melato di bell'aspetto, con potenti filate rivela una grande potenza di naso e un'azione robustissima e brillante. *Azzor*, presentato egregiamente dal dresseur E. Spreafico, è indubbiamente in cattiva salute, perchè non può spiegare quell'azione che le sue belle forme promettono. Fa il down e si mostra compreso dell'istruzione ricevuta, spiega due buone ferme, ma mantenendosi sempre restìo a lavorare, il dresseur pensa saggiamente di ritirarlo.

1. e 2. Premio: Riservati; 3. Premio: *Cock*, del signor Gio. Ruvioli, Milano.

Adulti.

Ritirati *Sì*, *Leda*, *Stock*.

Fajer non spiega nessuna azione, quindi vien messo subito fuori gara.

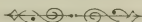
Si inizia una lotta accanita tra *Zoe*, *Max* e *Stella* che si rivelano tutti per ottimi cani di gran naso.

Zoe è un'ottima pointer bianco arancio, di forme correttissime e che mostrò grande potenza di naso; spiegò un forte treno di galoppo, è educata perfettamente, per cui la Giurìa con imparziale criterio gli assegnò il primo premio, com'era la previsione generale del pubblico che assistè con interesse alla gara.

Max fece del suo meglio gareggiando colle straordinarie qualità della cagna.

Il risultato della Giurìa è il seguente:

1. Premio: *Zoe*, di Giorgio Mina, Cremona; 2. Premio: *Max*, di Angelo Vecchio, Milano, presentato da F. Trebbi; 3. Premio: *Stella*, del marchese di Soragna, Milano.

Le prove terminarono alle ore 16.

RESOCONTO
DEI FIELD-TRIALS DI ROMA

Giugno 1897

(A. Vecchio - *Caccia e Tiri*):

Il tempo favorì ottimamente la riunione che certamente sarebbe riuscita più gaia se una ben intesa réclame avesse spinto i cacciatori romani a sortire dalla loro apatia.

Il campo delle prove (1) esteticamente parlando avrebbe rappresentato l'ideale; situato nel pittoresco parco della Villa Borghese, formava un vastissimo ovale, una staccionata tratteneva il pubblico... pur troppo assai scarso con poca gioia del bravo Aragno, l'assuntore del restaurant, che fece nonostante la nota mesta dominante, un servizio veramente splendido.

Ma torniamo al campo delle prove, la cui storia meriterebbe un volume di considerazioni; esso dunque rappresentava una... vegetazione artificiale!

L'erba falciata in epoca inopportuna, stante la mancanza di pioggia non crebbe, il campo era perfettamente raso, e otto giorni avanti le prove, mentre si aveva tutto il tempo di indirle alla spiaggia si pensò di mettere ad effetto il piano artificiale che costò un occhio del capo, e mise in piena luce le *camarille romane*.

Non spaventatevi amici miei; se le prove si poterono effettuare nel luogo stabilito lo si deve unicamente a questa *trovata* che farà certo epoca nella storia della Società, e che fu messa in attuazione dal Presidente sig. Maino con una energia ed un'attività degne di ammirazione.

Qui, se l'egregio Presidente mi permette un'osservazione, dirò che questa trovata, che procurò tanto martirio ai suoi polmoni, potevasi perfettamente risparmiare, indicendo le prove nella splendida Villa Borghese di Nettuno, la cui condizione di terreno e di vicinanza a Roma avrebbe rappresentato l'ideale per il lavoro dei cani e per il concorso del pubblico.

E' indubitato però che l'egregio Presidente fu attratto dall'incantevole posizione del campo della Villa, e dalla speranza di un largo intervento di pubblico, e non diede alla condizione del terreno l'importanza capitale che richiedeva per una riunione così importante.

Comunque le prove si effettuarono rigorosamente secondo programma e il terreno rispose discretamente allo scopo.

Veniamo dunque alle prove; comincia la chiama della

Classe A. — Cuccioloni.

Prima coppia *Aurora* e *Lord Falletto*. — La prima, dimostra subito che non è allenata, ma lo stile della sua azione dopo una bella ferma si fa man mano più vasto e sicuro. *Aurora* è una bracca bianco arancio che si farà indubbiamente una forte fiel-trialier, *Lord Falletto* per suo conto, poverino, alza una quaglia senza avvertirla indi ne ferma un'altra che abbocca e riporta. *Aurora* da lungi spiega una bella filata e cade

(1) Vedi pag. 55 e 58.

in una solidissima ferma a testa alta. *Lord Falletto* alza un'altra quaglia che rincorre, prende la mano al suo conduttore, che lo richiama inutilmente. *Aurora* intanto dimostra ottimo naso e fa una ferma veramente classica. *Lord Falletto* non ferma di consenso, gira parecchie volte intorno alla rivale in ferma e non dà segno di avvertire la presenza della quaglia.

Questo fatto capitale decide della sua squalifica; peccato perchè dall'azione che ha dimostrato sono persuaso sia un cane che allenato con maggior cura può farsi ottimo.

Giova d'Alba e *Roi* di *Monferrato.* — Si constata subito un'azione migliore della precedente coppia; la femmina è in condizioni disgraziate essendo convalescente di cimurro, però fa del suo meglio per lottare contro il rivale che comincia a richiamare l'attenzione del pubblico. Questi due cuccioli sono ben presentati dal *dresseur* Donesana che ha saputo ridurli al più perfetto ammaestramento in breve tempo.

Roi cade in ferma, *Gioia* acconsente, parte la quaglia entrambi i cani restano immobili. *Roi* si rimette in un'azione brillantissima, e fa una seconda ferma, la quaglia vola e *Roi* si accuccia.

Roi di *Monferrato* e *Aurora.* — Eccoci giunti alla prova decisiva. L'azione di *Roi* al trotto serrato incrociante il terreno, come può fare un cane vecchio, dimostra quanto sangue e quanta vita possiede questa esimia razza piemontese, che fa veramente onore al Canile Monferrato. Il cane si mette in una solida ferma a testa alta, *Aurora* non ferma di consenso, parte la quaglia e *Roi* allo sparo fa subito il down, mentre *Aurora* resta immobile. *Roi* si mette nuovamente in una seconda azione a trotto sostenutissimo, ferma un'altra quaglia e *Aurora* in buona distanza ferma di consenso; allo sparo *Roi* si accuccia come morto, *Aurora* restata immobile al cader del volatile va a prenderlo senza il comando e lo riporta. *Roi* segna ancora due buone azioni aumentando sempre la velocità del suo trotto, fa due classiche ferme, dimostrando sicurezza di olfato, si mantenne sempre corretto riportando al comando.

La Giuria assegna:

1. Premio, Medaglia d'oro *Roi* di *Monferrato*; 2. premio, riservato; 3. premio, Medaglia di bronzo *Aurora.*

Classe A. — Adulti

Con vivissimo dispiacere di tutti, e tra i commenti, incomincia la prima prova di questa importantissima gara, nella quale figura tra i premi anche quello del Re, con due soli giudici e cioè i signori Rodolfo Sernicoli di Roma e marchese Idelfonso Stanga di Milano, che singolarmente rappresentano due opinioni, due concetti, due vedute, e *due* competenze... diametralmente opposte!...

Vi basti sapere questo, amici lettori, che l'egregio sig. Sernicoli non aveva ancora visto un cane al down, epperciò il primo che vide imbalsamarsi al suolo al fischio, restò conquiso!

Il conte Vittorio Melzi di Milano che avrebbe indubbiamente formato coll'amico suo marchese Stanga, una maggioranza competente, necessaria, non potè partire per Roma causa un'indisposizione che, con suo vero dolore, l'obbligò a letto.

Ritirati *Smith* e *Zulù,* abbiamo dunque in gara *dieci* ottimi bracchi che rappresentano la *fine fleure* dei cani lombardi e piemontesi.

Bella e *Flock.* — *Bella* cade quasi subito in ferma, mentre *Flock* con una filata propria ai cani addestrati a beccaccini, fa una ferma eccezionale, dimostrando una potenza straordinaria d'olfatto. Al comando del conducente si mette a terra allungandosi; intanto partono le due quaglie e entrambi i cani restano immobili; messi nuovamente in azione, *Bella* fa volare una quaglia senza avvertirla, mentre *Flock* segna una nuova filata seguita da ferma e l'altra da lungi vi acconsente accostan

dosi con circospezione. *Flock* al fischio è messo al down, parte la quaglia e *Bella* lo riporta; poco dopo il *Flock* fa volare una quaglia inavvertitamente.

Brilla e *Gioia d'Alba.* — La fortuna non poteva meglio spiegar le sue preferenze a maestro Trebbi, accoppiando la sua ottima allieva *Brilla* con la cucciola spinona *Gioia d'Alba* che corre per eccesso di zelo, appena convalescente di cimurro. Il confronto non può riuscire che favorevole a *Brilla* e il *dresseur* la fa esordire mettendola due volte al down o grandi distanze, spiegando un'azione di galoppo dei più sostenuti e improprio per un bracco. In pochi momenti cade tre volte in ferma di scatto mantenendosi correttissima al fruilar delle quaglie. Abbiamo diremo così *stenografato* questa fase d'azione e osserviamo che *Brilla* non venne più richiamata in confronto con gli altri concorrenti!

Le tre ferme buone, il galoppo da *pointer* e l'ammaestramento perfetto impressionarono indubbiamente il signor Sernicoli che volle aver ragione...

Gioia fa del suo meglio e ferma di consenso. Il confronto è troppo decisivo e il Giurì chiama un'altra coppia.

Bleu e *Eddin.* — Entrano in azione a modesta andatura, ma il terreno che battono è privo di quaglie e dopo una lunga azione l'*Eddin* ferma mentre *Bleu* consente.

Poco dopo fermano ciascuno una quaglia in opposta distanza e si mantengono correttissimi, al comando si mettono al down. La quaglia partita sotto la ferma di *Bleu*, viene uccisa ed il medesimo riporta senza eccezione.

Lina IV e *Roi di Monferrato.* — Eccoci ad una lotta fra nonna e nipote e già stavo per dire che il nipote batte l'ava.

La simpatica *Lina IV* lavora con una malizia incredibile, ma presentata in uno stato di pinguedine eccessivo non arriva a rievocare il successo di Busto dello scorso anno.

Roi spiega indubbiamente un'azione superiore alla *Lina;* ferma in bellissimo stile e si mantiene corretto. *Lina* a sua volta punta egregiamente una quaglia e *Roi* al fischio del *dresseur* Donesana si mette al down, chiamato sotto la ferma della concorrente, va a prendere l'incontro e punta esso pure con sicurezza; parte il volatile, e i due cani restano immobili. Si susseguono due o tre azioni con parecchie ferme.

Thiers e *Blitz.* — *Blitz*, come la *Brilla*, egregiamente presentata dal *dresseur* Trebbi si mette a *grande allure* fa il down, riporta, fa tutto quello insomma che gli viene comandato dal suo ammaestratore. Però durante l'azione di un tempo di galoppo inconsueto per un bracco, e che dimostra la conseguenza di uno *studiato e speciale allenamento, Blitz* fa levare due quaglie senza avvertirle che le guarda con occhio compiacente a rimettersi, senza però rincorrerle.

Thiers da parte sua spiega un'azione quale nessuno si aspettava; carico di un mantello invernale, sa dimostrare come anche nell'arida stoppia lo spinone italiano può e sa fare quanto un ottimo bracco, ma decisamente un'aria infida spirava a Villa Borghese contro di lui, epperciò i suoi sforzi non furono abbastanza considerati. Qui la penna mi si arrugginisce nel calamaio e mettendomi la testa fra le mani, non so come non si sia considerata l'andatura a trotto serrato, le puntate splendide, l'ammaestramento perfetto di un cane quale *Thiers!*

Io, facendo troppo il curioso, sentii dire da un canuto cacciatore: "Siete voi che dite non esistono più gli spinoni italiani. Dite piuttosto che diffettiamo di giudici che li sappiano apprezzare ,,.

Blitz, cade in una prima ferma e con *Thiers* si accuccia alla partenza della quaglia.

Thiers segna susseguentemente due ferme senza eccezione dimostrando sicurezza di olfato e sulla seconda *Blitz* ferma di consenso.

Si inizia un'altra fase d'azione. *Thiers* è nuovamente in ferma mentre *Blitz* ne ferma un'altra; allo sparo entrambi cadono a terra.

Vengono chiamate le seguenti coppie:

Flock e *Bella*. — *Bella* punta subito in ottimo stile una quaglia che *Flock* punta di consenso. Si spara, il volatile parte, e *Bella* corre senza comando a riportarla; i cani nonostante questa breve azione, vengono fatti ritirare subito e così *Bella* che era avviata molto bene, viene sacrificata.

Eddin e *Bleu*. — Si ripete la medesima azione decisamente più lenta di tutti i concorrenti, si mantengono perfettamente corretti, dimostrano buon naso, facendo onore all'ammaestramento loro impartito dal Trebbi.

Via, mi sembrano cani perfettamente da beccaccini più che da quaglie e credo che i loro egregi proprietari non potranno disdirmi.

Roi di Monferrato e Thiers. — L'onore che vien fatto a *Roi*, l'unico cucciolone di 17 mesi, richiamato a lottare in gara con cani adulti e provetti è superiore a qualunque apprezzamento. Gli intelligenti lo comprendono benissimo e seguono con vivo interessamento il brillante lavoro di *Roi*.

Thiers continua a mantenersi correttissimo e dimostra con tre splendide ferme di saper il fatto suo.

Durante l'azione di questi due cani si ebbero tre ferme di *Roi* e tre di *Thiers*, sempre obbedienti agli ordini dell'ammaestratore Donesana.

Blitz e Flock. — L'azione lenta di quest'ultimo, motivata da un'escoriazione ad un piede, compromette la decisione che certamente il Giurì stava prendendo in suo favore. Un venticello favorevole influisce sull'azione dei due cani e questo fatto permette a *Flock* di segnare una lunghissima filata confermata da *Blitz*. Quest'ultimo mettendosi sempre al galoppo (!), di scatto cade in una ferma scultorea. Partono due quaglie e l'intelligente animale allo sparo precipita a terra. Susseguentemente *Blitz* segna altre due ferme a quaglie, che poi volano senza rincorrerle.

Flock chiude il bellissimo periodo di questa azione delineando una lunghissima filata che avrà fatto indubbiamente impressione nel pubblico, ma che disgraziatamente era falsa.

La Giurì, *ergo i due* soli Giurati decidono nel seguente modo:

1. Premio L. 500 e premio di S. M. il Re del valore di L. 1000 a *Brilla*; 2. Premio di L. 200 a *Blitz*; 3. Premio L. 100 a *Flock*. Menzione onorevole a *Thiers*.

E così; fatto unico nelle prove in Italia, vediamo assegnato un primo premio, senza che il vincitore sia stato richiamato in confronto di gara coi concorrenti!

Classe B — Cuccioloni.

Abbiamo due soli concorrenti.

Earl of Teramo e Ali. — Quest'ultimo è lasciato correre sotto riserva di dimostrare con documenti la sua purezza di sangue.

Veramente sono ben lungi di spiegare un'azione da *Field-trialer* e sarebbero forse stati meglio apprezzati, se iscritti nella classe *Omnium*. A questo proposito richiamo il confronto con *Been of Maffe*, il pointer del signor Maine di Genova che ai *Fields* di Busto fece strabiliare il pubblico con la velocità della sua azione uniformata alla più esemplare correzione. Ciò premesso non posso a meno di constatare che tanto *Earl* come *Ali* non erano affatto in mano ai due proprietari, ma però dimostrarono ottimo naso e fecero del loro meglio.

La Giurìa composta dei signori marchese Idelfonso Stanga di Milano, De Vincenti cav. dottor Angelo, e Porrini Ferdinando assegnava giustamente i premi come segue:

1. Premio Riservato; 2. Premio *Earl of Teramo*; 3. Premio *Ali*.

Classe B — Adulti.

Ai tre inscritti viene aggiunto *Saan* sotto riserva di presentazione di documenti.

Anche in questa categoria non si assiste allo spettacolo di *Field-trialer* perchè tutti deficienti di azione e di ammaestramento.

Stella of Gailac presentata da Trebbi sfugge di mano, commette parecchi errori imperdonabili ad un cane inglese e si dimostrò assai inferiore al concorso fatto da cucciolona. E' l'unico cane però degno di considerazione rispetto ai due rivali, la Giurìa fu abbastanza munifica assegnandole il 3. premio.

E' davvero rincrescioso dovere constatare in questa classe la completa astensione dei puri sangue inglesi di cui oggi abbondiamo in Italia, tanto più vedendo gli amatori di questa razza inerti davanti a sì attraente programma.

La Giurìa composta come sopra dà il seguente verdetto:

1. Premio Riservato; 2. Premio idem.; 3. Premio *Stella of Gailac*.

Classe C. — Omnium.

Dei 16 iscritti ne corrono 11 e questa gara desta come quella dei bracchi vivo interessamento.

Nadir e Paff. — *Nadir* presentato dal sig. Trebbi spiega due ferme, si mantiene corretto, ma è deficientissimo di azione. Sembra ammalato.

Paff si dimostra un cane discreto con andatura bella e solida ferma, ma è poco corretto.

Eddin e Roi di Monferrato. — Entrambi questi cani corrono per eccesso di bontà dei rispettivi proprietari, ma francamente non possono reggere il confronto coll'azione più vigorosa e colle ferme raffinate dalla malizia dei numerosi concorrenti.

Blitz e Tom XIV. — Sono presentati degnamente dal bravo Trebbi e sviluppano un'azione senza precedenti. Fermano egregiamente, e però emerge la superiorità di *Blitz*.

Max e Thiers. — *Max* entra arditamente in azione col suo trotto serrato e fa 3 o 4 ferme in bellissimo stile, mentre disgraziatamente *Thiers* leva 4 o 5 quaglie senza avvertirle.

Dreppe e Rapp. — Quest'ultimo è un antico e valente allievo del Trebbi; rappresenta quanto si può sperare di più corretto di più sicuro nelle avventate e ha assorbito un ammaestramento lungo e paziente come solo sa e può dare il valente dresseur Trebbi.

Dreppe, setter inglese del sig. Restelli di Milano, non resse al confronto del suo rivale, tanto più poi che non era in perfetta condizione tanto che il dresseur avrebbe fatto cosa saggia a ritirarla. Segna due ferme.

Max e Blitz. — Il primo spiega subito un'azione più risoluta della precedente, ferma solidamente 4 quaglie e si mantiene corretto in tutta la fase del suo lavoro, punta anche di consenso sotto 3 ferme che *Blitz* fa con sicurezza ammirevole.

Roi di Monferrato e Tom XIV. — Col richiamo di *Roi* è una novella prova per dimostrare come le sue doti siano indiscutibili, e che potevano indubbiamente reggere il confronto di quelle di cani adulti, prova questa che avvalora il fatto che il cane merita miglior trattamento nella Classe adulti.

In questa fase d'azione abbiamo tre ferme di *Roi* e due di *Tom*, sull'ultima delle quali quest'ultimo si muove al frullar della quaglia.

Dreppe e Paff. — La prima riprende la sua cerca, debole ma si dimostra più obbediente che non alla prima prova; non delinea nessuna ferma.

Paff leva tre quaglie senza accorgersene rincorrendo l'ultima.

Eddin e Rapp. — In questa terza azione di *Rapp* abbiamo tre ferme mentre *Eddin* resta ai piedi del conducente.

Continuandosi l'azione *Rapp* leva susseguentemente 4 quaglie senza puntarle, indi ne abbocca una facendo un piccolo salto. In questa azione non emerge certamente l'irreprensibilità di *Rapp*.

Max e Blitz. — Il primo appena entrato sul terreno cade di scatto in una ferma di fianco veramente eccezionale, mentre da lungi *Blitz* ferma una quaglia per suo conto. Entrambi si mantengono corretti.

Poco dopo *Max* segna una ferma ma stavolta la quaglia non viene rintracciata.

Susseguentemente ferma varie quaglie con circospezione ammirevole e *Blitz* lavora sopra un terreno dove non si trovano quaglie.

Sono richiamati insieme *Rapp*, *Blitz* e *Max*.

I tre cani marciando verso il pubblico segnano un'azione felicissima e le brillanti ferme si susseguono e ne conta 5 di *Max*, 3 di *Rapp* e 3 di *Blitz*, fermando rispettivamente di consenso obbediscono ad ogni cenno dei conducenti.

Questa triplice gara emoziona al colmo il pubblico.

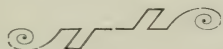
In questo frattempo *Blitz* viene fatto ritirare e viene classificato al 3. premio, si riprende la lotta fra *Rapp* e *Max* per la decisione definitiva.

Max cade in ferma e *Rapp* alla sua volta; frullano le due quaglie e i cani non si muovono, al cenno di partenza *Max* riprende la sua azione, ma appena fatto pochi passi ricade in una ferma eccezionale. Frulla la quaglia, si spara una coppiola, *Max* corre per riportare, ma essendo la quaglia solamente ferita va a cadere poco lungi; il dresseur Donesana lo richiama e per tal fatto viene aggiudicato il secondo a *Max*.

La Giurìa composta dei signori Oreste Maldura, Marchese Idelfonso Stanga, dott. cav. A. De Vincenti così giudica i premi:

1. Premio L. 500 *Rapp*; 2. Premio L. 200 *Max*; 3. Premio L. 100 *Blitz*.

Nessuna menzione.

E' una nuova meritatissima vittoria dei bravi figli di Boorick e leggendo questo esito mi par di veder sorridere d'intima compiacenza l'amico carissimo Delor.

RESOCONTO DELLE PROVE SUL TERRENO DI GALLARATE — 1897

(Gaetano Del-Vaso - *Caccia e Tiri*):

Sono le ore 8, incomincia il sorteggio dei cani iscritti della

Classe A Cuccioloni, Bracchi e Spinoni.

1. Coppia: *Ellena e Tell.* — I cani entrano subito in azione molto sostenuta dimostrando buonissimo olfatto, ma sono un po scorretti e *Tell* che ha tutte le attitudini di riuscire un gran cane non riporta e per questo è squalificato.

Ellena fa abbastanza bene ma non sembra troppo in *condizione*.

Gioja e Brama. — Sono cani assai corretti, buon naso —riportano in penna — *Gioja* fa il *down* allo sparo. — Si contano tre belle ferme di *Gioja*.

Lear e Chasse. — Sono cuccioli che avranno un avvenire ed entrambi fanno onore al Canile di Monferrato da cui provengono. La *Chasse* è ammirata per le solide ferme e pel riporto, *Lear* spiega un'azione forte e un ottimo stile; entrambi delineano belle puntate.

Barba non avendo compagno è chiamato in coppia con *Lear*.

Barba è un bravo spinone di servizio, ma è un peccato che non si possa dire che è tipico; ferma solidamente, riporta e lavora con azione correttissima in grande stile.

Il sig. Martini che lo presenta ha perfettamente dominato l'eccesivo ardore nella proporzione necessaria.

Barba, è ammirato dai signori Giudici e dal pubblico; però noto che stando in ferma muove la coda.

Termina la prima gara.

Classe B — Spinoni Italiani.

1. Coppia: *Barba e Jack*. — Sono corretti, fermano e allo sparo non rincorrono. Noto ancora la ferma solida di *Barba*, però muovendo sempre la coda. Seguono due azioni energiche e *Jack* cade in ferma splendida e vi rimane a lungo. In questo mentre giungono al campo il cav. Mylius a cavallo, e una bellissima amazzone.

Il recinto pel pubblico incomincia ad affollarsi. Noto immensi *sportsmen*, velocipedisti, cacciatori accorsi da tutte le parti della Lombardia. Mi pareva di assistere alle corse di maggio alle Capanelle di Marino, od alle corse di San Siro. La passione dei lombardi per i *Field-trials* è immensa ed avrei avuto piacere che qualche cacciatore romano fosse stato presente affinchè esso riferisse ai colleghi in qual modo si sanno fare le prove in Lombardia.

Entrano in azione il *Thiers e Brama*.

E' inutile che vi parli del *Thiers* già conoscete la di lui valentìa. Il Donesana conduce i suoi cani maestrevolmente. *Brama*, dalla quale il signor Martini ha saputo ottenere miracoli vorrei dirne qualcosa, ma l'amico Direttore mi vieta di parlarne.

Ecco *Flock e Gioja*. — Il *Flock* è corretto ed obbediente, fa due ferme solide, allo sparo s'accuccia. Il *dresseur* signor Porro può essere soddisfatto di questo suo allievo, che ebbe solo 15 giorni prima delle prove. La *Gioja* mantenendosi sempre corretta, sembra agisca col pensiero del suo *dresseur* sig. Donesana e ferma 7 quaglie consecutivamente riportandole tutte.

La Giurìa non crede necessario fare alcuna riprova avendo ogni coppia lavorato oltre 20 minuti.

Classe C — Bracchi e Spinoni adulti.

Barba e Lea. — Entrambi correttissimi, però l'azione del primo rapidissima a trotto assai veloce riesce fatale alla bella *Lea* del signor Cocconi, la quale se fosse stata tenuta in esercizio sarebbe riuscita senza dubbio una concorrente formidabile. *Lea* ferma con distinzione e *fila*, rivelandosi vera maestra ai beccaccini. Un po' più d'azione e sarebbe stata meglio classificata. *Barba* procede nel suo lavoro, incrociando il terreno in modo ammirevole e nelle sue ferme vi è dell'elettrizzante, io

che lo osservo col cannochiale lo seguo con interesse.... ma commette alcuni errori e disgraziatamente è posto fuori gara.

Tell e Lafleur. — Buoni cani e di naso perfetto unito ad un'azione in grande stile; *Lafleur* spiega un bel trotto alternato da qualche tempo di galoppo che è comune nei bracchi lombardi, in caccia pratica. Fermano entrambi solidamente.

Gioja e Zyena. — *Gioja* è perfettamente educata, fa tutto quello che le viene ordinato e la trovo di un naso eccezionale. *Zyena*, che molti m'assicurano essere una cagna brava a beccaccini, fa abbastanza bene mantenendosi corretta.

Flock** e Leo.* — Il robustissimo ***Flock un bracco di un'andatura al trotto serrato invidiabile, ha fatto sei ferme splendide, eccezionali. E' un cane correttissimo e non posso a meno di congratularmi col suo proprietario che ha saputo ottenere da questo bravo animale una sommissione sì passiva. Anche *Leo* è un buon cane, ma è invidioso ed infatti le quaglie uccise del bravo Cavallotti, sotto le ferme di *Flock*, corre sempre il *Leo* a prenderle.

Thiers** e **Faust II. — Del *Thiers* è inutile parlarne, oramai è ben conosciuto. Il *Faust II*, come tipo è bellissimo, però ho notato che era alquanto disobbediente. La coppia fece quattro belle azioni.

Aurora ed Ellena. — La bellissima *Aurora* tanto ammirata per le sue tipiche forme anche dai romani, a quei *fields* mi ha fatto una penosa impressione nel vederla così disobbediente e scorretta. Pareva indemoniata, colla coda fra le gambe si è data a precipitosa fuga. Io credo che avesse paura di vedere tutta quella gente. Viene rincorsa e afferrata pel collare riportandola al conducente, che invano con buone maniere cerca di rimetterla. *Ellena* ha fermato bene.

Tom 15.** e **Flock spinone. — Noto in questi due cani una lentezza fenomenale ed anche il pubblico mormora. Infatti il *Tom* non vuole lavorare perchè forse è sotto l'impressione di una punizione inflittagli dal suo padrone il giorno avanti le prove. Sono entrambi squalificati.

Coeur e Lear. — *Coeur* ha buona cerca a trotto serrato e ottima ferma, invece *Lear* corre come un dromedario e non vuole obbedire ai ripetuti richiami del cacciatore.

Tell del sig. Lazzatti essendo solo viene accompagnato con uno dei richiamati, il *Tell* del signor Scandola.

La Giurìa non è convinta che il bellissimo roano del Canile Diana non riporti.

Entrambi spiegano una bellissima azione, fanno ferme stupende e vengono giudicati cani di potente olfatto.

Indi sono richiamati *Zyena e Faust.* Spiegano entrambi parecchie azioni corrette rivelandosi di un naso superiore. Fermano entrambi, riportano poscia ciascuno una quaglia. *Faust II* fa una lunga filata e si mantiene corretto sotto una ferma di consenso di *Zyena*.

La Giurìa si riunisce e formata la media dei punti, risulta una grande maggioranza a favore di *Gioja* per cui non crede opportuno altre riprove.

E' mezzogiorno, si sospendono le prove e tutti prendono d'assalto le tavole imbandite con buon gusto sotto l'ombra dei pini.

Classe D — Omnium.

Dei 27 cani iscritti ne corrono solo 19.

Le coppie vengono così sorteggiate:

1. ***Barba*** e ***Barabba*** — 2. *Lear* e ***Blitz*** del signor Ruvioli — 3. ***Stop*** e ***Tell*** del sig. Lazzatti — 4. *Aurora* e *Tom XV* — 5. *Gioia* e *Thiers* — 6. ***Tell*** del sig. Scandola e *Lafleur* — 7. *Choeur* e ***Faust II*** — 8. *Mosca* e ***Blitz*** — 9. *Bring* e *Leo II* — 10. *Lea*.

Barba e Barabba. — Appena entrati in azione cadono subito in ferma, parte stentatamente una quaglia con un'ala rotta, ma essi non la rincorrono. — Effettuano quattro buone azioni. Il confronto con *Barabba* nuoce assai a *Barba.* — Sono entrambi però corretti e l'educazione finita di *Barabba* è notata dal pubblico. Il *dresseur* Donesana è vivamente complimentato per questo suo allievo.

Lear e Blitz del sig. Ruvioli. — *Lear* ha bisogno di educazione e di correzioni energiche perchè è disobbediente a tal segno che corre come un indemoniato.

Blitz ha ferma solidissima, allo sparo è immobile e dev'essere un bravo cane di servizio. — Mentre ammiro la di lui solida ferma, si presentano sui viali sinistri del campo due splendidi equipaggi i quali sostano per osservare coi cannocchiali l'azione dei cani.

Stop e Tell. — Due buoni cani. — *Stop* fila da maestro; non rincorre. — Educatissimo anche il *Tell* del sig. Lazzatti e ne ammiro diverse ferme splendidissime, peccato che non riporti. Osservo quattro buone ferme di *Stop*.

Aurora e Tom XV. — La bella *Aurora* non vuol far nulla, sta ai piedi del cacciatore; o dev'essere ammalata o ha paura. — Il *Tom* ha un naso eccezionale — noto due solide ferme ma non spiega azione perchè non fu *trenato.*

Thiers e Gioia. — Constato due buone ferme dello stallone *Thiers,* che oramai è abbastanza glorioso, ed è superfluo il parlarne.

Gioia è correttissima e di una educazione incredibile. — Ferma solidamente e allo sparo fa il *down* sempre per suo conto, al cenno va e riporta. — Azione buonissima. Nel terreno battuto non vi son quaglie.

Tell del sig. Scandola e *Lafleur.* — *Lafleur* cade subito in ferma e il *Tell* vi accossente ma dopo pochi passi si volta e cade in ferma per suo conto sopra una quaglia ferita. — Allo sparo partono entrambi; sono due bracchi che hanno un'azione eccellente. — Seguono altre cinque buone fasi; i cani dimostrano energia d'azione.

Coeur e Faust II. — *Coeur* dopo una bella filata a testa alta cade in ferma e l'altro da lontano ferma di consenso. Hanno entrambi una azione veramente corretta e dimostrano un naso eccezionale.

Noto che il *Faust* trova una quaglia, l'abbocca e la riporta al conducente. — *Faust* si dimostra però superiore al compagno di canile, infatti il suo stile è assai più distinto e le sue ferme delineate sempre con tutta maestria e sicurezza.

Mosca e Blitz (leggi *Flock* perchè fu spostato il nome del cane sul programma). — La bella irlandese del sig. Branca — vittoriosa di innumerevoli premi conseguiti in altre prove, debutta a Gallarate con due ferme magistrali, impressionanti.

Entrambi dimostrano azione correttissima. *Flock* un distintissimo *pointer* nero è in ferma ma muove la coda, *Mosca* in distanza vi consente solidamente; poco dopo il *Blitz* corre sopra la quaglia che rincorre e l'abbocca; indi fa 4 ferme con bella plastica ma rincorre alla partenza delle quaglie.

Mosca trova una quaglia e si arresta come fulminata, il *Blitz* vi corre sopra a precipizio e la fa volare rincorrendola.

La *Mosca* fa ancora delle ferme che sarebbero state solidissime se il *Blitz,* invidioso, non le avesse subito disturbate. Noto un buon riporto nel *Blitz;* le ferme della *Mosca* furono parecchie.

Bring e Leo II. — Il *Bring* appena entra nel campo si ferma di scatto, anche il *Leo* cade in ferma, ma abbocca la quaglia. — Sono educatissimi e noto la correttezza di *Bring* — due belle ferme di *Leo* e ne conto sei solidissime di *Bring.* Anche il riporto è in penna. *Bring* ha dimostrato ottimo olfatto, ed una solidità di ferma invidiabile.

Stop e Lea. — *Stop* entra in azione energicamente, fa una ferma, ma poco dopo si mette in cerca segno evidente che la quaglia vi doveva essere stata; è una ferma falsa.

Lea con una filata in cui è maestra, va a filare da lungi. La quaglia viene uccisa dall'impareggiabile Cavallotti, e subito viene riportata. Anche sulla ferma di *Stop* si uccide una quaglia e vien da esso riportata.

Noto in una seconda fase che mentre *Lea* è in ferma, *Stop* che le sta vicino, punta dal lato opposto e picchia la coda sul muso di *Lea* mentre questa resta sempre immobile!!!

Tell e Choeur. — *Choeur* ferma egregiamente, allo sparo non rincorre. Sono due bravi cani da invidiarsi ai proprietari perchè correttissimi e di naso eccezionale. Spiegano quattro buonissime azioni. Sono circa le 16 e mezza e termina questa gara.

GARA REALE.

Questa gara è riservata ai tre vincitori del primo premio delle tre prime.

Scendono sul terreno i due campioni *Barba* e *Gioia* (vincitrice di due premi) e vi trascrivo le azioni dei due cani che ho stenografato coscienziosamente.

Barba cade subito in ferma e la mantiene solidissima, gli si uccide la quaglia e la riporta. — Poco dopo fa due ferme solidissime, si uccidono le quaglie e le riporta sempre in piuma.

Ecco che vedo *Gioia* in ferma, il Giurì si avvicina lentamente da quella parte e ordina al cacciatore di sparare. La quaglia è uccisa e *Gioia* comandata riporta. — Eccola nuovamente in ferma, e adagio adagio senza comando si accuccia e pare di marmo, la quaglia parte volontariamente. — *Barba* alza due quaglie senza avvertirle. — *Gioia* è ancora in ferma solidissima. — *Barba* sembra in ferma, ma la quaglia non si trova: indi cade nuovamente in ferma a poca distanza da *Gioia*, perchè questa se ne sta lunga e tirata in splendida ferma; la quaglia non vola perchè ha l'ala spezzata. *Gioia* ferma ancora, uccisa la quaglia, riporta al comando.

Noto una nuova ferma di *Gioia* al *down*, ma la quaglia non vola. *Barba* la rincorre ed abboccatala la riporta.

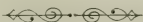
Gioia è ancora in solidissima ferma. Alla fucilata si accuccia senza fischio, senza comando alcuno, e riprende subito una filata lunghissima, splendida, si uccide il volatile, al comando essa lo riporta.

Barba è puntato ma gli vola la quaglia e non si muove. Quasi subito ricade in ferma e fa il *down* al fischio.

Gioia dopo un'azione stupenda eccola di nuovo in ferma, si uccide la quaglia e la riporta. Come di scatto ritorna al luogo dove era la quaglia e cade in ferma nuovamente: vi era una seconda quaglia che uccisa riporta al comando.

Il Donesana che la conduce, vuol farla cacciare dalla parte sinistra ma la *Gioia* non vuol saperne e corre dove avea alzato le due quaglie e ricade in ferma nuovamente. Con un piede un giurato vedo che fa alzare la quaglia, si uccide anche questa e trionfante la bella *Gioia* la riporta. Odo nel pubblico una aprrovazione generale per l'azione splendida dimostrata da quella bella spinona.

Fanno ancora i due terribili campioni delle ferme solidissime, dimostrando un naso fenomenale e dopo 3 quarti d'ora ha termine questa importantissima gara che ha destato nel numeroso pubblico un interesse senza l'eguale.

La vittoria è stata della *Gioia*, e il premio Reale le viene assegnato, il secondo posto spettò allo spinone roano del sig. cav. Contratti che può essere lietissimo di avere una compagna di tal forza.

RESOCONTO
DELLE PROVE SUL TERRENO DI TORINO

Giugno 1898

(A. Vecchio - *Corriere dello Sport*):

Con tempo splendido ebbero luogo domenica le prove sul terreno organizzate dal *Setter e pointer-club* di Milano.

Discreto concorso di pubblico in ispecie composto di cinofili e cacciatori.

Prima Gara — Derby cuccioli setters e pointers — Bella di Sant'Uberto, del signor Martinenghi di Milano che era assai ben quotata, viene ritirata essendo stata colpito da una lussazione ad un piede.

1. *Roac of Castidium* pointer del dott. Giulietti di Casteggio; 2. *Iriae Waps,* pointer del canile Iriae di Voghera; 3. *Iriae-Flò,* dello stesso

Seconda Gara — Derby cuccioli bracchi — Ritirati *Sem e Duca,* corrono quindi 5 cani. La coppia *Ellena* e *Stella* presentate dal canile di Regona ottiene la generale ammirazione. *Ellena* è assai ben condotta dal bravo *dresseur* Donesana, *Stella* dal Ventura. *Virgola,* in favore della quale stavano le maggiori quotazioni si mostra assai inferiore d'olfato ai primi.

1. premio *Ellena,* 2. *Stella,* 3. *Virgola* del signor Beretta di Milano

Terza Gara — Setters e pointers d'ogni età e paese — Corrono tutti i 20 cani inscritti e riesce una gara assai interessante, ben condotta e ottimamente giudicata. Fungono da giudici i signori Gerardo Maino cav. dott. De-Vincenti, e cav. G. Quattrone.

Been of Maffe bellissimo *pointer* del barone Massola di Genova, presentato in un'azione vigorosissima rinnova il successo da lui ottenuto alle prove di Busto nel 1894. Il barone Massola ha saputo allenare questo splendido animale con fermezza degna del miglior *dresseur* inglese, e *Been* dopo essere messo a confronto con tutti i concorrenti si guadagna il primo premio. *Buck of Gailack,* altro bel *pointer* del conte Tornielli di Novara presentato dal *dresseur* Trebbi è ottimo secondo, terzo *Shot* del signor Signorini di Torino; il quarto è diviso a pari merito tra *Blanche of Levanto* del signor Giorgio Mina di Cremona, e *Iriae Wasp* dell'ing. Morosetti di Voghera. Furono poi conferite alcune menzioni.

Quarta Gara — Bracchi e spinoni d'ogni età — Abbiamo venti cani in gara. *Blitz* presentato in grande stile *dresseur* Trebbi è assai apprezzato e vince il primo premio. *Leo* bracco del cav. Silaa di Pizzighettone, presentato dallo stesso, è quotato al secondo premio; *Ellena* bracca pure del cav. Silva presentata dal *dresseur* Donesana vince il terzo premio e finalmente anche il quarto premio è conferito a *Faust,* altro ottimo bracco del cav. Silva che è festeggiatissimo pel triplice successo ottenuto. Sono poi assegnate due menzioni onorevoli, la prima a *Roi* del signor Racca di Torino presentato da *dresseurs* Donesana, la seconda a *Tell ottavo* bracco del signor Marco Angelo di Milano.

Questo risultato è accolto senza entusiasmo, non solo, ma solleva vivaci commenti.

Indubbiamente *Tell'VIII*, *Tell'IX*, *Miss*, dovevano esser meglio considerati nella loro azione e potenza d'olfatto. *Aurora* della quale si preconizzava il successo, si mostrò timida e di azione lenta, e per quanto

abbia tentato il *dresseur* Trebbi non riuscì ad elettrizzarla. I quattro bracchi del canile Ossolano, *Dora*, *Sita*, *Fanny* e *Miss*, per quanto fossero assai corretti e mostrassero qualità olfatorie non comuni, non riuscirono a mettersi in gara.

Nel complesso le prove furono ben organizzate; ma il pubblico torinese non corrispose all'aspettativa.

Premio Cacciatori — *Mosca*, setter irlandese del signor Ernesto Branca di Milano, vince splendidamente il primo premio.

Faust, bracco del cav. Silva di Pizzighettone, è ottimo secondo.

Pollux di S. Uberto, setter nero fuocato del signor G. Martinenghi di Milano. Dimostra un olfato straordinario e un'azione rara a riscontrarsi in un gordon, vince il 3 premio.

Miss, una tipica bracca roana del signor Lazzatti Alfredo di Milano. E' apprezzatissima per le sue lunghe filate a testa alta che rivelano esser maestra ai beccaccini. La sua azione è sostenuta e ben incrociata. Vinse il 4 premio.

Tell VIII del signor Marco Angelo di Milano e *Aurora* del signor Beretta pure di Milano, sono premiati con menzione onorevole.

Gara d'onore, setters-pointers. Corrono *Been of Maffe* il tipico pointer del barone Mazzola di Genova, *Buck of Gailac* del conte Tornielli di Novara, *Roac of Castidum* del dott. Giulietti di Casteggio e *Iriae-Vasp* del canile Iriac di Voghera.

La gara riesce interessantissima e non può esser diversamente, essendo i quattro concorrenti i vincitori delle prime due gare avvenute il primo giorno.

Il barone Mazzola ha saputo presentare *Been* nell'azione sostenuta, vigorosa e ampia colla quale ottenne il primo premio ed il premio di S. M. il Re alle prove di Busto Arsizio nel 1895 e questo mentre torna a soddisfacimento dell'egregio barone, ha sfatato tutti i dubbi, compreso il mio, e cioè che difficilmente *Been* avrebbe corso un nuovo *field* in un'azione da rievocare il suo successo del 1895. E' il caso di modificare il celebre motto: *ritornai, rividi e rivinsi.* Infatti, in tutte le fasi di questa gara *Been* non fece un errore, si rivelò sempre di olfatto sicuro.

Buck of Gailac, ottimamente presentato dal *dresseur* Trebbi, gareggiò con *Been* in bravura tanto da lasciare in qualche fase dubbio il primato.

E così, come prevedevasi, la premiazione avvenne come segue:

Primo premio, Gran coppa d'argento, alta 57 cent., dono di S. M. il Re a *Been of Maffe* del barone Massola di Genova, presentato dal proprietario.

Secondo premio, Oggetto d'arte a *Buck of Gailack* del conte Tornielli di Novara, presentato dal *dresseur* Trebbi.

Diploma a *Roac* e *Vasp*.

Gara d'onore, bracchi — Corrono i bracchi premiati con 1 e 2 premio nelle classi 2 e 4 e cioè *Blitz*, *Leo*, *Stella*, *Ellena* una cucciola bracca del cav. Silva che il *dresseur* Donesana ha ridotto un gioiello di bravura lotta coi due adulti con grande vigoria, ferma splendidamente bene, non commette un errore e finisce per essere anteposta al *Blitz* che presentato dal *dresseur* Trebbi fa del suo meglio per lottare colla giovane sì ma forte rivale.

Quindi la premiazione è la seguente:

Primo premio, cronometro d'oro, a *Ellena*, cucciola bracca del cav. F. Silva di Pizzighettone, presentata dal *dresseur* Donesana Ulisse.

Secondo premio, fischietto d'oro offerto dal Kennel Club Italiano a *Blitz*, bracco adulto del signor Gerardo Maino di Milano, presentato dal *dresseur* F. Trebbi.

Diploma d'onore a *Leo* e *Stella* entrambi bracchi del cav. Silva di Pizzighettone egregiamente presentati dallo stesso.

Il Concorso speciale a quaglie fisse dà il seguente risultato:

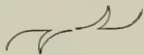
Primo premio, *Roi di Monferrato*, bracco dell'avv. M. Racca di Torino presentato dal *dresseur* Donesana.

Secondo premio, *Milan-Alì*,, pointer del Canile Milano di Milano.

Terzo premio, *Iriae-Mite*, pointer del sig. Biondi-Santi presentato dal Donesana.

Rispecchiando l'opinione degl'interessati la classe meglio riuscita e per concorso e come spettacolo fu quella degli adulti setters e pointers.

Nella classe bracchi i cani che dimostrarono maggior tendenza al *filare* rilevandosi *beccaccisti* furono *Miss*, *Tell IX* e *Tell VIII*, *Leo*, *Coeur*.

L'olfatto dello spinone bianco *Spill* escluso dalla gara perchè scorretto fece impressione sulla giurìa; il signor Boschis a giusta ragione prevede in questo cane un futuro campione.

RESOCONTO DELLE PROVE SUL TERRENO DI INTRA-PALLANZA

Settembre 1898

(F. Delor - *Rivista Cinegetica e Caccia Tiri)*:

Se a queste " Prove ,, si può muovere il solito rimprovero di avere accolta, come si fece sempre pur troppo in Italia, quella dannosa classe detta " Omnium ,, o " dei cacciatori, ,, conviene però constatarne, tenuto conto dell' ambiente e delle diffidenze più o meno giustificate, la piena riescita.

Sopra un' altura, a ridosso di Intra, da cui l'occhio spazia sull' incantevole bacino del Verbano gemmato di ville e di isole, una lunga fila di antenne, i di cui pennoni multicolori sventolavano accarezzati dalla brezza del lago, segnava il campo delle Prove adorno di eleganti padiglioni per il pubblico e per il Comitato. Tutto era stato disposto con cura ed eleganza. Ad una cosa sola non si era provveduto: ai capricci di Giove Pluvio che, rifiutatosi ostinatamente di beneficare quel campo arso dal sole e dai venti, lo lasciò giallo, brullo e nudo. Il Comitato cercò bensì di rimediare ai capricci del Dio spendendo una ragguardevole somma per inaffiarne l erba riarsa, ma.... fu aqua buttata nel mare, o meglio nel lago; il campo rimase giallo, brullo e nudo come prima.

Ed è in quel deserto di Sahara che si seminarono le quaglie e che, la mattina del 4, cani.... e giurati si accinsero alla dura prova.

Primi a comparire furono.... due cuccioloni: *Shafte Floch*, unici concorrenti della Classe I — gli altri due erano stati ritirati — e la Giuria se la sbrigò riservando i due primi premi e proclamando: III *Shaft* e IV *Flock*.

Nella Classe *Italia*, per bracchi adulti, corrono nove concorrenti, sui dodici inscritti — ritirati *Lina IV*, *Dora V* e *Virgola*.

Dopo prova e controprova, rimangono definitivamente in gara:
Blitz — Roi di Monferrato — Bleu — Miss IX — Fanny d'Alba e *Tom XII*.

Blitz non mi sembra più quel *Blitz* che ho ammirato alla Mandria; la sua cerca non ha la solita vivacità lo stesso stile di una volta; inoltre, forse per le condizioni del terreno, egli alza inavvertitamente qualche quaglia e deve cedere la palma a *Roi di Monferrato* più meticoloso, so vogliamo, nella cerca, ma più sicuro e più corretto; quantunque *Roi*, colla sua andatura a testa bassa, le sue puntate sempre rasente terra, non rappresenti per me l'ideale del bracco. *Bleu* che viene terzo e un po' " pesantotto ,, un po' calmo — troppo calmo — difetta di brio, di " fosforo, ,, ma è però sempre cane dotato di buon naso, di ferma solida e di una correttezza di ammaestramento speciale a tutti i cani dell' amico Trebbi.

Tom XIII del Canile Monferrato, classificato quarto, superiore, secondo me, ai suoi rivali per stile, e, sopratutto, per potenza d'olfatto, malgrado fossero su di lui raccolte tutte le simpatie della Giuria, dovette forzatamente retrocedere per la assoluta deficenza di ammaestramento e per la mancanza del riporto che, nelle classificazioni, gli toglievano un numero ragguardevole di punti.

Fanny d'Alba, una cagnina leggera, leggerissima, troppo leggera — i giurati l'avevano battezzata " *el salta martin* ,, — diede prova di possedere buonissime doti di caccia sia per finezza di naso che per arditezza nella cerca, e fece sopratutto onore al suo proprietario e *dresseur*, il dott. E. Bianchetti, per la correttezza del suo ammaestramento; ed è giusto che un appassionato allevatore come il Bianchetti — l'uguale, credo, non esiste in Italia — raccolga di quando in quando il meritato premio delle sue fatiche e delle sue cure.

Miss IX è una veterana delle patrie esposizioni e dei patrii fields, tipo più unico che raro dell' antico bracco lombardo, alla quale non si potè mai togliere il vizio maledetto di " passeggiare ,, continuamente attorno alla quaglia puntata: dopo qualche secondo di ferma circonferenza, il naso rivolto al centro, e non smette che al frullare dell' animale!... E' una specialità sua, una specie di brevetto s. g. d. g. — Cagna dotata d' altronde di buoni mezzi e di buon olfatto e che, sotto ogni aspetto, fa onore al Canile Diana.

Lafleur, il grande *Lafleur*, che doveva poi nella " Gara d' onore ,, essere portato sugli scudi, lavorò piuttosto scorrettamente in questa gara in cui ottenne, a stento, una menzione onorevole. — Lo ritroveremo nella " Gara cacciatori ,, e nella " Gara d' onore. ,,

*
* *

Eccoci agli spinoni, tanto vilipesi; mentre debbo dire, ad onore del vero, che in quella " Classe Piemonte ,, non si addimostrarono di certo inferiori ai bracchi.

Thiers, che già imparò più volte a proprie spese quanto la Rupe Tarpea sia vicina al Campidoglio, fornì in questa prova un lavoro elegante e correttissimo: malgrado il sole cocente, il terreno arso e la sua mole non indifferente, egli mantenne sempre una cerca veloce, a trotto allungato; non alzò nessuna quaglia inavvertitamente, puntando, invece, a buona distanza tutte quelle incontrate; tanto che un intelligente allevatore che seguiva la Giuria non potè trattenersi dall'esclamare: " Ma questa è una rivelazione! ,, Senza esitazione alcuna gli venne, ad unanimità, aggiudicato il primo premio.

Lo seguiva, da lungi però, *Gioia d' Alba*, dalla cerca sempre brillante e sostenuta, ma il cui olfatto non giustifica punto gli allori di cui venne precedentemente incoronata; è una brava cagna da caccia, perfettamente educata, e nulla più.

Treno, terzo premiato, spinone bianco-marrone, di buone forme, quantunque di origine non perfettamente pura, ha buon naso, cerca vivace e sostenuta, ma non sembra molto sicuro sulla puntata; e a ciò contribuisce, credo, quel suo continuo dimenare il codino.

Jolk, quarto, è cane di soli diciasette mesi, e lavorò da cucciolone; cucciolone però che promette di riescire un bravo cane quando saranno sfumati l'ardore e l' inesperienza giovanili.

Di *Spill* sarebbe carità di patria tacere, giacchè lo so positivamente dotato di qualità eccezionali di olfatto e di andatura, ma, a Intra, egli confermò la nomea di " lunatico ,, affibbiatagli già alla Mandria: le quaglie e la caccia erano l' ultimo de' suoi pensieri; solo " l' odor di femmina ,, lo interessava in quel giorno e, malgrado i richiami disperati del suo conduttore, ne andava ricercando ovunque le traccie....

*
* *

Dopo gli spinoni venne la Gara detta dei cacciatori; gara che è, e fu sempre, il mio incubo, e che più giustamente vorrei chiamata " Trionfo del bastardume, ,, se, questa volta, la palma non fosse toccata a un cane di eccelsa razza, al purissimo gordon *Pollux di sant' Uberto*, malgrado non lo si possa dire in perfetta condizione perchè fresca di malattia. *Pollux* entusiasmò Giuria e pubblico colla cerca elegamente incrociata, al piccolo galoppo, la ferma sicura, e l' ammaestramento più che perfetto, raffinato: egli ebbe la fortuna di puntare successivamente due quaglie davanti al padiglione del pubblico e di riportarle al suo conduttore sedendogli davanti finchè esso gliele toglieva di bocca prendendole delicatamente da una punta d' ala; e, ogni volta, una nutrita salva d' applausi ricompensava il bravo Trebbi che lo ha portato a quel grado di perfezione.

Veda, ora, il lettore se non ho ragione di odiare le classi " omnium ,,! Eccomi costretto a lodare, e lodare senza restrizioni, un *Barabba* di origine sconosciuta, una specie di segugio nocciola, che ha tanto sangue nelle vene da rigenerare, da solo, la razza bracca tutta: cerca ardita, fulminea, da dare le traveggole alla Giuria; ma incrociata come lampo a non più di trenta, quaranta metri dal conduttore; ferme altrettanto fulminee quanto la cerca, in pose sempre nervose, contorte per l' improvviso arresto; un complesso che affascina e fa dimenticare la più che dubbia sua origine.... Voglia sant' Uberto perdonare a quel *Barabba* il peccato di lesa braccofilia che commetto, lodandola con tanta convinzione!

Balo, un brutto gordon correttissimo, dotato di buon naso, giunge terzo; lo segue quarto *Lafleur*, che sale a poco a poco nella stima del pubblico e della Giuria; è un bracco — per modo di dire — perchè ne possiede lontanamente le forme, ma in cui — come in *Barabba* — il sangue pointer stilla da ogni pelo. Andatura veloce, ferme di scatto, lunghe, sicure; tutto, persino la cocciutaggine ai richiami del suo conduttore che suda parecchie camicie per tenerlo in freno, ne rivela l' origine. Lo seguivano in ordine di premiazione: *Roi di Monferrato* e *Treno*, che già conosciamo, con, prima di *Treno*, *Ghemme*, un bravo gordon, non troppo bello, ma buon cane da caccia; eppoi *Iriæ Mite*, pointer valentissima; *Aldon Tam — quantum mutatus ab illo!* — e *Iriæ Kiss*, che ritroveremo tutti nella " Classe Inghilterra. ,,

Conclusione: Non riescirò mai a comprendere come persone intelligenti, proprietari di cani di razza, già eccelsi per nascita e per doti venatorie, li cimentino in quelle prove e corrano l' alea di vederli ignominiosamente battuti da cani senza nome. Quella è classe per i bastardi di ogni pelo e di ogni provenienza; lasciamoli dunque vedersela fra loro e non contaminiamo col loro contatto degli animali come *Polllux*, *Roi*, *Aldon Tam*, *Iriæ Mite*, ecc., ecc.

*
* *

Nella " Gara d' onore, „ che seguì il secondo giorno per contendersi il premio offerto da S. A. R. il Principe di Napoli (una magnifica pendola artistica), correvano dieci cani — *Tom XIII* si era assentato, come dicemmo nello scorso numero, per necessità di.... riproduzione.

Lafleur, a cui suo padrone aveva certamente fatta in procedenza una severa romanzina franco-italiana, affermò al primo suo apparire, la sua incontrastata superiorità. Tanto nella prova che nella controprova egli si diportò correttissimamente e non costrinse mai il suo proprietario, il focoso Bourillon, a ricorrere ai moccoli — più in uso in riva del Lambro che in riva della Senna — di cui infiorava precedentemente i suoi paterni ammonimenti, *Treno,* spinone, classificato secondo, mantenne sempre la sua cerca corretta, ma non smise dalle puntate incerte e dall' incessante dimenare del codino, *Fanny d' Alba, el salta martin,* terza; *Bleu,* quarto e *Thiers,* quinto.

Alla proclamazione dei premii, Bourillon, scossa la ricciuta chioma, proruppe in un: Viva l' Italia! Viva *Lafleur!...* a cui gli amici risposero con una calorosa stretta di mano.

Siamo finalmente giunti, dopo una luculliana colazione, offerta dall' *Unione Cacciatori Verbano* al Comitato e alla Giuria, alla " Classe Inghilterra „ in cui corrono sei cani soli. — Ritirati *Been of Maffe* e *Polly Pedro.*

Si comprende subito che due soli, fra questi sei cani, si contenderanno il premio: *Milan Alì* e *Iriæ Mite.* Sono ambidue veri field-trialers, dalla cerca rapida, sostenuta; dall' ammaestramento perfetto; dall' olfatto potente. *Alì,* però, e più classico, caccia con maggior stile, maggiore eleganza. La sua ferma è scultorea. *Iriæ Mite,* graziosa, vivace, di una vivacità tutta femminile, avventa prima punture, fa qualche passo a testa alta, con mossa felina, prima di rimanere immobile; non " s'inchioda „ al suolo come il suo rivale al giungergli delle emanazioni; eppoi, ferma di consenso.... quando sente l' animale; mentre *Alì,* a qualsiasi distanza, rimane immobile come blocco di granito.

Saranno sfumature, ma sfumature che danno ad *Alì* una incontrastabile superiorità. *Pollux di sant' Uberto,* terzo, che rappresenta per me il cane da caccia ideale, non ha l' andatura voluta in un field-trialer. *Polly of Teramo,* quarta, abbisogna di più rigido ammaestramento; essa sfugge facilmente di mano al suo conduttore. Non gli mancano però nè il fondo, nè l' olfatto, per figurare degnamente in un field-trial.

A *Aldon Tam,* benchè correttissimo, non rimane che il ricordo del tempo che fu; e di *Iriæ Kiss* è meglio tacere, giacchè mi dicono che era indisposto.

*
* *

Nel conferimento dei premi speciali di bellezza non vi fu, come già detto nello scorso numero, il pericolo di dover premiare il *meno brutto: Miss IX, Tom Ossolano, Tom XIII, Milan Alì, Aldon Tam, Pollux di sant' Uberto* sono cani che, ovunque presentati, faranno certamente onore alla loro razza e avvalorano la confortante convinzione che il bello può essere accoppiato al buono.

Speriamo, finalmente, che altre Società cinegetiche vogliano seguire la coraggiosa iniziativa della benemerita *Unione Cacciatori Verbano,* la quale diede prova di operosa e benefica vitalità. Le feste in onore del grande Volta sarebbero, l' anno venturo, propizia occasione per bandire una grandiosa esposizione canina, seguita da altrettanti grandiosi field-trials: se ne parlò sottovoce a Intra e quasi, quasi, gli intervenuti si lasciavano con un: " A rivederci a Como! „

Speriamo che il loro desiderio abbia ad avverarsi.

REGOLAMENTO DELLE PROVE

della fu società "Field-Trials Italiani,,

approvato nell'Assemblea generale del 2 luglio 1896

Art. 1. — In forza del presente Regolamento, resta revocato il Regolamento approvato dall' Asemblea Generale del 27 agosto 1895.

Art. 2. — Le Prove sul Terreno avranno effetto in luogo, tempo e modo, secondo il programma che sarà pubblicato dal Consiglio Direttivo almeno due mesi prima d' ogni prova.

Art. 3. — Le Prove saranno nazionali od internazionali, e vi potranno concorrere Soci e non Soci.

Art. 4. — Alle Prove Nazionali, potranno concorrere solamente cani esistenti in Italia da almeno tre mesi prima d'ogni prova. Alle Prove Internazionali potranno concorrere cani d'ogni razza e paese.

Art. 5. — Le Prove saranno Primaverili ed Autunnali; ma sarà in facoltà del Consiglio Direttivo di indire o meno le Autunnali.

Art. 6. — Le Prove saranno divise in tre classi:

A) *Bracchi e spinoni,* iscritti nel R. K. C. I. od in uno Stud Book estero, e giudicati dalla Commissione del R. K. C. I. almeno come " riconosciuti. ,,

B) *Setters e pointers,* di puro sangue, iscritti e riconosciuti per tali dal R. K. C. I. od in uno Stud Book estero.

C) *Omnium* (caccia pratica), per cani di qualunque razza pura od incrociati razionali, purchè riconosciuti dal R. K. C. I. o per mezzo di uno Stud Book estero.

Art. 7. — Ogni classe sarà divisa in due categorie: l' una per cuccioloni e cioè per cani non oltrepassanti i 17 mesi; l' altra per cani d' ogni età; quindi i cuccioloni potranno concorrere anche nella seconda categoria della loro classe, purchè ivi previamente iscritti.

Art. 8. — Tutte le decisioni della Giurìa saranno inappellabili.

Art. 9.— Per concorrere alle prove, ogni cane dovrà esere iscritto nella scheda inviata dalla Direzione, la quale scheda, completata ed unita all' importo dell' iscrizione, dovrà essere spedita in lettera assicurata alla Sede della Società nel termine prescritto.

Art. 10. — La tassa d' iscrizione sarà fissata di volta in volta dal Consiglio Direttivo.

Ogni socio avrà diritto di far concorrere, esonerato dalla tassa, un cane di sua proprietà per ogni azione e per una sol prova all' anno, a sensi dell' art. 20 dello Statuto Sociale. A quel Socio, però, che oltre all' iscrizione gratis alla quale ha diritto, volesse presentare altri cani sarà accordato un notevolissimo bonifico, sulla tassa, che volta per volta verrà pubblicata nel programma. Questo bonifico non sarà in nessun caso minore del 50 0/0, e sarà in facoltà del Consiglio Direttivo di aumentarlo in quella misura che crederà opportuna.

Art. 11. — I cani che avessero conseguito tre primi premi nella categoria per cani d' ogni età delle Classi *A* e *B*, in prove sul terreno indette dalla Società, saranno dichiarati *campioni*.

I *campioni* non potranno concorrere, in seguito, che nelle prove di *campionato*.

Art. 12. — I cani che avranno conseguito il titolo di *campione* nelle prove nazionali, potranno concorrere nelle prove internazionali, a seconda della classe cui appartengono.

Art. 13. — Per ogni categoria saranno asegnati almeno tre premi, e sarà facoltà del Consiglio Direttivo di stabilirne la natura e l' entità; ove poi si stabilissero premi speciali, questi verranno assegnati secondo norme che lo stesso Consiglio dovrà esporre nel programma della riunione.

Art. 14. — Ogni concorso di categoria avrà luogo qualunque sia il numero dei cani iscritti; ma la Giuria potrà riservare anche i tre premi, quando nessun concorrente ne fosse giudicato meritevole.

Art. 15. — Ogni membro del Consiglio Direttivo o della Giuria potrà far allontanare immediatamente dal campo delle prove i cani affetti da malattie contagiose, i cani che mordono e le cagne in calore, senza che il proprietario abbia diritto al rimborso della tassa versata.

Il Consiglio Direttivo non assume responsabilità alcuna in caso di fuga, di furto, di morte o di qualsiasi altro inconveniente che poetsse accadere ai cani ammessi alle prove.

Art. 16. — Le prove effettueranno secondo l' ordine stabilito nel programma e per coppie previamente sorteggiate dalla Direzione.

Però, nel primo turno, non potranno concorrere in coppia due cani dello stesso proprietario, salvo il caso che i concorrenti fossero solamente due.

Se il numero dei cani d'una categoria riuscisse dispari, la Giurìa completerà la coppia con un cane di sua scelta, possibilmente della stessa categoria.

Art. 17. — I proprietari dei cani od i loro conduttori, durante la prova dello categoria corrispondente, staranno riuniti coi loro cani nel posto assegnato dalla Direzione.

Ogni cane sarà condotto sul terreno al guinzaglio, all' ordine della Giuria, sotto pena di L. 10 in caso di ritardo; e se il ritardo passasse i cinque minuti, potrà essere escluso dalla prova.

Art. 18. — Il cane che fosse dichiarato ritirato dalla prova della sua categoria, avanti il principio della stessa, non sarà passabile di multa.

Art. 19. — Chi lasciasse vagare il proprio cane durante la prova, senz' ordine della Giurio, sarà passibile della multa di L. 10.

Art. 20. — Non potranno seguire da vicino i cani in azione che i loro conduttori, i giurati ed il cacciatore eletto dalla Direzione.

A distanze che verranno do questa determinate, potranno seguire i soci, i redattori dei giornali sportivi e gli invitati speciali.

Art. 21. — Ogni conduttore potrà portare un fucile scarico durante la prova del suo cane.

Art. 22. — In ogni prova dovrà essere sparato almeno un colpo di fucile.

Il primo turno di prova non dovrà durare meno di 15 minuti per ciascuna coppia.

Art. 23. — La Giuria richiamerà all'ordine, e, in caso di disubbidienza, potrà escludere dal concorso quel conduttore che non facesse lavorare il proprio cane nel modo e nel luogo da essa indicati. Similmente potrà fare col conduttore che abusasse di grida o commettesse atti che potessero turbore l' andamento delle prove od il lavoro del concorrente.

Art. 24. — Nessun membro della Giuria potrà presentare cani propri o guidarne di altri nella classe in cui giudica.

Art. 25. — Spetta al Consiglio Direttivo di eleggere la Giuria, la quale

potrà anche essere costituita da una persona sola per ciascuna prova. Spetterà pure al Consiglio Direttivo la nomina dei Giurati supplenti.

Art. 26. — Dopo il primo turno d' una categoria, la Giuriafarà la riprova dei cani giudicati competenti, combinandone le coppie o sua scelta.

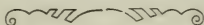
Art. 27. — I reclami devono essere accompagnati da una cauzione di L. 20, e potranno essere avanzati sino a tutta la mezz' ora successiva alle singole prove.

La couzione sarà restituita soltanto nel caso in cui il reclamo venisse riconosciuto fondato.

Art. 28. — Mezz'ora dopo l'ultima prova della giornata, un membro del Consiglio Direttivo proclamerà i vincitori.

Art. 29. — Non potranno prender parte alle prove quei soci che non fossero in piena regola con la Società.

Art. 30. — Tutti i casi non previsti nel presente Regolamento saranno esauriti dal Consiglio Direttivo in modo inappellabile.

Qualunque modificazione al presente Regolamento, dovrà essere portata in un' Assemblea generale, la quale sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

REGOLAMENTO del POINTER SETTER CLUB

PER LE

PROVE SUL TERRENO (Field-Trials)

Art. 1. — Le Prove sul terreno sono organizzate dal Consiglio Direttivo del " Pointer e Setter Club ,,. Esso si accorderà con i proprietari delle riserve o del terreno dove dovranno aver luogo le prove, ne patturià le ricompense, stabilirà il modo in cui devono essere percorse le campagne, nonchè tutti quegli altri particolari che saranno del caso.

Art. 2. — Il programma si svolgerà secondo l'ordine nel medesimo prestabilito. I cani devono concorrere per coppie e la sorte designerà quelli che concorreranno simultaneamente. L'estrazione a sorte sarà eseguita alla vigilia delle prove, nell'ora e luogo stabiiti dal programma, e gli interessati hanno diritto di assistervi.

Nel primo turno non potranno concorrere in coppia due cani di un medesimo proprietario o guidati da uno stesso conduttore, tranne il caso che siano inscritti due soli cani appartenenti ad uno stesso proprietario o due cani che preventivamente siano destinati ad esser guidati da uno stesso conduttore. Se il numero dei cani concorrenti è dispari, l'ultimo cane non sorteggiato dovrà concorrere con un cane scelto dai Giudici. Si procederà identicamente nel caso che un cane sia escluso o ritirato dalle Prove.

Art. 3. — Ogni cane dovrà essere condotto sul terreno al guinzaglio e trovarsi pronto al momento preciso del suo turno.

caso di ritardo senza un motivo giustificato, il proprietario o conduttore sarà punito con una multa di L. 10.

Prolungandosi di dieci minuti l'assenza del cane chiamato a concorrere, esso verrà escluso dal Concorso.

Art. 4. — I Giudici richiameranno all'ordine i conduttori, e in caso di

recidiva, potranno escludere dal Concorso quei cani che non battessero il terreno secondo che essi Giudici desiderano. E' inoltre vietato ai conduttori di abusare nel richiamar i cani a voce forte, nell'adoperare il fischietto, come pure di compiere atti che in qualsiasi modo possano disturbare il lavoro del cane concorrente.

Quando un cane è in ferma, l'altro non può essere condotto davanti ad esso, e se non ferma di consenso per suo naturale istinto, dovrà essere trattenuto indietro per modo da non disturbare il lavoro del concorrente. Tutti i cani devono essere provati alla ferma di consenso.

Art. 5. — Salvo casi d'evidente incapacità, nella prima prova, ogni coppia di cani deve lavorare almeno 20 minuti.

E' obbligo di sparare almeno una volta per ogni cane e per ciascuna categoria.

Art. 6. — I Giudici sono nominati dal Consiglio Direttivo del Club ed i loro nomi devono essere pubblicati prima del pagamento delle inscrizioni.

Art. 7. — E' lasciata ampia facoltà ai Giudici di formare i loro apprezzamenti e di prendere le decisioni relative al merito dei cani secondo il loro assoluto criterio.

Dopo il primo turno, i Giudici comunicheranno i nomi di quei cani ai quali sarà loro sembrato di riconoscere attitudini sufficienti per rimanere in gara. Si procederà allora ad una seconda estrazione delle coppie, evitando per quanto è possibile, che si trovino a gareggiare due cani che precedentemente abbiano concorso in coppia o che appartengano al medesimo proprietario.

Dopo il secondo turno, le coppie non saranno più estratte a sorte, ma i Giudici faranno concorrere i cani a loro scelta.

Art. 8. — I premî non potranno essere aggiudicati se i vincitori dei primi tre premî non avranno sostenuto il reciproco confronto.

Art. 9. — I Giudici hanno la facoltà di riservare il conferimento dei premî allorchè non riconoscano nei concorrenti qualità idonee per meritarli; e potranno assegnare dei diplomi d'onore, ancorchè questi non siano stabiliti nel programma, qualora ritengano qualche cane meritevole di tale distinzione.

Art. 10. — Coloro che desiderano inscrivere ai Concorsi i proprî cani devono farne domande per iscritto, con lettera raccomandata, al Segretario del Club, attenendosi alle altre prescrizioni del programma. La domanda d'inscrizione deve essere accompagnata dall'importo del *forfait*, ed il compimento della tassa d'inscrizione sarà versato prima del sorteggio delle coppie. La domanda d'inscrizione deve comprendere nome, età, sesso e razza del cane, numero d'inscrizione nei Libri delle Origini o altrimenti il pedigrée.

Art. 11. — Coloro che inscrivono dei cani devono comunicare il nome del proprietario e dell'allevatore, e notificare il cambiamento di proprietà nel caso che ciò avvenga prima del giorno delle Prove. Essi devono inoltre nominare la persona che guiderà il cane sul terreno.

Art. 12. — Saranno esclusi dal Concorso i cani appartenenti a persone che, per qualsiasi motivo, non avessero fatto onore ai proprî impegni verso il Club, o siano debitrici verso istituzioni congeneri di una somma qualunque a titolo di ammenda, di quote d'inscrizioni, o siano state squalificate.

Art. 13. — E' vietato assolutamente di presentare alle Prove le cagne in calore. Chi trasgredisce a questo divieto è passibile di una multa sino a L. 30.

Comprovato che una cagna inscritta, si trova in calore, il proprietario ha diritto al rimborso della quota d'inscrizione, qualora la medesima sia avvenuta almeno 15 giorni prima delle Prove.

Art. 14. — Non potranno prender parte alle Prove cani inetti alla procreazione od affetti da malattie contagiose. Saranno pure esclusi i cani cattivi e mordaci.

Nel caso che un cane, per l'aggressione di un concorrente venisse impossibilitato a prender parte alle Prove, il proprietario di esso potrà farsi rimborsare la quota d'inscrizione dal proprietario del cane aggressore e, se questi si rifiutasse, sarà considerato come mancante ai suoi obblighi verso il Club.

Ad ogni modo il Club non assume responsabilità veruna pei casi di furto, morte, fuga o qualsiasi altro inconveniente relativo ai cani concorrenti.

Art. 15. — Tutti i reclami dovranno essere rivolti per iscritto al Consiglio Direttivo del Club prima della distribuzione dei premi. Chi reclama dovrà sborsare L. 20, le quali non saranno restituite se il reclamo non verrà riconosciuto fondato.

Nel caso che non si possa decidere immediatamente sul reclamo presentato, il cane prenderà parte ugualmente alle Prove sotto riserva, ed il premio ch'esso potesse conseguire sarà trattenuto, se il reclamo verrà riconosciuto giusto, il cane perderà il diritto al premio che verrà assegnato a quello giudicato migliore immediatamente dopo di esso.

Art. 16. — I Giudici, esaurite le singole Prove, esporranno a viva voce i motivi delle loro aggiudicazioni e, entro dieci giorni, li comunicheranno per iscritto al Consiglio Direttivo del Club.

Art. 17. — Per tutto quanto non è previsto nel presente Regolamento, sarà giudicato inappelabilmente dal Consiglio Direttivo del Club.

ELENCO GENERALE

DEI

CANI PREMIATI

nei FIELD-TRIALS effettuati in Italia

dal 1892 a tutto il 1898

Alì — L. I. R. 185 - bracco - da *Fido* e da *Ida*. — Proprietario il sig. Carlo Barabino di Genova.

Menzione onorevole di 1° grado ai Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893. — Diploma d' onore per cerca ristretta - Field-Trials di Milano - 10 maggio 1894.

Alì — L. I. R. 207 - bracco - da *Flick* e da *Diana*. — Proprietario il sig. Cav. Giovanni Contratti di Milano.

Diploma d'onore extra per cerca ristretta - Field-Trials di Milano - 10 maggio 1894.

Aurora — L. I. R. 363 - bracco da *Weis* L. I R. 297, e da *Lina* K. C. I. 40 — Proprietario il Canile Tregolo di Milano.

3° Premio per cuccioli nei Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. Menzione onorevole nella classe 7ª (Cacciatori) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Alì — Diario 726 - setter Irlandese da *Fritp* e da *Diana*. Proprietario il sig. Cap. Pio Cerchiari di Nettuno. (Roma)

3° Premio cuccioli Pointers e Setters - Field-Trials di Torino 5, 6 e 7 Giugno 1898.

Aldon Tam — K. C. I. 54 - L. O. S. H. 3217 - setter inglese da *Intsham Trip* e da *Aldon Qaen*. — Proprietario il sig. Omero Magagnini di Milano.

9° Premio nella Classe 4ª (Gara Cacciatori - Verbano) - Field-Trials di Intra-Pallanza del 4 e 5 settembre 1898. — 1° Premio speciale al più bel Setter inglese ai Field-Trials suddetti.

Beechgrove-Shot — L. O. P. C. S. 2 - pointer maschio bianco m. — Proprietario il sig. Agostino Signorini di Torino.

3° Premio (L. 100) nella Classe 3ª (All-Aged Stakes) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia di bronzo del Pontiers e Setters Club per adulti - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Barba — L. I. R. 381 - spinone - da *Brick* e da *Aria* — Proprietario il sig. Cav. Giovanni Contratti di Milano.

1° Premio nei cuccioloni al Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897
2° » negli adulti » » »
Menzione onorevole di 1° grado nella Classe Omnium-Field - Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Medaglia d' argento del R. Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. - Field-Trials suddetti.

Braama di Monfort — L. I. R. 382 - spinona - da *Tomino* (L. I. R. 344) e da *Lea* (L. I. R. 343) — Proprietario il signor G. Regis, Ronco.

Menzione onorevole di 2° grado - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Bring — setter inglese - da . . . . e da . . . . . . — Proprietario il sig. Cav. Giovanni Contratti di Milano.

2° Premio (Medaglia vermeille) - Classe Omnium - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Barabba — bracco pointer - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il sig. A. Modigliani di Firenze

3° Premio (Medaglia d'argento) - Classe Omium - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — 2° Premio (Oggetto d'arte e Medaglia d'oro dell'Associazione dei Cacciatori del Circondario di Varese) nei Field-Trials (Classe Omnium) di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Blitz — setter gordon - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il sig. Giovanni Ruvioli di Milano.

5° Premio (Medaglia d'argento) - (Classe Omnium) Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Back - bracco pointer - da . . . . e da . . . . . — Proprietario il sig. Ulisse Donesana di Milano.

1° Premio nella Classe B (Incrociati diversi - cuccioli) -Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Bella (ex Nelda) — L. I. R. 425 - bracco - da *Tom* e da *Diana*. Proprietario il sig. Ernesto Ceriana di Frassineto Po.

Diploma d'onore nella Classe A (Bracchi e Spinoni-adulti) Field-Trials di Busto Arsizio - 6 Ottobre 1895

Bell — L. I. R. 226 - setter inglese - *Monk of Turness* e da *Norma*. — Proprietario il sig. Angelo Cassisa di Bolzaneto Ligure.

2° Premio con *Nora* (L. I. R. 231) nel Concorso « cerca estesa » Field-Trials di Milano del 10-11 maggio 1894. — 2° Premio nei Field-Trials di Genova - 25 giugno 1894.

Beau — bracco - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario l sig. Antonio Villa di Monza.

Diploma d'onore di 2° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Boorick — Diario 337 - da *Gyp* e da *Diana*. Incrocio pointer - setter - del sig. Ferdinando Delor di Milano.

1° Premio (L. 500) nel Concorso « cerca ristretta » dei Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894,

Baldo — Diario 610 - bracco pointer - da *Maì* e da *Lilla*. — Proprietario il sig. Carlo Pozzi fu Pasquale di Busto Ars.

Diploma d'onore nei Field-Trials di Busto A. del 2-3 giugno 1895.

Bice - Diario 567 - bracco pointer - da *Bisino* e da *Ida* — Proprietario il sig. Paolo Roveda di Cimiano.

Diploma d'onore nei Field-Trials di Busto A. del 2-3 giugno 1895.

Blitz — L. I. R. 292 - bracco - da *Dock* e da *Miss* — Proprietario il sig. Rinaldo Osculati di Milano.

Diploma d'onore nei Field-Trials di Busto A. del 2-3 giugno 1895.

Blitz — L. I. R. 333 - bracco - da *Alì* (L. I. R. 207) e da *Brilla* (L. I. R. 215) — Proprietario il sig. Gerardo Majno di Milano.

2° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — 3° Premio nella Classe Omnium - Field-Trials di Roma - id., id. — Premio speciale d'ammaestramento - Field-Trials di Roma - id., id. — 1° Premlo delle Società Riunite nella Classe 4ª (cani d'ogni età) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia vermeille della Società Braccofila Italiana per cani d'ogni età che avessero guadagnato un premio ad un'Esposisione, oppure appartenenti ad nn socio della detta Società, ai Field-Trials di Torino, 1898 - 5, 6 e 7 giugno. — 2° Premio nella gara d'onore fra i vincitori del 1° e 2° premio delle Classi 2ª e 4ª ai Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7giugno 1898. — 2° Premio nella gara « Italia » per Bracchi d'ogni età - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Blanche of Briomfield — pointer - *Marck* e *Juno*. — Proprietario il Ligur Kennel di Genova.

Medaglia di bronzo per Pointers e Setters adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Blanche of Levanto — L. O. P. S. C. 95 - pointer - da *Rochet* of M. e da *Polly P.* — Proprietario il nob. sig. Giorgio Mina di Cremona.

4° Premio per Pointers e Setters (adulti, offerto dalle Società Riunite - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Black — sotter gordon - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il sig. Conti Florio.

1° Premio (Medaglia d'argento del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio) nei Field-Trials di Pognacco (Udine) - 29 settembre 1897.

Bluette — L. I. R. 332 - bracco - da *Alì* (L. I. R. 207) e da *Brilla* (L. I. R. 215) — Proprietario il sig. Ferdinando Trebbi di Milano.

2° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arzisio - 6 ottobre 1895. — Premio per allevamento - Field-Trials di Busto Arzisio - id. id. — 1° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896.

Brill - L. I. R. 301 - bracco - da *Tell* e da *Diana* (già Vasis) — Proprietario il sig. Luigi Prina di S. Donato Milanese.

Diploma d'onore di 2° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892. — 3° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 2° Premio, id id. - 6 ottobre 1895.

Brilla — L. I. R. 215 - bracco - da *Reno* e da *Diana*. — Proprietario il dott. Giuseppe Scalini di Como.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 1° Premio per id. id. - 6 ottobre 1895. — 2° Premio d'ammaestramento - id. id. - 6 ottobre 1895. — 1° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — 1° Premio speciale (di S. M. il Re d'Italia) - id. id. - 7 e 9 giugno 1897. — Medaglia d'oro del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - id. id. - 7 e 9 giugno 1897. — Premio d'ammaestramento ai Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Been of Maffe - K. C. I. 48 - L. O. S. H. 3585 - pointer - da *Beau of Kent* e da *Devoshire-Vesta* — Proprietario il signor Barone G. Massola di Genova.

1° Premio per Pointers e Setters (adulti) ai Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 1° Premio speciale (di S. M. il Re d'Italia ai Field-Trials di Busto A. - 2 e 3 giugno 1895. — Medaglia del K. C. I. per puri sangue ai Field-Trials di Busto A. - 2 e 3 giugno 1895. — 1° Premio delle Società Riunite per Pointers e Setters (Classe 3ª) Field-Trials - Torino 5, 6 e 7 giugno 1898. —

Medaglia vermeille del Pointers e Setters Club per cani o di proprietà d'un socio, o che abbiano riportato un premio ad un'Esposizione, ai Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 1° Premio nella « Gara d'onore » (dono di S. M. il Re d'Italia) ai Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Buck of Gaillac — K. C. I. - 52 - pointer - da *Rocket R* e da *Cipsy-Girl* — Proprietario il Canile Iria di Voghera.

2° Premio per Pointers e Setters adulti ai Field-Trials di Buto A. 2 e 3 giugno 1895. — 1° Premio id. id. - 2 giugno 1896. — 2° Premio id. id. di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia argento del Pointers e Setters Club pei cani di proprietà d'un socio o che abbiano riportato un premio in un'Esposizione - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 2° Premio nella Gara d'onore - Field-Trials di Torino - id. id.

Blue - L. I. R. 365 - bracco - da *Alì* (L. I. R. 207) e da *Brilla* (L. I. R. 215) — Proprietario il signor Ferdinando Trebbi di Milano.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto A. - 6 ottobre 1895. — Premio d'allevamento - Field-Trials. di Busto A. - id. id. — Premio d'ammaestramento - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — 3° Premio per Bracchi d'ogni età « Gara Italia » - Field-Trials di Intra e Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — 4° Premio nella « Gara d'onore » - Field-Trials di Intra e Pallanza - id. id.

Brill - L. I. R. 299 - bracco - da *Brill* (L. I. R. 182) e da *Lilla* (L. I. R. 222). — Proprietario il signor Daniele Crespi di Milano.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Ciccio - L. I. R. 124 - bracco - da *Zor* e da *Pulga* — Proprietario il signor Pedrazzini Gioele di Ospedaletto Lodigiano.

Diploma d'onore di 1° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Cadeau - setter incrociato - da . . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Morgari di Genova.

Menzione onorevole di 2° grado ai Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893

Cock - Diario 677 - incrocio bracco-pointer da . . . . e da *Bella* - Proprietario il signor Cav. A. Corner. Roma.

3° Premio nella Classe Omnium (cuccioli) ai Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896. — 3° Premio diviso con *Jack* nel Concorso fuori programma ai Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Cadeau - bracco - da . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Conte Otelio.

3° Premio nei Field-Trials di Pognacco (Udine) - 29 settembre 1897.

Chasse di Monfort - Diario 756 - bracco da . . . . e da . . . . — Proprietario il signor Gaetano Del Vaso di Roma.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioloni) - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Cœur - L. I. R. 385 - bracco - da *Tell* (K. C. 1,39) e da *Leda* (L. I. R. 241) — Proprietario il sig. cav. Francesco Silva di Pizzighettone.

Menzione onorevole di 1° grado nella Classe Omnium - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Premio speciale Mustorgi al più bel Bracco lombardo m. o f. - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Premio speciale Contratti al più bel Bracco o Spinone, vincitore del miglior premio nella Classe Omnium - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Dick - L. I. R. 298 - bracco - da *Blitz* e da *Bella* — Proprietario il signor Guido Osculati di Milano.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Dora - L. I. R. 284 bracco pesante - da *Tabarron* e da *Teba*. — Proprietario il Canile Ossolano - Ornavasso.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Dora - bracca napoletana - da e da . — Proprietario il signor Mancini.

Medaglia d'oro ai Field-Trials di Roma - 9 e 11 giugno 1895.

Danger of Salop - K. C. I. 55 - K. C. S. B. 36144 - setter laverack - da *Young-Duke* e da *Snov-Drop* — Proprietario il signor Angelo Cassisa di Bolzaneto.

Diploma d'onore per Pointers e Setters adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Dear - setter gordon - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor P. Brenda.

Medaglia d'argento ai Field-Trials di Roma - 9 e 11 giugno 1895.

Duke - L. I. R. 254 - setter laverack - da *Gerondo* (K. C. I. 11) - e da *Jannette*. — Proprietario il sig. cap. Francesco Camicia della Batteria a Cavallo.

3° Premio nel Concorso « cerca estesa » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894.

Ex of Esc - setter irlandese - da . . . . . e da . . . . — Proprietario il signor Cornelio Carpeneti di Genova.

Diploma d'onore nella « cerca ristretta » ai Field-Trials di Milano -10 e 11 maggio 1894.

Earl of Teramo - L. O. P. S. C. 47 - setter inglese - da *Earl of Moira* e da *Joung Bess of Kippen.* — Proprietario il signor Espartero Vignoli di Passignano.

2° Premio pei Pointers e Setters (cuccioli) ai Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — Medaglia d'argento del Pointers e Setters Club ai Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Ellena - L. I. R. 384 - bracco - da *Track*) (Diario) 810 e da *Dadà* (L. I. R. 422). — Proprietario il signor Francesco. Silva di Pizzighettone.

Menzione onorevole di 1° grado per Bracchi e Spinoni (cuccioli) ai Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — 1° premio per Bracchi e Spinoni italiani (Classe 2ª Derby) ai Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia vermeille della Società Braccofila Italiana (Classe 2ª Derby) per cani di proprietà di un socio della stessa ai Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 Giugno 1898. — 3° premio delle Società Riunite per Bracchi e Spinoni italiani - id. id. — Medaglia di bronzo della Società Braccofila Italiana per cani d'ogni età - id. id. — 1° Premio nella « Gara d'onore » - id. id.

Eddin L. I. R. 208 bracco - da *Tom* e da *Bella.* — Proprietario il signor Ferdinando Porrini di Milano.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) ai Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896.

Fluke 2° of Levanto - L. O. P. S. C. 6 - pointer - da *Been of Maffe* e da *Blanche of Bromfield* — Proprietario il signor Paolo Gaggino di Genova.

Menzione onorevole nella Classe 3ª Pointers e Setters d'ogni età - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Fanny d'Alba - L. I. R. 347 - bracco - da *Tull* (D.° 792) e da *Linda* (L. I. R. 101). — Proprietario il signor Edgardo Bianchetti di Ornavasso.

5° Premio per Bracchi d'ogni età ai Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — 3° Premio nella « Gara d'onore » - id. id.

Flock - L. I. R. 455 - bracco - da *Flock* (L. I. R. 367) e da *Zula* (L. I. R. 454). — Proprietario il signor Giovanni Martini di Milano.

2° Premio nella « cerca ristretta » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894. — 2° Premio per Bracchi e Spinoni (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Fido - L. I. R. 189 - bracco - da *Tom* e da *Gina*. — Proprietario il signor Gioele Pedrazzini di Ospedaletto Lodigiano.

2° Premio nella « cerca ristretta » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894. — 2° Premio per Bracchi e Spinoni (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Febo - D.° 455 - bracco - da *Tell* e da *Diana*. — Proprietario il nob. signor Annibale Grasselli di Cremona.

4° Premio nella « cerca ristretta » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894. — Diploma d'onore per incrociati diversi (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Febo - L. I. R. 419 - bracco - da *Zurr* (L. I. R. 167) e da *Bella*. — Proprietario il signor Paolo Porro di Vigevano.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 3° Premio **d'allevamento ed** ammaestramento - id. id.

Flock - L. I. R. 367 - bracco - da *Bill* (L. I. R. 366) e da *Bella* (D.° 713). — Proprietario il signor Giovanni Martini di Milano.

3° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — 2° Premio per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Faust - L. I. R. 329 - bracco - da *Brill* (L. I. R. 235) e da *Leda* (L. I. R. 241). — Proprietario il signor cav. Francesco Silva di Pizzighettone.

5° Premio per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Menzione onorevole di 1° grado nella Classe Omnium - id. id. — Premio speciale al più bel Bracco fra i premiati - id. id. — 4° Premio delle Società Riunite per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. 2° Premio nella « Gara Cacciatori » ai Field-Trials di Torino - 5, 6 7 giugno 1898.

Gemma - L. I. R. 212 - bracco da *Tell* e da *Diana* (già Varia). — Proprietario il signor Villa di Monza.

Diploma d'onore di 1° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892. — Premio del K. C. I. al più bel bracco - Field-Trials di Milano - 10-11 maggio 1894.

Gleck - . . . . . - . . da . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Stefano Boero di Genova.

Menzione onorevole di 1° grado ai Field-Trials di Genova - 25 giugno 1894.

Gina - . . . . - da . . . . . e da . . . . — Proprietario il signor Molini.

Menzione onorevole di 2° grado ai Field-Trials di Genova - 25 giugno 1894.

Geppy - . . . . - da . . . . . e da : . . . . . — Proprietario il signor Quirino Quirini.

2° Premio ai Field-Trials di Pognacco - 29 settembre 1897.

Gioja d'Alba - L. I. R. 345 - spinone - da *Tomino* (L. I. R. 344) e da *Lea* (L. I. R. 343). — Proprietario il signor Giuseppe Boschis di Milano.

2° Premio - Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — 1° premio - Spinoni adulti - id. id. — 1° Premio Bracchi e Spinoni (adulti) - id. id. — Menzione onorevole di 1° grado nella Classe Omnium - id. id. — Premio speciale di S. M. il Re d'Italia - id. id. — Medaglia d'oro del R. Ministero d'agricoltura Industria e Commercio - id. id. — Premio speciale per lo Spinone vincitore dei migliori premi - id. id. — Premio speciale per Bracco o Spinone vincitore dei migliori premi - id. id. — 2° Premio nella ‹ Gara Piemonte › (Spinoni d'ogni età) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Galop - L. I. R. 187 - pointer - da *Galop* (L. O. F. 622) e da *Bella of Hessem*. — Proprietario il signor Temistocle Strazza di Milano.

Medaglia di bronzo per Setters e Pointers (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895. — Premio speciale d'ammaestramento - id. id.

Irie Vasp - L. O. P. S. C. 103 - pointer - da *Rocket of Merbes* e da *Pearl of Strasbourg*. — Proprietario il Canile Iria di Voghera.

2° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trlals di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 4° Premio per Pointers e Setters d'ogni età - id. id. — Diploma d'onore nella Classe 5ª « Gara d'onore - id. id. — Medaglia d'argento del Pointers e Setters Club per Pointers e Setters (cuccioli) - id. id.

Irie Flö - L. O. P. S. C. 97 - pointer - da *Rocket of Merbes* e da *Pearl of Strasbourg*. — Proprietario il Canile Iria di Voghera.

3° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Milano - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia di bronzo del Pointers e Setters Club - per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Irie Mite - L. O. P. S. C. 100 - pointer - da *Rocket of Merbes* e da *Sarah Pedro.* — Proprietario il signor Biondi Santi di Ferruccio.

Medaglia d'oro e L. 100 nel Concorso speciale - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898 - 3° Premio nella Gara « Cacciatori » (Verbano) - Field-Trials di Intra-Pallanza - id. — 2° Premio nella Gara « Inghilterra » - id. id.

Jorik - setter gordon - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Nino Cabella di Trigolo.

Diploma d'onore di 1° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Jolk - L. I. R. 372 - spinone - da *Thiers* (L. I. R. 278) e da *Ronda* (L. I. R. 252). — Proprietario il signor Riccardo Borghetti di Brescia.

4° Premio per Spinoni (adulti) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Jack - spinone - da . . . . . e da . . . . — — Proprietario il signor Guido Regis di Milano.

Menzione onorevole di 1° grado per Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 2 ottobre 1897.

Jack of Salop - H. C. I. 50 setter laverak - da *Danger of Salop* e da *Beauty of Salop.* — Proprietario il canile Iria di Voghera.

Diploma d'onore per Pointers e Setters (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Joke of Iria - L. I. R. 183 - pointer - da *Taro* e da *Miss* (L. I. R. 76). — Proprietario il signor G. G. Pacotto di Voghera.

3° Premio per Pointers e Setters (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895. — Premio speciale d'ammaestramento - id. id.

Juno of Gaillac - K. C. I. 58 - pointers - da *Rocket R.* e da *Gispy-Girl.*— Proprietarî i signori Pezzoli e Ravasi di Milano (canile Milano).

1° Premio per Setters e Pointers (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896. — Menzione onorevole per Setters e Spinoni (adulti) - id. id.

Jack - cagnolo di Roma - da . . . . . e da *Miss.* — Proprietario il signor Francesco Maldura di Roma.

3° Premio nel Concorso speciale (cani di Roma) - 7 e 9 giugno 1897.

Kissing-Crust - L. O. P. S. C. 29 - pointer - da *Naso of Strasbourg* e da *Kiss.* — Proprietario il Canile Iria di Voghera.

3° Premio per Setters e Pointers (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896.

Linda - bracco pointer - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Rimassa L. di Genova.

3° Premio - Field-Trials di Genova - 14 giugno 1892, — Menzione onorevole di 3° grado ai Field-Trials di Genova - 25 giugno 1894,

Lisa - L. I. R. 273 - bracco - da *Alì* (L. I. R. 207) e da *Lilla.* — Proprietario il signor rag. Giuseppe Macchi di Milano.

Premio d'ammaestramento - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 3° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Lea - L. I. R. 201 - bracco tedesco - da *Bruno* e da *Junon.* — Proprietario il signor Alfredo Cocconi di Milano.

Diploma d'onore nella « cerca ristretta » - Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894. — 3° Premio per incrociati diversi (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895. — Menzione onorevole di 1° grado per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Premio speciale al più bel Bracco femmina fra i premiati nel Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. —

Lea - L. I. R. 237 - bracco - da *Leo* (L. I. R. 42) e da *Elsa.* — Proprietario il signor cav. Francesco Silva di Pizzighettone.

Menzione onorevole nella « cerca ristretta » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894.

Lilla - bracco pointer da . . . . . e da. . . . . . — Proprietario il signor Tullio Agostini di Roma.

Medaglia di bronzo ai Field-Trials di Roma - 9 e 11 giugno 1895.

Lina - K. C. I. 40 - bracco leg.° - da *Tom* e da *Diana.* — Proprietario il signor Ernesto Ceriana di Frassineto Po.

1° Premio per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 3° Premio d'onore (Vanotti) - id. id. — Medaglia d'oro del K. C. I. per Bracchi e Spinoni che riportarono un premio e presentano i migliori requisiti di razze - id. id.

Lafleur - L. I. R. 386 - bracco - da . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Felix Bourillon di Milano.

3° Premio per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Menzione onorevole per Bracchi d'ogni età - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898 — 4° premio

nella Gara cacciatori (Verbano) - id. id. — Premio speciale dell'Unione Cacciatori Lombardi pel Bracco o Spinone vincitore del miglior premio nella Gara cacciatori (Verbano) purchè iscritto al K. C. I. id. id. — 1° Premio (dono di S. A. R. il Principe di Napoli) nella Gara d'onore - id. id.

Lear - L. I. R. 359 - bracco - da *Tom* (L. I. R. 420) e da *Bride* (L. I. R. 421). — Proprietàrio il signor Goffredo Calvi di Casalmonferrato.

Menzione onorevole di 2° grado per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Medaglia d'argento pel più bel cucciolo Bracco premiato - id. id.

Leo - L. I. R. 326 - bracco - da *Bello* (L. I. R. 233) e da *Lea* (L. I. R. 237). — Proprietario il signor cav. Francesco Silva di Pizzighettone.

2° Premio delle Società Riunite per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia d'argento della Società Braccofila Italiana, per cani appartenenti ad un socio della stessa o che abbiano guadagnato un premio in un'Esposizione - id. id. — Diploma d'onore nella « Gara d'onore » - id. id.

Mach - bracco-pointer - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Franchelli Nicolò di Genova.

1° Premio - Fiel-Trials di Genova - 14 giugno 1892. — Menzione onorevole di 1° grado - Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893. — Diploma d'onore nel Concorso « cerca ristretta » - Milano - 10-11 maggio 1894.

Mignon - bracco - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Castoldi di Ospedaletto Lodigiano.

Diploma di 2° grado - Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Milan-Alì - K. C. I. 66 - pointer - da *Spes* e da *Pearl of Strasbourg*. - Proprietario il Canile Milano dei sigg. Pezzoli e Ravazzi.

Oggetto d'arte nel Concorso speciale (De Vincenti) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 1° Premio (Coppa d'argento) nella Gara « Inghilterra - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — Premio speciale al più bel Pointer maschio o femmina fra i premiati - id. id. — Medaglia del K. C. I. pel vincitore d'uno dei primi tre premi nella Gara « Inghilterra », purchè iscritto al K. C. I. - id. id.

Miss - K. C. I. 127 - bracco - da *Raoul* (L. I. R. 210) e da *Diana* (L. I. R. 217). — Proprietario il signor Alfredo Lazzati (Canile Diana) - Milano.

4° Premio per cani nazionali d'ogni età - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 6° Premio per Bracchi d' ogni età (Gara

Italia) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — Premio speciale al più bel tipo maschio o femmina fra i premiati - id. id. — Premio speciale alla più bella bracca fra i premiati - id. id.

Master - L. I. R. 322 - setter irlandese da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Mina nob. Giorgio di Cremona.

Diploma d'onore per Pointers e Setters (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Max - D.° 355 - pointer - da *Boorick* (D.° 337) e da *Dora* (D.° 354). — Proprietario il signor Angelo Vecchio di Milano.

2° Premio nella Classe Omnium (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896. - 2° Premio nella Classe Omnium (ogni età) - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Menelick - D.° 590 - pointer - da *Brili* e da *Leda.* — Proprietario il signor Ferdinando Trebbi di Milano.

Diploma d'onore per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — Premio speciale d'ammaestramento - id. id. — 1° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - id. - 6 ottobre 1895. — 2° Premio per Pointers e Setters (adulti) - id. id.

Moska - L. I. R. 202 - setter irlandese - da *Ghem* e da *Vespa.* — Proprietario il signor Ernesto Branca di Milano.

Premio speciale di riporto - Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893. — Premio speciale (Vanotti) nella « cerca ristretta » - Field-Trials di Milano - 10-11 maggio 1894. — Diploma d'onore nella « cerca estesa » - id. id. — Diploma d'onore per Pointers e Setters (adulti) - Field-Trials di Busto A. - 2 e 3 giugno 1895. — 1° Premio nella Classe Omnium Field-Trials di Gallarate . 3 ottobre 1897. — Medaglia d'argento del R.° Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - id. id. — 1° Premio nella Classe Cacciatori per cani d'ogni età - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Merbes Blak Pearl - pointer - da *Live Coal* e da *Blanche of Bromfield.* — Proprietario il Pointers Ligur Kennel di Genova.

2° Premio per Pointers e Setters (adulti) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896.

Mentor - . . . . . . - da . . . . . . e da . . . . — Proprietari i fratelli Galliani di Pordenone.

3° Premio ai Field-Trials di Pagnacco (Udine) - 29 settembre 1897.

Medor - L. I. R. - bracco da *Veneur* e da *Lina* (K. C. I. 40). — Proprietario il signor Natalino Ferrari di Frassineto Po.

2° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni adulti, Field Trials di Busto Arsizio - ottobre 1895.

Nora - L. I. R. 231 - setter gordon da - *Dash* e da *Miss.* — Proprietario il signor Piva di Cignone.

Diploma d'onore di 2° grado ai Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892. — 2° Premio diviso con *Bell* nella « cerca estesa » ai Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894.

Nanà - D.° 353 - setter irlandese - da *Rore* e da *Mopsa.* — Proprietario il signor Espartero Vignoli di Passignano Trasimeno.

3° Premio (L. 75 e medaglia d'argento) - Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893.

Nilo - bracco pointer - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Tognola di Roma.

Medaglia di bronzo - Field-Trials di Roma - 9 e 11 giugno 1895.

Niel - D.° 563 - pointer - da *Boorick* (D.° 337) e da *Dora* (D.° 354). — Proprietario il signor Decio Foligno di Milano.

3° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — Premio d'ammaestramento - id. id. — 3° Premio per Setters e Pointers (cuccioli) - id. - 6 ottobre 1895.

Polly Pedro - L. O. P. S. C. 39 - pointer - da *Senhor don Pedro* e da *Jeannette.* — Proprietario il Pointers Ligur Kennel di Genova.

1° Premio diviso con *Grace of Strasbourg* per Pointers e Setters a « cerca veloce » Categoria adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Polloux di St. Uberto - L. O. P. S. C. 126 - setter gordon - da *Heather Bruce* e da *Dol V* — Proprietario il signor Giuseppe Martinenghi (Canile S. Uberto) di Milano.

3° Premio della Classe Cacciatori (cani d'ogni età) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 3° Premio nella Gara « Inghilterra » (pointers e Setters d'ogni età) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — 1° Premio nella Gara Cacciatori (Verbano) - id. id. — Premio speciale al più bel setter focato fra i premiati - id. id.

Printz - L. I. R. 282 - setter . . . . - da *Jellow* (K. C. I. 42) e da *Miss* (D.° 525). — Proprietario il signor Giorgio Carozzi di Milano.

3° Premio d'ammaestramento - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Paff - setter gordon - da . . . . e da . . . . — Proprietario il nob. Don Fabrizio Colonna, princ. d'Avella Roma.

Medaglia d'argento ai Field-Trials di Roma - 9-11 giugno 1895. — 1° Premio nel Concorso speciale (cani di Roma) - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Prince - setter irlandese - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il cav. cap. Pio Cerchiari di Nettuno (Roma).

Medaglia di bronzo ai Field-Trials di Roma - 9 e 11 giugno 1895.

Pitt - cagnolo di Roma - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il sig. comm. Postemski di Roma.

Menzione onorevole nel Concorso speciale (cani di Roma) - Field Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Polly of Teramo - K. C. I. 65 - pointer - da *Rocket R.* e da *Jessie of Zeist.* — Proprietario il signor Decio Foligno di Milano.

4° Premio nella Gara « Inghilterra » (Pointers e Setters d'ogni età) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Roma - pointer - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Mina nob. Giorgio di Cremona.

Diploma d'onore di 2° grado - Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Rex 2° - D. 360 - setter gordon - da *Dick* e da *Nelly.* — Proprietario il signor ing. Luigi Morosetti di Voghera.

1° Premio (L. 300 e medaglia d'oro) - Field-Trials di Genova - 23 maggio 1893.

Ras - bracco - pointer - da . . . . . e da . . . . — Proprietario il signor Dellepiane di Genova.

Menzione onorevole di 1° grado - Field-Trials di Genova - 28 maggio 1893.

Rapp - D.° 581 - bracco pointer - da *Boorick* (D.° 337) e da *Yes.* — Proprietario il signor Giovanni Grassi di Milano.

1° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 4° Premio d'onore pei 4 migliori concorrenti - id. id. — Premio d'ammaestramento - id. id. — 1° Premio per incrociati diversi (adulti) - id. - 6 ottobre 1895. — 1° Premio nella Classe Omnium - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — Medaglia d'argento del R.° Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - id. id. — Premio d'ammaestramento - id. id.

Rapp - D.° 462 - pointer - da *ignoto* e da *ignota.* — Proprietario il signor Mina nob. Giorgio di Cremona.

Diploma d'onore e premio speciale nel Concorso « cerca estesa » - Field-Trials di Milano - 10-11 maggio 1894.

Roi di Monferrato - L. I. R. 356 - bracco - da *Tom* (L. I. R. 420) e da *Flora 2ª* (D. 708). — Proprietario il signor Angelo Vecchio di Milano — ceduto al sig. avv. Marcellino Racca di Torino.

1° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli - Field-Trials di Roma 7 e 9 giugno 1897. — Menzione onorevole delle Società Riunite - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — 1° Premio (Coppa d'argento nel Concorso speciale De Vincenti) - id. id. — 1° Premio nella Gara « Italia » (Bracchi d'ogni età) - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — 5° Premio nella Gara Cacciatori (Verbano) - id. id.

Rock of Strasbourg - K. C. I. 49 - pointer - da *Champion Banker* e da *Grace of Strasbourg*. — Proprietario il signor Silvio Barbieri di Voghera.

1° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 2° Premio d'onore pei 4 migliori concorrenti - id. id. — Premio speciale del K. C. I. - id. id. — 3.° Premio per Pointers e Setters (adulti) - id. - 6 ottobre 1895.

Roac of Clastidium - L. O. P. S. C. - Vol. III - pointer - da *Spes* e da *Iriae-Larck* — Proprietario il signor Giuliano Giulietti di Casteggio.

1° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia vermeille del Pointers e Setters Club per vincitori del Puppy Stakes, se nati in Italia - id. id. — Diploma d'onore nella « Gara d'onore » - id. id.

Shop - bracco pointer - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Parma Cleto di Genova.

2° Premio - Field-Trials di Genova - 14 giugno 1892.

Stock - D.° 445 - bracco-pointer - da *ignoto* e da *Bella*. — Proprietario il signor Stanga marchese Idelfonso di Milano.

2° Premio (Medaglia d'oro) - Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Shaft - L. I. R. 449 - bracco - da *Tom* (L. I. R. 420) e da *Bride* (L. I. R. 421). — Proprietario i sigg. avv. Giuseppe Aliora e G. Calvi *(Canile Monferrato)*.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Intra Pallanza - 4 e 5 settembre 1898.

Spes - K. C. I. 34 - pointer - da *Little Duck of Kent* e da *Miss Polly*. — Proprietario il signor Giacomo Maine di Genova.

4° Premio nel Concorso « cerca estesa » - Field-Trials di Milano - 10 e 11 maggio 1894.

Stella - L. I. R. 200 - bracco - da *Mylord* e da *Stella*. — Proprietario il signor dott. Giuseppe Scalini di Como.

Diploma d'onore nella « cerca ristretta » Field-Trials di Milano - 19 e 11 maggio 1894.

Smith L. I. R. 296 - bracco - da *Flock* e da *Bella*. — Proprietario il signor Agostino Arcagni di Milano.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 3° Premio per Bracchi e Spinoni cuccioli) - id. - 6 ottobre 1895.

Sara - incrociato pointer - da . . . . . e da . . . . — Proprietario il signor Stefano Boero di Genova.

1° Premio diviso con *Vando* - Field Trials di Genova - 25 giugno 1894

Sara Pedro - K. C. I. 51 - pointer - da *Champion Senor Don Pedro* e da *Hollyberry*. — Proprietario il canile Iria di Voghera.

2° Premio per Pointers e Setters (cuccioli - Field Trials di Busto Arsizio 1895

Stella - D.ᴵ 351 - bracco-pointer - da *Stock* (D.ᴵ 445) e da *Miss*. — Proprietario il signor marchese Negrone di Soragna di Parma.

2° Premio per Pointers e Setters cuccioli - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895. — 3° Premio nella Classe Omnium (adulti) - id. - 2 giugno 1896.

Sweep The Green - K. C. I. 56 - setter laverach - da *Monck of Furness* e da *Kate Auburn*. — Proprietario il signor Angelo Casissa di Bolzaneto Ligure.

3° Premio per Setters e Pointers adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Sì - bracco-pointer - da . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor dott. Giulio Rezzonico di Milano.

2° Premio, pari merito, con *Vento* per incrociati (cuccioli - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Sir Baalf - K. C. I. 64 - pointer - da *Naso of the Craies* e da *Nell of Neath*. — Proprietario il signor Cav. Dott. S Tirotti, Torino.

1° Premio per Pointers e Setters adulti - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895. — Menzione onorevole per Pointers e Setters d'ogni età Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898.

Sadì - cagnolo di Roma - da . . . . . . e da . . . . . — Proprietario il signor Augusto Pericoli di Roma.

2° Premio nel Concorso speciale per cani di Roma - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897.

Stop - setter gordon - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Vittorio Introini di Gallarate.

4° Premio nella Classe Omnium - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897.

Stella of Gailac - L. O. P. S. C. 43 - pointer - da *Hamlet* e da *Gipy-Girl.* — Proprietari i sigg. Pezzoli e Ravazzi (canile Milano).

2° Premio per Pointers e Setters cuccioli - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896. — 3° Premio per Pointers e Setters adulti - Field-Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — Medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - id. id. — Medaglia d'argento dei Pointers e Setters Club - id. id. — Premio speciale d'ammaestramento - id. id.

Stella - L. I. R. - 388 - bracco - da *Track* (L. I. R. 422) e da *Dadà.* — Proprietario il signor cav. Francesco Silva di Pizzighettone.

2° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field-Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia d'argento della Società Braccofila italiana, per cani di proprietà di un socio - id. id. — Diploma d'onore nella « Gara d'onore » - id. id.

Tell - K. C. I. 39 - bracco pesante - da *Ghem* e da *Bella.* — Proprietario il signor Silva cav. Francesco di Pizzighettone.

3° Premio nella « cerca ristretta » - Field-Trials di Milano - 10-11 maggio 1894.

Tuffa - bracca-pointer - da *ignoto* e da *ignota.* — Proprietario il signor ing. Gerolamo Beltrami di Cremona.

1° Premio (Grande medaglia d'oro) - Field-Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Tell - D.° 616 - bracco - da *ignoto* e da *ignota.* — Proprietario il signor Giuseppe Paleari di Busto Arsizio.

Diploma d'onore : Field-Trials di Busto Arsizio - 2-3 giugno 1895.

Tom - D.° 608 - setter laverach - da *Stock* s. l. e da *Bella* s. g. — Proprietario il signor Ercole Ticozzi di Milano.

3° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field-Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895.

Tom - D.° 670 - bracco - da *Gluck* e da *Leda*. — Prodrietario il signor conte Scheibler di Milano.

2° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896.

Tom - L. I. R. 420 - bracco pesante - da *Track* e da *Lina*. — Proprietari i sigg. avv. Giuseppe Aliora e G. Calvi di Casalmonferrato.

4° Premio per Bracchi d'ogni età - Field-Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — Premio speciale pel più grande Bracco premiato - id. id.

Tell - bracco - da . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor dott. Annibale Grasselli di Cremona.

Diploma d'onore di 2° grado - Field Trials di Cremona - 24 settembre 1892.

Thiers - L. I. R. 278 - spinone roano - da *Bruto* e da *Diana* (L. I. R. 279) — Sig. Giuseppe Boschis di Milano ceduto al signor Edgardo Bianchetti di Ornavasso.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (adulti - Field Trials di Busto Arsizio - 2 giugno 1896. — Menzione onorevole per Bracchi e Spinoni (adulti) - Field Trials di Roma - 7 e 9 giugno 1897. — 3° Premio per Spinoni d'ogni età - Field Trials di Gallarate 3 ottobre 1897. — Menzione onorevole di 1° grado per Bracchi e Spinoni d'ogni età - id. id. — Menzione onorevole di 1° grado nella Classe Omnium - id. id. — 1° Premio nella « Gara Piemonte » (spinoni d'ogni età - Field Trials di Intra Pallanza 4 e 5 settembre 1898. — 5° Premio nella « Gara d'onore » - id. id.

Tell - L. I. R. 280 - bracco - da *Brill* e da *Zola*. — Proprietario il signor Oreste Scandola di Milano.

4° Premio per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field-Trials di Gallarate - 3 ottobre 1897. — Menzione onorevole delle Società Riunite per Bracchi e Spinoni d'ogni età - Field Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Menzione onorevole nella Gara Cacciatori - id. id.

Tom Ossolano - L. I. R. 448 - spinone bianco - da *Tell* e da *Lisa*. — Proprietario il signor E. Bianchetti. Ornavasso.

Menzione onorevole per Spinoni (adulti) - Field Trials di Intra-Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — Premio speciale al più bel Spinone maschio o femmina fra i premiati - id. id.

Treno - L. I. R. 447 - spinone roano - da *Thiers* (L. I. R. 278) e da *Pina*. — Proprietario il signor Cesare Spagliardi di Torino.

3° Premio per Spinoni (adulti) - Field-Trials di Intra Pallanza - 4 e 5 settembre 1898. — 7° Premio per cani d'ogni. età (Verbano) -

id. id. — 2° Premio nella « Gara d'onore » id. id. — Medaglia del K. C. I. al più bel cane vincitore d'uno dei primi tre premi della « Gara d'onore » ed iscritto al K. C. I. - id. id. — Premio speciale al suo *dresseur* ai Field Trials di Intra Pallanza - id.

Virgola - L. I. R. 403 - bracco - da *Weis* (L. I. R. 297) e da *Bigia*. — Proprietario il signor Luigi Beretta di Milano.

3° Premio per Bracchi e Spinoni (cuccioli) - Field Trials di Torino - 5, 6 e 7 giugno 1898. — Medaglia di bronzo della Società Braccofila Italiana per cani di proprietà d'un socio.

Vando - setter irlandese - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Giustino Gambaro di Genova.

1° Premio, diviso con *Sara* - Field Trials di Genova - 25 giugno 1894.

Vento - bracco spinone - da *Danno* e da *Gemma* — Proprietari i fratelli Griffini di Sesto Ulteriano.

2° Premio per cani incrociati (cuccioli) - Field Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895).

Zick - setter laverack - da . . . . . . e da . . . . . . — Proprietario il signor Angelo Piva di Cignone.

3° Premio, medaglia d'oro ai Field Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Zara - D.° 185 - setter bracco - da *Rap* s. b. e da *Harriette* s. ing. — Proprietario il signor Fadini nob. Arrigo di Crema.

Diploma d'onore di 2° grado - Field Trials di Cremona - 26 settembre 1892.

Zoe - L. O. P. S. C. 44 - pointer - da *Master Dan* - K. C. S. B. 22199 - e *Mis Bantam* - L. O. S. H. 3198 - Proprietario sig. Mina nob. Giorgio, Cremona.

1° Premio (classe Omnium) Field-trials di Busto Arsizio (primavera 1896.

Zoe - pointer - da *Fritz* e da *Gleck*. — Proprietario il signor Stefano Boero di Genova.

2° Premio (L. 25 e medaglia d'argento) - Field Trials di Genova - 28 maggio 1893 — 2° Premio per Pointers e Setters (cuccioli) - Field Trials di Busto Arsizio - 6 ottobre 1895

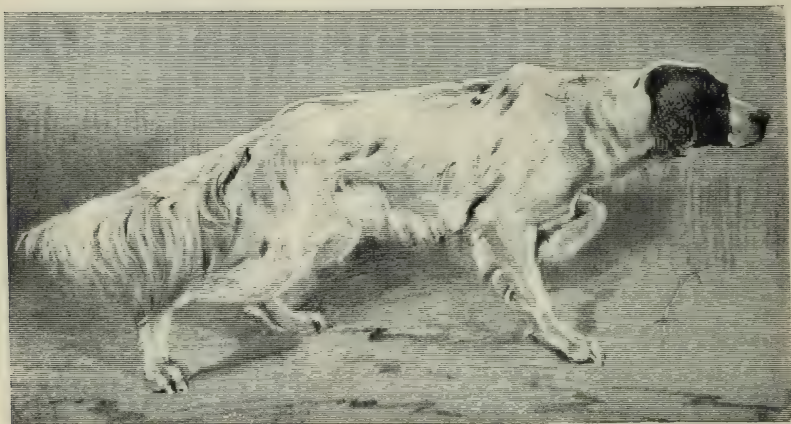
Zorr - L. I. R. 295 - bracco legg. - da *Febo* e da *Dora*. — Proprietario il signor Diego Torriani di Cernobbio.

Premio speciale Scalini, al più bel Bracco bianco arancio, avente le migliori qualità cinegetiche - Field-Trials di Busto Arsizio - 2 e 3 giugno 1895.

Zor - L. I. R. 197 - bracco - da *Tell* e da *Stella* (L. I. R. 200). — Proprietario il dott. Giuseppe Scalini di Como.

Diploma d'onore per Bracchi e Spinoni adulti - Field-Trials di Busto Arsizio 6 ottobre 1895.

Zyena - L. I. R. 213 - bracco - da *Foll* e da *Miss* — Proprietario il signor Giovanni Cusatelli di Miltano.

Menzione onorevole di 2° grado per Bracchi e Spinoni adulti - Field Trials di Busto Arsizio - 3 ottobre 1897.

STABILIMENTO ARTISTICO INDUSTRIALE

AUGUSTO GEROSA & C.°

MILANO – STABILIMENTO ED AMMINISTRAZIONE Via Ratti, N. 2 – MILANO

Medaglie e oggetti artistici smaltati

SPECIALITA'

Medaglie d'oro, d'argento, *vermeille*, con smalti a colori

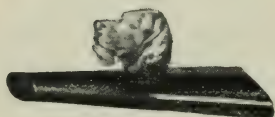
RICCO ASSORTIMENTO

per Field-trials, tiri a volo, Esposizioni, ecc.

Coppe con fregi in ismalto

Fabbricazione accurata

GRANDE FABBRICA A

OREFICERIA

SPECIALITÀ IN COPPE ED OGGETTI ARTISTICI D'ORO E D'ARGENTO PER FIELD TRIALS, TIRI A VOLO, REGATE, SCHERMA, LAW TENNIS, CORSE, ECC. ECC. ꭗꭗꭗ